Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 1 / L. 1500
(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500)

Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata

Giornale di Trieste

Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

Giovedì 2 gennaio 1997

«LIBERIAMOCI DALL'INTRECCIO CON GLI AFFARI»

Scalfaro: politica non è volgarità



Un invito al dialogo per il bene del Paese. Commenti contrastanti. Mancuso insinua un'inchiesta, ma D'Ambrosio subito smentisce

ROMA — Un discorso pacato e rasserenante per i cittadini e un appello ai politici ad evitare polemiche inutili e scontri volgari per privilegiare, invece, un dialogo costruttivo. Così il Presidente della Repubblica nel tradizionale messaggio di Capodanno seguito in tv da undici milioni di italiani, più breve del solito, che ha suscitato commenti opposti e contrari. Dalle accuse di retorica e di «buonismo», all'apprezzamento per l'equilibrio e la saggezza. Non ci sono stati accenni diretti alle riforme, tante volte invocate da Scalfaro.

Ma l'invito al dialogo per il bene del Paese riguarda certamente anche l'imminente scadenza in Parlamento del voto per la commisione Bicamerale. Il Presidente ha chiesto ai leader dei partiti di abbandonare la cultura dello scontro per lo scontro, e a giornali e tv di aiutare veramente il cittadino a capire che cosa accade. La politica sappia abbassare i toni delle polemiche inutili, delle insinuazioni, delle volgarità, e si liberi dall'abbraccio mortale della commistione con gli affari dei privati. «Liberiamoci — ha poi ammonito Scalfaro — dall'intreccio tra politica e affari: è il peggiore intreccio. Vi è stato in anni recenti e rimane sempre apportatore di danni gravi». Scalfaro ha parlato anche dell'Europa, lodando le manovre per rientrare nei parametri di Maastricht e rallegrandosi per il rientro della lira nello Sme.

Nella maggioranza, mentre il segretario del Pds, Massimo D'Alema, ha espresso adesione alle sollecitazioni al dialogo di Scalfaro, perplessità sono state manifestate da Armando Cossutta (Rc) e Luigi Manconi (Verdi). Nel centrodestra l'invito al dialogo è piaciuto soprattutto agli esponenti centristi (Ccd, Cdu e Udc), mentre negativi sono stati i commenti di Forza Italia e An. Il commento più polemico è stato quello del vicepresidente della Commissione antimafia Filippo Mancuso (Forza Italia), che ha invitato Scalfaro a dire se è vero che è iscritto nel registro degli indagati della procura di Milano per episodi di finanziamento illecito che risalirebbero a quando il Capo dello Stato era deputato. Una notizia smentita dal procuratore aggiunto di Milano, Gerardo D'Ambrosio, il quale ha precisato che «non c'è nessuna inchiesta della procura di Milano sul Presidente Scalfaro».

A pagina 2

Il messaggio di Wojtyla

«Pace e perdono, binomio inscindibile» Un augurio di serenità per gli italiani

A PAGINA 4

Pacini si scusa con Borrelli

«Non ho detto la verità, sapevo delle intercettazioni: ho sparlato dei giudici»

A PAGINA 5

Ostaggi, di nuovo stallo

Incontro dei guerriglieri con la stampa, ma nessuno spiraglio per una soluzione

A PAGINA 6



Trieste: fuochi d'artificio a mezzanotte per l'arrivo del nuovo anno.

UNA DONNA IN FIN DI VITA

Capodanno austero senza morti per botti E segni di «disgelo»

Registrati meno feriti rispetto agli anni passati. Temperature in aumento, ma in agguato c'è una nuova perturbazione

ROMA — Quello del 1997 sarà un inizio d'anno che si ricorderà per due eventi eccezionali (oltre a una certa «austerità»: le spese pazze non si sono avute, e molti hanno preferito trascorrerlo a casa): il primo è legato all'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta un po' su tutta la Penisola, flagellandola con neve e gelo, l'altro, forse ancora più straordinario, è un primo dell'anno senza la tragica conta dei morti per botti e petardi. La notte di San Silvestro è trascorsa senza mietere vittime. Anche il numero dei feriti è diminuito rispetto agli anni passati, ma c'è un'anziana donna in bilico tra la vita e la morte: Luigia Cattaneo, 87 anni, è stata ricoverata durante la notte all'ospedale di Niguarda con il 90% del corpo coperto da ustioni di terzo grado. Colpa di un razzo che, sparato dalla strada da alcuni sconosciuti, ha sfondato i vetri e la tapparella della finestra dando fuoco alle tende della stanza dove la donna riposava. L'anziana, che era nel suo letto, è rimasta avvolta dalle fiamme e ora lotta tra la vita e la morte.

L'inizio del nuovo anno è stata salutato da neve e pioggia ma, in compenso, la temperatura ha ripreso timidamente a salire. Comincia insomma ad allentarsi la morsa di gelo e la situazione generale sta lentamente migliorando. Andrà ancora meglio oggi quando il flusso d'aria atlantica occidentale, più temperata di quella russa, porterà schiarite al Centro e al Sud. Ma una nuova perturbazione entrerà da questa sera nel nostro Paese e coinvolgerà soprattutto il Nord, con precipitazioni a carattere prevalentemente piovoso. Poi pian piano la stessa perturbazione si estenderà nelle regioni del Centro e, tra il 3 e il 4 gennaio, raggiungerà anche il Meridione.

Fatto sta che l'anno nuovo si è presentato per molti italiani ammantato di bianco. Così è stato in gran parte del Piemonte, che ieri mattina si è svegliato sì sotto il sole ma ha trovato Torino sommersa da quasi venti centimetri di neve. Stesso discorso in Lombardia, coperta da un tappeto bianco spesso tra i 30 e i 50 centimetri. A Genova il '97 è stato salutato da una vera e propria bufera di neve che ha praticamente paralizzato la città. Fiocchi bianchi anche in Veneto alle alte quote, pioggia in pianura, mentre la temperatura è salita appena tanto da far «sciogliere» la laguna, a Venezia.

A pagina 4

LAMPEDUSA: CLANDESTINI DALLA TUNISIA

Nel viaggio della speranza in tre rimangono assiderati

LAMPEDUSA — Disperazione in patria e miraggio di una vita migliore in Europa hanno trasformato in tragedia il Capodanno di un gruppo di immigrati tunisini diretti da Capo Bon alle scogliere di Lampedusa. Hanno affrontato in 41 il mare su un guscio di barca, sono rimasti in acqua per otto giorni, da Natale a Capodanno, tre sono morti assiderati, gli altri 38 sono riusciti a toccare la costa italiana, dopo essere stati intercettati dalla Guardia di finanza a dieci miglia dall'isola.

I due organizzatori di questi viaggi della speranza, e cioè i due marinai che hanno governato la barca nel Canale di Sicilia, sono stati arrestati per violazione delle norme sull' introduzione in Italia di cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno.

A pagina 4

HEBRON: UN SOLDATO ISRAELIANO SPARA A UN GRUPPO DI PALESTINESI

Colpi di M-16 contro la pace

Solo alcuni feriti, uno grave - Ritiro delle truppe: nuovo incontro Netanyahu-Arafat

GERUSALEMME — Ancora sangue, ancora paura nel Medio Oriente. Noam Friedman voleva la strage. E la fine dello zoppicante processo di pace. Diciannove anni, soldato nell'esercito regolare israeliano da sei mesi, religioso, aveva deciso di emulare Baruch Goldstein, quel fanatico d'origine americana che quattro anni fa aveva aperto il fuoco nella moschea di Ibrahim a Hebron. Freidman, per fortuna, era meno esperto nell'uso delle armi. Dopo aver abbandonato il proprio reparto, è arrivato nelle prime ore del mattino nel centro di Hebron, l'ultima delle grandi città palestinesi ancora occupata dalle truppe israeliane (l'accordo per il ridispiegamento è da tempo «quasi fatto»).

Friedman ha imbracciato il suo M-16, l'ha puntato contro gli arabi che giravano tra le bancarelle del mercato ortofrutticolo e ha premuto il grilletto: dieci, quindici colpi. Solo più tardi si è potuto capire che nessuno era rimasto ucciso. Sarebbero cinque i feriti, uno grave. Altri soldati sono intervenuti per trascinare lo sparatore a bordo di una jeep. La reazione palestinese è stata immediata: aassi e bottiglie contro le truppe d'occupazione che hanno risposto con i calci dei fucili e qualche lacrimogeno. Netanyahu è stato veloce nel condannare l'accaduto. Ha poi lanciato un appello alla calma. Arafat ha mantenuto la stessa linea. I due stanno per incontrarsi per definire, finalmente, il ritiro israeliano da Hebron.

A pagina 6



Hebron: due soldati israeliani bloccano a terra il «folle sparatore».

BALLO DI MEZZANOTTE E IERI NUOVA MANIFESTAZIONE

Belgrado, festa dell'opposizione Duecentomila persone in piazza

BELGRADO — Il nuovo anno è stato salutato a Belgrado con un ballo di mezzanotte organizzato dal cartello delle opposizione: hanno partecipato più di 200.000 persone, una festa in allegria senza incidenti. Poche ore prima il presidente serbo Slobodan Milosevic nel suo messaggio alla nazione aveva ignorato la crisi politica che dura ormai da più di sei settimane, promettendo per il nuovo anno trasformazioni strutturali per portare il paese verso l'economia di mercato.

Ma gli studenti e le opposizioni chiedono molto di più. E ieri sera sono scesi di nuovo in piazza, all'ora del telegiornale, facendo quanto più rumore possibile per superare il volume delle televisioni e coprirlo.

L'altra sera a Belgrado la centralissima piazza della Repubblica era stipata all'inverosimile. Allo scoccare della mezzanotte, si sono levate in alto migliaia di fiaccole mentre tamburi, petardi e fischietti salutavano il 1997 in un frastuono assordante. I leader di «Zajedno», la coalizione delle opposizioni, hanno salutato la folla: «Auguriamoci che il nuovo anno ci porti quella democrazia per la quale abbiamo lottato nel 1996».

I diplomatici dell'Unione europea in missione nella Repubblica federale jugoslava hanno ribadito la preoccupazione per la situazione nel Paese e la richiesta di rispetto della democrazia.

A pagina 6



Belgrado: nuova manifestazione anti-Milosevic.

n26232

QUERINI

PIAZZA MARCONI 6 • UDINE

GRANDE RINNOVAMENTO VERI

SALDI

ARRIVANO LE COLLEZIONI PRIMAVERA ESTATE '97 E NOI VI OFFRIAMO GLI ARTICOLI INVERNALI '96 A PREZZI ECCEZIONALI.

DAL 7 GENNAIO AL 14 FEBBRAIO
SCONTI DAL 40% AL 60%

IL CANTAUTORE E' MORTO NELLA SUA CASA: DA PARECCHIO TEMPO ERA MALATO DI TUMORE

Ivan Graziani, una voce che si spegne a 51 anni

PESARO — Il cantautore Ivan Graziani, 51 anni compiuti in ottobre, è morto nella sua casa di Novafeltria (Pesaro). Era malato da quasi due anni per un tumore e anche negli ultimi giorni era stato ricoverato in ospedale. Assieme ai familiari (lascia la moglie e due figli) aveva deciso di passare le ultime ore di vita a casa. La malattia lo aveva costretto a diradare gli impegni professionali, ma ancora lo scorso dicembre aveva cantato in pubblico.

Aveva iniziato la carriera come disegnatore di fumetti, poi la musica prese il sopravvento. Nei primi anni '70, trasferitosi a a Milano, suonava nei locali di Brera e fece poi il «turnista» nelle sale di incisione con artisti quali Lucio Battisti, Bruno Lauzi, P.F.M., Antonello Venditti. Nel '76 uscì il primo album da solista, «Ballata per quattro stagioni» a cui seguirono i due Lp che gli dettero la fama: «I lupi» e soprattutto «Pigro». Con questi album, e con la canzone «Lugano Addio», Graziani si confermò anche come uno dei migliori chitarristi del panorama italiano. Il grande successo arrivò nel 1979 con «Agnese dolce Agnese», che arrivò ai vertici delle classifiche. Nello stesso periodo si registrarono i primi «tutto esaurito» nei concerti. Proprio nei concerti Ivan Graziani dava la parte migliore di sè, soprattutto come chitarrista rock.

Oltre all'attività artistica, Ivan Graziani si era impegnato molto, negli ultimi anni, nella formazione dei nuovi musicisti. Nel 1993 aveva fondato una scuola di musica a Teramo, indirizzata alla formazione di nuove leve di cantautori.

In Spettacoli



Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete "senza muovervi da casa" chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 20 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 09.00 alle 21.00 Festività comprese
Direzione Generale: Milano 02-29523393



IL TRADIZIONALE MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

«Basta all'intreccio politica-affari»

In venti minuti il Capo dello Stato esorta i partiti a «lavorare insieme» Differenza di clima politico rispetto al passato

ROMA — «Solo» 20 minuti per invitare le forze politiche a liberarsi «dall'intreccio tra politica e affari» e a «lavorare insieme», rinunciando a «denigrazioni personali e veleni». Decisamente più breve degli anni passati, volutamente meno completo nel numero degli argomenti affrontati, il quinto messaggio di fine anno del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro va letto tenendo presenti le forti differenze di clima rispetto al passato.

In una atmosfera politica giudicata da più parti meno tesa (seppure le lacerazioni che dividono la magistratura non sembrano diminuire) Scalfaro, rovesciando tutte le ipotesi della vigilia, ha tenuto il proprio inche è a in un appello tore del filo conduttorno ad annato: il rivera» fatta «politica ed ideali che tensiero una meta». Proicano la scelta dei temi trattati ieri rende interessante un confronto con il passato; attraverso un'analisi dei quattro messaggi precedenti (dal 1992 al 1995) emergono due considerazioni: scompaiono del tutto i riferimenti all'attualità politica che hanno contraddistinto tutti i precedenti interventi e il tema della «questione morale» viene solo sfiorato. Scalfaro - è stata questa l'impressione emersa da molti commenti - ha preferito un messaggio di «basso profilo» nell'auspicio che il 1997 si apra con l'inizio di un dialogo tra le forze politiche.

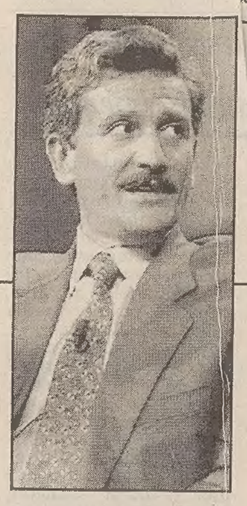
Nel 1992 scoppia Tangentopoli, l'Italia è disorientata ed allarmata. Scalfaro, eletto proprio nel maggio di quell'anno, è quasi costretto dalla situazione a rassicurare i cittadini. «L'Italia risorgerà», assicurò il capo dello Stato che, sottolinendo fin d'allora la «centralità del Parlamento», chiese «l'impegno di tutti» per superare mali, come la corruzione, che «ci sono eccome». Un male che tocca «i responsabili della politica ma non tocca, non può toccare le istituzioni». Ed ecco che già nel 1992, mentre fioccano gli avvisi di garanzia e le prime pagine dei giornali si aprono con nomi eccellenti indagati, Scalfaro introduce alcuni paletti: «nessuno ha il diritto di dare per colpevole e condannare chi è inquisito».



Il 1993 è passato, «sembrava impossibile, ma è passato»: a pochi mesi dalla fine della legislatura e dalla vittoria di Berlusconi, il presidente si trova a chiedere al mondo politico «una pagina nuova» per rimuovere un passato «di abusi, di comportamenti illeciti nella vita pubblica ed economica». La «pagina nuova» si deve scrivere, per Scalfaro, attraverso «le riforme». Ma anche nel 1993 Scalfaro si scaglia contro «il terribile clima del sospetto, della malignità, dell'insinuazione».

Nel 1994 Scalfaro parlò agli italiani poco dopo le dimissioni di Berlusconi, con il Polo che chiedeva elezioni anticipate in un clima di grande tensione: fu l'anno del famoso «passo indietro» che Scalfaro chiese in diretta televisiva proprio al leader di Forza Italia. E affermò, ribaden «centralità del Parla to», che le sue scelt merito allo scioglim anticipato della legisl ra erano dettate dalla stituzione. Per il te anno consecutivo T gentopoli costrinse Sc faro ad intervenire: fase più grave della c ruzione politica ha bis gno di essere chiusa Troppo gravi sono le pr occupazioni dei citta di fronte a vere e pr prie «aggressioni anch a organi costituzionali e a forme di «degenera zione e degradazion non degne della demo crazia».

Nel 1995 nasce il governo Dini che cade proprio alla fine dell'anno. Scalfaro chiese apertamente alle forze politiche di esprimere «una chiara volontà» e «scadenze precise» rispetto alla data delle elezioni politiche anticipate stigmatizzando «il sistema di scaricare le responsabilità» sulla figura del capo dello Stato. Ma forme di dialogo tra i partiti erano state avviate e Scalfaro ringraziò: «sono grato a chi partecipa e a chi conduce il dialogo». E concluse con un appello affinchè «la politica sappia volare alto».



Massimo D'Alema



Romano Prodi

VOTO ITALIANI ALL'ESTERO

La grande riforma si sta preparando alla volata finale

ROMA — Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha rivolto nel corso del suo messaggio di fine anno il proprio saluto ai cittadini italiani che vivono all'estero, un «saluto speciale» per una comunità alla quale ancora non è stato riconosciuto il diritto di voto e di rappresentanza. Un problema delicato, un nodo «cruciale», terreno di scontro fra i partiti che torna puntualmente alla ribalta durante ogni legislatura. Fin dall'inizio della «battaglia parlamentare» è stato l' Msi prima e An dopo, il partito più attivo su questo fronte e Mirko Tremaglia il suo più appassionato interprete.

Per questo discusso tema, il cui destino si è intrecciato anche con la riforma elettorale maggioritaria, è stato il '93 l'anno «più caldo» quando il Parlamento arrivò ad un passo dalla definitiva approvazione del disegno di legge costituzionale che sanciva il diritto di voto per gli italiani residenti all'estero. Il provvedimento, che il 28 luglio iniziò al Senato il suo iter costituzionale ottenendo 214 voti su 219 votanti, prevedeva alcuni ritocchi agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione riguardanti appunto il diritto di voto e la definizione dei collegi.

L'obiettivo era quello di consentire ai cittadini italiani all'estero di esercitare il proprio diritto di voto nel paese di residenza senza dovere affrontare l'onere del rientro temporaneo in Italia. Il primo sì della Camera arrivò il 3 agosto con il voto favorevole di Dc, Pds, Lega Nord, Msi, Pli, Psdi; contrari Lista Pannella e verdi; astenuti Pri, Prc e Rete.

«E' una giornata storica», affermarono i missini. Il disegno di legge tornò al Senato per la seconda lettura il 10 novembre: non fu approvato ottenendo soltanto 148 voti. Il Pds, a nome del capogruppo Giuseppe Chiarante, annunciò il proprio voto contrario perchè non aveva ricevuto dal governo chiarimenti sulle modalità applicative per rendere concreto il diritto degli italiani all'estero di scegliersi i propri rappresentanti, mettendo in guardia dal pericolo che questo voto potesse subire condizionamenti e manipolazioni.

Del voto degli italiani all'estero si riparlarò nel 1995 quando a luglio la Camera avviò l'esame delle proposte di legge sull'argomento ma anche in questo caso divampò la polemica perchè l'assemblea di Montecitorio cancellò con un voto a sorpresa la rappresentanza al Senato degli italiani all'estero.

«E' stata un' imboscata della destra con la complicità dell'estrema sinistra», disse il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer. Mirko Tremaglia parlò di «colpo di mano». E ora il provvedimento deve ricominciare dal principio il proprio iter parlamentare in questa nuova legislatura.

SIA PRODI CHE D'ALEMA APPREZZANO LE PAROLE DI SCALFARO

Sì all'invito al dialogo

Consensi di Ccd e Cdu, ma dure polemiche giungono invece da An e Forza Italia

ROMA — L'invito al dialogo rivolto da Scalfaro alle forze politiche ha riscosso molti consensi. Innanzitutto quello di Romano Prodi che ha «molto gradito» il messaggio perchè «ha indicato al paese la via della serenità, delle riforme e della ripresa occupazionale».

Un via da perseguire, ha aggiunto, «attraverso il dialogo tra le forze politiche, nel reciproco rispetto dei ruoli». All'apprezzamento di Prodi si è aggiunto quello di D'Alema e dell'Ulivo ma anche dei centristi del Polo (Ccd-Cdu).

Il messaggio di fine d'anno del Capo dello Stato ha invece «deluso» Rifondazione Comunista ed ha provocato le critiche di An e di Forza Italia che lo hanno definito inutile. Una critica anche da Mario Segni perchè Scalfaro non ha approfondito il discorso sulle riforme.

Ed infine una smentita. Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio ha smentito categoricamente che il Capo dello Stato sia indagato, come aveva ipotizzato l'on. Filippo Mancuso (Forza italia) nel suo commento al discorso di fine anno. «E' lui o non è lui - aveva affermato Mancuso - il deputato di Novara, che con la compiacenza dell'anonimato, sarebbe stato iscritto nel registro della Procura della Repubblica di Milano come perpetratore di finanziamenti illeciti?».

Per il segretario del Pds Massimo D'Alema il significato del discorso di Scalfaro è che è iniziata «una fase diversa» della vita politica italiana, che ora è più «serena» rispetto al passato. Al di là delle divisioni politiche, infatti, c'è «una comune responsabilità di fronte al paese, al suo destino».

L'invito al dialogo è stato apprezzato ed accolto anche da una parte del Polo, cioè dal segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini e da quello del Cdu Rocco Buttiglione.

Cossutta (Rc) non nasconde la sua totale delusione

Questo, ha detto Casini, è l'impegno che Polo ed Ulivo dovrebbero assumere per il 1997. Casini ha aggiunto però che si sarebbe aspettato che Scalfaro ponesse l'accento su un dialogo «finalizzato all'ammodernamento delle istituzioni».

Gli altri esponenti del Polo, soprattutto di An e di Forza Italia, non hanno apprezzato le parole del Capo dello Stato. Il suo discorso, ha commentato Maurizio Gasparri (An), non passerà alla storia poichè è stato assolutamente privo di passaggi incisivi. L'unica nota positiva è «che nemmeno Scalfaro ha trovato il coraggio di difendere quel mostriciattolo chiamato Bicamerale».

Il presidente di Rifondazione Comunista Armando Cossutta si è detto «deluso». A parte la denuncia dell'intreccio politica-affari, ha dichiarato, per il resto si è sentita la «consueta retorica improntata con un buonismo di maniera priva di contenuti».

A Cossutta non è nemmeno piaciuto il richiamo al tentativo di un anno fa di Antonio Maccanico («ispirato a suo tempo da Scalfaro») per un accordo da D'Alema, Fini e Berlusconi «che va sotto il nome di inciucio». Altrettanto deluso è il portavoce dei Verdi Luigi Manconi.

Il presidente della Repubblica, ha affermato, ha scelto di rivolgere al paese «un discorso tranquillizzante e semplificante, bonario e ottimista. Non è certo quello di cui si sentiva il bisogno».

Un critica anche dalla L Per Roberto Maron molto strana l'assen di incitamenti alle fo politiche perchè trov un accordo sulle rme: «Probabilmen ha aggiunto - ha imbo qualche cartucc a sparare a metà m quando si discute si voterà la Bicame».

Ne dunq re questa volta, il discorso del Capo lo Stato ha accon o tutti. Ma, del res la conflittualità poli in Italia non si smen ce mai e vanifica do poche ore anche l'a lo al dialogo- rivolto lo stesso Scalfaro.

IL MINISTRO BERSANI SUGLI INCENTIVI ALLA ROTTAMAZIONE DELLE AUTOMOBILI

«Non temo un mercato drogato»

Non ci saranno oneri a carico dello Stato - Ma le case straniere si arrabbiano e sono pronte a dare battaglia

ROMA — Dal 7 gennaio, e fino al 30 settembre, saranno in vigore gli incentivi per l'acquisto di auto nuove dietro rottamazione delle vecchie. L'incentivo, deciso il 30 dicembre dal governo nel quadro del decretone fiscale di fine anno, sarà di un milione e mezzo se l'auto da rottamare arriverà fino a 1300 di cilindrata; di due milioni per le cilindrate superiori.

Il contributo pubblico verrà elargito a patto che il venditore pratichi «uno sconto almeno pari alla misura del contributo». Fiat e Renault hanno comunicato che offriranno sconti pari al tetto massimo previsto dal governo. Il veicolo da rottamare dovrà essere stato immatricolato prima del primo gennaio '87, ed essere intestato da prima del 30 giugno '96 allo stesso intestatario dell'auto nuova o a uno dei familiari conviventi. L'operazione può essere fatta anche da cittadini stranieri che acquistino il veicolo in Italia.

Alcuni analisti ritengono che sarà la Fiat a beneficiarne di più, così come è avvenuto all'estero dove i marchi domestici sono stati privilegiati: lo sostengono per esempio Alberto Rolla, analista di Pasfin, Piergiacomo Braganti, di Intersim, mentre Carmine Mancini di Imi Sigeco sottolinea che «l'incentivo si tradurrà in minor cassa integrazione, più Iva e accise sulle compravendite, più Irpeg sull'indotto auto». Ma le perplessità sono molte. Tra l'altro c'è anche quella, espressa dal vice presidente della Confindustria Pietro Marzotto, di un mercato drogato.

«Non è del tutto corretta questa interpretazione», ribatte al Tg3 il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, «le decisioni del governo, autonome e collegiali, non prevedono misure una tantum, ma fanno parte di una più ampia politica industriale». Bersani ricorda le tre direttrici: stabilizzare, riformare, rilanciare. Stabilizzare i risultati acquisiti sul fronte dell'inflazione che cala, del cambio che si è equilibrato, dei tassi che sono scesi; riformare settori importanti della vita economica del Paese, come il fisco e la pubblica amministrazione («e in questo senso sono attese misure che interesseranno ampiamente le imprese»); rilanciare l'economia, dando tono al '97 «che sarà un anno cruciale», dal punto di vista della produzione e dei consumi.

Bersani, già all'indomani del decretone di fine anno, aveva assicurato insieme al collega del Lavoro Tiziano Treu che l'operazione (160 miliardi) degli incentivi per la rottamazione e l'acquisto di autoveicoli nuovi «nel suo complesso non comporterà ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato», nè inciderà sulle disponibilità finanziarie del fondo per il sostegno dell'occupazione. A parte ciò, c'è l'altra preoccupazione, quella del mercato drogato. A temere questa eventualità sono alcune delle maggiori Case straniere: è il caso della Opel, della Rover e della Toyota.

PIÙ CARI IL BOLLO AUTO E I PEDAGGI AUTOSTRADALI

Scattano già i primi aumenti



ROMA — Tasche degli italiani un po' più leggere con gli aumenti di alcune tariffe che porta con sè il 1997. Da ieri, primo gennaio sono scattati subito due degli incrementi a cui ne seguiranno altri nei primi mesi dell'anno. Tutti i ritocchi saranno contenuti all'interno del tetto d'inflazione programmata, pari al 2,5% per il 1997.

- **TARIFFE AUTOSTRADALI**: è partito ieri un adeguamento medio del 2,79% che avrà un'incidenza sul paniere dei prezzi pari allo 0,018%.
- **BOLLO AUTO**: l'incremento medio per il '97 è del 3,5%. Ma altri ritocchi seguiranno nei primi mesi dell'anno.
- **SIGARETTE**: dovrebbe scattare entro il mese di febbraio con apposito decreto del ministero delle Finanze; l'aumento del prezzo di vendita dovrebbe essere di 100-150 lire per le nazionali e di 200-300 lire per le marche estere.
- **FERROVIE**: il ministro Claudio Burlando ha ipotizzato un incremento medio del biglietto del 3,5%.
- **ELETTRICITA'**: l'Enel ha già preannunciato la necessità di aumentare la bolletta del 2%.
- **FARMACI**: sale dal 4% al 10% l'Iva sui farmaci (fascia 'A', 'B' e 'H').
- **TELEFONI**: vanno controcorrente; a primavera dovrebbe esserci un'ulteriore riduzione della bolletta.
- **CASE POPOLARI**: cambieranno i canoni d'affitto che saranno legati al reddito degli inquilini.

APPELLO ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Referendum: la lotta di Pannella e Bonino

ROMA — Commissario europeo ha rin appello ai Corte Cost finchè «per finalmente, portino co Belgrado e ma come i Costituziona se europeo» nove gennai decidere sull lità dei 18 proposti dai r

In una stampa, insie co Pannella, ha affermato denza referen più importan politica» del anno. E, per q invitato i par «liberali e rifor costituirsi in gr lamentari auton la difesa dei

mma Boni vato ieri l' udici della zionale af ha volta, fin n si com fanno a Rangoon una Corte di un pae quando, il dovranno mmissibili ferendum licali.

nferenza e a Marco Bonino «la scadenza è la pagina rossimo esto, ha mentari atori» a pi parlamenti per referendum. Il commissario europeo ed esponente radicale, ha auspicato che non si arrivi «a scelte partitocratiche e salomoniche» della Corte Costituzionale e che non si «scippino» gli italiani della possibilità di votare su 20 argomenti «importanti» per la vita politica. E, ha proseguito, non bisogna continuare nella «pratica di togliere le castagne dal fuoco al potere politico».

Pannella ha ricordato che sta continuando ad andare avanti anche in questi giorni la maratona oratoria organizzata dai promotori per i referendum e che anche questa notte egli stesso e la Bonino hanno preso la parola. «Ancora una volta abbiamo passato la mezzanotte comiziando sul marciapiede».



OGGI O DOMANI IL MINISTRO DEL LAVORO RIAVVIERÀ I CONTATTI INFORMALI CON I SINDACATI

Contratto metalmeccanici: provaci ancora, Treu

ROMA — La prossima settimana, subito dopo la Befana, dovrebbero riprendere gli incontri formali al ministero del Lavoro per sbloccare la vertenza contrattuale dei metalmeccanici (1,7 milioni di addetti). Ma già da oggi o domani il ministro Treu riavvierà i contatti informali con sindacati e Federmeccanica. Le posizioni, tuttavia, restano distanti. Per Fiom, Fim e Uilm la proposta del governo (200 mila lire di aumento) è il minimo per tutelare il potere d'acquisto dei lavoratori; la Federmeccanica la ritiene inaccettabile perchè comporterebbe una crescita del costo del lavoro quasi doppia rispetto all'inflazione programmata. Il decreto di fine anno, però, potrebbe dare una mano al negoziato: la fiscalizzazione degli oneri sociali nel mezzogiorno è stata prorogata per il '97 e l'aliquota, inizialmente prevista al 4%, è passata al 6%; sempre nel sud è stato confermato lo sgravio totale per un anno per i nuovi assunti. In più il governo si è impegnato a far approvare rapidamente in parlamento il disegno di legge sulla decontribuzione del salario aziendale. Tutte misure chieste ripetutamente dalle imprese che, però, con il presidente della Federmeccanica, Gabriele Albertini, avvertono: «Non esiste alcun collegamento con il contratto». Replica il sindacato con il leader della Fim-Cisl, Gianni Italia: «Siano di fronte a stanziamenti di ragguardevoli dimensioni e la Federmeccanica non può dire che erano dovuti».

«I provvedimenti del governo - spiega Albertini - non hanno alcun legame con le questioni contrattuali. Anche se è evidente che una riduzione del peso degli oneri fiscali e contributivi potrà liberare risorse per i lavoratori. I nostri calcoli non sono cambiati: per il rinnovo del contratto ci sono 8,5 mila miliardi di cui 5 mila vanno allo Stato sotto varie voci, quello che rimane va nelle tasche dei lavoratori. Noi saremo ben contenti di aumentare la quota destinata a chi lavora e non a un 'terzo' inefficiente che è l'apparato statale». La Federmeccanica - continua Albertini - resta disponibile a riprendere il negoziato purchè lo si faccia su una base diversa dalla proposta del governo. Intanto l'associazione degli industriali metalmeccanici (12.700 imprese) ha già fissato una serie di appuntamenti per esaminare la situazione. Il 7 gennaio si riunirà a Milano il Consiglio direttivo e poi entro la prima metà del mese si riunirà a Roma l'Assemblea. «Un'occasione - dice Albertini - per saggiare la consistenza del dissenso che ha tanto clamore sui giornali». Il riferimento è alle critiche che l'ex presidente dei giovani industriali della Confindustria, Alessandro Riello, che ha avanzato sulla gestione del negoziato. «A Roma - prosegue Albertini - ci conteremo. Se l'attuale linea non sarà condivisa la presidenza se ne andrà. Altrimenti sarà definitivamente chiarito che c'è un dissenso irrilevante».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.O. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 31 dicembre 1996 è stata di 62.900 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

SOCIETA': SAGGI

Coppie scoppiate Ma che tormento

Recensione di
Chiara Vatteroni

Hans Erich Troje è un giurista, anzi un giudice, e l'esordio del suo **«Archeologia del matrimonio, Pazienza, infedeltà e altre strategie» (il Mulino, pagg. 224, lire 25 mila)** non sembra foriero di una lettura appassionante quanto sembra promettere il titolo. Bardato di una toga e una parrucca immaginarie, con il classico martelletto in mano, si rivolge idealmente alle molte, moltissime coppie che gli sono sfilate davanti impegnate nell'angosciante attività di dirimere una separazione o un divorzio. Dal suo scanno il matrimonio non appare in buona salute (e nemmeno dalle statistiche, se è per quello), tanto da averlo invogliato a scrivere questo volume, un excursus giuridico-psicoanalitico su alcune figure-chiave dell'immagine di matrimonio attraverso i secoli e le culture.

Perché il termine «archeologia»? Perché queste immagini vanno catalogate ed esaminate criticamente come reperti archeologici affinché gettino nuova luce sull'evoluzione dell'«oggetto» matrimonio fino ai giorni nostri. Le otto donne al centro di altrettante unioni prese dalla letteratura (e, in un caso, dalla realtà storica) diventano il pretesto per analizzare otto diversi momenti storico-culturali e fornire percorsi di lettura eterogenei che vanno a formare un affascinante mix di storia, psicologia, letteratura, filosofia e – naturalmente – storia del diritto.

Si comincia con la «madre di tutte le spose» della cultura e dell'immaginario occidentale: Penelope, moglie paziente del prototipo dell'uomo moderno, protagonista femminile (seppur defilata sullo sfondo) dell'«Odissea». Questo personaggio fornisce a Troje lo spunto per un'inedita lettura del poema attraverso il filtro di un'idea di matrimonio che si sarebbe tramandata pressoché intatta nel corso dei secoli: un modello che, nella sua armonia primigena, abbraccia i rapporti fra tre generazioni (Ulisse e il padre – il distacco dalla famiglia di origine; Ulisse e Penelope – la nuova famiglia; Ulisse e Telemaco – la soluzione dei conflitti edipici), ma anche un modello che è stato «contaminato» da elementi successivi che hanno intorbidito la limpidezza originaria dei rapporti.

Senza troppi giri di parole, ma anche con ammirevole equanimità, Troje indica nella dottrina cristiana applicata all'ambito del matrimonio l'origine di quella decadenza del modello di amore coniugale che ha portato al detto popolare secondo cui «il matrimonio è la tomba dell'amore»: l'excursus è serrato, le citazioni abbondano, ma la trattazione è assolutamente affascinante.

La dicotomia tra filosofia pagana (libera dalla legge del peccato) e filosofia cristiana o, meglio, la filosofia predicata nella «Chiesa dei preti» (come si esprime Troje con malcelato disprezzo) conduce all'assurdo della negazione del desiderio all'interno del talamo coniugale per cui il «remedium concupiscentiae» di agostiniana memoria diventa quasi un'istigazione a trovare negli «amori furtivi» quel piacere cui l'uomo non può fare a meno di tendere.

Il percorso inizia con l'epos omerico termina con gli scritti di Ovidio. Quell'amore fortemente erotizzato che tradizione cristiana poi cortese ha estromesso dall'amore coniugale è per il poeta latino la sublimazione ottimale sentimento amoroso, esso all'interno di rapporto stabile e legittimo oppure in relazioni brevi e clandestine entrambi i casi, Ovidio mette al primo posto rispetto e la tolleranza per la naturale fallibilità (in questo caso seduttività) dell'Uomo.

Il percorso letterario conoscitivo proposto da Troje non è affatto lineare, ma proprio per questo più affascinante. Il critico raffinato egli svilegia l'arte sopraffina della digressione e la commistione delle discipline. Da Penelope a Giulietta, da Cenerentola a Rosina del Barbiere di Beaumarchais, da Costanza del Mozart a Maria, dalla Virginia delle corti d'amore di Andrea Cappellano alla carnale Corinna: leggenda, letteratura, storia, Scritture, fiabe e statistica rinascimentale sono gli archivi dai quali Troje attinge a piene mani per dare sostanza a un discorso penale che, nel corso del volume, perde ogni giglio culturale per assumere la sublime leggerezza del gioco intellettuale.

OMAGGIO
Salonicco capitale europea per il 1997

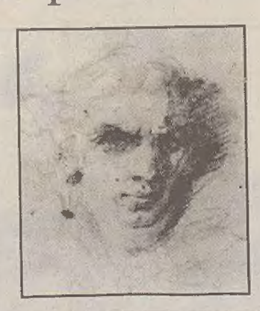
ATENE — Con luminarie, canti e danze Salonicco ha festeggiato l'arrivo del 1997: sarà la capitale culturale d'Europa, segnale di rivincita per l'intera cultura greca. Principale centro della Macedonia, molto legata al mondo balcanico e caratterizzata da un forte afflusso di ebrei spagnoli intorno al 1500, Salonicco fu residenza imperiale romana sotto Galerio, e in seguito occupata per secoli dai turchi. Solo nel 1912 fu riunita alla Grecia. La partecipazione italiana alle manifestazioni culturali prevede concerti, teatro, mostre.

TE: TRIESTE

Tentazioni con la matita

album dissepolti alcune scoperte brillanti: i disegni di Bison (e quelli di Grimani)











Nelle foto, disegni dall'album di Bernardino Bison: da sinistra, cavaliere nell'accampamento, l'unico autoritratto noto dell'artista (si conserva a Oxford), studio di teste, studi di figura. Qui sopra, picchio rosso.

Recensione di
Rossella Fabiani

Risale all'ultimo scorcio del 1996 una nuova iniziativa editoriale della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che continua così nella più che decennale tradizione di una ricca pubblicistica sugli artisti locali. «I disegni di Giuseppe Bernardino Bison dell'Album Scaramangà di Trieste»: questo il titolo di un libro destinato a far scoprire uno dei tesori conservati nel museo, appunto, della Fondazione Scaramangà. Un luogo creato nella «sua quasi centenaria esistenza» da Giovanni Scaramangà di Altomonte, che raccolse, in quella che fu la sua dimora triestina, preziose testimonianze di storia locale, tra stampe, giornali d'epoca, quadri, mobili e libri. Oggi museo privato, condotto con grande passione dal suo presidente Antonio Rossetti de Scander, esso può essere considerato il nucleo primo di un futuro Museo della città, che Trieste oggi non possiede, pur se il suo sviluppo urbanistico e architettonico è, per tanti profili, emblematico. Un museo, ancora, che dovrebbe essere incoraggiato, nella sua attività culturale, dalle istituzioni pubbliche proprio per consentire una piena valorizzazione e fruibilità del suo patrimonio.

Per statuto, nessuna opera di proprietà della Fondazione Scaramangà può essere esposta al di fuori del museo: ecco, allora, quanto mai opportuna l'iniziativa di pubblicare nella sua interezza l'album di Bison, con una scelta che risponde ai più moderni criteri conservativi per le opere su carta: esporre o riprodurre buone copie per preservare il più possibile l'originale da prolungate e pericolose esposizioni alla luce e ai traumi dovuti alle alterazioni microclimatiche.

Grazie al finanziamento della Fondazione, ai testi di Fabrizio Magani e di Giuseppe Pavanello, alle riproduzioni fotografiche di Marino Ierman, al progetto grafico di Gianfranco Granbassi e alla stampa curata dalla Fonda Grafiche e dalla Editoriale Libraria, oggi si ha «l'opportunità di poter ancora apprezzare uno dei più importanti album di disegni dell'Ottocento, frammento di storia restituito alla città, la cui realizzazione è un'ulteriore testimonianza delle eccellenti capacità professionali esistenti nella città di Trieste», come ricorda il presidente Renzo Piccini nella presentazione.

Il quaderno originale, cucito in cinque fascicoli di dieci fogli ciascuno, contiene cento disegni tracciati a matita e carboncino, ad acquarello, a inchiostro bruno, a sanguigna, tutti eseguiti da Giuseppe Bernardino Bison, probabilmente durante la sua felice permanenza a Trieste tra il 1800 e il 1831. Un artista, Bison, che ha dato molto alla città. Basti pensare alla mirabile decorazione del soffitto nel salone della Borsa, ora sede della Camera di Commercio di Trieste, ai pennacchi della cupola della chiesa di Santa Maria Maggiore o, ancora, alle tempere di palazzo Carciotti e alle sopraporte di casa Sartorio. Un artista, Bison, che ha seguito la tradizione dei grandi veneti – Marco Ricci, Tiepolo, Piranesi, Guardi, Chiarottini – ma ha elaborato, poi, i suoi modi espressivi da un lato verso traguardi dichiaratamente neoclassici, dall'altro verso un realismo ottocentesco di indirizzo romantico.

L'album bisoniano è un'antologia di soggetti, in cui prevalgono il tema sacro e il paesaggio. Come segnala Giuseppe Pavanello, «ci s'imbatte di frequente in figure di Evangelisti, una vivacissima Annunciazione tutta macchie d'acquarello, due drammatiche Deposizioni di Cristo, episodi della Fuga in Egitto commoventi come quelli delle incisioni di Giandomenico Tiepolo, un intenso abbozzo di un Martirio di San Sebastiano con un segno che si ingarbuglia a esprimere quel serrato confronto. Secondo la più genuina tradizione veneta settecentesca, proprio il supporto, una semplice carta bianca, è sfruttato per enfatizzare i toni luministici e cromatici, specie quando si contrappunta con l'abbondante uso dell'acquarello, steso con innumerevoli gradazioni».

Graziose teste femminili, pappagalli, studi di architettura e decorazioni: con le parole di Fabrizio Magani, «L'album illustra tutti i procedimenti che Bison aveva messo a punto durante gli anni triestini e quando si è presa dimestichezza con l'opera di può verificare che quell'apparente semplicità nasconde una puntigliosa esecuzione, differente di pagina in pagina, cosicché lo studio della tecnica diviene un momento di concentrata dedizione per l'artista e, insieme, l'elemento di massima originalità». Senza un filo conduttore per temi, l'album consente di apprezzare un Bison grande disegnatore, dal tratto ora rapido e spesso, ora sottile e nervoso anche grazie a un uso del colore e del chiaroscuro estremamente pittorico: pur nella diversità delle tecniche, l'impiego della matita è per Bison il momento migliore per esprimersi senza alcun condizionamento.

Curiosamente, quasi in contemporanea, è uscita la riproduzione di un altro album inedito: il «carnet di schizzi» di Guido Grimani, pittore triestino di un secolo più giovane rispetto a Bison, nato nel 1871 e morto nel 1933. Di ben più modeste dimensioni, il quaderno – di proprietà privata – presenta solo diciassette delle sessantaquattro tavole esistenti, che raffigurano paesaggi con barche. Voluto da Fabio Lamacchia ed edito in un numero limitato di copie dalle Assicurazioni Generali «è un contributo alla conoscenza di un artista triestino, che ebbe grande fama in vita e che per molti versi è caduto in un immeritato oblio, lui che nelle marine era considerato degno emulo di Pietro Fragiacomo, che nei suoi dipinti seppe fondere le migliori espressioni della scuola di Monaco e di quella veneta, che tenne a lungo scuola dell'arte a Trieste con l'amico Giovanni Zangrando». Così Armando Zimolo, nella prefazione, illustra la riproduzione di questi appunti di viaggio, probabilmente eseguiti verso il 1898. Un pittore, Grimani, da riscoprire in tutto il suo percorso artistico, influenzato come fu anche dalla conoscenza della pittura francese e dalle esperienze di viaggio in Oriente.

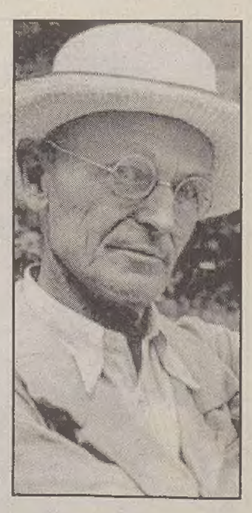
Nel «carnet» triestino il tratto di matita appare un po' incerto, impressione forse dovuta anche al fatto che la riproduzione delle tavole in questo caso non rende probabilmente merito alla qualità e alla sensibilità del segno di un artista che nella pittura da cavalletto e, in particolare nei paesaggi, ha giocato un ruolo di primo piano.

SCRITTORI: MOSTRA

Caro Hesse, si cura con l'acquerello

Fra malattie e dispiaceri, il Nobel scopre nell'arte il suo rifugio terapeutico

Servizio di
Alberto Morsaniga





Hermann Hesse e, accanto, uno dei suoi «faticati» acquerelli: questa mostra li ha portati per la prima volta in Italia (catalogo edito da Mazzotta).

VARESE — Hermann Hesse, non solo scrittore. Premio Nobel 1946 e una delle grandi coscienze del nostro secolo, fu anche valente acquerellista, come sanno i lettori dei suoi libri di cui realizzò le copertine e le illustrazioni nel testo. Un centinaio di quei dipinti sono esposti, fino al 6 gennaio, per la prima volta in Italia, nelle sale del restaurato castello di Masnago.

Ma quando Hesse cominciò a dipingere? «Relativamente tardi – scrive il figlio Heiner nel catalogo Mazzotta –. Verso la fine della prima guerra mondiale». Sono anni cruciali per lo scrittore esule in Svizzera. Nel 1914 i medici riscontrano i primi sintomi di una psicopatia alla prima moglie Maria Bernouilli, figlia di scienziati di Basilea, da lui sposata dieci anni prima, e il figlio Martin, nato dalla loro unione, è colpito da meningite.

Nel 1916 muore il padre dello scrittore, la malattia del figlio è al culmine, la moglie è ricoverata in una clinica per malattie nervose e avviene la separazione definitiva tra i coniugi. Lo stesso Hesse, prostrato, deve ricorrere alle cure di uno psicoanalista allievo di Freud che gli consiglia di prendere nota dei suoi sogni e, possibilmente, di interpretarli, aggiungendo che anche dipingere gli può essere utile.

Va detto che il paziente seguì di malavoglia il consiglio. Digiuno com'era di disegno, aveva grosse difficoltà a esprimere con la matita o il pennello i propri sogni. Ed è con uno sforzo notevole che riuscì a impadronirsi della tecnica pittorica.

I primi schizzi sono della primavera del 1917: profili di montagne dell'Engadina e ritratti in cui è evidente la sua disperazione. Illustreranno a colori le dodici poesie del «Manoscritto con disegni a mano» che verrà messo in vendita a 200 franchi la copia perché il ricavato servirà a stampare libri per i prigionieri tedeschi in Svizzera.

Trasferitosi nella primavera del 1919 nel Canton Ticino prima a Sorengo e poi nella casa Camuzzi, a Montagnola, si dedica alla pittura e a un nuovo romanzo. «Nei giorni invocati – si legge in un suo scritto autobiografico – camminavo attraverso villaggi e boschi di castagne, mi sedevo su un seggiolino pieghevole e tentavo di conservare con l'acquerello una traccia dell'incanto fluttuante; nelle notti calde sedevo con porta e finestra aperte e mi provavo, con maggiore esperienza e coscienza di quanto potessi farlo con il pennello, a cantare con parole il canto di quell'estate inaudita». Nacque così «L'ultima estate di Klingor» (S. Fischer editore, Berlino, 1920). In una pagina del romanzo c'è chi ha voluto vedere descritta la «poetica» di Hesse pittore. Ma il grande scrittore è prodigo di riferimenti alle sue opere.

Nell'autobiografia «Romanzo della mia vita» (Mondadori, 1961) descrive minuziosamente come dipinse casa Camuzzi, e in «Hermann Hesse e il suo tempo» (Bolis, Bergamo 1991) com'era solito ritrarre – seduto sul seggiolino, la tavoletta con il foglio di disegno sulle ginocchia – boscaglie e rigogliosi giardini, case di collina e cappelle votive, scorci del lago di Zurigo e del Ceresio, villaggi e paesi, paesaggi nel corso delle stagioni, tutti a vivacissimi colori.

Alla pittura dedicò poesie come questa «Gioia del pittore»: «... Nei miei occhi alberga / un ordine diverso di ogni cosa / si estingue il violetto, la porpora troneggia / di lei io canto la canzone innocua. / Giallo su giallo, e giallo unito a rosso / fresco azzurrino velato di rossore / luce e colore balzano di mondo in mondo / s'inarcano e risuonano in onde d'amore...».

Mentre era in vita Hesse espose una sola volta alla Kunsthalle di Basilea una serie di acquerelli e in proposito annotò: «Fra la mia pittura e la mia scrittura non ci sono discrepanze, ché anche qui io vado seguendo non la verità naturalistica, bensì quella poetica». La critica espresse giudizio favorevole e il prezzo dei dipinti era più che modico, ma vendette un solo quadro, acquistato – si seppe poi – dalla scrittrice e pittrice Lisa Wenger con la quale era in corrispondenza epistolare.

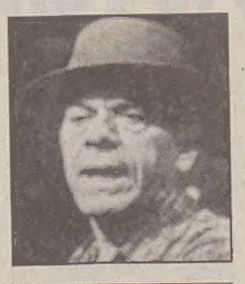
Iniziata come terapia, la pittura fu per Hesse la privata passione della sua vita, intrecciandosi con l'attività pubblica di letterato. E l'acquerello lo accompagnò in tutti i suoi viaggi, consentendogli di cogliere il mondo che cambiava sotto i suoi occhi.

CURIOSITA' DAL CALENDARIO

Ogni giorno il suo ricordo

Anniversari, moda culturale di uno strano «segnatempo»









La frenesia si è un po' quietata, ma usare e abusare del «ricordo coatto» attraverso gli anniversari è un'abitudine che tuttavia perdura. Del resto, in questi giorni di memoria corta, può darsi che una disciplinata occasione di riguardare indietro sia anche un po' salutare. Ma l'industria culturale di certi anniversari (in assenza perdurante di novità vere) ha fatto anche in tempi recenti un vero cavallo di battaglia. Quanto Tiepolo, per restare al '96...

In ogni caso, bruciando in un sol colpo i diversi effetti prodotti dagli anniversari, eccone un riassunto veloce ma qualche volta anche sorprendente per quanto riguarda l'anno appena iniziato. Cose che sembrano di ieri denunciano invece un'età anche decennale...

Partendo dalle curiosità meno coinvolgenti, ecco che il '97 si porta sulle spalle anche il bicentenario della bandiera tricolore: sventolò per la prima volta a Reggio Emilia, il 7 gennaio del 1797.

Un avvenimento che invece, almeno in zona meneghina, sarà al centro di celebrazioni, è il sedicesimo centenario della morte di Sant' Ambrogio (morì nel 397). Altre ricorrenze di argomento religioso sono i 100 anni dalla morte di Santa Teresa di Lisieux e dalla nascita di Paolo VI, i 50 anni dalla scoperta dei rotoli di Qumran, i 30 anni dalla «Populorum progressio».

Per la musica bisognerà prender nota che quest'anno ricorre il bicentenario della nascita di Schubert e Donizetti, il centenario della morte di Brahms, mentre sono passati 40 anni dalla morte di Toscanini, 30 dal suicidio di Tenco *(nell'ultima foto)*, 20 dalla morte di Elvis Presley e Maria Callas, 10 dalla scomparsa di Segovia.

Numerosissimi, peraltro, gli anniversari dello spettacolo: sono 100 anni dalla nascita di Frank Capra *(nella seconda foto)*, 40 dalla morte di Humphrey Bogart e di Oliver Hardy, 30 dalla morte di Totò, Spencer Tracy, 20 da quella di Charlie Chaplin, Howard Hawks, Roberto Rossellini, Joan Crawford, Groucho Marx, Bing Crosby, 15 dalla morte di Fassbinder, di Henry Fonda, di Ingrid Bergman e di Grace Kelly, 10 da quella di Rita Hayworth, Fred Astaire e John Huston. Sono anche 50 anni dall'inaugurazione del festival di Cannes e del Piccolo teatro di Milano.

Nel campo della letteratura il 1997 vedrà gli anniversari di Faulkner (cent'anni dalla nascita) e di di Ezra Pound (25 dalla morte), di Marcel Proust (75 dalla morte, *nella prima foto*), di Carlo Cassola (morto nel 1987, così come Primo Levi), di Jacques Prévert (morto nel 1977), mentre per la pittura sono da segnalare gli anniversari della morte di Magritte (1967), di Guttuso (morto nell'87, come Andy Warhol).

Quanto alla storia, non c'è settore più prodigo di anniversari: ricorrono i 200 anni dal trattato di Campoformio, i 75 anni dalla marcia su Roma e dalla fondazione dell'Urss, i 50 anni dall'istituzione del Cominform, dall'approvazione della Costituzione in Italia (che entrò in vigore il 1.o gennaio 1948), dall'esecuzione dell'ultima condanna a morte in Italia, dal matrimonio della regina Elisabetta d'Inghilterra *(nella foto)*, dalla morte di Vittorio Emanuele III, dalla strage di Portella delle Ginestre, dal blocco della nave Exodus, dal piano Marshall e dalla nascita della Cia...

Nemmeno lo sport è indenne dalla sua rosa di date memorabili: ecco quest'anno il centenario della fondazione della Juventus, mentre 30 anni sono passati dalla morte di Carnera, del ciclista Simpson e di Gigi Meroni, 25 dalla morte di Ribot, 15 dall'Italia campione del mondo in Spagna.

La cronaca, poi, volendo, abbonda di anniversari quasi quotidiani. Tra i più curiosi, la nascita del Codice di avviamento postale e dell'Iva, la spedizione del Kon-Tiki, il primo trapianto di cuore, la morte di Che Guevara... Inoltre, quarant'anni fa la cagnetta Laika fece il suo giro nello spazio. Erano gli albori dell'esplorazione spaziale e gli «oggetti volanti» si chiamavano «Sputnik».



NON ACCADEVA DAL 1986: ALL'OSPEDALE 883 PERSONE, UN CENTINAIO IN MENO RISPETTO AL '96

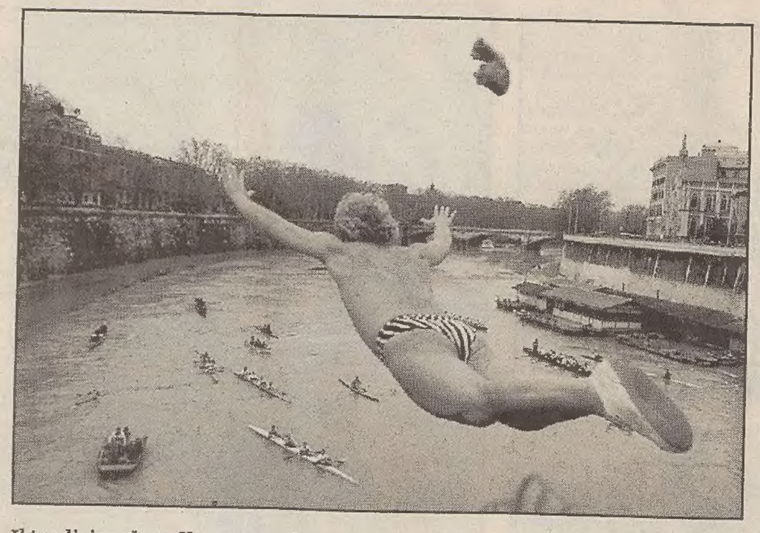
Botti, Capodanno senza morti

Ma a Milano un fuoco d'artificio scoppia in una camera e riduce in fin di vita una donna di 87 anni - Napoli in testa per i feriti

ROMA — Quello del 1997 sarà un inizio d'anno che si ricorderà per due eventi eccezionali: il primo è legato all'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta un pò su tutta la Penisola, flagellandola con neve e gelo, l'altro, forse ancora più straordinario, è un primo dell'anno senza la tragica conta dei morti per botti e petardi. Già, forse un pò a sorpresa, questa notte di San Silvestro è trascorsa senza mietere vittime. Anche il numero dei feriti è diminuito rispetto agli anni passati, pure se c'è un'anziana donna in bilico tra la vita e la morte. Che la notte di San Silvestro '96 sia stata diversa da quei «bollettini di guerra» degli anni passati - bisogna risalire al 1986 per non trovare la solita drammatica scia di sangue - lo dicono ufficialmente i dati diffusi dal dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno e lo confermano praticamente i vari «pronto soccorso» che, rivelano, hanno trascorso un ultimo dell'anno relativamente «tranquillo».

Certo, gli incidenti ci sono stati e numerosi. Il più «paradossale» - un caso gravissimo - è quello di cui è rimasta vittima Luigia Cattaneo, 87 anni, ricoverata durante la notte all'ospedale di Niguarda con il 90 per cento del corpo coperto da ustioni di terzo grado: colpa di un razzo che, sparato dalla strada da alcuni sconosciuti, ha sfondato i vetri e la tapparella della finestra dando fuoco alle tende della stanza dove la donna riposava. L'anziana, che era nel suo letto, è rimasta avvolta dalle fiamme e ora lotta tra la vita e la morte.

Ma vediamo i dati: quest'anno i feriti dai giochi pirotecnici sono stati 833, meno dei 936 dello scorso anno che portò via con sè anche tre vittime. Tra gli infortunati che hanno fatto ricorso ai medici hanno riportato una prognosi superiore a 40 giorni 59 persone, quelli con prognosi inferiore sono stati invece 774.



Il tradizionale tuffo romano di Capodanno da ponte Cavour

Al primo posto nella classifica delle città dove si è avuto il maggior numero di feriti si colloca naturalmente Napoli, con circa 160 infortunati. Seguono Roma (47), Palermo (35), Bari (32), Reggio Calabria (32). Nella «capitale» dei botti, Napoli e provincia, il numero di feriti è aumentato rispetto al '96 si registrarono i. L'anno scorso pchi d'artificio pr no anche due vi vari casi, quest feriti hanno per mani oppure oc reparto di or dell'ospedale Vecc legrini sono state te nel corso dell cinque amputazio li di mano e due a zioni di occhi ed anche medicato u bino di sei anni, niente da Salerno, perso tre dita della destra. Tra i feriti c'è anche un militar la guardia di finanz colpito da un peta Striano, piccolo c dell'entroterra napo no, mentre era in st ha il volto interam devastato da lesioni fonde.

Episodi di violenz di teppismo si sono v ficati a Scorrano, nel lento, dove durante i steggiamenti è stato to esplodere un ordi rudimentale ed è avver ta una sparatoria ne piazza del paese. Sei persone sono rimaste ferite. Mentre era in corso la festa di fine anno organizzata dal Comune proprio per evitare gli atti vandalici è scoppiato un potente ordigno rudimentale che ha causato il ferimento di cinque giovani. Del fatto se ne sono occupati i carabinieri.

Nessun ferito grave - ad eccezione della anziana che si trova ora in rianimazione - nelle regioni del Nord, dove tradizionalmente il nuovo anno non viene salutato con troppi «botti». Numerosi, invece, gli incidenti anche se lievi, registrati nel Veneto. Una ventina in provincia di Verona hanno riportato soprattutto bruciature alle mani. Altrettanti feriti nelle Marche, mentre in Puglia il numero di persone danneggiate dai fuochi è notevolmente inferiori a quello degli altri anni forse anche perchè il nuovo anno è stato accolto più con fuochi d'artificio che con botti e petardi.

Elisabetta Martorelli

Tragica ondata di suicidi Quattro casi solo in Veneto

VENEZIA — Sette le persone che hanno deciso di togliersi la vita proprio la notte di San Silvestro. A Milano un giovane, che soffriva di disturbi psichici, si è impiccato. A trovarlo è stato il padre, tornato a casa nella notte. Ma solo nel Veneto i suicidi sono stati quattro. Due le vittime a Treviso: un uomo di 79 anni che si è gettato nel fiume Sile ed una giovane di 28 anni di Noale che si è lanciata dal dodicesimo piano di un grattacielo. Un uomo di 38 anni si è invece impiccato nella sua abitazione, a Mestre. Un altro uomo di 35 anni si è impiccato ad una impalcatura allestita per la ristrutturazione del palazzo del comune a Padova.

Annegano prigionieri nell'auto mentre andavano al cenone

VENEZIA — Due giovani, Andrea Soldà, 26 anni, e Cristina Maso (33), sono morti annegati nella notte di San Silvestro all' interno dell'auto con la quale si stavano recando ad una festa di Capodanno. I due erano a bordo di una fuori strada che, secondo i primi accertamenti, è uscita di strada per l' asfalto ghiacciato in località Brian, nel Comune di Eraclea (Venezia), finendo dentro un canale parzialmente ghiacciato. La vettura, sempre secondo i primi rilievi, si è capovolta ed i due giovani non sono stati in grado di uscire dall'abitacolo, rimanendovi imprigionati ed annegando.

Diagnosticano polmonite a bimba che muore soffocata da finocchio

VIBO VALENTIA — Sarebbe stata provocata da un pezzetto di finocchio, che ha ostruito una delle vie respiratorie superiori, la morte di una bimba di un anno e mezzo deceduta, alla mezzanotte del 31 dicembre, nell'ospedale di Vibo Valentia. La bimba, che abitava con i genitori a Caroniti di Joppolo, è stata ricoverata nel reparto di pediatria del nosocomio vibonese alle 22 per quella che è stata diagnosticata come broncopatia febbrile. L' aggravarsi delle sue condizioni ne hanno imposto il trasferimento nel reparto di rianimazione, dove è morta alle 24. La polizia ha proceduto al sequestro delle cartelle cliniche.

Tre vittime in Emilia-Romagna Le autostrade sotto la neve

ROMA — In Emilia Romagna si sono registrati gravi incidenti, quasi tutti causati dal ghiaccio. Ci sono state anche tre vittime: una sull'A/14, tra Imola e Castel S. Pietro, nel Bolognese, e due in Romagna, una a Bagno di Romagna sulla E/45 e una a Mandriolo nel ravennate.

Sempre in Emilia e Romagna, molti abitanti ed in particolare giovani che durante la notte hanno affollato discoteche, ristoranti e locali pubblici in attesa del nuovo anno, questa mattina sono rimasti in casa. Le strade di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Rimini sono ancora coperte dalla neve caduta durante la notte.



Folla in piazza nella Times Square di Manhattan

DRAMMI, TRAGEDIE, GIOIE E CURIOSITÀ HANNO SEGNATO L'INIZIO DEL 1997

Grande festa, da Londra al Zaire

Due milioni e mezzo di persone si sono riversati sulle spiagge brasiliane di Copacabana

ROMA — Il Capodanno 1997 nel mondo è punteggiato da drammi e tragedie ma anche da molti aneddoti e curiosità. Se oltre 200 mila manifestanti hanno partecipato a Belgrado alle manifestazioni contro il regime serbo e il rilascio degli 81 ostaggi tuttora in mano ai guerriglieri non sembra imminente, sono molte le note di colore da segnalare per questo inizio d'anno.

LONDRA: Un Big Ben piuttosto raffreddato ha scandito l'arrivo del nuovo anno con rintocchi meno squillanti del consueto. Il freddo intenso dei giorni scorsi pare abbia leggermente danneggiato il carillon del celebre orologio del parlamento che nella notte ha emesso un suono più flebile. Il rapido intervento di un tecnico ha però risolto il problema restituendo al Big Ben la sua voce originale. A Trafalgar Square, 38 persone sono rimaste ferite e 21 sono state arrestate soprattutto per ubriachezza molesta.

NEW YORK: Allo scoccare della mezzanotte, dal grattacielo della 'Itt' a Manhattan si è alzata verso il cielo un'enorme palla di luci, una sorta di 'ricciò dagli aculei luminescenti, salutata da una folla multicolore che, nonostante il freddo, ha partecipato a quello che a New York è un rito propiziatorio collettivo. Il presidente Bill Clinton ha invece iniziato il 1997 suonando il

Il presidente Usa Bill Clinton ha suonato il piano per gli amici

piano e cantando davanti a circa 1600 invitati in un gala a Hilton Head, nella Carolina del Sud.

SAN PAOLO: E' un Capodanno molto doloroso quello trascorso da Silas da Silva, un vetraio di 40 anni, cui la moglie, stanco di vederlo sempre ubriaco, ha tagliato di netto il pene con un coltello da cucina. La Lorena Bobbitt brasiliana è stata rinchiusa in una clinica psichiatrica. Più misterioso invece il caso di Josè Moreira, 55 anni, direttore dell'ufficio postale della cittadina di Coracao de Jesus: l'uomo apparso sanguinante all'ospedale locale ha raccontato che spiriti di defunti gli hanno tagliato per vendetta parte del pene.

RIO DE JANEIRO: Circa 2,5 milioni di persone si sono riversate lungo la spiaggia di Copacabana per la più grande festa di Capodanno all'aperto del mondo, assistendo al tradizionale rito del tributo floreale a Yemanià, la dea del mare.

BUENOS AIRES: Capodanno 'biancò non per la neve (qui è estate e la temperatura è di 35 gradi), ma per effetto di una ggia di coriandoli ca- ta sulla città. Secondo dizione, gli impiegati entini, che con il Ca- anno festeggiano an- l'inizio delle vacan- stive, stracciano tut- le pratiche esaurite formandole in co- doli che lanciano dal- inestre. Quest'anno, esorcizzare la paura a crescente disoccu- one, gli impiegati o stracciato un nu- di pratiche molto iore e l'effetto ne- tato particolarmen- toso.

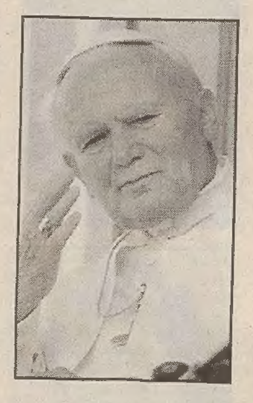
MBO (ZAIRE): Per giare il 1997, an- ntinaia di militari zairesi tutsi han- posto le armi e si anciati in brindisi e nell'unica disco- Butembo, nell'est aire.

IL PAPA NELLA GIORNATA DELLA PACE

L'arma del perdono contro le vendette

ROMA — «Mi è caro oggi rivolgere uno speciale augurio ai romani e agli Italiani». Così, a conclusione dell'«Angelus» di Capodanno, Giovanni Paolo II si è rivolto alle autorità e a tutti i cittadini della Penisola. D'improvviso e inaspettatamente. E poichè nulla viene fatto senza un motivo ben preciso che magari può anche non riguardare direttamente il fatto che lo concerne, agli osservatori è sembrato che, così dicendo, Papa Wojtyla abbia voluto far conoscere con quanta ansia segue l'involuzione politica e sociale dell'Italia, i suoi sbandamenti, le sue «debacle». Ma ha anche aggiunto qualcosa che può sembrare una sorta di spiegazione, questa: l'augurio di buon anno il Pontefice ha inteso porlo «al signor presidente della Repubblica ed alle altre autorità civili del Paese»; quasi un indiretto appoggio a quel che stanno elaborando i «palazzi» istituzionali. Infine ha così concluso: «Possa il nuovo anno recare serenità alle famiglie, specialmente a quelle che attraversano situazioni difficili. Spiritualmente mi reco nelle case, negli ospedali, nelle carceri e dovunque vi sono persone che soffrono. A tutti giunga la mia benedizione accompagnata dalla preghiera».

Si è poi saputo che subito dopo il messaggio lanciato lunedì sera dal Capo dello Stato al popolo italiano attraverso le tre reti unificate della Rai, il Pontefice aveva telefonato a Scalfaro per complimentarsi con lui ripetendo di volere «molto bene» all'Italia. E questo, al di là delle allusioni, vuole ben dire qualcosa di sostanziale.



Ieri dunque è stata celebrata dal mondo cattolico la trentesima Giornata mondiale per la pace che aveva come «leit motiv» questa silloge: «Offri il perdono, ricevi la pace». E proprio su tale concetto Papa Wojtyla ha insistito all'omelia, pronunciata praticamente mentre gli ambasciatori del Papa, i Nunzi apostolici, consegnavano ai capi di Stato e di Governo che intrattengono rapporti diplomatici con la Santa Sede, il «Messaggio» lanciato qualche settimana addietro sulle onde Internet e mediali.

E' un «binomio inscindibile», ha dunque affermato Giovanni Paolo II, che appariva in buona forma, ai ventimila che gremivano la basilica pietriana: pace e perdono, sia «nei rapporti tra le persone che in quelli tra gli Stati». E ha praticamente ripetuto i concetti contenuti nel ricordato Messaggio che ha incluso i politici, gli economisti, i sindacalisti e quanti altri operano nelle società del nostro tempo per avviarli sulla strada della convivenza pacifica; agli operatori dell'informazione ha ripetuto che debbono essere «consapevoli della loro grande responsabilità», avendo «sempre di mira la verità e il bene della persona». Il Pontefice ha quindi formulato l'auspicio che, «al termine di questo secolo, in cui il mondo, e specialmente l'Europa, hanno sperimentato non poche guerre e sofferenze, la soglia dell'anno Duemila possa essere varcata da tutti gli uomini sotto il segno della pace».

Ed infine, all'«Angelus», ha riconosciuto che talvolta è «difficile perdonare, sembra quasi impossibile, ma è l'unica via, perchè ogni vendetta e ogni violenza richiamano altre vendette e altre violenze». Ecco dunque l'esortazione ad iniziare il nuovo anno «con un gesto d'amore, se necessario di riconciliazione, con il proposito di contribuire all'edificazione di un mondo migliore, all'insegna della giustizia e della pace».

Emilio Cavaterra

LAMPEDUSA: TRAGICA NOTTE DI SAN SILVESTRO PER 41 EXTRACOMUNITARI

Tre clandestini morti assiderati

Non si sa se sono caduti in acqua o se sono stati spinti fuori dall'imbarcazione - Arrestati due uomini

LAMPEDUSA — Disperazione in patria, miraggio di una vita migliore in Europa ha trasformato in tragedia il capodanno di un gruppo di immigrati tunisini diretti da capo Bon alle scoscese scogliere di Lampedusa. Hanno affrontato in 41 il mare su un guscio di barca, sono rimasti in acqua per otto giorni, da Natale a Capodanno, tre sono morti assiderati, gli altri 38 sono riusciti a toccare la costa italiana, dopo essere stati intercettati da un pattugliatore della Guardia di finanza a dieci miglia dall' isola.

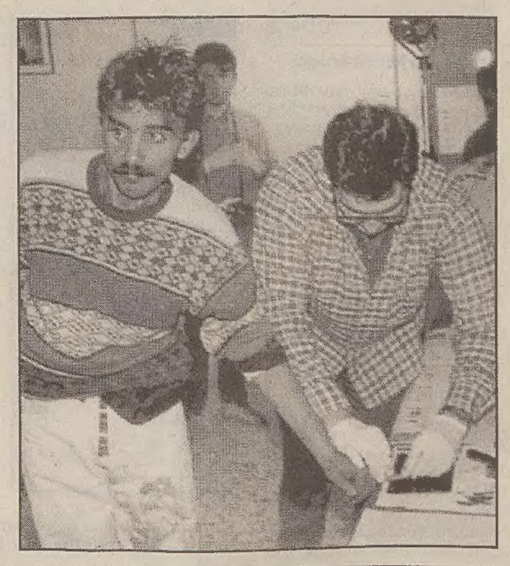
I due organizzatori di questi viaggi della speranza, e cioè i due marinai che hanno governato la barca nel Canale di Sicilia, sono stati arrestati per violazione delle norme sull' introduzione in Italia di cittadini extracomunitari senza permesso di soggiorno.

Secondo le prime dichiarazioni raccolte dagli investigatori il gruppo di extracomunitari sarebbe salpato otto giorni fa da un porto tunisino, e nel corso del drammatico viaggio verso l' Italia, tre di loro, assiderati dal freddo, sarebbero addirittura caduti in mare durante la notte.

Non è ancora stato chiarito dalle forze dell' ordine se i tre, morti per assideramento, siano stati gettati in mare dagli stessi compagni di viaggio o se, diversamente, i tre sarebbero finiti in mare a causa del maltempo. Il gruppo di clandestini a bordo della motobarca è quindi stato scortato fino al porto di Lampedusa, dove sono stati rifocillati e sottoposti a visita medica. Le condizioni generali degli immigrati non destano preoccupazione ad accezione di un caso per il quale è stato disposto il ricovero presso il locale poliambulatorio per affezioni broncopolmonari.

I clandestini sono ora ospitati nel capannone dell'aeroporto di Lampedusa adattato a centro di prima accoglienza dove già si trovano altri 30 extracomunitari che avevano sull'is tale. N non ap pristin navali ma, i c no inv per le c patrio extraco mente r ma acco ti uomin sa fra i che han essere di rie, tuni na e alge Adesso le indagi la veridic to dei 3 bloccati d Finanza.

tato di sbarcare la notte di Na- e prossime ore, na verranno ri- i collegamenti n la terraferma destini verran- ad Agrigento razioni di rim- bligatorio. Gli nitari attual- centro di pri- enza sono tut- i età compre- o e i 50 anni dichiarato di azionalità va- a, marocchina. ono in corso per accertare a del raccon- nordafricani a Guardia di



ino Farneti

SCIROCCO AL SUD - A LODI DETENUTO INFARTUATO MUORE L'AMBULANZA BLOCCATA DALLA NEVE

Si allenta la morsa del freddo: arrivano piogge e temporali

ROMA — Un 1997 bagnato. Ricoperto, in molte regioni, da una soffice coltre bianca. L'inizio del nuovo anno è stata salutato da neve e pioggia ma, in compenso, la colonnina di mercurio ha ripreso seppur timidamente a salire. Comincia insomma ad allentarsi la morsa di gelo che ha stretto la Penisola e la situazione generale sta lentamente migliorando. Andrà ancora meglio oggi quando il flusso d'aria atlantica occidentale, più temperata di quella russa, porterà schiarite soprattutto al Centro e al Sud. Ma sarà meglio tenere a freno gli entusiasmi, perchè una nuova perturbazione, quella atlantica, entrerà da questa sera nel nostro Paese e coinvolgerà soprattutto il Nord, con precipitazioni a carattere prevalentemente piovoso. Poi pian piano la stessa perturbazione si estenderà nelle regioni del Centro e, tra il 3 e il 4 gennaio, raggiungerà anche il Meridione.

Fatto sta che l'anno nuovo si è presentato per molti italiani ammantato di bianco. Così è stato in gran parte del Piemonte, che ieri mattina si è svegliato sì sotto il sole ma ha trovato Torino sommersa da quasi venti centimetri di neve. Stesso discorso in Lombardia, coperta da un tappeto bianco spesso tra i 30 e i 5 centimetri. A Genova il '97 stato salutato da una vera propria bufera di neve che ha praticamente paralizzato la città. Fiocchi bianchi anche in Veneto alle alte quote, pioggia in pianura, mentre la temperatura è salita appena tanto da far «sciogliere» la laguna, a Venezia. Ondata di gelo più tenue in Toscana, dove il tempo si è manifestato variabile e piovigginoso, con nebbia in molte zone. Sono migliorate le condizioni meteorologiche anche in Umbria dove i 10 gradi di ieri mattina hanno cominciato a far sciogliere la neve e il ghiaccio ancora presenti su moltissime strade. Capodanno sugli sci in Abruzzo dove però un forte vento, malgrado il pallido sole, ha bloccato l'apertura di alcuni impianti sciistici, quelli di Campo Felice e Campo Imperatore, in provincia dell'Aquila. Un pò in tutte le regioni, dunque, si è registrata una schiarita meteorologica: anche in Molise, in Sardegna e in Calabria il vento caldo di scirocco ha fatto risalire di vari gradi la colonnina di mercurio.

Ma certo gli incidenti dovuti al ghiaccio e al freddo non sono mancati. Tre vittime sulle autostrade e a Sesto Fiorentino, a pochi chilometri da Firenze, due giovani di 21 e 25 anni sono stati trovati senza vita per asfissia nella cantina che stavano ripulendo e nella quale per riscaldarsi avevano acceso una stufetta. E le esalazioni provocate dall'intasamento della canna fumaria dell'impianto di riscaldamento hanno provocato la morte, nel piacentino, di un pensionato di 75 anni, mentre la moglie, 66 anni, è ricoverata in stato di coma. Un detenuto colto da un infarto all'interno della casa circondariale di Lodi è deceduto a bordo di un'ambulanza rimasta bloccata nella neve mentre si dirigeva al pronto soccorso.

PACINI BATTAGLIA SCRIVE A BORRELLI E CHIEDE SCUSA

Le «bugie» di Chicchi

Sospettava di essere intercettato e così «sparlava» anche su «qualche giudice»

PISA — Riflettori ancora puntati su Pacini Battaglia, l'uomo accusato di aver corrotto mezza Italia, giudici compresi, dalla sua villa di Bientina ha inviato una letterina di Natale al procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli per chiedergli scusa. «Egregio signor procuratore Borrelli», inizia così la lettera che il banchiere italo-svizzero ha scritto a mano su un foglio di carta comune il 14 dicembre scorso, spedita il giorno successivo e giunta alla procura milanese il 21 dicembre. «Ho letto - scrive il padrone della Karfinco - più volte sui giornali il contenuto di alcune intercettazioni, purtroppo sono molte le volte che non dico la verità. Mi rendo conto che spesso ho anche millantato rapporti di amicizia mai avuti: non voglio giustificarmi, ho sbagliato, però nel caso specifico il mio modo di «sparlare» era dovuto al fatto che sospettavo di essere intercettato da qualche suo sostituto. Inoltre non posso escludere di aver »sparlato« anche di qualche suo sostituto». La marcia indietro di Pacini Battaglia era già iniziata a Spezia quando, ai due pm Cardino e Franz, raccontò che molte cose dette al telefono erano vanterie dettate dall'euforia in seguito all'intervento chirurgico al cuore. Anche nella lettera inviata a Borrelli, Pacini Battaglia, scrive che subito dopo l'operazione «sono stato oggetto di una euforia incontrollata eccedendo spesso nei termini anche volgari e inopportuni». Nell'intervista a Enzo Biagi, il colpo di teatro: Chicchi dice che gli hanno messo in bocca «Di Pietro m'ha sbancato» e afferma di non aver mai detto quella frase ma «mi ha sbiancato» precisando che «Sbiancare» sta per spaventare, far impallidire. Ma nella intercettazione registrata dal Gico di Firenze, Pacini Battaglia dice «Lucibello e Di Pietro m'hanno sbancato».



Pacini Battaglia

Come poteva il padrone della Karfinco essere «Sbiancato» dal suo amico e avvocato di fiducia Lucibello? La lettera di Pacini Battaglia inviata al procuratore Borrelli si conclude con due postscriptum:«Mi scuso per le modalità ma non ho altra carta a disposizione»; «le sarei grato - si legge nel secondo - di far pervenire le mie umili scuse ai suoi sostituti». E quindi, e soprattutto, all'ex pm di Mani pulite Antonio Di Pietro. Pacini Battaglia in una recente intervista sostiene di essere stato usato contro il pool e l'ex ministro dei lavori pubblici. Il buratttinaio dell'Italia delle tangenti e degli affari illegali e della prima e seconda repubblica non finisce mai di stupire. Nella missiva a Borrelli sostiene che molte volte non dice la «verità» perchè sospettava di «essere intercettato». Cardino e Franz che hanno scoperchiato Tangentopoli due, dicono che le intercettazioni sono di ottima qualità e che non c'è possibilità di fraintendere le frasi. Anche i magistrati di Perugia che indagano sul filone delle presunte toghe sporche sono rimasti di sasso quando hanno ascoltato le registrazioni delle intercettazioni della Finanza. Altro che non si capisce niente come sostiene lo spregiudicato uomo d'affari di Bientina. Sono chiarissimi i riferimenti ai suoi amici magistrati. Non sono montate e ricomposte come sostiene Pacini le frasi sono sistemate al posto giusto e seguono un filo logico. Il procuratore Borrelli ha trasmesso il documento di Pacini Battaglia alla procura di Brescia che indaga sulle presunte irregolarità commesse dal pool, di «mani pulite» e dall'ex pm Antonio Di Pietro nella conduzione della inchiesta in cui era coinvolto il padrone della Karfinco «vera e propria centrale occulta di gestione di somme delittuose» come hanno scritto a suo tempo i magistrati di Spezia.

Serena Sgherri

HA CHIESTO DI ESSERE INSERITA NEL «CAMPIONE»

Giornalista attacca l'Auditel: «Bara e voglio dimostrarvelo»

ROMA — Ha scritto una lettera aperta a Walter Pacini, direttore generale dell'Auditel, per chiedere di inserire il proprio nome e quello della propria famiglia nel «campione» Auditel. L'autrice è Roberta Gisotti, giornalista di Radio Vaticana, non nuova ad iniziative simili. La Gisotti chiede «di essere inserita nel campione Auditel» dove, dice, «non riconosco i comportamenti della mia famiglia, di moltissimi miei parenti, amici, conoscenti, di numerosissime persone che tutti i giorni incontro per lavoro, sui mezzi e nei luoghi pubblici».

«Dov'è nei dati Auditel - scrive - quell'Italia che è stufa di programmi stupidi, di varietà volgari e kitsch, di film violenti, di pornografia di sera e di notte, annoiata di dibattiti uguali a se stessi, satura di inchiesta ansiogene per notti da incubi, di telegiornali neri sempre più neri e rosa sempre più shocking, che detesta le regine della domenica, gli imbonitori di prima e seconda serata, i servi degli sponsor? Dov'è quell'Italia dove la tv è sempre più spenta?».

Gisotti aveva già scritto «lettere aperte» a Veronica Berlusconi, in particolare alla madre di due figli, in occasione della trasmissione su Retequattro di una soap «spinta» («Hollywood, la valle delle bambole»). Convinta della «non attendibilità di questo sistema di rilevamento», Gisotti dice di lanciare la «sfida» per «dimostrare infine che si può barare, come barano ad esempio tanti italiani interrogati negli exit poll politici». In una dichiarazione Gisotti ha aggiunto che "non è mai stata fatta chiarezza dall'Auditel su fenomeni decisamente sospetti come l'alto ascolto di una puntata di 'Quelli che il calcio'', durante la quale fu inquadrato solo lo studio vuoto, abbandonato per protesta dopo l'uccisione di un tifoso, e quello di una puntata in replica di 'Harem' mandata in onda per errore».

L'IDEA DI DUE CONIUGI

Porno via satellite «made in Italy»

NAPOLI — «Mio marito ha avuto una intuizione, quella che il futuro era nella televisione satellitare e che per l'argomento bisognava puntare sul calcio oppure sul sesso. Abbiamo scelto il secondo». Anna D'Antuono, 28 anni, spiega così il successo dell'unica televisione che in Italia ha una programmazione «hard-core». L'ha realizzata con il marito, Domenico Villani, 30 anni, nel 1994, quando dopo aver preso in fitto un satellite da una società russa, da Sant'Antonio Abate (Napoli) i due coniugi si sono trasferiti a Milano. «Satisfaction trasmette film, cartoni animati, e altri spettacoli di contenuto porno.

LA SORELLA DI MARIA BERDINI

Ancona, una lettera ai killer del cavalcavia: «Vi farò impazzire»

ANCONA — Una lettera aperta alle persone che hanno ucciso Maria Letizia Berdini, la donna assassinata la sera del 27 dicembre a Tortona con un sasso lanciato da un cavalcavia dell'autostrada, è stata inviata ieri all'Ansa da Mariarosa Berdini, sorella della vittima. «A voi assassini - si legge -, a voi vigliacchi che vi nascondete nel buio della notte per uccidere. A voi bestie senza cuore che lanciate sassi per colpire un'innocente. A voi che anima non avete e che amore non conoscete, io mi rivolgo. Io non so chi siate ancora, ma già sono dentro di voi. Il mio odio, la mia rabbia, il mio dolore è già dentro ognuno di voi. Io sono in voi e non vi lascerò più finchè giustizia sarà fatta. Dal mattino appena sveglia io non vi darò più tregua, vi torturerò piano piano, vi farò impazzire come voi avete fatto impazzire noi. Non avrete più un attimo di respiro perchè non riuscirete più nemmeno a respirare. Non vivrete più. Io starò sempre lì ogni attimo - continua Mariarosa Berdini - e non lascerò più nessuno di voi. Non avrete scampo, non avrete più tranquillità, non camminerete più sicuri nella notte. Sarà talmente forte il mio pensiero che riuscirò ad entrare dentro di voi, e allora la vostra spavalderia e vigliaccheria se ne andranno perchè non avrete più pace. Vi odio maledetti assassini - continua la lettera aperta - vi maledico adesso e per sempre, e lotterò fino alla fine perchè distruggiate voi stessi».

«Non ho pietà - continua la sorella della vittima -, non l'avrò e vi perseguiterò. Vedrete che ci riuscirò, lo capirete subito e una cosa è certa: lotterò fino alla fine perchè non temo niente perchè ho un angelo vicino, Letizia. Quell' angelo - conclude la lettera - al quale avete spezzato le ali per impedirgli di volare ancora incontro alla vita».

«L'ho fatto perchè gli assassini sappiano che non molleremo mai. Il nostro dolore è troppo grande, e tragedie simili non debbono più accadere». Così Maria Rosa Berdini spiega le ragioni del messaggio rivolto ai responsabili della morte della sorella, evidenziando che «per gesti del genere non possono esistere riduzioni di pena, non c'è perdono, anche se viene chiesto dal cardinale Tonini. Gesti così - continua - sono di chi non ha più valori umani. Ma avete visto che il giorno dopo hanno tirato ancora sassi a 30 chilometri di distanza da dove è avvenuta la tragedia? Non c' è niente da fare, troppi giovani sono persone vuote, che non sanno cosa significa alzarsi la mattina per andare a lavorare, avere un amore vero, una famiglia, principi di solidarietà. E' un paese marcio, dove non si ha rispetto della vita altrui. Speriamo - conclude Maria Rosa - che questa lettera serva a qualcosa, scuotere qualche coscienza, innervosire gli assassini. Non avremo pace finchè non saranno stati trovati. Solo noi, allora, potremo parlare di perdono, non i commentatori».

IN BREVE

Fiumicino, occupano un aereo per due ore: «Portateci a Linate»

ROMA — Per protestare contro il cambiamento di destinazione da Milano a Roma, a causa della chiusura dello scalo di Linate, circa 120 passeggeri hanno occupato ieri per due ore all'aeroporto di Fiumicino un aereo della compagnia di bandiera greca, la Olympic Airwais. Molti dei passeggeri, tra cui alcuni bambini ritornavano da un viaggio in Grecia organizzato da una compagnia turistica.

Venezia, cigno scorrazza sulla A4: evita la cattura ma muore investito

VENEZIA— Un cigno di grosse dimensioni che aveva raggiunto l'autostrada «A4» Serenissina dapprima ha evitato la cattura sulla corsia di emergenza da parte della polstrada, spiccando il volo; quindi, tornato sullo stesso tratto autostradale ed adagiandosi sulla corsia di sorpasso, è stato investito. Illesi gli occupanti dell'auto, mentre il cigno è morto all'istante. E' accaduto sulla «A4» nel tratto Dolo-Venezia.

Brescia, indagato capotreno per la sciagura con tre morti

BRESCIA — E' iscritto nel registro degli indagati con le accuse di omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario il capotreno del «Regionale 4», Lorenzo Barucchelli, di 42 anni, per lo scontro frontale tra due treni che lunedì, a Calino, ha provocato tre morti e decine di feriti. La notizia è stata confermata dalla Procura di Brescia. Secondo i primi accertamenti sarebbe stata una manovra errata dei conduttori del «Regionale 4» a causare il sinistro.

Traffico di auto di lusso rubate: italiano arrestato a Marrakech

RABAT — Un italiano e un cittadino marocchino sono stati arrestati a Marrakech per «furto e traffico» internazionale di automobili di lusso. L'italiano Fernando Cartelli e Abderrahmane El Abbari, sono stati fermati in flagranza di reato mentre circolavano per la città a bordo di una Mercedes 280 rubata in Italia. Secondo la polizia i due sarebbero a capo di una rete formata da marocchini e italiani, specializzata in furti di auto in Europa e del loro avvio in Marocco.

†

Il 25 dicembre è mancato ai suoi cari

Bruno Paulatto

Lo piangono e lo ricordano con immenso affetto la sorella MARIA, i nipoti RINO con KITTY, BRUNO con EMY, TEA con ENZO, PAOLO e VALENTINA.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FANNA.
La salma sarà esposta venerdì dalle ore 11 in via Costalunga, i funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Trieste, 2 gennaio 1997

Unita nel dolore a MARIA, ti ricorderò sempre.
Addio

Bruno

- GIANNA

Trieste, 2 gennaio 1997

ALBINA SANTINI è vicina alla cara MARIA in questo momento di dolore.

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipa al lutto famiglia STOLFA.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Il 28 dicembre è venuto a mancare nostro padre

Tomaso Zandonà

Le figlie BATTISTINA e MARISA, i nipoti ALESSANDRO e PAOLA uniti ai pronipoti ne danno il triste annuncio.
Il rito di commiato nel Duomo di Muggia alle ore 11.15 del giorno venerdì 3 gennaio 1997.

Muggia, 2 gennaio 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Copi ved. Mazzaroli

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, la figlia JOLANDA, i nipoti PAOLO, MARCO, GIULIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

La mamma e i familiari tutti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Carlo Pipa

Trieste, 2 gennaio 1997

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Nirvana Fano

i suoi cari la ricordano con immutato immenso amore.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

I funerali della nostra cara

Giovanna Flamigni

avranno luogo in forma strettamente privata sabato 4 gennaio alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene pro Agmen c/o Ist. Burlo

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipa al dolore per la prematura scomparsa della dolce

Giovanna

famiglia DI PINTO.

Trieste, 2 gennaio 1997

ROBERTO e FRANCESCO PRIOGLIO partecipano al lutto della famiglia per la morte di

Giovanna Flamigni

Trieste, 2 gennaio 1997

I colleghi e amici della TOMASO PRIOGLIO Spa stretti attorno a FERNANDA partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Giovanna Flamigni

Trieste, 2 gennaio 1997

Ciao

Giovanna

- I piccoli LAURA e MARCO

Trieste, 2 gennaio 1997

Profondamente commosse partecipano al dolore GIANNA, LIVIA, ONDINA e famiglie.

Trieste, 2 gennaio 1997

Il direttorato e il personale del Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipano al dolore della collega FRANCESCA FLAMIGNI e famiglia per il tragico lutto che li ha colpiti.

Trieste, 2 gennaio 1997

Sono vicini a FRANCESCA e famiglia i colleghi della biblioteca.

Trieste, 2 gennaio 1997

Ricordando

Giovanna

il GUSCIO e L'ARCA partecipano al grande dolore della famiglia FLAMIGNI.

Ciao

Giovanna

Trieste, 2 gennaio 1997

Alla dolce

Giovanna

l'abbraccio di MATTEO e STEFANO STARHAUS.

Trieste, 2 gennaio 1997

Il tuo ALESSANDRO ti ricorda.

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipa al dolore la famiglia DELUISA.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Ci ha lasciati per sempre la nostra amata

Antonia Pauschè (Etta)

Ne danno il triste annuncio i figli EMMA, ROBERTO, MASSIMILIANO, il genero GILBERTO, la nuora PATRIZIA, i nipoti CRISTINA, ALESSANDRO, RICCARDO, le sorelle ANNA, GIGIA, il fratello NATO, nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 4 gennaio alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

2.1.1974 2.1.1997

Mario Stopar

Tanti anni son passati ma il tuo ricordo vive in noi.

Figli e familiari

Trieste, 2 gennaio 1997

1.1.1994 1.1.1997

Carmela Mancuso

MAMMA, ti ricordo sempre con grande dolore e immutato amore.

Tua MANUELA

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Dopo 27 anni di felicità è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioia Viscovich Mini in Cinquepalmi

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO e i figli GIACOMO ed ERIKA.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottor ANTONINI.
I funerali si svolgeranno sabato 4 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa.

Muggia, 2 gennaio 1997

Ricordano con affetto: i cognati GIACOMO e LINA, GAETANO e SANTINA, RODOLFO e ANNA, ETTORE ed ELVIA; i nipoti ANTONIO, ANGELA, ENNIO, ANTONIO, ANGELA, NUCCIA, NICOLA, ANTONIO, PINO, DAVIDE.

Trieste, 2 gennaio 1997

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MAURO GERUSINA.

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipano al dolore di GIACOMO e della sua famiglia per la perdita della madre

Gioia

PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipano al dolore CINZIA, PIERO e DOMENICO SUSCA.

Trieste, 2 gennaio 1997

Addolorati partecipano famiglie BALZANO, LACALAMITA.

Trieste, 2 gennaio 1997

Con dolore partecipano al grave lutto i fratelli ENNIO, PAOLO e GINO e i nipoti LIDIA, PIETRO e DAVIDE.

Trieste, 2 gennaio 1997

Resterai per sempre nei nostri cuori: AULO, VALNEA, ELENA.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Come serenamente è vissuta, così si è addormentata raggiungendo il suo adorato marito, la nostra carissima zia

Maria Trojan ved. Degrassi (Carli)

da Isola d'Istria

Lo annunciano con sconsolato dolore i nipoti POMPEO e MARIELLA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

E' improvvisamente mancata

N.D.

Elda de' Franceschi Galiano

Lo annunciano sgomenti il consorte LUIGI, i figli GABRIELLA, FABIO, PAOLO, le nuore e i nipoti.

Pisino d'Istria, Padova, 2 gennaio 1997

Il Gruppo "ATTIVITA' NAUTICHE" aff. al CRAL AUTORITA' PORTUALE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del SOCIO

Pino Pentassuglia

Trieste, 2 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO

Eligio Tull

il ricordo di te ci aiuta a vivere.

Mamma, papà, GRAZIA e ANDREA

Trieste, 2 gennaio 1997

†

E' improvvisamente e prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Chmet

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli MICHELA con CLAUDIO, MASSIMILIANO e il piccolo GABRIELE, unitamente ai fratelli FRANCO e MARINO, ai cognati SERGIO, VILMA, FRANCA, ESPERANZA, ai suoceri GIOVANNA e ANTONIO e ai nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

E' improvvisamente mancato

Bruno Chmet

di anni 50

Allibiti lo piangono i fratelli GIANFRANCO e MARINO, i nipoti BARBARA e SERGIO con FRANCA, ROBERTA, ESPERANZA, MASSIMO.

Trieste, 2 gennaio 1997

Ciao tesoro mio, mi mancherai tantissimo.
- GIANFRANCO

Trieste, 2 gennaio 1997

Il Lloyd Adriatico partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Chmet

da anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 2 gennaio 1997

Si associa al lutto della famiglia il Circolo LLOYD ADRIATICO.

Trieste, 2 gennaio 1997

Si associano al dolore della famiglia di

Bruno Chmet

i colleghi dell'Economato e dell'U.P.S.

Trieste, 2 gennaio 1997

All'amico e collega

Bruno

l'ultimo abbraccio da MAURO GALLIS e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Si è spenta serenamente la nostra mamma e nonna

Francesca Grisonich ved. Marsetich

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, la nuora MARIA, gli adorati nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

Nonna

ti ricorderò sempre.
- DANIELA

Trieste, 2 gennaio 1997

†

Il Signore ha chiamato alla vita eterna

Luigi Giurissi

Ne danno il triste annuncio i figli don GIORGIO, LUCIA con il marito, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 3 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 1997

Maria Del Bello ved . Giugovaz

Partecipano al lutto dei familiari famiglie BON.

Trieste, 2 gennaio 1997

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Sabina Sabini in Bensi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MILENA, il marito GIORDANO, il figlio RICCARDO con CHIARA e il fratello FLAVIO con NIVES e MATTEO.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Clinica Salus.
Le esequie si terranno il giorno 3 gennaio alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa nella chiesa di Cattinara.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 2 gennaio 1997

Con profondo dolore, ATTILIO BACCARA e i collaboratori tutti della "CHRISTINE" Sdf.

Trieste, 2 gennaio 1997

Partecipano al lutto famiglie SILVANO e BELTRAME.

Trieste, 2 gennaio 1997

Sono vicini a RICCARDO e alla sua famiglia ENZO e SONIA.

Trieste, 2 gennaio 1997

Sabina

ti ricorderemo con affetto, le amiche: LUCIANA, M. SEVER, GIANNA, M. PAOLETTI, ROSETTA, PALMIRA, WANDA.

Trieste, 2 gennaio 1997

Ti ricorderò sempre.
- LELIA

Trieste, 2 gennaio 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tomaso Zandonà

Croce al merito di guerra

Ne danno l'annuncio la figlia GENNY, il genero DARIO, nipoti PAOLO, MICAELA, ALESSANDRO con l'adorata piccola ALICE.
Si ringrazia il dottor VEGLIA per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno venerdì alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1997

Ciao

Tomaso

- FABIO e TOIA

Muggia, 2 gennaio 1997

†

Il 28 dicembre è mancata

Emilia Milic ved. Silla

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, le sorelle, i nipoti e pronipoti, i generi e parenti tutti vicini e lontani.
I funerali seguiranno sabato 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1997

Siamo affettuosamente vicini a SALVATORE per la scomparsa del papà

DOTTOR

Gennaro Alberico

LUIGI, OLIVIA, BEPPE, CLAUDIA, MARINO, LORENZA, LELLA, MAURIZIO, TERESA, LUISELLA, SUSANNA, FABIA, FULVIO, GIOVANNI, ORETTA, DEA, SERENA, GIANNI.

Trieste, 2 gennaio 1997

NEC23

SPE

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11

LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

M.O. / UN SOLDATO ISRAELIANO SQUILIBRATO SPARA SUI PALESTINESI

Ancora sangue a Hebron

Il bilancio è di cinque feriti, di cui uno grave - La tensione resta altissima nei territori

HEBRON — Un grave incidente ha funestato il primo dell'anno a Hebron, la città al centro dell'attuale fase di trattative tra israeliani e palestinesi: un soldato israeliano ha aperto il fuoco con un fucile automatico M16 contro i palestinesi che affollavano il mercato all'aperto. Cinque palestinesi sono rimasti feriti, di cui uno è grave, prima che altri soldati riuscissero a immobilizzare l'uomo, che è stato trascinato via.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha subito telefonato la leader palestinese Yasser Arafat condannando quello che ha definito «atto criminale» e assicurando che non ostacolerà la conclusione dell'atteso accordo per il parziale ritiro delle truppe di occupazione dalla città dei Patriarchi. «Nessun crimine o atto di violenza si frapporrà al nostro impegno per completare l'accordo» ha affermato il premier.

L'esercito israeliano ha imposto il coprifuoco per evitare ulteriori violenze. Gruppi di giovani palestinesi hanno protestato per la grave aggressione di fronte all'ospedale in cui sono stati ricoverati i feriti, incendiando pile di copertoni d'auto e lanciando pietre contro i soldati israeliani. Negli incidenti, altri nove palestinesi sono stati feriti ma in serata la città è tornata alla calma.

Netanyahu ha confermato che il soldato, Noam Friedman di 19 anni, ha confessato alla polizia di aver agito per bloccare l'accordo su Hebron e impedire il ritiro delle truppe dalla Città dei Patriarchi. Il giovane durante l'interrogatorio seguito la suo arresto ha dichiarato di non pentirsi del suo gesto. Poi ha alzato il pungo in segno di vittoria. Friedman è residente nell'insediamento ebraico di Maale Adumin, nella Cisgiordania, nei pressi di Gerusalemme.

Aveva cominciato il servizio militare di leva cinque mesi fa ed era stato assegnato ad una unità logistica in Israele. Due volte, in questi pochi mesi, era stato inviato per un consulto da uno psicologo militare e già prima era stato espulso da un seminario rabbinico per problemi comportamentali. Non risulta assegnato alle truppe che sono stanziate ad Hebron ed è stato accertato che, dopo il suo turno di guardia martedì aveva preso un autobus per arrivare a Hebron ieri mattina presto.

Il rabbino Mordechai Elon, che era stato uno dei suoi insegnati al seminario, ha confermato che il ragazzo era psicolabile. Sua madre, Riva, ha riferito che l'azione del figlio l'ha colpita «come un fulmine a ciel sereno». La signora Riva ha dichiarato che la sua famiglia è nettamente contraria alla violenza e ritiene che il conflitto con i palestinesi debba essere risolto tramite i negoziati.

Alle 9.30 circa Noam Friedman, in uniforme, con un paio di occhiali da sole e il tradizionale copricapo ebraico, si è steso a terra per prendere meglio la mira con il suo M-16 puntando sulla folla che riempiva il mercato ortofrutticolo di Hebron.

«Ho sentito gli spari e ho cominciato a correre verso di lui. Urlava mentre sparava, fermo mentre colpiva», ha riferito l'ufficiale israeliano Avi Buskeila che ha disarmato Friedman, saltandolgi addosso, prima che potesse ricaricare l'arma. Dopo che gli era stato tolto il fucile automatico, che ha sparato un intero caricatore di 10-15 colpi, il giovane ha gridato: «Non mi sparate!».

Dopo la proclamazione del coprifuoco, le truppe hanno istituito un posto di blocco sulla strada che porta dalla Tomba dei Patriarchi all'insediamento di Kiryat Arba, appena fuori Hebron, e il sindaco della città, il palestinese Mustafa Natche, ha chiesto che i circa 500 coloni che vivono nelle sei piccole enclave al centro di Hebron vengano disarmati.



Un palestinese ferito nella sparatoria di Hebron viene accompagnato in ospedale.

M.O. / SI TRATTA

E Clinton telefona ad Arafat: avanti sulla via della pace

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti si è dichiarato «sorpreso e addolorato» per l'episodio di violenza registrato ieri mattina a Hebron, proprio nelle stesse ore in cui si tentava di chiudere l'accordo per il parziale ritiro delle truppe israeliane dalla Città dei Patriarchi.

Il presidente e la sua famiglia trascorrono il Capodanno sull'isola di Hilton Head, in Carolina del Sud. La sua portavoce, Mary Ellen Glynn, ha dichiarato che gli Usa «continuano a sperare» che nonostante l'accaduto palestinesi ed israeliani riescano a raggiungere un accordo che porti alla pacificazione della regione «al più presto possibile».

La portavoce ha riferito che il presidente Clinton ha chiamato al telefono il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat introno a mezzogiorno per esprimergli i suoi sentimenti di dolore e la sua solidarietà.

«Il presidente condanna questo gesto di vigliaccheria, che è stato chiaramente concepito per rendere più difficile la conclusione di un accordo sul ridispiegamento (delle truppe israeliane; ndr) da Hebron», ha riferito la portavoce. «La migliore risposta a questo gesto è che le due parti riescano a appianare le loro differenze per impegnarsi nel duro lavoro di far vivere una pace durevole tra israeliani e palestinesi», ha aggiunto Glynn.

Dopo diverse ore di incertezza, infatti, i negoziati israelo-plaestinesi sono ripresi ieri sera. Il ministro della difesa israeliano Yitzhak Mordechai e il numero due palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) si sono incontrati nella residenza dell'ambasciatore statunitense in Israele, Martin Indyk, nei pressi di Tel Aviv. Intanto a Gaza c'è stato l'incontro tra il mediatore statunitense Dennis Ross e il presidente dell'Autorità palestinese Yasser Arafat: dopo il colloquio, entrambi hanno condannato «l'atto terrorista nei termini più forti» affermando tuttavia che «il negoziato deve continuare».

Secondo quanto ha riferito Ross, l'incontro tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e Arafat - da cui si attende l'ok definitivo sull'accordo per il ritiro delle truppe israeliane dall'80% di Hebron - potrebbe svolgersi oggi stesso. Arafat non si è voluto esprimere su questo punto.

Abbas ha dal canto suo dichiarato che «con l'aiuto di Dio e sempre che non si verifichino altre sgradevoli sorprese, l'accordo su Hebron sarà firmato nelle prossime 24-48 ore».

«Sgradevoli sorprese» potrebbero venire soprattutto dagli integralisti islamici di Hamas, gli stessi che nelle ultime settimane hanno orchestrato lo stillicidio di attacchi quasi quotidiani agli ebrei di Hebron che hanno portato alla violenta reazione di ieri. Dopo la sparatoria Hamas ha giurato vendetta: «Hamas vede in questo nuovo attacco sionista una nuova dimostrazione del fatto che gli accordi vacui non porranno fine al conflitto con i sionisti», afferma Hamas.

MA LA TENSIONE RESTA ALTA

Trattative a Lima: liberati 7 ostaggi

LIMA — E' di nuovo stallo nella vicenda degli 81 ostaggi detenuti a Lima dal Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta), dopo che il presidente Alberto Fujimori e il leader dei guerriglieri Nestor Cerpa Cartolini si sono scambiati indirettamente messaggi improntati alla più grande fermezza. Ma nella notte il commando ha liberato (erano le 23.30 in Italia) altri sette ostaggi.

Il capo dello stato peruviano ha passato quasi tutto l'ultimo giorno del 1996 riunito con i suoi principali collaboratori e con i membri del governo per esaminare lo stato della crisi cominciata il 17 dicembre scorso e analizzare l'insieme delle dichiarazioni fatte da Cerpa Cartolini nella sua estemporanea conferenza stampa che ha fatto in poche ore il giro del mondo.

L'organizzazione dell'incontro con una ventina di giornalisti e cameramen, anche se frutto dell'iniziativa personale di questi ultimi che hanno sfidato un divieto della polizia, ha segnato indubbiamente un punto a favore del Mrta che ha potuto far pervenire direttamente il suo messaggio alla stampa, e deve aver avuto l'effetto di una doccia fredda per Fujimori che non sembra disporre al momento di molti assi nella manica per riprendere l'iniziativa sul terreno.

Il governo giapponese ha condannato il contatto fra i guerriglieri e i giornalisti, al punto che il premier Ryutaro Hashimoto ha detto che esso «ha creato una opportunità per una facile propaganda» del Mrta e «ha fatto irrigidire la posizione del governo peruviano».

Quello che preoccupa gli esperti è non solo il fatto che ieri Fujimori abbia concesso una intervista ad una agenzia di stampa internazionale per definire 'terrorista' il Mrta e per ripetere che senza una previa liberazione degli ostaggi non ci sarà trattativa, ma che Cerpa Cartolini abbia rilanciato la richiesta della liberazione dei militanti del movimento in carcere, un'esigenza iniziale che egli aveva abbandonato negli ultimi comunicati.

Così, questa situazione di muro contro muro ha ridato spazio all'ipotesi di una soluzione di forza, per cui verrebbe impiegato un corpo scelto di 'teste di cuoio'.

Gli esperti sono convinti che Fujimori, ed i militari che sono dietro di lui, avrebbero già optato per le 'teste di cuoio' se non vi fossero due fattori frenanti: la presenza di ostaggi dal forte valore politico (ministri, diplomatici, alti ufficiali, imprenditori giapponesi) e la consapevolezza di qualche responsabilità nella errata valutazione data del potenziale del Mrta.

IL CAPODANNO DI RIVOLTA A BELGRADO RADUNA 300 MILA IN PIAZZA

Un brindisi contro il potere

Profezia dello studente: «I maiali della fattoria degli animali serba hanno i giorni contati»

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — «Nella fattoria degli animali serba i maiali hanno i giorni contati». E' brillo, ma felice lo studente di Belgrado quando, allo scoccare della mezzanotte, di fronte all'austera facciata della facoltà di filosofia della capitale saluta il 1997 con la sua speciale profezia. Attorno a lui ci sono 300 mila persone letteralmente impazzite al risuonare delle incalzanti note di «Kalashnikov», il martellante ritmo che fa da colonna sonora alla lunga sequenza iniziale del film «Underground», del regista serbo Emir Kusturica. La sua nostalgia urlata e la sua anima zigana s'impossessano magicamente della piazza. Anche i giornalisti presenti ne sono travolti e brindano con gli studenti a 10 sotto zero, tra uno sventolio di bandiere serbe. E tra queste spunta, improvvisamente, anche un tricolore italiano. «Sì - grida un altro giovane - è questa la musica per il funerale di Milosevic. Il necrologio di un passato sporco».

La rivolta di Belgrado ha trovato nel veglione di Capodanno la sua espressione più genuina. Per questo motivo anche le frasi dei leader dell'opposizione cadono in secondo piano. E' stata la festa della gioventù e del popolo serbo che, scrollatisi di dosso la guerra, ora vogliono la rinascita. La protesta può diventare fantasia e la ribellione degli studenti si è trasformata oramai in una gigantesca messa in scena, dove sul canovaccio della libertà, gli attori recitano ogni giorno a soggetto. Dove le ragioni sono, pirandellianamente, una, nessuna e centomila.

Hanno tentato i giovani di Belgrado di consegnare un messaggio al presidente Milosevic.

Dure minacce francesi al regime di Milosevic

Ma il muro di polizia che circonda il rione vip di Dedinje li ha bloccati. Più che una lettera si trattava di una «dichiarazione di libertà». «Il diritto alla verità - vi si legge - è un diritto indiscutibile di ogni individuo e del popolo perché la verità è l'unica strada che porta alla libertà ... Nessuno può e nessuno deve mettersi al di sopra della legge». Ma Milosevic è la legge e orwellianamente se tutti sono uguali di fronte alla legge, qualcuno è sempre più uguale degli altri. A Belgrado.

Lui, lo «zar», ha brindato in coppe di cristallo il 1997. Prima ha parlato alla nazione. Un discorso fuori dal tempo e dalla realtà. Neanche un accenno alla rivolta che sta scuotendo tutte le principali città della Serbia. Su tutto una promessa che se pronunciata da un marinaio sarebbe stata più credibile: «Il '97 sarà un anno - ha dichiarato Slobo - di grandi riforme strutturali che devono portare il nostro Paese a un'economia di mercato». E' quel «nostro», pronunciato dalle labbra di Milosevic che suona totalmente estraneo. Almeno a quei 300 mila che la notte di San Silvestro si sono ubriacati di sogni e di libertà.

Il silenzio del potere serbo, intanto, se non scalfisce la rabbia degli studenti preoccupa il mondo. E' la Francia, in queste ore, la più attiva nel «pungolare» il regime di Milosevic. Il Quai d'Orsay ha nuovamente minacciato apertamente Belgrado di isolamento internazionale se non accetterà le «raccomandazioni» dell'Osce sulla validità del voto delle elezioni municipali in cui hanno vinto le opposizioni. Il capo della diplomazia Milutinovic fa il temporeggiatore e chiede direttamente al collega parigino, Harvè de Charette «un periodo di riflessione». Contemporaneamente gli ambasciatori dell'Ue a Belgrado hanno presentato una richiesta formale al ministero degli esteri serbo perché risponda al più presto alle sollecitazioni dell'Osce.

L'alba sorprende Belgrado innevata e deserta. I poliziotti semi assiderati continuano a «proteggere» il loro presidente dall'assalto d nessuno. Solo qualche isolato tiratardi se ne va fischiettando le note zigane di «Kalashnikov» lungo le vie della capitale. E' ubriaco. Di un passato che vuole dimenticare in fretta e di un futuro che parli finalmente il linguaggio della democrazia. Il pacifismo degli studenti ha un suo inno dal nome di una mitragliatrice, quella che tanti morti ha fatto in Bosnia, in Slavonia e nelle Krajine.

La rivoluzione serba però non spara proiettili. Finora solo gli incruenti aculei dell'ironia e della critica hanno colpito il potere. Così anche l'Associazione degli scrittori, notoriamente allineata se non addirittura ispiratrice della linea ideologica governativa, è scesa in campo contro Milosevic e ha deciso di aprire «un'altra tribuna per la libertà e la verità». Anche senza deflagrazioni, dunque, la nomenklatura barcolla. Quella che nel '68 fu l'utopia della fantasia al potere, sta dimostrando oggi, nella sanguigna terra balcanica, tutta la sua forza rivoluzionaria.

DAL MONDO

Turchi sconfinano in Iraq per dare la caccia ai curdi

ANKARA — Migliaia di soldati turchi hanno invaso l'Iraq settentrionale per dare la caccia a dei guerriglieri curdi che avevano attaccato una postazione militare a Silopi e con l'appoggio di caccia ed elicotteri da combattimento hanno distrutto due basi del Pkk, il movimento armato che lotta per l'indipendenza del Kurdistan turco. Il bilancio, comunicano le autorità militari turche, è stato di almeno 72 guerriglieri uccisi. Le basi erano situate nella zona di Sinath, una decina di chilometri oltre confine. Nell'operazione sono stati impegnati circa 5.000 soldati.

La Spagna bloccata dal gelo A Madrid c'è clima da assedio

MADRID — Anche la mediterranea Spagna sta pagando un pesante tributo all'ondata di gelo abbattutasi su tutta Europa. Nel nord e nel centro del Paese la maggior parte delle strade sono rese impraticabili dal ghiaccio, e la neve ha intrappolato un gran numero di viaggiatori nelle loro auto. A Madrid, coperta da una spessa coltre bianca, c'e un clima da assedio: il freddo ha causato moltissimi incidenti, ed è sconsigliata la circolazione su vetture private. Nel sud le piogge torrenziali stanno causando gravi danni alle colture agricole.

Un ex «SS» immigrato negli Usa spara contro giornalisti e agenti

KANSAS CITY — Un tedesco immigrato di 79 anni, che rischia di essere privato della cittadinanza americana per l'accusa di avere fatto parte delle SS e lavorato nei lager nazisti, ha aperto il fuoco contro giornalisti e agenti che si erano recati a casa sua, finchè non è stato colpito a una gamba da un poliziotto. Si tratta di Michael Kolnhofer, entrato negli Usa nel 1952 e in seguito naturalizzato. Ieri il ministero della Giustizia ha presentato formale denuncia alla giustizia chiedendo che l'uomo sia spogliato della cittadinanza in quanto nascose il suo passato alle autorità americane.

Meno di mille omicidi nel 1996 Record positivo per New York

NEW YORK — La città di New York ha chiuso il 1996 con meno di mille omicidi nel corso dell'anno. Un record se si considera che per trovare livelli così bassi di delitti bisogna andare indietro fino al 1968. Nel 1996 a New York ci sono stati 983 omicidi. Nel '68 furono 986. Un anno «nero» fu invece il 1993, con 2.245 uccisi. «E' un anno storico per noi», ha detto il sindaco della città Rudolph Giuliani, aggiungendo che tutto il livello della criminalità si è abbassato nella «Grande mela». Ora negli Stati Uniti ci sono ben oltre venti città più pericolose e violente di New York.

AL VIA LA DIFFICILE PRESIDENZA OLANDESE DELL'UE

Aspettando gli inglesi

La revisione di Maastricht entro giugno: un obiettivo quasi impossibile

BRUXELLES — Se per i pessimisti quella che l'Olanda si è assunta ieri con la presidenza di turno dell'Ue potrebbe rivelarsi una 'missione impossibile', anche gli ottimisti non negano che il premier Wim Kok e i suoi collaboratori saranno impegnati nei prossimi sei mesi quanto meno in una difficile gara contro il cronometro.

Traguardo da fotofinish sarà il vertice dei Quindici in programma per giugno ad Amsterdam, dal quale dovrebbe nascere la carta costituzionale dell'Europa del Ventunesimo secolo - una versione riveduta e corretta del Trattato di Maastricht - che, al di là dei disaccordi ancora rilevanti sui suoi contenuti, rischia di essere pregiudizialmente bloccata dalla scadenza di maggio per le elezioni politiche in Gran Bretagna.

Superati a sorpresa al vertice di Dublino, che ha chiuso il mese scorso il semestre di presidenza irlandese, i principali problemi ancora aperti per il lancio nel 1999 della Moneta unica - 'patto di stabilità', stato giuridico dell'Euro e nuovo Sistema monetario tra le valute 'in' e quelle 'out' (Sme-2) - ora il compito primario che spetta all'Olanda è di condurre in porto la Conferenza intergovernativa in corso da marzo per la revisione di Maastricht.

«Faremo tutto quanto in nostro potere - ha detto il ministro degli esteri dell'Aja Hans Van Mierlo - per rispettare la scadenza fissata per giugno».

Un nuovo trattato servirà non solo a rendere più democratico e 'vicino ai suoi popoli' il processo di integrazione europea, ma anche e soprattutto ad aprire le porte ai paesi dell'Est che da tempo bussano alle porte dell'Ue.

Nessuno però dei compiti di base affidati alla Cig è finora stato risolto e le 140 pagine della bozza del nuovo Trattato presentate a Dublino non offrono in particolare soluzioni nè sull'impianto istituzionale che dovrà avere la nuova Europa (struttura della Commissione, rappresentanza dei vari paesi al suo interno, nuovo sistema per i turni di presidenza), nè soprattutto sulla necessità - sentita da molti per far funzionare un'Unione che potrà avere 20 o 25 membri - di un progressivo passaggio dall'attuale sistema delle decisioni all'unanimità a quello del voto a maggioranza.

«La volontà politica c'è - ha riconosciuto ancora Van Mierlo - ma nulla garantisce che i negoziati potranno effettivamente arrivare a una positiva conclusione per giugno».

Il ministro non lo ha detto esplicitamente, ma il problema chiave da superare per centrare il bersaglio è quello posto da Londra, costantemente ostile a tutte le proposte avanzate dai partner della Cig - in particolare se hanno un minimo sapore federalista - e scettica sul principio stesso di una revisione del Trattato.

La campagna elettorale di fatto già aperta in Gran Bretagna non faciliterà certo concessioni da parte del governo di John Major. Ma anche una vittoria di Tony Blair - comunque condizionato dall'ala 'euroscettica' del partito laburista - non risolverebbe automaticamente i problemi e non potrebbe comunque farlo entro giugno.

Per la presidenza olandese, per la Cig e per Maastricht non sarebbe quindi male se le elezioni inglesi venissero anticipate ripetto alla scadenza-limite di maggio: l'Aja non ha escluso di organizzare comunque un vertice europeo straordinario subito dopo il voto per cominciare a premere sul nuovo governo britannico, quale che esso sia, e un incontro dello stesso tipo - per luglio se non sarà già stato fatto prima - è anche stato ipotizzato dai lussemburghesi che eserciteranno la presidenza di turno dell'Ue nel secondo semestre del 1997.

Londra vota in maggio e nel frattempo blocca tutto



Il premier inglese John Major.

L'ETERNA RIVALITA' FRA I PRETENDENTI AL TRONO SCOPPIA IN UN LITIGIO

Divisi gli eredi dei Romanov: ritorna il falso Zarevic

LONDRA — Chi è il vero erede al trono zarista? Il principe Nicolai o il granduca Gheorghi?

La nobiltà russa in esilio si sta accapigliando sulla delicata questione dinastica, ritornata d'attualità in questi giorni sulla scia di voci secondo cui l'attuale capo del Cremlino, Boris Eltsin, è deciso a riconoscere nel granduca Gheorghi Mikhailovic - un paffuto ragazzotto di 15 anni con un debole per Arnold Schwarzenegger, Michael Jackson e i computer - il legittimo pretendente alla corona dei Romanov.

Eltsin si appresterebbe a invitare il granduca a Mosca in marzo, accogliendolo come «Capo cerimoniale della famiglia imperiale», ma quest'eventuale investitura è stata definita «uno scherzo» da parte del principe Nicolai. «Io - ha detto il principe al tabloid londinese 'Daily Express' - sono l'autentico erede. E dopo di me vengono mio cugino Dimitri che sta a Copenaghen e poi il principe Michele che sta a Sydney e poi ancora il principe Andrei che vive in California».

Il principe Nicolai è un distinto gentiluomo di 75 anni, risiede in Svizzera dove possiede molte terre, non ha l'ambizione personale di insediarsi al Cremlino ed è sprezzante nei confronti del granduca Gheorghi: a suo giudizio «anche il sindaco di Palm Beach, che discende dai Romanov, ha maggiori diritti al trono».

La questione della successione dinastica tra i rampolli dell'aristocrazia russa in esilio è aperta dal 1992, quando a 74 anni morì d'infarto in Florida l'erede indiscusso: il granduca Vladimir, figlio di un cugino secondo di Nicola II, l'ultimo zar massacrato dai comunisti a Ekaterinburg nel 1918. Il granduca Gheorghi Mikhailovic è il nipote dell'unica figlia di Vladimir e la madre e la nonna lo hanno promosso a pretendente al trono zarista.

A detta del principe Nicolai la rivendicazione è però infondata perchè in base ad un editto imperiale del 1911 la successione avviene per linea maschile e spetta quindi a lui che discende da un figlio cadetto di Nicola I, lo zar morto nel 1855, bisnonno di Nicola II. Una buona parte dei Romanov superstiti, con in testa il principe Rostislav, si è schierata con il principe Nicolai ma l'adolescente Georghi - che vive a Madrid con mamma e nonna - ha dalla sua il potente duca Andrei Golitzin, capo della «Lega della nobiltà russa».

A differenza dello scettico principe Nicolai, il duca Andrei pensa che Gheorghi potrebbe riprendersi il trono degli antenati con il cruciale supporto di Eltsin, convintosi in apparenza - secondo le voci circolanti - che soltanto una restaurazione monarchica può dare alla Russia post-comunista la necessaria stabilità istituzionale.

LE ACQUE DEL RISANO NON SONO SUFFICIENTI A RIFORNIRE IL COMPRENSORIO COSTIERO

Capodistria rischia la sete

E nel 2005 scadrà il contratto con l'acquedotto istriano, che supplisce alle carenze

CAPODISTRIA — Rifornimento idrico del Capodistriano. La problematica è ritornata nuovamente di attualità in quanto in questi giorni gli addetti ai lavori hanno appurato che le acque del fiume Risano non sono più in grado di assicurare sufficienti quantitativi di acqua al comprensorio costiero. Inoltre quello che più preoccupa è il fatto che nel 2005 scadrà definitivamente il contratto siglato con l'acquedotto istriano, il quale dalle sorgenti di Gradole (che ora si trovano in territorio croato) fornisce consistenti quantitativi d'acqua ai comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano.

I dirigenti dell'acquedotto del Risano hanno fatto anche presente che in seguito alle errate strategie economiche assunte alla fine degli anni Ottanta, alla vigilia dello sfascio della ex Federazione jugoslava, quando venne contratto un grosso credito internazionale

Inoltre l'azienda è oberata dai vecchi e onerosi debiti

a condizioni sfavorevolissime dalla Banca mondiale per lo sviluppo, attualmente il prezzo dell'acqua che gli abitanti del Capodistriano devono pagare è all'incirca dieci volte superiore a quello delle altre località della Slovenia.

Ultimamente poi sull'acquedotto del Risano si è abbattuta un'altra tegola. L'impresa ha affidato quattrocento milioni di talleri (all'incirca 4 miliardi e 400 milioni di lire) alla banca di credito Triglav, la quale già da mesi si trova sull'orlo del fallimento. Comunque i dirigenti dell'acquedotto confidano in una positiva conclusione della tormentata vicenda finanziaria e non considerano affatto perduta la grossa somma di denaro.

«Una soluzione definitiva a lungo termine alla problematica del rifornimento idrico del comprensorio costiero – rilevano i dirigenti dell'acquedotto del Risano – sarebbe quella di sfruttare al più presto per le nostre necessità la sorgente di Malna, che si trova nel comune di Postumia e almeno parzialmente quella di Brestovica, ubicata sull'altipiano carsico. In questo senso auspichiamo un maggior aiuto dal governo che si formerà prossimamente. Inoltre contiamo di sfruttare anche alcune sorgenti del fiume Reka e della località di Kubed, nell'entroterra del Capodistriano. Ultimamente sono state scoperte nuove fonti d'acqua anche nei villaggi di Gabrieli e Busini, lungo il fiume Dragogna. Si tratta comunque di due località situate sul contestato confine sloveno-croato».

EVASIONE DAL CARCERE DI CAPODISTRIA

Capodanno libero per un macedone

CAPODISTRIA — Ha scelto la libertà alla vigilia di Capodanno un prigioniero recluso nelle carceri locali. Si tratta del cittadino macedone Kole S. di 29 anni, il quale stava scontando una breve pena detentiva per reati comuni nell'antico edificio delle prigioni, situato in quello che un tempo era un convento. Stando a una prima ricostruzione dei fatti il giovane, approfittando di un momento di disattenzione delle guardie, si è allontanato dall'officina, che è situata nel cortile della prigione. Da qui, è riuscito a guadagnare l'esterno, passando probabilmente attraverso la chiesetta collegata con l'istituto di detenzione. Un itinerario peraltro già sperimentato. Ritrovatosi in libertà, il macedone è riuscito a far perdere facilmente ogni traccia nel dedalo di viuzze del centro storico. Stando a un identikit diramato dalla direzione carceraria, Kole S., alto 1 metro e 70 centimetri, di corporatura robusta, carnagione scura e capelli neri indossava una maglia marrone e calzoni da lavoro. Gli inquirenti non escludono che tenti di raggiungere il Friuli-Venezia Giulia, perciò è stata allertata la polizia italiana. Ma i controlli sono stati intensificati anche sui traghetti che collegano Capodistria ad alcuni porti jugoslavi e albanesi.

L'OPINIONE

Diritto e democrazia binomio inscindibile



L'onorevole Battelli.

La corte costituzionale della Slovenia ha respinto la proposta di Danijel Starman di limitare il diritto di voto in aula dei deputati delle due minoranze, l'italiana e l'ungherese. La Corte inoltre deve ancora esaminare gli altri ricorsi di Starman riguardanti il trattamento giuridico delle minoranze. Ma non sono in pochi, anche negli ambienti della magistratura, a prevedere che la Corte farà molta attenzione a non eliminare una norma eminentemente democratica concernente appunto la minoranza.

A ogni modo staremo a vedere. Starman, avvocato sloveno di fama, ha lavorato anni fa con me, come mio segretario al Consiglio costiero. È sempre stato professionalmente molto preparato, capace, ma con una certa tendenza verso gli estremi in politica. I partiti di cui ha fatto parte sinora, hanno potuto certamente approfittare delle sue cognizioni giuridiche ma hanno avuto sicuramente delle difficoltà per il suo apporto politico. Anche se può darsi che mi sbagli.

Certamente le attuali proposte di Starman per ridurre i diritti di cui gode la minoranza e i suoi deputati, hanno contesti politici, collegati anche a una non del tutto vaga intenzione di conquistare un numero di elettori che non sono ben disposti verso le minoranze. Si sa che le norme della Costituzione slovena, concernenti le minoranze, sono ben accette e anche sottolineate come un esempio in Europa, anche se vi sono alle volte osservazioni circa la loro applicazione. Non sono pochi gli organismi europei i quali paragonando l'innegabile qualità delle due costituzioni, la slovena e l'italiana, constatano, per il modo in cui in Italia vengono applicati i diritti delle minoranze, deficienze anche profonde. Ma i problemi sono naturalmente due e non vanno collegati.

In altri termini la Corte costituzionale slovena, rispondendo al primo quesito, ha certamente dovuto tener conto dell'aspetto politico della questione ed è difficile supporre che in futuro si ricreda, rifiutando uno dei maggiori risultati politici (la possibilità di votare come gli altri deputati) conseguiti e riconosciuti alla minoranza. E questi risultati hanno anche chiara legittimità giuridica. La campagna elettorale che si sta svolgendo in questo periodo in Gran Bretagna Tony Blair, è in buona parte improntata alla necessità che i gruppi etnici (Scozia, Galles, ecc) vengano non solo salvaguardati «ma anche maggiormente valorizzati».

Esiste un riferimento giuridico internaionale nell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo europeo che dice chiaro e tondo che il diritto di un membro della minoranza equivale a quello di un membro della maggioranza «in base alle più elementari regole democratiche». Quando l'organizzazione nacque nel lontano 1975 questo postulato dell'uguaglianza fu una delle sue parole d'ordine. Diritto e democrazia non sono o almeno non dovrebbero essere principi separati.

La risposta della Corte costituzionale è perciò elemento di rispetto della vera democrazia, anche e specialmente di quella che, come in questo caso, pone sullo stesso livello non solo civile, culturale e umano, ma anche giuridico colui che è più debole. Anteporre l'interesse effimero e soggettivo di un partito a una norma civile che è sottolineata nella maggioranza delle costituzioni, non può godere di un'approvazione giuridica. E se la scacchiera politica del parlamento sloveno rileva, in caso di votazione, l'importanza del deputato della minoranza, ciò è soltanto una ulteriore dimostrazione della sua qualificata e attiva cooperazione nelle soluzioni della «resa pubblica».

Perché poi Roberto Battelli che è di nazionalità italiana ma cittadino sloveno a tutti gli effetti, non dovrebbe rappresentare anche gli sloveni? Perché vari Paesi hanno ambasciatori di una certa nazionalità, ma sono cittadini di quel determinato stato, per cui all'estero rappresentano principalmente e in linea di diritto lo stato di cui fanno parte. Diritto e democrazia dovrebbero essere binomio inscindibile, ma a loro potremmo aggiungere, modificandolo in trinomio, anche la logica».

Miro Kocjan



Vukasovic si candida alla presidenza

FIUME — Bozidar Vukasovic, il «paladino» dei risparmiatori croati della Lijubljanska Banka e di altre cause, come quella riguardante il cantiere quarnerino «Viktor Lenac», ha deciso di candidarsi alla presidenza della Repubblica croata. Le elezioni si svolgeranno quest'anno e l'imprenditore di Abbazia ha tenuto una conferenza stampa nella capitale. Vukasovic si presenta come indipendente e si dice ottimista sulle possibilità di riuscita: nella foto l'imprenditore durante una sua visita a Trieste.

UN GIOVANE E' MORTO NEI PRESSI DI VILLA DEL NEVOSO

Carbonizzato in auto

Incendio provocato da un corto circuito all'impianto elettrico

CAPODISTRIA — Lungo carosello di incidenti sulle strade del litorale sloveno per le festività di Capodanno. Nelle ultime giornate le pattuglie della polizia stradale sono state sottoposte ad un lavoro davvero stressante in seguito al sensibile aumento del traffico sulle principali arterie della regione e al peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Secondo un primo sommario bilancio in questo periodo sono state registrate una ventina di incidenti nei quali sono state coinvolte una trentina di persone. Fortunatamente nella maggior parte dei casi si è trattato di tamponamenti dovuti soprattutto all'eccesso di velocità e alle strade gelate.

Purtroppo però c'è da segnalare una vittima. In un incidente, che si è verificato nelle vicinanze di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica), un giovane è morto carbonizzato nella sua automobile, che è stata completamente distrutta dalle fiamme. Stando a una prima ricostruzione dello spettacolare incidente il muratore Bojan T. di 27 anni, residente nella località di Bacia con la propria automobile si stava recando a Koritnica.

Improvvisamente la «Lada Samara», una vecchia vettura di produzione russa ha preso fuoco. Le fiamme si sono propagate con un'incredibile rapidità avvolgendo in pochi minuti l'intera vettura. Sembra che il conducente, in preda al panico, abbia tentato invano di arrestare l'automobile, per abbandonarla, ma prima che riuscisse a farlo le lingue di fuoco lo hanno investito uccidendolo. Poco dopo la macchina, trasformatasi in un rogo, si è fermata da sola. Inutili i soccorsi chiamati da automobilisti di passaggio che hanno assistito alla tragica scena.

Gli inquirenti hanno ritrovato il cadavere del giovane muratore completamente carbonizzato all'interno della vettura. Si presume che il tragico incendio sia stato provocato da un corto circuito alle installazioni elettriche della «Lada Samara».



I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,19 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1000 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1202 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 923 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1111 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

UN VOLUME DELLA LINT SULLE PROSPETTIVE DI TRIESTE, CAPODISTRIA E FIUME

Porti, collaborazione obbligata

E' questa l'unica strada da percorrere per realizzare lo strategico «corridoio adriatico-ionico»

Nel 1990 il traffico complessivo dei porti di Fiume, Trieste e Capodistria sarebbe stato di 53,8 milioni di tonnellate (Fiume 20,1 milioni di tonnellate, Trieste 34,2, Capodistria 5,5). Nello stesso periodo di tempo il traffico complessivo del porto di Amburgo si sarebbe attestato sulla cifra di 61,4 milioni di tonnellate e il porto di Rotterdam dal canto suo avrebbe registrato un dato di 288,1 milioni di tonnellate. Il traffico complessivo dei tre principali porti dell'Alto Adriatico nel 1990 sarebbe risultato quindi inferiore a quello del porto di Amburgo e grosso modo pari soltanto alla quinta parte del traffico del porto di Rotterdam.

Con queste indicazioni di larga massima — proposte sostanzialmente a supporto di un pressante invito a qualche forma di coordinamento delle politiche commerciali dei tre principali porti altoadriatici — Blanka Kesic conclude un suo contributo: dedicato allo sviluppo del porto di Fiume negli ultimi cinquant'anni, e inserito in una pubblicazione («I porti dell'Alto Adriatico...», ed. Lint, Trieste, 1996) redatta recentemente a più mani e promossa dalle università di Trieste, Lubiana e Fiume.

In questa occasione da Capodistria — principalmente attraverso la penna di Livio Jakomin — è pervenuto un contributo

Insieme hanno risultati inferiori ad Amburgo da sola

indubbiamente documentato sul piano storico, ma forse meno impegnato nella tematica delle caratteristiche della concorrenza del «range» portuale del Nord Europa. I principali problemi del porto di Capodistria apparirebbero quindi quelli del miglioramento delle infrastrutture di comunicazione ferroviarie e stradali con il «naturale» retroterra di quello scalo.

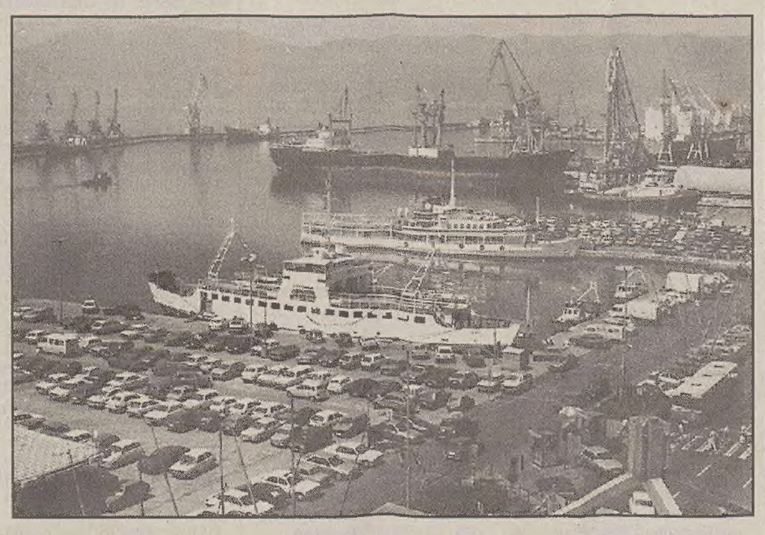
Una disamina più ampia di quelle summenzionate può essere forse considerata quella che caratterizza il capitolo dedicato a Trieste nell'ambito di questo volume su «I porti dell'Alto Adriatico». Non si fa a meno di ricordare, nella parte conclusiva di questo capitolo, la concorrenza di altri porti: quelli del Nord Europa che utilizzerebbero «tecnologie più avanzate», e quelli meno lontani (della Penisola italiana e rispettivamente dei territori dell'ormai dissolta Jugoslavia) che riuscirebbero a proporre «costi operativi più ridotti».

Né si omette di ricordare in questo contesto la discutibile presenza — nel porto di Trieste come peraltro nell'ambito «degli altri scali italiani» — «di posizioni di rendita parassitaria difficili da sradicare». E si ribadisce ancora la possibilità che «pochi ma mirati interventi» — in particolare ammodernamenti «di strutture obsolete» e creazioni «di nuovi terminali» realisticamente proponibili con l'afflusso di capitali privati — permettano a Trieste «di guadagnare rapidamente credibilità per effetto di una ritrovata efficienza operativa».

La sottolineatura più interessante — nel contesto in questione — mi sembra essere però quella riguardante il ruolo strategico del «cosiddetto corridoio adriatico-ionico»: in relazione ai rapporti economici esterni dell'Unione europea «sia con la regione balcanica che con l'intero bacino mediterraneo, nonché con il Medio ed Estremo Oriente».

L'Adriatico — come scrive il Rettore triestino Giacomo Borruso — non rinuncerà ovviamente «a talune linee principali che continueranno a considerare la sua portualità come terminali principali». Ma questo nostro mare — non possiamo non rendercene conto — è avviato a diventare sempre più un mare «feeder», di fronte ad altri porti — «Malta e forse Gioia Tauro» — situati «in posizione baricentrica» nel bacino mediterraneo.

Mario Dassovich



Panoramica dello scalo quarnerino, che attraversa una grave crisi.

CAPODISTRIA, «FINTO» IMPRENDITORE

Comprava e non pagava: sotto accusa per truffa

CAPODISTRIA — Dopo otto mesi di indagini la polizia capodistriana, coadiuvata dai colleghi di Postumia, è riuscita a smascherare le attività del titolare di un'azienda inesistente. L'uomo è accusato di truffa aggravata e falso ideologico ai danni di alcune aziende del litorale sloveno.

Da aprile a metà dicembre N.S., 36 anni, commercialista, residente a Trbovlje, con documenti contraffatti avrebbe ottenuto oltre 4 milioni 800 mila talleri (circa una cinquantina di milioni di lire).

Il giovane faccendiere, che viaggiava a bordo di una lussuosa «Bmw», si presentava ai potenziali soci d'affari come un affermato imprenditore dalle risorse finanziarie illimitate, in cerca di commesse per la sua azienda in continua espansione.

Finora gli investigatori hanno appurato che l'uomo, dal portamento signorile ed elegantemente vestito, ha truffato con stratagemmi alquanto banali dirigenti di due importanti aziende del comprensorio costiero-carsico. In marzo, grazie ad alcuni documenti abilmente falsificati, esibiti ai responsabili del settore commerciale dell'impresa edile «Sgp» di Aidussina, con filiali a Capodistria e Pirano, si è fatto consegnare alcune impalcature edili, che avrebbero dovuto servire per il riassetto delle facciate di vecchi edifici, che la sua impresa doveva realizzare. Invece di avviare i lavori, il commercialista ha venduto le impalcature, sotto prezzo, intascando circa 7 milioni di lire.

In agosto con lo stesso stratagemma ha imbrogliato i dirigenti dell'industria del legno «Javor», di Villa del Nevoso. In questo caso ha ordinato duemila metri quadrati di parchetti e altri legnami che ha piazzato a Lubiana intascando una quarantina di milioni di lire, senza ovviamente saldare la fattura alla «Javor».

INCONTRI CULTURALI AL CONSOLATO DI CROAZIA A TRIESTE: PRESENTATA L'OPERA DEL PITTORE ANTUN MATES

Suggestivo calendario pittorico delle capitali europee

TRIESTE — Il consolato generale di Croazia cel capoluogo giuliano ha chiuso le sue attività nel1996 con un appuntamento culturale dedicato all'arte: il console generale, Miroslav Bertosa, ha presentato infatti, al «terzo piano» della sede diplomatica di piazza Goldoni, il calendario dal titolo «Le passeggiate europee» del pittore croato Antun Mates, che è stato presente all'incontro.

Nato a Zagabria nel 1945, e diplomatosi nel '69 all'Accademia delle belle arti della capitale croata, Mates si è dedicato all'insegnamento per otto anni soltanto, ostacolato nel suo lavoro perché di fede cattolica, fatto questo in netto contrasto con il regime comunista vigente all'epoca nel Paese.

Però Mates — ha rilevato il console Bertosa — anche se ha dovuto rinunciare all'insegnamento, non ha rinunciato all'arte, anzi è andato avanti con energia, conquistandosi un posto di grande rilievo nel mondo artistico, tanto da meritare il primo premio alla Fiera del libro di Francoforte nell'ottobre dell'anno appena concluso, nel cui ambito ha partecipato in una mostra sui calendari, per la categoria arte moderna.

E il calendario premiato, di cui vari esemplari sono stati appesi alle pareti del consolato dove rimarrano per i visitatori fino al 10 gennaio assieme ad alcuni quadri che ritraggono Londra, Parigi, Venezia, Monaco, Zagabria e Vienna, è interamente dedicato a queste città europee.

Si tratta di in una sorta di passeggiata ideale attraverso i luogi più significativi e caratteristici di questi centri, che viene arricchita da accurate didascalie in varie lingue: quelle dei mesi dispari, che parlano delle nazioni, sono state scritte da Josip Bratulic, decano dell'Università di Zagabria, mentre quelle dei mesi pari, che riguardano le città, le ha redatte Goran Tribuson, il più grande romanista in Croazia, curatore fra l'altro di una monografia fresca di stampa su Mates.

«Questo che vediamo è solo un piccolo frammento dell'opera di Mates», ha precisato il console Bertosa. L'artista stesso, che ha dipinto anche paesaggi, nudi, ritratti, ha aggiunto che non si tratta di una grande esposizione, ma che è stata realizzata con precisione e badando alla qualità più che alla quantità.

Mates si è detto inoltre molto soddisfatto per il premio ricevuto a Francoforte e per essere stato ospitato a Trieste; il pittore si è espresso solamente nella propria lingua non avendone studiate altre, come ha ammesso, poiché si è dedicato solo all'arte, che comunque, ha concluso Mates, può parlare con il suo linguaggio universale.

Il calendario, piuttosto corposo (pesa ben un chilogrammo e mezzo), è il terzo di una serie iniziata nel '94 dedicata a Zagabria, proseguita nel '95 sul tema della Croazia e quest'anno sull'Europa.

L'artista si è augurato di realizzare nell'immediato futuro un quarto calendario dedicato alle città di tutto il mondo.

Doriana Segnan

MA CON TEMPERATURE MENO RIGIDE DI QUELLE POLARI DEI GIORNI SCORSI

Capodanno, pioggia e neve

La moda dei botti: un giovane di Nimis perde la mano destra per lo scoppio di un grosso petardo

TRIESTE — Pioggia in pianura, neve in montagna e temperature rigide, anche se leggermente più elevate di quelle dei giorni precedenti, hanno accompagnato l'ultima notte del 1996 e la prima del 1997 nella regione.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche (su alcune strade di montagna e dell' altopiano carsico si sono anche formate insidiose lastre di ghiaccio), non vi sono stati incidenti stradali di rilievo: solo una miriade di piccoli tamponamenti e qualche uscita di strada, che hanno comportato alcuni feriti lievi e disagi per la circolazione stradale.

E' stato un Capodanno tranquillo anche per quel che riguarda la passione per i botti: ne sono esplosi anche quest' anno un'infinità, ma l' unico a pagarne le conseguenze è stato Paolo Petruzzi, di 28 anni, di Nimis, che in seguito allo scoppio di un grosso petardo ha subito l' amputazione della mano destra.

Fuochi artificiali e concerto a Trieste. A Zuglio, nonostante la nevicata, oltre 300 persone hanno partecipato alla tradizionale Marcia della pace

A Trieste, l' arrivo della mezzanotte è stato festeggiato da uno spettacolo di fuochi artificiali organizzato dall'amministrazione comunale al Castello di San Giusto, che è stato visibile da quasi tutta la città.

Il sindaco Illy ha trascorso parte della notte tra coloro che anche nell'ultima notte dell'anno erano impegnati al lavoro: gli operai della Ferriera di Servola, il personale della centrale operativa del 118, i vigili del fuoco ed il centro radio dei vigili urbani.

La prima nata del 1997 in regione è stata Anna, una bambina di 2,9 chilogrammi, venuta alla luce all'ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste, dove lavorano i suoi genitori. Peraltro, nel capoluogo giuliano, città colpita da un pesante calo demografico, per tutta la giornata non erano previsti altri parti.

In Friuli e in Carnia si sono ripetute le numerose manifestazioni per salutare il nuovo anno. Tra queste, l' ormai tradizionale Marcia della pace verso la Pieve di Zuglio, alla quale, nonostante una fitta nevicata, hanno partecipato oltre 300 persone, provenienti anche da fuori regione.

Molti anche i veglioni organizzati negli alberghi delle località turistiche invernali, dove l' arrivo della neve potrebbe porre rimedio ad una stagione cominciata in tono minore a causa dello scarso innevamento delle piste.

Per festeggiare l' arrivo del '97 si è svolto al politeama Rossetti di Trieste il tradizionale concerto di Capodanno, organizzato quest' anno dalla Cisl e conclusosi come di consueto con le note della «Radetzky March».

MEZZO QUINTALE DI MIELE

Cividale: il premio per il primo nato diventa nazionale

UDINE — Mezzo quintale di miele friulano è stato messo in palio dall' apicoltore di Cividale Gigi Nardini, per il primo nato del 1997 in Italia.

L' iniziativa, lanciata da Nardini dieci anni fa per il primo nato nel Friuli-Venezia Giulia, è stata estesa per la prima volta a tutto il territorio nazionale; se il premio andrà ad un figlio di immigrati tanto meglio, ha detto Nardini ricordando che il 1997 è l' anno mondiale contro il razzismo.

L' apicoltore, come tradizione, ha messo in palio anche mezzo quintale di miele per il primo nato nel Friuli-Venezia Giulia, premio andato nel 1996 ad una bimba di Chions di Pordenone. Quest' anno, Nardini, come di consueto, ha diviso un quintale di miele anche tra i due calciatori che hanno segnato il primo gol in serie A ed il primo gol per l' Udinese.

I FUNERALI DOVREBBERO TENERSI OGGI

Monte Nero: rientrate le salme degli alpinisti

UDINE — Le salme dei tre alpinisti friulani morti sabato notte sul Monte Nero in Slovenia - Piergiovanni Russian di Gemona, Alessandra Mattaloni di Manzano e Paolo Gumiero di Fagagna - sono rientrate il 31 dicembre in Italia.

Il convoglio con le tre bare ha passato il confine a Rabuiese (Trieste) verso le 16, dopo che alcuni funzionari del consolato italiano di Capodistria avevano ultimato tutte le pratiche burocratiche del caso.

Le tre bare - secondo quanto aveva dichiarato Giuseppe Bertolo, presidente della sezione di Cividale del Cai - sono state quindi portate nella cappella del cimitero di Manzano, dove sono state accolte dai familiari, dagli amici e da tanti iscritti al Cai di Cividale, sezione alla quale appartenevano i tre alpinisti morti sul Monte Nero.

I funerali - secondo quanto si è appreso - dovrebbero svolgersi oggi nei paesi d' origine dei tre sfortunati sportivi friulani.

Come si ricorderà, Russian, la Mattaloni e Gumiero avevano deciso di scalare «in notturna» il Monte Nero assieme a tre colleghi per ricordare la scomparsa, avvenuta el settembre scorso in Valle d' Aosta, di due altri alpinisti - Mauro Staffuzza di Ruda e Sandro Pittioni di Cividale - pure iscritti alla sezione del Cai della città ducale.

Il freddo e il ghiaccio hanno però teso una trappola mortale ai tre giovani che, secondo quanto hanno confermato i loro compagni, hanno fatto un volo di circa 500 metri prima di schiantarsi.

CIVIDALE

È morto Del Basso

CIVIDALE — È morto l'altra notte a 62 anni, a causa di un infarto, lo studioso e intellettuale Giovanni Maria Del Basso, protagonista per molti anni della cultura friulana.

Già direttore della Biblioteca civica, docente universitario e per cinque anni sindaco di Cividale, Del Basso era particolarmente noto per i suoi studi storici e bibliografici e per le numerose iniziative culturali che aveva promosso.

IN BREVE

Messa dello spadone: la città ducale prepara la rievocazione storica

UDINE — Cividale, che con Gemona e Tarcento è uno dei centri di spicco delle manifestazioni epifaniche in Friuli, si appresta a ricordare - come ogni anno - l'arrivo in città del patriarca Marquardo di Randeck. Questa tradizionale iniziativa, che avrà il suo culmine nel giorno dell'Epifania con la «Messa dello spadone», è stata annunciata ufficialmente nei giorni scorsi da un araldo, che ha percorso vie e piazze della citta ducale assieme a un gruppo di figuranti. Quest'anno alla rievocazione del 6 gennaio prenderanno parte oltre 200 figuranti. Il corteo storico percorrerà le vie della città e farà poi da cornice all'ingresso in Duomo di Marquardo, rievocando così un evento storico avvenuto nel giugno del 1366.

Codroipo: anziana rischia la vita nell'incendio della sua villetta

UDINE — Due incendi sviluppatisi a Gemona e a Codroipo hanno impegnato ieri in Friuli le squadre dei vigili del fuoco. Il primo è avvenuto nel corso della notte, quando a Codroipo è andata praticamente distrutta, in via San Marco, la villetta di Concetta Intilia, 82 anni, che è stata salvata solo grazie all' intervento dei pompieri. Sembra che all' origine dell' incendio vi sia stato un liquido infiammabile che la donna stava utilizzando per compiere alcune pulizie in casa. La villetta è andata praticamente distrutta. Il secondo incendio ha interessato un prefabbricato nei pressi di Gemona. In questo caso, per spegnere le fiamme, che si sono rapidamente propagate a tutto l' edificio, squadre dei vigili del fuoco erano ancora impegnate nel tardo pomeriggio.

L'ippopotamo morto a Udine: la Lav ha denunciato il circo

UDINE — Sulla vicenda di Penelope, l' ippopotamo del Circo di Berlino morto per il freddo a Udine, è intervenuta la Lega Antivivisezione (Lav), con un comunicato del direttore generale nazionale, Adolfo Sansolini. «E' il sintomo più evidente – ha affermato Sansolini – della grande sofferenza che le temperature glaciali di questi giorni stanno causando agli animali esotici nei circhi di tutta Italia. Per questo – prosegue – abbiamo denunciato i responsabili del circo e chiediamo al ministro Rosy Bindi di ordinare controlli veterinari d' emergenza in tutte le strutture di circhi e zoo, oltre a far sospendere gli spettacoli che obbligano gli animali a sforzi già normalmente insostenibili».

Romeo Burrino alla presidenza dell'Alef (lavoratori emigrati)

UDINE — Romeo Burrino è stato eletto alla presidenza dell' Associazione lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia (Alef) dal consiglio generale del sodalizio, riunitosi a Tricesimo. Il nuovo presidente succede a Silvano Tarondo, scomparso in giugno. Burrino, nato a Brazzacco di Moruzzo, ha un passato di emigrante in Svizzera, dove è stato anche segretario del Sindacato dell' edilizia e del legno (Sel).

LUCINICO: «COLPO» IN UN SUPERMERCATO

Ripulita la cassaforte: bottino di 100 milioni

GORIZIA — Un furto analogo a quello messo a segno al supermercato Pam di viale Campi Elisi a Trieste, nella notte fra il 29 e il 30 dicembre, è stato scoperto in un supermercato di Lucinico, alle porte di Gorizia.

I ladri, nella notte fra il 30 e il 31, hanno aperto la cassaforte esterna a muro all' Eurospar di Lucinico, portando via 100 milioni di lire. I malviventi non hanno avuto bisogno di usare la fiamma ossidrica: ciò induce gli inquirenti a ritenere che avessero a disposizione la copia delle chiavi.

Il furto è stato scoperto solo quando gli addetti della società di vigilanza «Vigili giurati isontini» di Monfalcone si sono recati con il furgone blindato a prelevare il denaro che avrebbero dovuto portare alla sede centrale della «Eurodespar Coral» di Udine, che gestisce il supermercato di Lucinico.

La cassaforte del supermercato di Lucinico è già stata in passato svaligiata due volte: in quelle occasioni, però, i malviventi avevano usato la fiamma ossidrica.

La polizia mette in stretta correlazione questo furto con quello avvenuto al Pam di Trieste, dove la cassaforte è stata aperta utilizzando dapprima un piccolo trapano e poi una chiave simile a quella originale.

Anche in quell'occasione i ladri sono andati a colpo sicuro. Sapevano che nella settimana precedente San Silvestro molta gente aveva fatto acquisti, anche in vista del Capodanno.

Il fatto singolare della vicenda relativa al Pam è che i malviventi hanno agito in maniera «pulita». Dopo il «prelievo» i ladri hanno infatti chiuso la cassaforte a chiave, rimettendo tutto in ordine, fatta eccezione naturalmente per i 130 milioni del bottino.

NASCE «PROMOFRIULI-HOTEL & TURISMO»

Albergatori, un consorzio per attrarre clienti dall'Est

UDINE — Si chiama «Promofriuli - Hotel & Turismo» il nuovo consorzio di albergatori sorto nel capoluogo friulano, con la disponibilità di ben milleduecento posti letto. Lo scopo dell'iniziativa, come ha spiegato il presidente Costantino Sferragatta, è di «assicurare maggiore attenzione alla fascia intermedia del territorio e di trovare nuovi segmenti di mercato nei bacini d'utenza dell'Austria, della Germania e dell'Est europeo».

«Intendiamo diversificare l'offerta – ha detto assieme ai vicepresidenti Ennio Silvano Favetta (responsabile regionale dell'Ada, l'associazione direttori d'albergo) ed Edoardo Marini – cercando di attrarre verso le località della pianura gli utenti che transitano nel nostro territorio senza soffermarsi ad apprezzare le attrattive e le ricchezze paesaggistiche, storiche, culturali, gastronomiche ed enologiche».

Nel «target» anche ospiti austriaci e tedeschi

Dal canto suo Favetta ha aggiunto che il consorzio intende «puntare alla professionalità, facendo crescere le scuole alberghiere allo scopo di fornire sempre più il personale qualificato necessario: direttori, portieri, maitres. «Promofriuli» inoltre vuole comporre un pacchetto d'offerte per poter proporre ai turisti nelle fiere, nelle grandi manifestazioni e attraverso le agenzie, ciò che singolarmente ciascun hotel non sarebbe in grado di offrire.

Gli albergatori dei consorziati, che dispongono in totale di quasi settecento stanze, sono di ogni fascia, dalle quattro alle due stelle, allo scopo di proporre un'offerta delle più ampie potenzialità. Tra le principali località interessate, assieme a Udine, Cividale del Friuli, San Giovanni al Natisone, Cormons, Muggia, Sacile e Venzone.

Cl. Sor.

MARANO: ALLEVAMENTI IN GINOCCHIO A CAUSA DEL FREDDO

Moria di pesci in laguna

I danni si aggirano sui tre miliardi - Chiesto lo stato di calamità

Perduti quintali di orate e branzini cresciuti nella valli da pesca. In crisi anche l'attività tradizionale: le barche bloccate dal gelo

MARANO — Sos acquacoltura. Marano lancia un nuovo grido l'allarme. Questa volta, a mettere in ginocchio l'economia lagunare, sono state le gelate di questi giorni. O meglio, le improvvise cadute di temperatura che hanno «soffocato» le valli da pesca in una vera e propria «colata di ghiaccio», letale per le coltivazioni ittiche, che ne ha così pregiudicato i raccolti anche per i prossimi due anni.

Decine di quintali di pesce pregiato per almeno tre miliardi di lire è il pesante bilancio che, a detta degli allevatori maranesi, ha tagliato le gambe all'attività produttiva locale. Una vera mazzata.

«Un disastro. Neppure nel '56 ci fu una moria simile - esordisce con disappunto il vice sindaco maranese Mirto Scala -. Abbiamo chiesto agli enti competenti (la Regione, all'indirizzo dei presidenti della Giunta e del Consiglio, all'assessore competente Moretton, nonchè alla Prefettura e al presidente della Provincia di Udine) lo stato di calamità su tutto il territorio delle valli di allevamento ma anche per i pescatori di altomare. Perchè - spiega - non c'è solo un danno alle coltivazioni ittiche (dalle valli ci si aspetta nuove "emersioni" di pesci nei prossimi giorni) con tanto di ripercussioni nel prossimo biennio. Anche i pescatori non dormono sonni tranquilli. E' dal 27 dicembre che non possono uscire in mare».

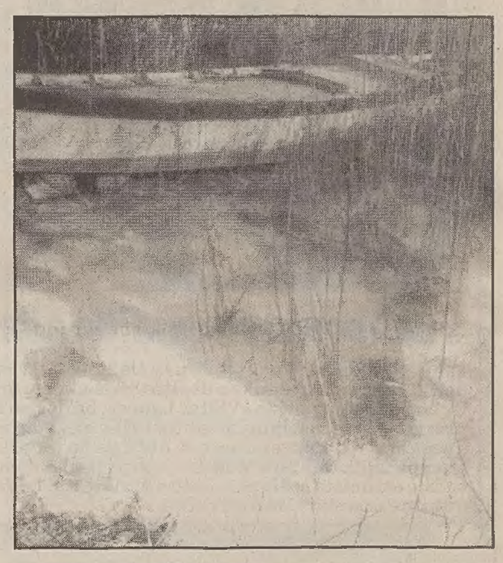
Due terzi di laguna sono stati attanagliati dalla morsa del gelo. Ma soprattutto è stata la forte quanto improvvisa escursione termica (circa 20 gradi) a dare il «colpo di grazia» che ha intrappolato e asfissiato quintali di pesce pregiato (branzini e, più delicate, le orate). Proprio la velocità di solidificazione dell'acqua non ha permesso ai pesci e ai molluschi delle valli di «rintanarsi» a profondità più calde.

Una moria che ha colpito sia i pesci da porzione (pronti per essere piazzati sul mercato) sia gli avanotti, la «partita» ittica ancora in crescita.

Tutto perduto. Difficile sfuggire alla devastazione: anche i vallicoltori più attrezzati hanno pianto amaro (gli ossigenatori servono per lo più nei periodi estivi, qualcuno ha provveduto con pozzi di acqua calda). Il freddo ha purtroppo giocato d'anticipo.

Ai tecnici dell'Azienda sanitaria della Bassa friulana, giunti lunedì e martedì per i sopralluoghi e le verifiche, il compito di valutare l'entità dei danni e di chiarirne esattamente le cause.

Non solo. Anche a Carlino, dove vi sono altre valli da pesca, la situazione sembra aver riproposto gli stessi problemi. E i prossimi giorni non fanno intravedere un miglioramento: «I pescatori - conclude Scala - ora temono l'arrivo del cosiddetto "punto di luna", giornata che si ripropone ogni settimana, nel quale le acque si fermano». C'è solo da sperare nell'«effetto serra» delle nuvole per scongiurare ulteriori gelate.



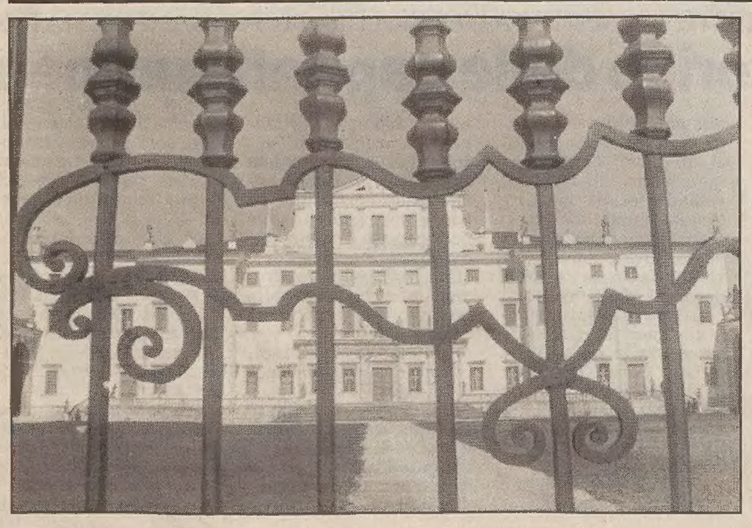
SU PROPOSTA DI SONEGO

Sistema formativo: la Regione ha deciso un rafforzamento

TRIESTE — Il sistema formativo regionale verrà rafforzato sulla base di documenti programmatici, relativi agli Obiettivi 3 e 4 del Fondo sociale europeo. Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dell' assessore alla formazione professionale Lodovico Sonego.

«Si tratta di proseguire - ha sottolineato l'assessore - nell'azione di rafforzamento del sistema già impostata, che consiste in una serie di attività rivolte alle strutture operanti nel piano regionale di formazione professionale ed ai formatori ed operatori in esse inseriti».

La Commissione europea aveva già approvato sia il documento unico di programmazione dell' Obiettivo 4 sia quello operativo dell' Obiettivo 3 presentato dall'amministrazione regionale, che prevedono specifiche linee d'intervento per il rafforzamento del sistema formativo. Si è già impostata una prima fase d'intervento che consiste in azioni di formazione degli operatori delle strutture già inserite nel piano regionale di formazione professionale, accompagnate da attività di analisi e ricerca per il rafforzamento di quelle strutture e un loro più forte radicamento con il territorio regionale e con il sistema produttivo.



L'OCCASIONE E' OFFERTA DALLA MOSTRA «SPLENDORI DI UNA DINASTIA» APERTA FINO AL 6 GENNAIO

Da Villa Manin anche un «tour» fra le dimore storiche

UDINE — Mancano pochi giorni alla chiusura (fissata per il 6 gennaio) della mostra «Splendori di una dinastia» che, da fine settembre, ha raccolto e ricomposto a Villa Manin di Passariano una parte delle collezioni d'arte appartenute alle famiglie dei Manin e dei Dolfin.

La rassegna è riuscita però a riproporre anche una lettura del territorio circostante attraverso le altre ville storiche intorno a Passariano, puntando – insieme – a un'analisi dei giardini, complementi armonici delle grandiose architetture settecentesche.

Grazie all'apparato fotografico e documentario presente alla mostra è possibile quindi individuare un itinerario turistico-culturale che parte proprio dallo storico giardino di Passariano.

Disegnato nel 1714 da un progettista francese di cui non si conosce il nome, ma che ebbe sicuramente ben presenti i modelli dei giardini di Versailles, il giardino Manin era per la varietà e la diversità dei suoi manufatti artistici e idraulici, la più complessa macchina scenografica della regione.

Caduta la Repubblica di Venezia, la necessità di diminuire gli enormi costi di gestione fece sì che il giardino (i disegni originali sono esposti in mostra) venisse ridisegnato dall'architetto Gianantonio Selva secondo un nuovo gusto paesaggistico che guardava ai giardini inglesi. Più tardi, nel 1863, il complesso viene ulteriormente modificato al giardinista friulano Pietro Quagli.

Lasciata Passariano, qualche chilometro più a Sud di Codroipo, a Gorizzo, sorge la villa dei Colloredo-Mels forse edificata nel XV secolo sulle rovine di un antico castello dei Conti di Gorizia e ristrutturata alla metà del Seicento.

Ancora più a Sud, a San Martino, si trova il secentesco complesso di Villa Kechler, con giardino e parco che, nel primo Novecento, viene impostato negli spazi retrostanti, tradizionalmente adibiti a Braida, con un'organizzazione funzionale tipica delle ville friulane. Recenti indagini storiche hanno confermato che l'edificio appartenne ai Manin fino a metà Ottocento ed è in questo periodo che vengono eseguiti importanti lavori sui corpi neoclassici delle barchesse e – forse – sul giardino, anche qui, a opera di Gianantonio Selva.

Non molto distante da San Martino, nel borgo di Muscletto, c'è Villa Colloredo. Le sue architetture settecentesche prospettano sul cortile una singolare vasca d'acqua, lunga ben 120 metri e larga 15, con al centro un'isola circolare sovrastata da un platano.

Seguendo il corso dello Stella fino a Flambruzzo, ecco Villa Rota Badoglio – già Villa Codroipo – con un parco (visitabile su appuntamento) dove le essenze tipiche del bosco, diradate tra spazi di prato all'inglese, monticelli e percorsi d'acqua, ricreano l'ambiente naturale tipico delle rive del fiume.

Ultima tappa Ariis, dove sorge Villa Savorgnan-Ottelio di cui è proprietaria la Regione. Castello e piazzaforte d'armi dei Savorgnan, con la costruzione della fortezza di Palmanova, persa la sua funzione militare, l'edificio venne trasformato in villa e, nell'Ottocento, la famiglia Ottelio realizzò un giardino all'italiana che degradava verso il fiume, un cortile dove rimane una magnolia di dimensioni monumentali e un parco che custodisce piante esotiche centenarie.

AUTO CAMPOMARZIO A01117

AUTO CAMPOMARZIO A01117

LA MARISARDA PRONTA AD ASSUMERE LA GESTIONE DELLE TURBONAVI BLOCCATE DA DUE ANNI

Navi ucraine, filo di speranza

La proposta di "affitto" sarà discussa lunedì davanti al presidente del Tribunale, Vincenzo D'Amato

Servizio di
Claudio Ernè

In mare aperto, a breve scadenza. Le due navi ucraine bloccate nel nostro porto da quasi due anni con gli equipaggi allo stremo delle forze, potrebbero essere impiegate su due rotte. La prima tra Trieste e l'ex Jugoslavia. L'altra tra La Spezia e la Sardegna. Si è fatta avanti infatti la società d'armamento "Marisarda srl" di Olbia che si è detta pronta ad assumere la gestione delle due turbonavi poste sotto sequestro per debiti non onorati.

«Siamo pronti ad anticipare su un conto vincolato a ordine di Giustizia, le somme presumibilmente necessarie per intraprendere i viaggi. Manifestiamo inoltre la nostra disponibilità a stipulare una polizza di assicurazione per il valore delle navi. Anche questa vincolata a ordine di Giustizia».

La proposta sarà discussa il prossimo 7 gennaio davanti al presidente del Tribunale di Trieste Vincenzo D'Amato. Ovviamente saranno sentiti anche i pareri della società che due anni orsono hanno chiesto e ottenuto il blocco in rada della "Ingheneer Yermoskin" e della "Captain Smirnov".

Se le due navi potranno riprendere il mare, la situazione degli equipaggi migliorerà di molto. Oggi sono allo stremo delle forze. Senza paga, senza soldi, con le cambuse drammaticamente vuote. Vivono grazie al buon cuore di tanta gente di mare e di alcune associazioni umanitarie. Il loro governo e la loro società armatrice, la "Black Sea Company", li hanno completamente abbandonati.

Ecco alcuni dati che descrivono questa situazione. A bordo delle due unità vivono 50 persone, tra cui quattro donne. Un marittimo ucraino è stato colpito da un ictus ma non vuol scendere a terra e nemmeno essere rimpatriato. Teme di perdere il diritto a percepire i cinque mesi di retribuzione che gli spettano. Due altri marinai si sono accapigliati per una sigaretta. A bordo manca il tabacco oltre che il dentifricio e il sapone da barba. Ma soprattutto mancano la frutta fresca, le verdure, le patate e i cavoli. Qualcuno ha ricevuto in dono è sta usando qualche scheda telefonica per chiamare casa. Con 10 mila lire si possono fare tre chiamate di un paio di minuti alle famiglie. E' però assolutamente necessario telefonare nelle ore notturne, quando le tariffe sono più basse.

Chi chiede ai marinai "cosa vi serve?" spesso si trova di fronte a risposte imbarazzate, pesantemente condizionate da riguardo, paura, trepidazione e vergogna.

Ecco perchè è importante che le navi ucraine possano prendere il mare sulle due nuove rotte in attesa della conclusione del processo civile. Non c'è solo il gravissimo problema degli equipaggi ma anche quello dei creditori. Se le due unità rimangono all'ancora o in banchina, il loro deprezzamento, la loro usura si fa più grave. Se al contrario vengono rimesse in piena efficienza e in linea di navigazione, possono produrre utili. Anche a beneficio degli stessi creditori

C'è un ultimo problema. La "Ingheneer Yermoskin" e la "Captain Smirnov" sono navi che consumano quantità inusitate di carburante. Sono state costruite per scopi bellici, quando l'Urss era considerata una superpotenza. Estremamente veloci erano state concepite per trasferire a tempo di record truppe e carri armati da una parte all'altra del globo. Il loro portellone di poppa regge carichi fino a 100 tonnellate. L'apparato motore non è costruito da diesel come accade per la stragrande maggioranza delle unità, bensì da turbine a gas. Motori da aereo, anzi da Jumbo che occupano poco spazio, forniscono enormi potenze ma hanno il difetto di consumare tantissimo carburante. Tre volte più di un diesel. Ecco perchè la loro gestione, una volta caduta l'Urss, è diventata problematica. Le due navi costano troppo per un mercato libero, dove vale solo la legge del profitto. Massimi risultati con minimi costi.

Le dure condizioni di vita degli equipaggi



La Captain Smirnov da qualche giorno alla banchina del terminal traghetti di Riva Traiana.

IN COMUNE

Da oggi le domande per la raccolta dei funghi

Da oggi potranno essere presentate le domande per ottenere il permesso per la raccolta dei funghi. In questo senso l'Unità operativa protocollo, notifiche e conciliazione del Comune ha istituito uno speciale sportello di ricevimento. Si ricorda che gli interessati dovranno presentare le domande in carta da bollo e che vengono accettate non più di tre atti per persona. I moduli sono disponibili all'Ufficio relazioni con il pubblico in piazza Unità.

MUGGIA

Anziano aggredito e rapinato in casa da due nomadi

Un pensionato di 84 anni è stato aggredito e derubato in casa sua da due giovani zingare. E' accaduto l'altra sera a Muggia in un appartamento posto al numero 1 di calle Alesandro Volta. La vittima, Natale Vallon, già ufficiale radiotelegrafista, è finito all'ospedale con il bacino fratturato. Prognosi tra i 60 e i 90 giorni.

Ecco come sono andati i fatti su cui stanno indagando polizia e carabinieri. Il pensionato era solo in casa e attendeva gli operai della Telecom che dovevano verificare il funzionamento del suo telefono. Per questo non aveva chiuso a chiave l'uscio. Le zingare che evidentemente tenevano sotto controllo l'appartamento, sono riuscite a entrare in casa dopo aver forzato la porta. Il pensionato se l'è viste davanti. Lo hanno aggredito, gettandolo a terra. «Dove nascondi i soldi? Devi dircelo subito». L'uomo ha cercato di reagire, ha detto che i soldi li aveva depositati in banca.

Le due "rom" gli hanno sottratto il portafogli con 350 mila lire e sono scappate. Lui col bacino fratturato non è riuscito a muoversi. Ha invocato aiuto, ha chiamato un parente che a sua volta ha informato polizia e carabinieri.

Delle due nomadi che si esprimevano con inflessione veneta, nessuna traccia.

IL GELO HA FATTO SALTARE LE TUBATURE DI NUMEROSI STABILI IN CITTÀ

Trecento famiglie senz'acqua

Emergenza e gran daffare per i tecnici dell'Acega - I disagi maggiori registrati in via Valmaura

Le prime avvisaglie si erano manifestate già il 30 dicembre. Ma nel giorno di San Silvestro il gelo in ritirata ha scoperto quella che forse è stata la ferita più grave aperta dal grande freddo di Natale. Il centralino dei Vigili del fuoco e dell'emergenza Acega ha cominciato a squillare incessantemente già all'inizio della mattinata. Per le squadre di servizio cominciava un inferno che si sarebbe placato solo poco prima del momento di brindare al nuovo anno.

La mattina di Capodanno si è potuto tracciare un primo bilancio. Circa 300 famiglie triestine erano senz'acqua in casa, innumerevoli gli stabili allagati, ancora difficili da misurare i danni. Particolarmente grave la situazione in via Valmaura, dove ai numeri 39 e 41 una settantina di famiglie è rimasta a secco fino alla tarda serata. Ieri altri allagamenti ci sono stati nel quadrilatero di Melara, a Sistiana, a Muggia e in varie zone del centro. Un guasto alla rete elettrica ha lasciato al buio per un paio d'ore la frazione di Santa Croce.

Con l'aiuto dei Vigili del fuoco, il personale dell'Acega è intervenuto dove ha potuto. Nella maggior parte dei casi, purtroppo, il primo intervento ha dovuto obbligatoriamente consistere nel chiudere le valvole centrali lasciando gli utenti senz'acqua. E nei casi più gravi, data la sostanziale impossibilità di trovare un idraulico disponibile in tutta la città, i tubi sono rimasti vuoti.

Fermare l'acqua ha costituito la priorità assoluta per tutta la giornata. Per evitare allagamenti, naturalmente. Ma anche per preverire il rischio di successive gelate, che nel caso di un brusco abbassamento della temperatura avrebbero potuto rendere la situazione ingovernabile.

Accanto all'ingegner Franco Luisa, responsabile del servizio Impianti primari, gas e acqua dell'Acega, sono rimasti il coordinatore del Pronto intervento Acega Giorgio Pockaj e il responsabile pronto intervento rete acqua Dario Sulligoi. Ma con il trascorrere delle ore, mano a mano che la situazione si faceva più grave, molti dipendenti della municipalizzata hanno compreso la necessità di rinunciare ai preparativi per San Silvestro. In breve alla squadra di emergenza e al centralinista in servizio (per molte ore si è registrata oltre una chiamata al minuto) sono state affiancate altre quattro squadre e due centralinisti. Gli interventi si sono ripetuti incessantemente in tutte le zone della città, mettendo a nudo in molti casi l'imprudenza di alcuni costruttori che non hanno adottato i necessari isolamenti delle tubature e anche l'incuria di molti cittadini che non hanno protetto i contatori.

L'intera struttura si è dimostrata fragile e inadeguata di fronte all'impatto del freddo: un'impreparazione che potrebbe costare molto cara nei prossimi giorni, se il gelo dovesse tornare a stringere la sua morsa.



Allagamenti si sono verificati in tutta la città a causa del freddo che ha fatto saltare i tubi dell'acqua.

IN UN QUADRO NAZIONALE GIÀ NEGATIVO IL COMPARTO A TRIESTE HA SOFFERTO PIÙ CHE ALTROVE

Commercio, un malato grave: '96 critico

Donaggio: «Fattori come il piano traffico e la chiusura del centro hanno avuto conseguenze gravissime»



Per il commercio triestino, il 1996 è stato un anno nero: il bilancio emerge da un sondaggio effettuato tra i rappresentanti di alcune associazioni di categoria della nostra città, conferma quanto già si sapeva sulle condizioni del comparto. A Trieste insomma, il commercio è un malato grave, i «medici» si prodigano per salvarlo, ma il quadro clinico rimane preoccupante.

«Male: è stato un anno negativo in tutta Italia – rileva il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio – da noi sono entrati in gioco anche altri fattori: il piano del traffico con la chiusura del centro alle auto non catalizzate ha avuto conseguenze gravissime. Ne hanno approfittato altre realtà regionali che hanno saputo sfruttare a loro favore queste limitazioni».

«Credo – aggiunge Donaggio – che la cosa andava studiata e applicata meglio. Forse qualcosa sono riusciti a recuperare gli operatori del dettaglio nelle ultime settimane con l'iniziativa "Trieste City Club". Per quanto riguarda l'import-export – conclude il presidente della Camera di Commercio – il mercato con i Paesi dell'ex Jugoslavia è ancora fermo a causa delle loro critiche condizioni economiche; qualche timido segnale di ripresa sta arrivando soltanto dai rapporti con la Slovenia: la nostra città sta assumendo i connotati di un emporio all'ingrosso, adeguandosi così alla nuova dimensione europea dei nostri vicini».

Dorligo e Bronzi: «Sta cambiando il modo di consumare»

Che per il commercio locale il '96 non sia stato un anno particolarmente felice, è confermato anche da Umberto Dorligo, presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio: «Ci sono state molte novità – spiega – per la maggior parte negative, le altre da leggere con spirito critico, ma costruttivo. Non credo che il consumo sia calato per la minor disponibilità delle famiglie, direi piuttosto che si sta diffondendo un nuovo modo di consumare e quindi anche noi come operatori del settore dobbiamo adeguarci alle mutate esigenze del mercato».

«Oltre ai noti problemi strutturali come per esempio il sovradimensionamento della nostra rete, credo – è l'appello di Dorligo – che d'ora in poi dovremo muoverci tutti insieme, politici, amministratori, operatori dei vari settori economici, lasciando da parte le esasperazioni di parte e i falsi obiettivi, agendo ognuno per il settore che gli compete, ma di concerto con gli altri».

Anno da dimenticare anche per Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani: «Contrazione degli acquisti, minor disponibilità economica, ricerca del negozio specializzato: queste – rileva – le caratteristiche della rivoluzione che sta verificandosi nel settore. Non siamo a nostro agio, si lavora con prospettive difficili aggravate anche da situazioni contingenti; due soli esempi: la 626 che porterà nuovi aggravi per gli operatori e il numero 117 della Guardia di Finanza che si presta a delazioni e vendette incontrollabili».

g. l.

Dolce Divani • nuovo punto vendita a Contovello, 531 - Trieste
Vendita diretta: Contovello 531 tel. 040 - 251313
ECONOMICO? Qualità al miglior prezzo!
VICINO? A ridosso della città sull'altipiano carsico!
DIRETTO? Prodotto e venduto!
salotti - poltrone - divani
Presso lo show-room in località CONTOVELLO 531 presenteremo un vasto assortimento di divani, salotti, poltrone
OFFERTA PROMOZIONALE fino al 31/01/'97 a partire da Lit. 69.000 in 12 RATE senza interessi (Iva e trasporto compresi)
IL PUNTO VENDITA APRE TUTTI I GIORNI DALLE 14.30 ALLE 20 AUGURA A TUTTI UN FELICE 1997
dolce divani
production & promotion
COM. EFF. A01118

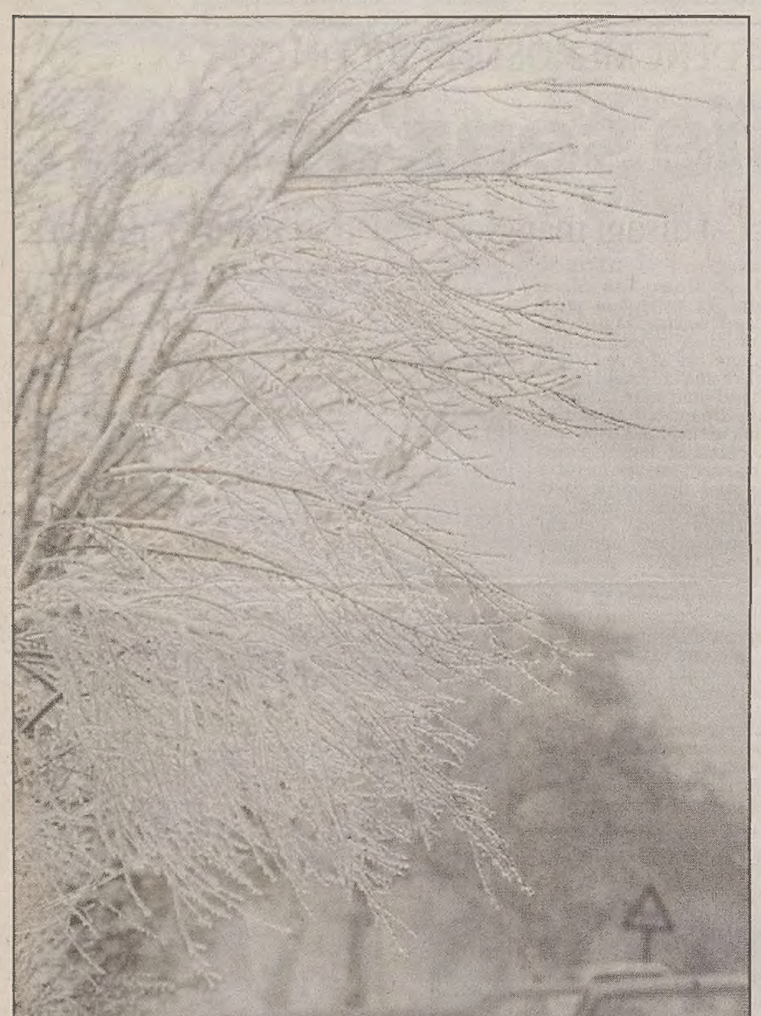






SEQUENZA DI INCIDENTI IN CITTA' E SULL'ALTIPIANO, MA FORTUNATAMENTE SOLO CONTUSI NELLA NOTTE PIU' LUNGA

Il ghiaccio guasta il Capodanno



La fine del grande freddo e del vento, una spruzzata di neve sul Carso che ha reso difficile la circolazione e ritardato la festa di alcuni automobilisti, uno stillicidio di incidenti, soprattutto sul tratto autostradale fra Prosecco e il Lisert che è rimasto a lungo bloccato, la nascita poco dopo la mezzanotte, infine, di Anna, prima triestina del 1997. La notte di San Silvestro è stata caratterizzata, per tutti i centralini di soccorso, da una mole impressionante e insolita di lavoro, ma per fortuna si è conclusa senza gravi conseguenze.

Al mattino di Capodanno è stato possibile fare un bilancio della situazione, che nelle ore precedenti aveva talvolta fatto temere il peggio (il 118 è intervenuto nella notte per ben 60 soccorsi, di cui una dozzina determinati da incidenti stradali). Ma al pronto soccorso degli ospedali cittadini si sono fortunatamente presentati solo contusi o feriti lievi, che nella maggior parte dei casi hanno preferito farsi medicare e tornare a godere quello che restava della festa. Nemmeno i temuti botti (quest'anno forse più fiacchi del solito) hanno causato danni significativi.

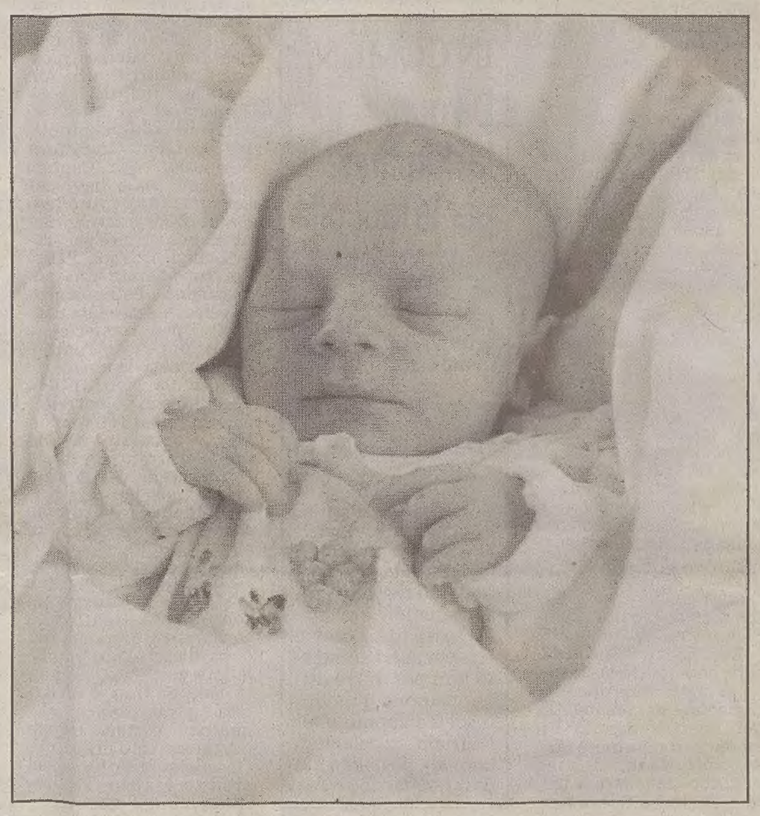
Situazione critica, invece in autostrata. Nel tratto fra il Lisert e Prosecco a partire dalle 19 di San Silvestro si sono moltiplicati gli incidenti. Nonostante il rialzarsi della temperatura, il fondo stradale si presentava in alcuni tratti completamente ghiacciato. Scene di disperazione e di impazienza, cenoni rovinati o quantomeno ritardati, ma solo contusioni e ferite lievi da farsi medicare. A causa dei numerosi mezzi abbandonati lungo la carreggiata e delle condizioni del fondo stradale, l'autostrada è in ogni caso rimasta chiusa fra Prosecco e lo svincolo di Sistiana per tutta la notte.

Fra gli incidenti più spettacolari, quello che ha visto un autotreno mettersi per traverso all'altezza del distributore «Q8» verso lo svincolo di Sistiana, causando un groviglio di tamponamenti in cui sono rimaste coinvolte anche due vetture della polizia.

Anche un'ambulanza del 118 è rimasta seriamente danneggiata mentre trasportava verso Cattinara due feriti lievi raccolti in via dell'Istria. Risalendo la via Alpi Giulie, il mezzo di soccorso è stato investito da una vettura di cui il conducente ha perso il controllo. Con la botta bis i due feriti, sbigottiti, ma non gravi, hanno chiuso il '96 nel modo peggiore.

Un segnale di speranza, infine, dalla Sala parto dell'Ospedale infantile Burlo Garofalo. Si chiama Anna, pesa quasi due chili e 900 grammi, ha visto la luce poco dopo il brindisi, alla 1.26, si può dire in casa, dato che il papà Stefano e la mamma Antonella sono rispettivamente oculista e ortottista proprio al Burlo. E' la prima nata della notte di San Silvestro in Friuli-Venezia Giulia e anche la prima buona notizia dell'anno appena cominciato.

Si chiama Anna la prima triestina nata nel '97



LO SFORTUNATO SERBO PROTAGONISTA DEL CONCERTO DI CAPODANNO

Il Premio Cisl '97 al piccolo Milan

Il sindacato gli ha donato un libretto di risparmio e altri regali, nell'ambito della serata musicale

Non ha potuto essere presente di persona, ma certo, anche a dispetto dei suoi 6 anni, con ogni probabilità avrebbe apprezzato il riconoscimento conferitogli. Milan Ilic, il piccolo serbo protagonista nell'ultimo periodo del '96 di un raccapricciante episodio di cronaca nera (fu gettato dalla finestra dalla madre Gordana, vittima di una crisi depressiva) ha ottenuto ieri il Premio Cisl 1997 durante il classico Concerto di Capodanno tenuto dalla banda cittadina Giuseppe Verdi al Politeama Rossetti.

La manifestazione, sponsorizzata quest'anno dalla Cisl provinciale ha fornito così l'occasione, come ha ricordato il segretario provinciale Paolo Coppa, di offrire della solidarietà tangibile, secondo le linee che uniformano anche il lavoro dell'associazione "Oltre le frontiere" - Anolf, che opera sempre all'interno del sindacato, ed è specializzata nell'assistenza agli extracomunitari. Milan, che è tuttora ricoverato all'ospedale infantile "Burlo Garofolo", premurosamente assistito dallo staff medico, pure rappresentato ieri al "Rossetti", riceverà dal sindacato vari regali, tra cui un radioregistratore, e un libretto di rispamio al portatore con 500.000 lire già versate. Il libretto sarà gestito dal Comune, attualmente tutore legale del minore, in persona del sindaco Illy.

Dal punto di vista musicale, la serata ha visto la banda cittadina esibirsi sotto la guida di ben tre maestri, Liliano Coretti, Paolo Spincich e Renzo Damiani. Gradito anche il ritorno di un tenore concittadino che ha riscosso vari successi all'estero, Paolo Zizich, che si è cimentato in tre classici: "Granada", "Torna a Surriento" e "Tu che m'hai preso il cuor", e l'esibizione dei 60 bambini della comunità italiana di Pola, raggruppati nel Coro Zaro, diretto dalla maestra Linda Miani.

Alla fine targhe e riconoscimenti a varie associazioni e cittadini, tra i quali va segnalato il premio ottenuto da Giorgio Cociani, creatore in città del "Gattile", rifugio per gatti randagi.



Prefetto e Questore, auguri in piazza Unità



Piccola cerimonia per uno scambio di auguri ieri mattina in piazza dell'Unità d'Italia. Si sono incontrati il nuovo commissario del Governo, Michele De Feis, e il questore Lorenzo Cernetig.

Un'occasione per uno scambio di saluto tra le forze di polizia e per un brindisi al nuovo anno. Per De feis, che si è insediato a Trieste da novembvre, si è trattato di una tra le prime uscite ufficiali dal suo arrivo in città. De Feis infatti appena giunto a sostituire l'ex prefetto, Mario Moscatelli, aha preso parte a una deposizione di una corona d'alloro sul colle di san Giusto ai piedi del monumento ai caduti di tutte le guerre.

La simpatica cerimonia di ieri mattina in piazza Unità invece è servita al nuovo prefetto per scambiare anche, oltre a qualche battuta augurale con i colleghi della Questura e con le forze dell'ordine, qualche idea con i colleghi sulla situazione della città e gli impegni che vedono il coinvolgimento in prima linea della Prefettura e della Questura.

In particolare De Feis, di origine genovese, ha potuto approfittare per approfondire la conoscenza di Trieste e in particolare delle sue innumerevoli problematiche che in parte sono simili qa quelle della sua città di origine, Genova appunto. Problemi che a Trieste sono acuiti forse dalla diversa dimensione, dalla storia e dalla vicinanza al confine con la Slovenia, che fino a pochi anni fa faceva parte di un paese dell'ex blocco comunista.

Foto di
Andrea Lasorte









IL SINDACO HA TRASCORSO LE PRIME ORE DEL '97 CON IL PERSONALE IMPIEGATO IN SERVIZI ALLA COLLETTIVITA'

Illy, nuovo anno fra chi lavora





Le prime ore dell'anno nuovo il sindaco Riccardo Illy ha voluto dedicarle a chi era impegnato sul posto di lavoro in servizi essenziali. Mentre in tutto il mondo la gente era intenta nel festeggiare il 1997 in locali, ritrovi o nelle proprie case, Illy, mezz'ora dopo la mezzanotte ha fatto gli auguri al personale impiegato nella centrale operativa del 118 a Cattinara. Si è recato quindi alla Ferriera di Servola e, attorno all'una, ha fatto visita ai vigili del fuoco in via d'Alviano, concludendo il saluto all'anno nuovo con i vigili urbani al centro radio di largo Granatieri.

Ma il gesto di Illy non è piaciuto a tutti. Nord libero in una nota ha denunciato «la strumentalizzazione del sindaco che, a meno di un anno dalla fine del suo mandato, sotto mentite spoglie augurali, nasconde la sua mala amministrazione».

«Da anni la Ferriera di Servola è in crisi - prosegue il comunicato - e l'unica cosa che Illy ha saputo fare è stata quella di elargire all'ingegner Gambardella centinaia di milioni per poi sentirci dire dallo stesso city manager che la salvezza della Ferriera sarà nella produzione di tubi in ghisa, tubi che in tutto il mondo non vengono quasi più usati per il sopravvento dei tubi in materiali plastici e di quelli multistrato».

Anche il movimento indipendentista Nord libero augura buon anno a tutti coloro che, nella notte di Capodanno, hanno lavorato al servizio della collettività.

In una nota anche la Lega Nord fa gli auguri a Trieste auspicando che nel '97 possano essere riconosciuti appieno i suoi diritti di municipalità internazionale come sanciti dal trattato firmato a Parigi il 10 febbraio 1947.

La Lega augura alla città molte cose: dalla realizzazione delle strutture turistiche alla rivalutazione del territorio; da una minore vessazione per artigiani e commercianti alla realizzazione dei protocolli con il governo; dalla maggiore garanzia per la comunità slovena a un'attenzione più forte per le esigenze di categorie e associazioni cittadine. «Tutto questo che abbiamo augurato - conclude il comunicato della Lega - potrebbe facilmente realizzarsi tramite il riconoscimento della municipalità internazionale dal momento che vi sarebbe un trasferimento di competenze e decisioni sul territorio».

CONFERMATA LA TRADIZIONE DEL TUFFO D'INIZIO ANNO

«Topolini»: Cigar, Rizzi e Lisjak i primi bagnanti

Non li hanno frenati nemmeno il freddo pungente e un'acqua glaciale. Poco dopo mezzogiorno il decano Mario Cigar (nella foto), il disc jockey Franco Rizzi e Manuel Lisjak si sono presentati in costume da bagno ai Topolini, neanche fosse Ferragosto. Puntuale è arrivato il tuffo beneaugurante nelle acque di Barcola, effettuato per primo da Rizzi, seppure con un classico "piron". Forse per confermare che una nuotata nelle acque di gennaio non è roba da superman, Rizzi si è anche concesso alcune bracciate, con apparente gran divertimento.

Mezz'ora dopo, il suo esempio è stato seguito quasi all'unisono da Cigar e Lisjak. Più elegante lo stile dell'entrata in acqua dell'esperto ibernauta, ma risultato comunque ottenuto da tutti.

«E' importante il training autogeno prima del tuffo», commenteranno più tardi i due più giovani, che hanno anche offerto ai rari passanti panettone e spumante, accomunandoli negli auguri rivolti alla città tutta.



IL MESSAGGIO DELL'AZIONE CATTOLICA ALLA MESSA A SANT'ANTONIO

La pace non guarda il passato

E da domani conto alla rovescia per la nomina del nuovo Vescovo di Trieste

«Offri il perdono e ricevi la pace. Non restiamo prigionieri del nostro passato». Questo è l'invito che l'Azione cattolica ha rivolto ai triestini nel corso della celebrazione della Giornata mondiale per la pace. Ieri sera, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, giovani, adulti e anziani dell'Azione cattolica, insieme a tanti altri fedeli, hanno partecipato a una liturgia eucaristica officiata da don Dario Pavlovich per iniziare l'anno all'insegna della pace della riconciliazione. Giunta alla sua 30.a edizione, la Giornata mondiale della pace viene tradizionalmente celebrata a Trieste con un rito religioso del quale si fa promotrice l'Azione cattolica.

Un appuntamento a cui era particolarmente legato monsignor Bellomi, il vescovo del dialogo e della pacifica convivenza. Don Dario, l'assistente diocesano di Azione cattolica, si è richiamato all'insegnamento del presule scomparso nel corso dell'omelia, soprattutto quando ha detto che se non si crea un clima di pace nelle piccole comunità anche i grandi gesti diplomatici tra governi a nulla valgono. Il celebrante ha ripreso ampi brani del messaggio del Papa per la Giornata della pace ricordando che «la pace dipende dall'impegno di ciascuno», del singolo come della comunità civile e religiosa.

Inquadrata nel cammino di preparazione al Giubileo del 2000, la Giornata per la pace è un invito a riflettere sul perdono e sulla riconciliazione. E con le parole dello scomparso presidente di Pax Christi, monsignor Tonino Bello, l'assistente di Azione cattolica ha definito il perdono «disarmo unilaterale e incondizionato» a cui i credenti devono tendere nei rapporti con il prossimo. Un concreto aiuto alla riconciliazione – ha detto ancora don Dario – può venire dai mass media se sapranno valorizzare il positivo delle realtà più che indugiare su ciò che crea contrasto e divisione. Il sacerdote, al riguardo, ha accennato ai «segni di unità» che a Trieste ha lasciato il ministero episcopale di monsignor Bellomi.

Oggi, in serata, farà ritorno in città l'amministratore diocesano, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, che ha partecipato in Kenya assieme ai missionari triestini alle celebrazioni per il decennale della Diocesi di Embu. Da domani, quindi, ogni giorno potrebbe essere quello buono per apprendere la notizia della nomina del nuovo vescovo che la Santa Sede avrebbe già individuato. Nelle vicende ecclesiali, però, il condizionale è d'obbligo e la prudenza non è mai abbastanza, per cui indiscrezioni o supposizioni, per quanto attendibili, rischiano di essere sempre smentite dai fatti. Nei giorni scorsi abbiamo riportato l'indiscrezione che vorrebbe monsignor Ravignani quale successore di monsignor Bellomi, però alla Curia triestina nessun segnale è ancora giunto, sia in tal senso che in senso diverso. Bisognerà attendere, anche se – pare – l'attesa non dovrebbe essere ancora lunga.

Sergio Paroni



A01151
IMPRESA COSTRUZIONI RICCESI S.p.A.
Trieste - Via dei Frigessi 2/1 - Tel. 040/814555 Fax 040/814777

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO
di cui all'art. 45 della L.R. 75/82 e S.M.
all'Albo Pretorio del Comune di Trieste

Si rende noto che all'Albo Pretorio del Comune di Trieste è affisso il Bando di cui all'art. 45 della L.R. 75/82 e s.m. relativo alla

REALIZZAZIONE DI 14 ALLOGGI A TRIESTE IN VIA MADONNINA 39-41

Prezzo medio di vendita convenzionato L. 2.170.000.
Mutuo Frie ad alloggio L. 85.000.000.
Durata mutuo 20 anni.
Tasso 4% fisso.

Informazioni presso gli uffici dell'impresa RICCESI S.p.A. - Trieste

A01111
ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

A01112
PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE REGOLAMENTARI CON POSA IN OPERA a L. 50.000
COOPERATIVA SERVIZI TRIESTE
TEL. 350724 (con segr. telef.)

A01202
FOSSIL
Orologi eleganti o sportivi quadrante con calendario, fasi lunari o fusi orari da L. 89.000
OROLINEA
La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371469

A01181
MAGAZZINI S. MAURIZIO
CITY TIME
ABBIGLIAMENTI UOMO
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414
CAMICERIA CARDUCCI
PASSO GOLDONI 2 - TEL. 040/636930

CONTINUA LA PIOGGIA DI ENTUSIASMI O CENSURE DOPO L'ACCORDO TRA LPT E FORZA ITALIA

Gli «ultracorpi» del Melone

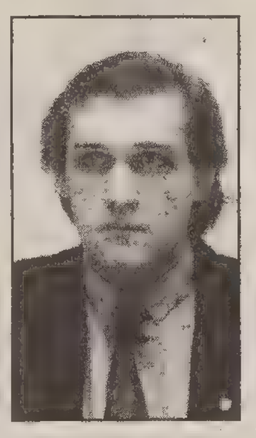
Gambassini replica a Menia: «Ha dimostrato che non potrebbe essere il candidato sindaco di tutto il Polo»

«Operazione di intelligenza politica» (Gambassini) o «certificazione di una metastasi» (anonimo di Forza Italia)? Tra entusiasmi e censure, è l'accordo tra Silvio Berlusconi e Giulio Camber a vivacizzare lo scampolo di politica a cavallo del nuovo anno. Per salvare Forza Italia dall'«invasione di ultracorpi» della LpT (sempre l'anonimo berlusconiano) è sorto addirittura un comitato di liberazione, capeggiato da Alessandro Achilli. Basterà per preservare la purezza della specie? Chissà.

Il primo a prendere carta e penna intinta nel veleno contro la manovra all'interno del Polo è stato il presidente provinciale di An, Roberto Menia, prontamente rintuzzato dai vertici del Melone. Al suo «amico e alleato», Gianfranco Gambassini augura infatti di riuscire a vedere più lontano e a comprendere gli aspetti positivi del fresco protocollo d'intesa tra Forza Italia e Lista per Trieste.

«Credo di essere riconosciuto alieno da qualsiasi intrigo politico e da sempre particolarmente vicino ad An - risponde al giovane deputato il presidente della Lista - e penso perciò di poter esprimere un giudizio obiettivo dicendomi sinceramente dispiaciuto che Menia non sia stato capace, neanche per Natale, di vedere i "pro" ma solo i "contro". Ciò spiega anche come An non sia stata mai disposta a fare l'interesse del Polo, ma solo il proprio interesse elettorale, come anche le recenti elezioni provinciali hanno dimostrato».

Questo errore di prospettiva, secondo Gambassini, fa sì che Menia consideri l'intesa Fi-LpT non «un importante e atteso strumento politico a favore del Polo e della città, qual è, ma un pericolo e un attentato contro An». Su un aspetto, però, il presidente della Lista dà ragione all'alleato di destra: così non si va lontano. «E se fosse vero - punzecchia - che Alleanza nazionale si appresta fin d'ora a candidarlo sindaco di Trieste alle comunali del prossimo anno, Menia avrebbe già dimostrato che non può essere il sindaco di tutti».



Più lungimiranza, quindi, consiglia uno dei grandi vecchi di Corso Saba (dove, tra l'altro, i berlusconiani tra poco potrebbero essere letteralmente... di casa) all'onorevole presidente di An. «E per l'anno nuovo - aggiunge - auguro al Polo di trovare quella necessaria intesa al di sopra degli interessi di parte che è fondamentale per garantire il migliore futuro di Trieste».

Voci polemiche anche all'interno del partito di Berlusconi

Cautela nel giudizio è anche il suggerimento dell'altro deputato triestino, il forzista Gualberto Niccolini. «Menia - obietta - salta alle conclusioni. Forse gli secca quanto deciso tra Forza Italia e Lista, ma su questo non può mettere becco. Può dire solo: "sono preoccupato per la tenuta del Polo", tutto qui, ma non intromettersi nella vita degli altri movimenti». Insomma, per Niccolini non ci sarebbe niente su cui gridare allo scandalo e nessuna oscura minaccia per la salute del cartello di centro-destra. «Il protocollo fissa un percorso, da verificare passo per passo e in cui nulla è dato per scontato. Menia fa il processo alle intenzioni: ne riparleremo quando saremo caduti negli errori che lui ipotizza».



Anche l'opposizione interna a Forza Italia ha però qualcosa da dire sia sul protocollo, che su quell'operazione («neanche Cesare Borgia...») che ha portato il coordinatore dei berlusconiani, Roberto Antonione, a guidare il consiglio regionale.

Piero Fornasaro, autore di un duro documento di critica ai vertici locali del Cavaliere, sottoscritto da vari esponenti del direttivo, presidenti di club e candidati alle provinciali, prende le difese di An («è un partito che assume posizioni chiare, giuste o sbagliate che siano») e bacchetta il suo movimento. «Forza Italia, al contrario di An, tanto a livello di consiglio regionale quanto di rapporti con le forze politiche locali, non pare esprimere una linea coerente e leggibile. Credo quindi che l'augurio da fare al Polo sia di ritrovare coesione e chiarezza e a Forza Italia di usare questa chiarezza per uscire dall'ambiguità che contraddistingue anche il rapporto con la Lista, passando così a proporsi con personaggi credibili e programmi chiari».

L'augurio alla sinistra, soprattutto alla luce di quanto accaduto in Regione, è analogo. «Forse anche l'Ulivo potrà convenire sul fatto che oggi il primo e forse unico inciucio da raggiungere sia quello di un accordo che consenta di abbandonare le tattiche elettorali e le manovre di potere per privilegiare qualità e idee. Così da evitare - conclude Fornasaro - che la politica locale rimanga, come ormai è da anni, una lotta che si esaurisce nell'occupazione di ruoli, posti e poltrone fine a se stessa».

Dall'invasione degli ultracorpi a Cesare Borgia: sul piano politico il '97 promette davvero di fare scintille. A parole, s'intende.

ar. bor.

L'INTERVENTO

Niccolini ad An: «Non parteciperò a nessun inciucio»

A me sembra che l'on. Menia nell'esprimere le sue legittime osservazioni su quanto succede in Forza Italia, partito pur sempre alleato al suo, commetta due errori: partendo da una criticabile intromissione in casa d'altri arriva a un processo alle intenzioni basato più su preoccupazioni personali che su dati di fatto. L'amaro sfogo del collega parlamentare comprende l'intesa firmata a Roma, il 18 dicembre scorso dal presidente Berlusconi e dal senatore Camber, e la recente elezione del coordinatore regionale di FI, Roberto Antonione, alla presidenza del consiglio regionale. Due avvenimenti che secondo l'on. Menia starebbero a significare l'ormai consacrata supremazia della Lista per Trieste sulle scelte forziste e l'avvio di una spaccatura nel Polo per le libertà che si evidenzierà nelle prossime elezioni comunali. E di tutto ciò ha deluso la supina accettazione dell'on. Niccolini «che teoricamente doveva rappresentare l'ala genuina di Forza Italia».

Io spero di poter continuare a rappresentare quell'ala genuina ed è per questo che ho accettato e condiviso operazioni seguendo le indicazioni del presidente del partito, sì proprio dell'on. Silvio Berlusconi in persona che prima ha chiesto ad Antonione di mantenere la candidatura alla presidenza dell'assemblea regionale, congratulandosi poi per l'avvenuta elezione, e dopo ha ricevuto nel suo studio di via del Plebiscito Giulio Camber per siglare una lettera d'intenti dopo tre anni di collaborazione (spesso dialettica, ammettiamolo) fra la Lista e Forza Italia.

L'elezione di Antonione io non la leggo come un «inciucio», piuttosto come l'inserimento di un cuneo in alleanze perverse che per troppo tempo hanno saccheggiato la nostra amministrazione regionale. Ricordo inoltre che proprio da Alleanza nazionale partì l'idea di accordi con l'Ulivo pur di tagliare la strada a Rifondazione comunista e alla Lega. All'inizio Forza Italia era scettica, poi quando il mio partito entrò in quest'ordine di idee fu Alleanza nazionale a cambiare parere. Forse sarebbe il caso che tutto il Polo si sentisse rappresentato da quel presidente di assemblea, sfruttando una posizione sicuramente di forza di fronte a un'evidente debolezza degli avversari. Ci vogliamo ragionare?

In quanto all'accordo con la Lista, io non riesco a vedere quali siano i cedimenti di Forza Italia. Berlusconi ha firmato un protocollo d'intesa, pochi punti che segnano un percorso comune. L'abbiamo già cominciato e ora spetterà a noi sul territorio proseguirlo, con saggezza ed equilibrio. Non credo che fra quelle righe si legga che la dirigenza del Melone potrà condizionare le scelte e le decisioni della dirigenza di FI, e neanche il contrario. Non è detto che l'esperimento del simbolo elettorale abbinato, che non ha portato bene alle recenti provinciali, debba essere ripetuto. E' detto che la Lista mette a disposizione la sua sede: ebbene saranno i club e i soci di Forza Italia a decidere se e quando, e secondo quali modalità, accettare quell'offerta.

Secondo l'on. Menia questi fatti indicano come prossimi, nuovi perversi accordi trasversali, questi sì di «inciucio» col fine ultimo di coagulare attorno al ricandidato Illy tutte le forze politiche con l'esclusione di Alleanza nazionale e di Rifondazione. Dando per scontata la volontà di Forza Italia e dei suoi alleati del centro, tra i quali la Lista, di rompere il nostro Polo per le libertà. Può anche darsi che qualcuno, anche della nostra parte, stia lavorando a questo progetto, ma credo di poter rassicurare amici e alleati e anche «l'ala genuina di Forza Italia», che in quella compagnia non ci sarò. Avevo chiesto espressamente al presidente Berlusconi, al recente consiglio nazionale del partito, un'indicazione precisa su tale ipotesi anche alla luce delle sue proposte di larghe intese a livello nazionale: «A livello locale – aveva detto – non esistono larghe intese ma Polo unito contro Ulivo». E il Polo, qui da noi, è ancora vincente. Sarebbe stupido, oltreché disonesto, mandarlo in frantumi.

Nessuno chiederà a An di rinnegare la sua storia, il suo rapporto con gli elettori, la serietà della sua laboriosa evoluzione. Ma altrettanto deve fare An nei confronti degli alleati. Non può gridare al tradimento a ogni piè sospinto, né è giusto seminare sospetti e discordia in casa degli alleati. Quello è un partito di lunga data che ha imboccato una strada di rinnovamento, con alle spalle una salda struttura e troppe diffidenze verso il liberalismo. Il nostro è un movimento politico presidenzialista nella forma ma ancora troppo disorientato nella struttura. E' facile mettere sabbia nei nostri ingranaggi, è più difficile frenare le nostre idee liberali e liberiste. Siamo nati nel bipolarismo, siamo la gamba portante del Polo. Non siano i nostri amici a farci scricchiolare. Portarci via qualche aderente e qualche voto si tradurrebbe in un danno per tutto il centrodestra triestino. Riflettiamoci e poi rimettiamoci a lavorare.

Onorevole
Gualberto Niccolini
deputato di Forza Italia

IL MINISTERO DA' IL VIA LIBERA ALLA CAUSA PER UN TRAFFICO DI EROINA AVVENUTO IN CROAZIA

Un altro processo per Vera Gurguric

E' già stata condannata a quasi sette anni per l'operazione Alan dove sostenne di aver fatto l'informatrice della polizia

«Processate Vera Gurguric Barbarossa».

Il Ministero della Giustizia ha detto sì alla richiesta della Procura di Trieste di sottoporre a procedimento penale l'anziana signora che qualche mese fa è già stata pesantemente condannata per traffico di droga. Il giudici del Tribunale nello scorso settembre le hanno inflitto 6 anni e 10 giorni di carcere nonchè una multa di svariate decine di milioni.

Il "via libera" per la nuova inchiesta è stato chiesto e ottenuto perchè il reato contestato alla signora Gurguric è stato asseritamente commesso all'estero, nella vicina Croazia. Anche in questo caso si tratta di concorso in traffico di droga, in particolare un paio di chilogrammi di eroina. Nella vicina repubblica, la signora Gurguric è stata condannata per questi fatti a una pena piuttosto mite che ha scontato solo in parte. Dal momento che il traffico di droga aveva secondo l'accusa come ultimo terminale e mercato il nostro Paese, il Ministero della Giustizia ha concesso l'autorizzazione a procedere.

In Croazia la signora Gurguric si era difesa sostenendo di aver avuto unicamente il ruolo di interprete e di essere stata all'oscuro che si trattava di droga. Un ruolo "ambiguo", di duplice lettura. Molto simile a quello di "informatore" che la stessa signora si era ritagliata addosso per l'operazione "Alan" che le è costata finora sei anni e 10 giorni di carcere. Finora scontati in minima parte perchè il processo d'appello non è stato ancora celebrato.

Incastrata da macedoni bloccati a Duino

«Ho collaborato con Giorgio Gruden che era in diretto contatto con la squadra mobile di Trieste» ha sempre sostenuto l'anziana signora. Lei del resto non aveva mai negato il suo coinvolgimento nell'operazione che aveva portato all'arresto a Duino nel maggio del 1993 di due macedoni con 15 chili di eroina. Aveva però invocato il suo ruolo di collaboratrice di giustizia.

Nel processo conclusosi a settembre il sostituto procuratore Federico Frezza ha sottolineato più volte le contraddizione della sedicente "informatrice".

A incastrare la signora Gurguric hanno contribuito in primo luogo i due macedoni bloccati a Duino che hanno sostenuto che i 650 milioni di lire per l'eroina sarebbero andati a una certa Vera. In secondo luogo la polizia che aveva prelevato l'ingente somma da una banca cittadina per esibirla proprio alla signora Gurguric. Se fosse stata un'infiltrata, come lei ha sempre detto e come alcuni investigatori hanno suggerito durante il processo, non sarebbe stato necessario prelevare soldi veri per esibirli.

Infine la polizia non avrebbe oscurato il suo volto nelle foto scattatele di nascosto. Per proteggere l'informatore Gruden, la mobile allora diretta dal vice questore Carlo Lorito, aveva usato un pennarello nero.

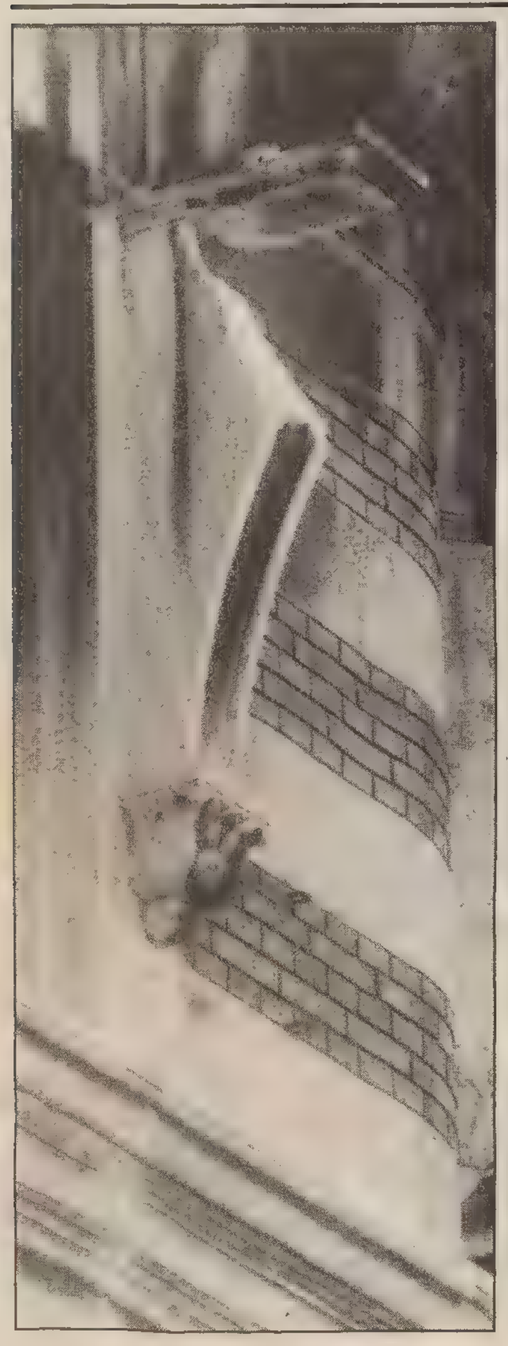
Paolo Bearz segretario del Corpo consolare



Paolo Bearz (nella foto), agente consolare degli Stati Uniti d'America, è da ieri, primo gennaio, anche segretario generale del Corpo consolare di Trieste.

L'incarico è stato svolto negli ultimi dieci anni da Italo Resciniti che alcuni mesi orsono ha lasciato la carica di console dei Paesi Bassi.

Il decano del Corpo consolare di Trieste, che comprende 33 consolati, è il console generale d'Austria, Ingo Mussi.



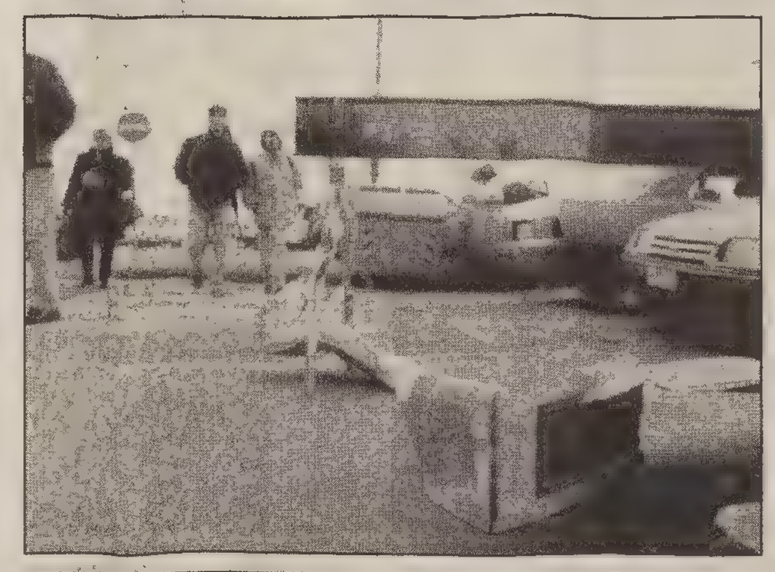
GELO E MALTEMPO ALLA BASE DI UNA POSSIBILE DISGRAZIA

Cade una grossa pietra in via Roma, per fortuna nessuno passava di sotto

Una grossa pietra, peso una quindicina di chilogrammi, si è staccata l'altra mattina dal palazzo di via Roma che ospita la "Deutsche Bank". La pietra è precipitata per sette - otto metri, finendo sul marciapiede, in quel momento deserto. Non ha colpito nessuno perchè rari erano i passanti a causa del freddo e del maltempo. Ma nell'asfalto vi vedono ancora oggi i segni del "proiettile".

Lo stesso freddo e lo stesso maltempo sono cause indirette del crollo. Con tutta probabilità una certa quantità d'acqua si era infiltrata nei giorni precedenti nella fessura apertasi nella pietra. Il gelo ha trasformato l'acqua in ghiaccio con un conseguente aumento di volume. La fessura si è allargata, l' equilibrio si è rotto, fino a far precipitare il sasso.

Nei prossimi giorni una ditta speciliazzata verificherà se il maltempo ha provocato altri danni al palazzo. In effetti il gran freddo di questi ultimi giorni ha messo in evidenza manchevolezze di numerosi palazzi. Spesso il concetto di manutenzione vine per così dire "dimenticato", specie in tempi come questi in cui ditte società e persone, sono portate più al risparmio che all'investimento.



Crolla il mercato immobiliare: vendite dimezzate

Il mercato immobiliare non vive un momento favorevole. La diminuzione del potere d'acquisto ha influenzato negativamente un settore che già da alcuni anni aveva registrato saldi negativi. Il business del mattone non attira più come un tempo e questo comporta il relativo calo di addetti necessari nel settore edile.

«La contrazione dei volumi di transazioni immobiliari – commenta Manlio Romanelli, segretario provinciale dell'Associazione nazionale amministratori condomini e immobili e vicepresidente del Consorzio mediatori di Trieste – parte dal 1992 e quindi molto prima che i consumi indicassero questa tendenza deflazionistica. A Trieste si è passati dalle 5000 transazioni annue del 1991 alle neanche 3000 di oggi. Questo è uno degli elementi che stanno alla base della crisi dell'edilizia che, da calcoli effettuati dall'Associazione nazionale costruttori, comporta per ogni miliardo investito l'attivazione di una produzione pari a 1,8 miliardi nei settori direttamente o indirettamente connessi».

La ricerca di una sempre maggiore qualità edilizia fa sì che vi sia una grossa differenza tra un immobile nuovo e uno realizzato 30 anni fa. Permane però una notevole differenza fra il costo del prodotto immobiliare finito e il potere medio di acquisto della famiglia. Se si calcolano il valore iniziale del terreno, il costo di costruzione, gli oneri finanziari e un utile minimo del 20% per l'impresa, si arriva a un prezzo al metro quadrato di circa 3.000.000.

«Di per sé 3 milioni non sono un prezzo elevato – puntualizza Romanelli – bensì sono le persone interessate che mediamente si trovano a non avere un reddito medio che ne consenta l'acquisto. Basti pensare che il Censis ha calcolato che nel biennio '96-'97 la media delle famiglie che sceglieranno di aumentare il proprio investimento negli immobili sarà del 7% contro il 29% del '92».

«Comunque il calo dei rendimenti finanziari comporterà due principali conseguenze: l'abbassamento dei mutui per l'acquisto immobiliare; il possibile decollo dei fondi di investimento che garantiranno al risparmiatore quella possibilità di rapido disinvestimento (vendendo la quota del fondo) attualmente difficile se si decide di vendere degli immobili reali. Vi è però una variabile imponderabile come effetto sul mercato costituita dalla dismissione del patrimonio pubblico ammontante a numerose centinaia di miliardi che potrebbe comportare, se smobilizzato a «prezzi politici», delle conseguenti turbative di mercato».

Come si sta muovendo il mercato triestino? Dovendosi adattare il venditore dell'abitazione «non nuova» o «non riqualificata» – risponde Romanelli – a una svendita indecorosa il percorso obbligato in una città con edilizia vetusta come quella triestina è il naturale recupero del centro storico dove però il prodotto di base (ovvero l'edificio da recuperare) deve essere quasi gratuito se si considerano i costi dell'intervento. Imprescindibile elemento per la vivibilità di tali aree è la creazione di parcheggi sotterranei che ruotino in un raggio di 250-300 metri dalle abitazioni».

«Anche in questo caso è evidente che per rendere accessibile l'acquisto del posto auto ai residenti è indispensabile utilizzare appieno la possibilità di intervento pubblico senza pretendere che un imprenditore si impegni a investire a fronte di piani finanziari che indicano in 50 milioni il prezzo finale del posto auto, come previsto per i parcheggi di largo Barriera e San Giacomo nel piano parcheggi del Comune di Trieste».

b. a.

ALTIPIANO

I problemi dell'agricoltura esposti al prefetto

L'agricoltura triestina, le sue caratteristiche e le sue possibilità di sviluppo sono state illustrate al nuovo prefetto Michele De Feis dal presidente dell'Associazione fra agricoltori (Confagricoltura) Giorgio Tombesi e dal direttore di Alleanza contadina Edi Bukavec, che sono stati ricevuti in visita di cortesia.

Le caratteristiche dell'agricoltura triestina sono del tutto particolari, è stato detto nell'incontro, rispetto a quelle dell'agricoltura nazionale e della regione. Insiste infatti su un territorio limitato, comprende moltissime attività a tempo parziale e ha una produzione di grande qualità, che ha localmente un mercato molto ricettivo. Va quindi seguita con attenzione e indirizzata sempre più ad essere parte integrante non solo dell'economia locale ma anche dell'assetto socioeconomico. Va tenuta distinta in agricoltura carsica ed in quella dell'area istroveneta di Muggia e, per entrambe, occorre individuare una apposita programmazione ed adeguati incentivi. Questo è l'obiettivo del piano economico provinciale che ora è allo studio e che per impegno assunto dalla passata amministrazione della Regione, dovrebbe dar luogo ad un apposito provvedimento legislativo.

Gli esponenti dell'agricoltura triestina hanno pure sottolineato come le associazioni locali di categoria operino a Trieste in modo unitario ed in questo senso sono stati illustrati al prefetto i documenti sottoscritti congiuntamente dalle stesse associazioni.

SGONICO / PRESENTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL '97

Tariffe ferme per tutto l'anno

Nessun aumento per i servizi comunali, Ici ferma al 5 per mille, molti lavori pubblici in arrivo

Mantenimento dei servizi, tasse e tariffe inalterate rispetto al '96, progettazione di nuovi lavori pubblici: questi i binari-guida del bilancio di previsione '97 presentato l'altra sera all'assemblea consiliare di Sgonico. In un momento in cui tutti già pregustavano il cenone di fine anno, i consiglieri del piccolo comune carsico sono stati infatti convocati ad esaminare un ordine del giorno piuttosto nutrito: bilancio '97 e relazione programmatica per il triennio, uno schema di convenzione con la Provincia per l'istituzione di un collegio arbitrale e il rinnovo fino al '99 della convenzione con il Sier (Sistema informatico elettronico regionale), che fornisce il softweare agli uffici dell'Ente.

A farla da padrone, naturalmente, è stato il documento contabile sul quale si svilupperà tutta l'attività amministrativa del '97: elaborato in base



al decreto legislativo 77/95, pareggia sui 5 miliardi 913 milioni di lire, dei quali 767 milioni sono riservate alle spese correnti, di queste ultime, il 46% se ne va per il personale.

Come ha sottolineato il sindaco Tamara Blasina, non è stato facile far quadrare i conti, con trasferimenti statali sempre più ridotti e spese sempre più elevate. Tuttavia, nonostante il quadro non propriamente roseo, per quest'anno i cittadini di Sgonico potranno dormire sonni tranquilli: nessun aumento è infatti previsto per tariffe dei servizi a domanda individuale (mense, trasporto scolastico, assistenza domiciliare) né per tasse e imposte (l'Ici rimarrà al 5 per mille). Non solo ma sul fronte dei lavori pubblici si prospetta un triennio ferventi di attività: accanto alle opere in corsa per il bocciodromo di Samatorza, per la ristrutturazione dell'edificio carsico che ospiterà la futura enoteca e la sistemazione esterna della palestra comunale, si prevedono nuove progettazioni, il cui incarico è stato recentemente affidato dalla giunta a dei professionisti. Vale a dire ampliamento della sede comunale, nuovo look per la piazzetta di Sales, e per l'area prospiciente al municipio, dove solitamente si tiene la mostra dei vini, adeguamento della segnaletica stradale e messa a punto degli impianti di riscaldamento degli uffici comunali. La parola sul bilancio '97 ora passerà ai consiglieri, che sull'argomento saranno convocati verso metà mese.

O.K. del consiglio comunale alla ripartizione del Fondo Trieste

L'assemblea ha quindi espresso parere favorevole sulla ripartizione del Fondo Trieste per il '97 (il 50% sarebbe riservato alle attività economiche, il 50% agli enti locali). A questo proposito il capogruppo dell'Unione Slovena, Giuseppe Gruden, ha auspicato un controllo del consiglio sull'utilizzazione dei fondi destinati a Sgonico, suggerendo lavori di pubblica utilità, quali ad esempio la pulizia delle strade. In un'interrogazione l'esponente dell'Us. Ha inoltre sollecitato un intervento della giunta sullo «stato di degrado e di pericolosità in cui versa la strada che porta a Borgo grotta Gigante, brutto biglietto da visita per migliaia di turisti».

Anche le crisi del «Primorski Dnevnik», infine, è approdata in aula per voce del sindaco, che si è appellato alle forze politiche affinché si giunga a una soluzione positiva per l'unico quotidiano in lingua slovena nel nostro Paese.

m.b.

MUGGIA / POLEMICA NOTA DEL SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA

«Skofije al top, Rabuiese al minimo»

Miglior valico internazionale della Slovenia, mentre da parte italiana la situazione non è buona

In merito alla notizia che il valico internazionale di Skofije è stato proclamato il migliore della Slovenia per il '96, il Sap (Sindacato autonomo di polizia) concorda in una nota nell'evidenziare i servizi che vengono offerti a coloro che transitano, a cominciare dalla ristorazione e dalle informazioni turistiche, dal cambiavalute alle infrastrutture a disposizione degli operatori di quello Stato. Il Sap è anche d'accordo nell'elogiare il lavoro svolto dalla polizia di frontiera e dagli operatori della dogana.

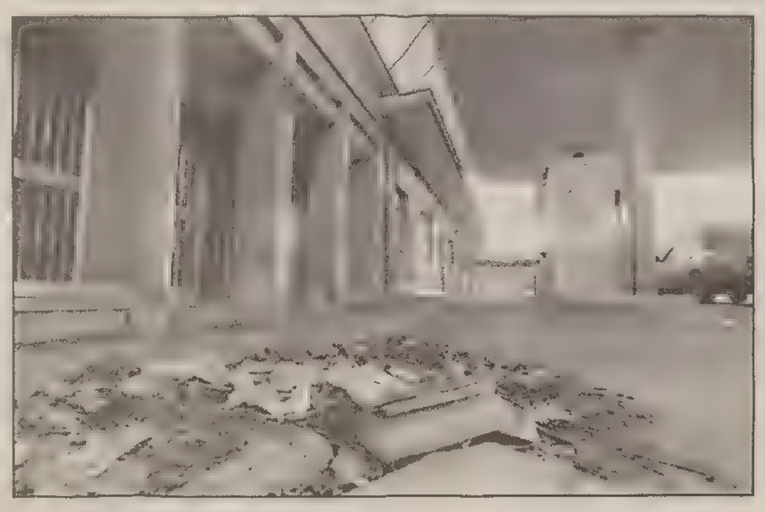
Ma a circa 30 metri, scrive il Sap, in territorio italiano c'è il valico stradale di Rabuiese (anch'esso internazionale)

Denunciati «scarsi servizi e cabine ormai vetuste»

con «scarsi servizi, infrastrutture e cabine di controllo vetuste che, oltre a non garantire e tutelare la salute degli operatori di polizia, costringono gli stessi a lavorare in condizioni precarie. Tanti sono i cumuli di immondizie di ogni genere, senza che nessuno si preoccupi di farli rimuovere a causa di un indecente palleggiamento di competenza».

E se una commissione italiana - si domanda il Sap - analizzasse le condizioni del valico in questione e gli altri valichi operanti lungo la fascia confinaria, a che posto li collocherebbe in un'analoga classifica?

Al di là dei risultati conseguiti dalle forze dell'ordine per la loro abnegazione alle istituzioni, ci si chiede com'è possibile che le autorità competenti, nonché i politici della regione, non sentano il dovere di intervenire per l'eliminazione di tali inconvenienti e rendere così più presentabili e funzionali quei servizi che sono il biglietto da visita per chi transita da un valico internazionale.



Il Sap denuncia anche l'abituale presenza di cumuli di immondizie al valico di Rabuiese.



Muggia, scambio di auguri e doni all'«Interclub»

In occasione delle festività di fine anno l'Interclub ha invitato sul parquet muggesano di via D'Annunzio lo staff tecnico societario e tutte le atlete per il tradizionale scambio di auguri. Alla presenza del sindaco Dipiazza e del vicepresidente provinciale del Coni, Bloccari, sono stati distribuiti numerosi doni. (Foto Balbi).



Passeggiata nei centri storici e pedonali carinziani

Un gruppo di 52 triestini ha partecipato a una visita in Carinzia, a Spittal e Millstatt, organizzata da «CamminaTrieste». E' stata l'occasione per una passeggiata nei centri storici e pedonali austriaci - scrive in una nota il «Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone» - verificando le ultime novità in materia di vivibilità dei centri urbani della vicina repubblica.

MUGGIA / SI COMINCIA IL 6 GENNAIO

«Verdi», una stagione a tutto spettacolo

L'anno nuovo arriva a Muggia sulle ali della musica. Ad inaugurare il 1997 sarà infatti al locale teatro Verdi un'interessante ciclo di otto concerti che, a partire dal 6 gennaio, si articolerà fino a maggio con un'offerta musicale in grado di soddisfarei gusti più raffinati. Si va dal repertorio classico a quello moderno, passando per la musica da camera, le arie d'opera e il negro Spirituals. Il tutto con il patrocinio del Comune e la collaborazione, giunta ormai al suo terzo anno, del gruppo Serenade ensemble.

In omaggio a una consolidata tradizione, i «Solisti di Alpe Adria» apriranno le danze lunedì 6 gennaio alle 11 con un concerto per la pace e rientrante nell'ambito della Rassegna internazionale di musica da camera Cesare Barison: un performance che vedrà fianco a fianco ragazzi sloveni e croati, lombardi e veneti, austriaci e tedeschi, intenti ad eseguire sotto la bacchetta del maestro Romolo Gessi, le più suggestive melodie viennesi, da Lehar a Strauss. Ospite il flautista Massimo Mercelli.

Domenica 16 febbraio alle 16.30, toccherà invece d'ottoni «Friuli-Venezia Giulia», tra i migliori della nostra regione, che ci proporrà una suite di Purcell, il Concerto Branderbughese n. 3 di Bach, la «Processione dei nobili» di Korsakov, fino ad arrivare ai nostri tempi con «Ragtime» di Joplin.

La stagione concertistica 97 prosegue venerdì 7 marzo con una serata di liriche per voci e pianoforte: a farla da padrone, questa volta saranno le indimenticabili arie d'opera di Puccini, Verdi e Mozart, interpretate da quattro soliti tra i quali la muggesana Elena Pontini.

Domenica 16 marzo sarà il turno degli allievi della Scuola internazionale di musica del Collegio del Mondo Unito, che daranno il meglio di sè nell'esecuzione delle sonate in sol maggior e in si bemolle K454 (duo Fattambrini-Alarcon e duo Silvilotti-Grandi) e del gran duo concertante per clarinetto e pianoforte di Weber, che verrà proposto da Franceschini-Sinigaglia.

Ed eccoci a domenica 27 aprile, con un gradito ritorno al Verdi di Muggia del Coro triestino «Clara Schumann». In programma per l'occasione, un repertorio tipico per voci femminili che spazierà dai classici (Schumann, Kodaly) ai moderni. Sabato 10 maggio la sezione musica dell'Accademia internazionale della cultura e delle arti ci dileterà con un quartetto di arte e un quartetto di sax, mentre sabato 17 maggio gli allievi della Scuola di musica 55, di Trieste, festeggeranno la fine dei corsi con un concerto dei migliori brani di musica leggera del nostro secolo.

Arriviamo così all'epilogo: a chiudere in bellezza, sabato 24 maggio, sarà il sestetto de «I polifonici di Genova» diretto dal maestro Fabio Macelloni, già ospite l'anno scorso nella cittadina istroveneta. Il repertorio comprenderà madrigali della polifonia classica italiana, folk songs inglesi, negro spirituals e arrangiamenti da celebri brani di musica leggera. Come sottolineano Giovanni Chessa e Andrea Sfetez, del gruppo Serenade Ensemble, gli appuntamenti musicali sono stati fissati in giorni e orari diversi, in modo da venire incontro alle esigenze di un pubblico eterogeneo. L'abbonamento alla stagione costa 50 mila lire, il biglietto d'ingresso 10 mila lire.

m.b.

RIONI

Martedì in via Caprin

Martedì 7, con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, si riunirà il. consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, il parere sulla variante per la costruzione dell'edificio gas e acqua (Broletto).

Mercoledì 8, alle 20, nella sede di via dei Mille, si riunisce invece il consiglio della sesta circoscrizione.

TRIBUNA APERTA

«Campo di Cologna: si aspetta ancora il parere tecnico»

Riceviamo e pubblichiamo.

A quindici mesi dalla delibera giuntale n. 2219 del 20/9/95 che finanziava la copertura delle tribune e la sistemazione delle aree verdi del campo sportivo di Cologna, non è stata ancora superata la situazione di stallo che ha tenuto a lungo contrapposti il Comune di Trieste e il comitato di cittadini che si è costituito per la salvaguardia ambientale nella zona del parco di Villa Giulia.

La commissione beni ambientali della Regione non si è infatti ancora pronunciata sull'impatto ambientale che il progetto comunale produce con la creazione della megatettoia in cemento e lamiera zincata prevista per la copertura delle tribune del campo. Sarà questa commissione a concedere o negare quell'autorizzazione di cui il Comune si è trovato in difetto e che condiziona il passaggio alla fase di edificazione. È questo uno dei pochi punti in cui un parere esterno è necessario al Comune, che da parte sua si è autoconcesso altre autorizzazioni tra cui la concessione edilizia.

Dalla lunga fase dialettica in cui i cittadini hanno più volte richiesto, anche dalle colonne del nostro giornale, un ripensamento sulla filosofia di intervento comunale, soprattutto per quanto attiene alle implicazioni di una mastodontica tribuna, si dovrà prima o poi passare a una fase decisionale, in cui l'organismo di controllo esprimerà il proprio parere tecnico. Il prolungarsi dei tempi morti dimostra, tra l'altro, che quello del luglio 1996 non era un termine perentorio per gli inizi dei lavori, ma che ci sarebbe stata e c'è tuttora la possibilità di elaborare un piano alternativo per il rilancio effettivo sul piano sportivo del campo-scuola Draghicchio senza danni all'ambiente e ferite al tessuto urbanistico.

Da parte dei cittadini del comitato, viene ribadita con forza la contrarietà a un intervento edificativo, perché di questo si tratta e non di ordinaria manutenzione, in una zona di interesse collettivo individuata quale U1 - «zona per servizi ed attrezzature pubbliche» dal nuovo piano regolatore. Le norme tecniche di attuazione prevedono infatti che gli interventi di ampliamento e di nuova realizzazione all'interno di ciascuna zona U1 debbano essere corredati da uno studio preliminare e planivolumetrico che definisca le connessioni tra le varie attrezzature e il loro rapporto con la struttura edilizia e viaria esistente. Per quanto riguarda gli interventi progettati nel campo di Cologna tale piano particolareggiato, che in base alla normativa vigente verrebbe reso pubblico e sottoposto alle osservazioni della cittadinanza, non è mai stato intrapreso dal Comune, per cui i cittadini del comitato si sentono defraudati di un loro basilare diritto di controllo.

Essi osservano che il campo è fruibile da poche decine di atleti per la pochezza degli spogliatoi, è raggiungibile da poche decine di automobili per la mancanza totale di un congruo accesso stradale che attualmente si diparte da un tratto in salita e in curva della via Commerciale, richiedendo agli autoveicoli una - peraltro pericolosa - manovra di semi-inversione a U. In compenso, in tale contesto, il progetto prevede di creare recettività coperta per 1200 spettatori, proprio mentre il Comune stesso, attraverso cospicui finanziamenti, sembra aver (giustamente) individuato nello Stadio Grezar il polo cittadino per l'atletica.

I timori dei cittadini si incentrano quindi sulle possibili reazioni a cascata che il progetto in discussione potrebbe innescare e che potrebbe condurre, una volta create le tribune coperte, alla ricerca di aree di parcheggio e di asfaltazione stradale che inevitabilmente inciderebbero sulle aree verdi circostanti e prospicienti il parco di Villa Giulia.

L'ultima parola spetta adesso alla Commissione beni ambientali della regione, il cui giudizio però, sia pur tecnicamente limitato al problema del danno ambientale provocato dalla copertura delle tribune, non potrà non influire sul delicato equilibrio urbanistico e naturalistico dell'intera zona, consentendo al Comune (nel caso di un placet) di stravolgerlo scavalcando le norme urbanistiche e sottraendo ai cittadini la possibilità di un controllo. Sotto questo aspetto la posizione dell'amministrazione comunale appare ai cittadini del comitato davvero poco difendibile. Se malauguratamente la salvaguardia dell'ambiente non dovesse essere motivo sufficiente alla rivisitazione del progetto, è probabile che l'intera questione approderà nelle aule di giustizia per il mancato rispetto della norma urbanistica.

Paolo Bogatti
(per il comitato dei cittadini)

«Ma a San Dorligo si parla storicamente lo sloveno»

Dispiace che il signor Coslovich, autore della lettera pubblicata venerdì 27, si senta «penalizzato» perché il Comune di Dolina, italianamente tradotto in San Dorligo della Valle, bandisce concorsi pubblici con «obbligo della conoscenza della lingua slovena» e non, piuttosto, con la conoscenza della «lingua inglese o il tedesco». Dispiace, intanto perché Coslovich dovrebbe essere al corrente che, dal momento in cui lo Stato italiano ha allargato i propri confini fino a comprendere territori abitati storicamente da popoli che parlano altre lingue (francese in val d'Aosta, tedesco in Südtirol, sloveno nella Venezia Giulia), s'è anche assunto l'obbligo di rispettare le minoranze etniche comprese nei propri confini; inoltre va ricordato che a Dolina si parla storicamente lo sloveno e non l'inglese o il tedesco. Sarebbe come pretendere, a Merano, di accedere a un concorso comunale con la conoscenza della lingua slovena... D'altra parte ha ragione il signor Coslovich a sentirsi «penalizzato», visto che nelle nostre scuole pubbliche a lingua d'insegnamento italiana si prevede soltanto lo studio dell'inglese o del tedesco e non dello sloveno; in tal modo alla maggioranza di lingua italiana della provincia di Trieste non viene data la possibilità di integrarsi in quelle realtà, come a Dolina, dove è la maggioranza a parlare lo sloveno.

Claudia Cernigoi

LE ORE DELLA CITTA'

Premio di poesia

Al concorso di poesia bandito dal Centro letterario del 28 dicembre il poeta Fulvio Vitali si è classificato secondo con la poesia «Non ti ho udito».

Percorso nella natura

Il Verde CamminaTrieste - Ass. ricr. addetti comunali - Circ. ricr. operatori giustizia - Wwf - Grup. speleologico S. Giusto - Pro loco S. Giovanni-Cologna allestiranno insieme lunedì 6 gennaio un percorso semiurbano, opportunamente segnalato, che, attraversando l'immediata periferia di Trieste, proporrà un interessante itinerario cittadino a carattere vario, di tipo escursionistico, storico, naturalistico, e ambientale, avente come tema conduttore: «Alla riscoperta del verde dietro l'angolo - Trieste: parchi, giardini, ville, boschi, ed altre realtà poco conosciute». Oggi alle 17 in sala Primo Rovis di via Ginnastica 47, conferenza aperta a tutti, nella quale le associazioni promotrici illustreranno l'itinerario.

CRONACHE SPE

Saldi di qualità

da donna Erika calzature, via Carducci 12 (com. eff. 27/12/96).

Seminario sulla sessualità

Domenica 5 gennaio weekend per risvegliare e potenziare la sessualità nella coppia. Condotta dal m.o Roberto Fato. Per inf. Yoga Integrale, v. Stuparich 18, tel. 040/365558 - 369454.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le lacrime delle donne valgono poco e costano molto.

Inquinamento
4,8
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 0,2; massima: 5,8; umidità: 90 per cento; pressione: millibar 1015,3 stazionaria; cielo: coperto; vento: da S-E, velocità 9 km/h, con raffiche a 28 km/h; mare: poco mosso, con temperatura di 8,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.24 con cm 30 e alle 15.58 con cm -5 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.14 con cm 14 e alle 20.45 con cm 15 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 4.31 con cm 33 e prima bassa alle 12.16 con cm -25.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).





Le mule del "patoc" festeggiano Laura

Le "mule" del "patoc" Edda, Emma-Miranda, Maria, Mafalda, Nives, Romilda, Ondina si sono riunite per festeggiare la coetanea Laura in vacanza a Trieste. Eccole, sorridenti, in un momento conviviale.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'Unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa e dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con un piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore. Il personale paramedico dell'Associazione, oggi, domani e il 4 gennaio, sarà a disposizione della cittadinanza. L'Unità mobile stazionerà in Piazza Goldoni con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Gatti in fotografia

Continua, sino al 6 gennaio in piazza Piccola 3, la mostra di fotografie intitolata «Felix Trieste» ispirata ai gatti di Trieste, assieme a quadri rappresentanti il nostro Carso. Orario 16-18, sabato e domenica 10.12, 16-18.

Farmacie di turno

Dal 30 dicembre al 4 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 - tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 - tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Teatro dei Fabbri

Domani con inizio alle 21, al Teatro dei Fabbri 2/a avrà luogo la rappresentazione «I canonici di Santa Maria del monte» che rievoca la fasi di un processo della S. Inquisizione verificatosi in Friuli attorno all'anno 15. Un affresco vigoroso e popolare dell'avvenimento dovuto alla penna di Primo Degano. Il gruppo recitante è composto da valdigiani della Carnia che fanno rivivere usi, costumi, e linguaggio delle loro vallate. Prevendita biglietti alla Galleria Protti.

Ente Poste

La Direzione di Filiale di Trieste dell'Ente Poste italiane informa che presso l'Agenzia Trieste Centro – Sez. Vaglia e Risparmi, p.zza V. Veneto 1 sarà avviato, con l'asta del 16.1.97 (regolamento il 20.1.97) il servizio di collocamento e rimborso dei B.T.P. (Buoni Tesoro Poliennali) a tre anni e dei C.C.T. (Certificati Credito Tesoro) a cinque anni. L'inizio della raccolta delle prenotazioni avrà inizio il 7 gennaio, con chiusura delle stesse il 14.1.97. È prevista, temporaneamente, la possibilità di prenotazione dei BTP e dei CCT sia tramite conto corrente postale che tramite conto risparmio. Si precisa che le sottoscrizioni dei CTZ, dei BTP, dei CCT sono effettuate dalla "COFIRI" SIM di Roma.

Domeniche sulla neve

Anche quest'anno lo Sci Cai XXX Ottobre organizza a Forni di Sopra corsi di sci alpino, nordico e snowboard per adulti e bambini. Le lezioni inizieranno il 12 gennaio per concludersi il 16 febbraio 1997. Il 23 febbraio sarà effettuata una gita a Sesto Pusteria. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 e 30 alle 20 e 30 (tel. 634067).

Pattinaggio e hockey

L'Associazione sportiva Edera ha ripreso l'attività nel rinnovato impianto «G. Foschiatti» di via Boegan a Trieste (rione di S. Giovanni). Sono previsti i seguenti corsi: pattinaggio artistico, pattini in linea, hockey in linea, pattinaggio libero. Tecnici collaboratori: Samo Kokorovec e Mojmir Kokorovec. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria della Società, situata all'interno dell'impianto stesso, è a disposizione giornalmente (esclusi sabato e festività), a partire dal 7 gennaio 1997, dalle 16 alle 19 tel. 567715.

Concerto di Capodanno

La Cisl di Trieste informa che il «Concerto di Capodanno», che si è tenuto ieri pomeriggio alle 18, al Politeama Rossetti, verrà trasmesso da Telequattro oggi.

I tesori di Praga

Con l'Epifania si chiude la mostra che ha ottenuto grande successo di critica e un ottimo risultato di visitatori (più di 25.000 paganti). Tutta la stampa periodica, oltre ai maggiori quotidiani italiani, sloveni, austriaci, si è espressa in proposito con giudizi quanto mai lusinghieri, sottolineando l'alto livello di gran parte delle opere esposte, molte delle quali sono state presentate al pubblico per la prima volta. L'orario della mostra per le prossime festività è il seguente. Da oggi al 6 gennaio dalle 9 alle 18.

Circolo «La Rupe»

A partire dal mese di gennaio il Circolo culturale «La Rupe» (Opicina) organizza un corso di «camera oscura» per fotografie bianco e nero rivolto a principianti e non. Articolato su varie lezioni, il corso si indirizza su un insegnamento tecnico-pratico di sviluppo e stampa fra argomenti e tecniche di particolare interesse. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 214407, 397918.

PICCOLO ALBO

Cercasi eventuali testimoni che hanno assistito a un triplo danneggiamento di tre autovetture parcheggiate in v. Battisti, altezza galleria Fenice, tra le ore 22.30 e 01 di sabato notte, 28 dicembre. Pregasi telefonare allo 0330-480092.

Smarrito husky di colore beige-marrone-rosso, socievolissimo, buono, in zona Broletto (mi trovavo al Consorzio Europa) in data 30/12/96 circa ore 15.30. Per favore, qualsiasi persona avesse forse riconosciuto questa stupenda bestia mi telefoni. Ricompensa massima. Tel. 040/380541 - 382094; cellulare 0330/612736.

Smarrito orecchino d'oro con pallina rossa zona Santa Caterina, via delle Torri, Sant'Antonio. Lauta mancia, tel. ore pasti 368330.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2

SCATTAREGGIA

«Finestre»

LUTTO

Scomparsa Adriana, quasi 100 anni e tanti ricordi

Alle soglie dei 100 anni – li avrebbe compiuti il prossimo 3 aprile – è mancata Andreanna Barzelatto, vedova Malusà, di Rovigno d'Istria. L'anziana donna, che era ospite da un trentennio della casa di riposo fratelli Stuparich di borgo San Mauro a Sistiana, è passata serenamente dal sonno alla morte. Era stata una donna alla quale la vita non aveva risparmiato né lutti né dolori: causa la guerra aveva perduto i suoi due figli, uno colato a picco nel sommergibile sul quale era imbarcato, l'altro deceduto per una malattia contratta durante il conflitto. Abbandonato il paese natìo, era riparata a Trieste e, assieme al marito, aveva trovato sistemazione alla fratelli Stuparich. Ma il consorte era sopravvissuto poco all'esodo ed era mancato dopo alcuni mesi. L'estinta lascia una nipote, figlia di un fratello, e due nipoti adottivi, Elio e Marcella Strolego.

Il 3 aprile dello scorso anno gli Strolego avevano festeggiato in grande stile il compleanno di "Adriana" (tutti la conoscevano con questo nome) organizzando un signorile simposio nella loro casa e la signora era stata sommersa di fiori e di doni. Era lucidissima e aveva confidato a Elio, che nonostante i capelli bianchi era rimasto il suo «picio», che quella sarebbe stata l'ultima festa della sua vita; era molto commossa e non finiva di abbracciare i nipoti adottivi per tanti anni erano stati prodighi con lei di premure e di tanto affetto.

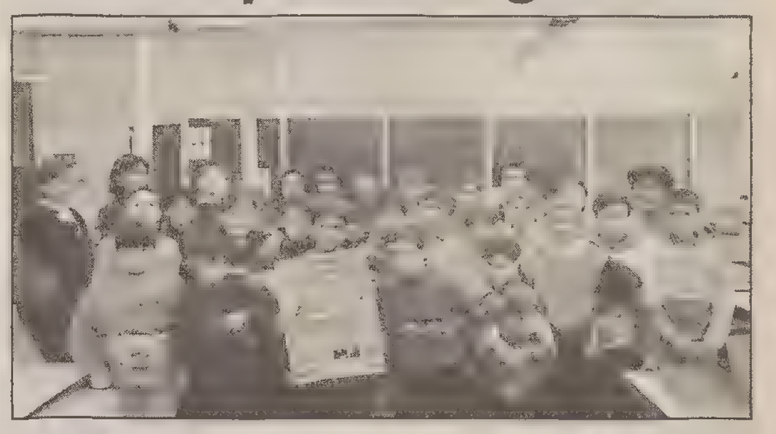
Circondata anche dall'atmosfera serena della casa di riposo, la signora Adriana passava le sue giornate rievocando i ricordi della sua lunga vita, soffermandosi sul figlio e sul marito perduti e sul paese natìo che non avrebbe più rivisto. Negli ultimi tempi era un po' debilitata ma nulla faceva presumere l'avvicinarsi della morte.

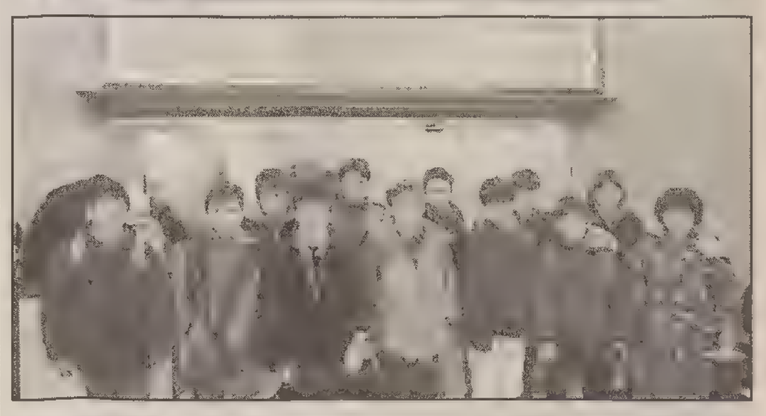
La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella casa di riposo, dove tutti le volevano bene. Le esequie si svolgeranno sabato alle 12 con partenza da via Costalunga.

Miranda Rotteri

ANCORA VISITE DI STUDENTI AL «PICCOLO»

Alla scoperta del giornale







Nella foto in alto i ragazzi della V A della scuola di Meduno (Pordenone) "immortalati" nella redazione del nostro giornale: Ruggero Agnolutto, Ilaria Andreuzzi, Roberto Burello, Alessandro Del Pin, Stefano Del Pin, Nicola Licciardi, Morris Mattei, Alessia Morassi, Rita Moruzzi, Luca Peressini e Luisa Caccavale.

Accanto a loro ci sono i compagni della V B della stessa scuola: Rosanna Buosi, Francesca Crovatto, Alessandro Danella, Eleonora Del Degan, Marika Del Zotto, Eva Di Silvestro, Debora Favetta, Tamara Kljajic, Paolo Moresco, Marina Paveglio, Fabio Rossi, Arianna Segalla, Simone Vanin e Sanny Zanetti.

Nella foto al centro gli alunni della classe quarta della scuola di Meduno, che hanno visitato "Il Piccolo" nella stessa mattinata: Paolo Bandiera, Loris Bevilacqua, Davide Bravin, Clara Bisaro, Emanuele Cristofoli, Giulio Danella, Alan De Stefano, Jody Fantin, Alberto Mario, Simone Melosso, Morgan Menegon, Alberto Mian, Sandra Mincin e Claudio Mizzaro.

Nella foto qui sopra altri studenti ospiti al "Piccolo". Sono gli studenti della I C del liceo scientifico di Trieste «Preseren»: Jana Ban, Barbara Burlin-Mali, Martina Carpani, Matteo Feruglio, Erika Floreancig, Matija Gregori, Matjaz Jaklic, Dajana Kocevar, Luca Kocjancic, Petra Krizmancic, Ivo Leghissa, Mitja Malalan, Alenka Mozina, Majna Pangerc, Niko Stokelj, Gerardo Tolentino, Tanja Tuta, Marko Zupan, Ana Tina Petkovsek e Gea Zuppini. Li accompagnava nella visita al giornale la professoressa Nadia Milievich.



Quando la matematica si fa racconto

La matematica non è solo un'arida disciplina fatta di numeri astratti. Lo ha dimostrato Letterio Gatto (nella foto Lasorte) del Politecnico di Torino, che, ospite del Dipartimento di matematica della nostra Università, ha tenuto una conferenza pubblica sul Teorema di Fermat, una «congettura» che per 300 anni ha impegnato matematici di mezzo mondo. Un «giallo» che, al di là degli aspetti tecnici, dimostra tutto il fascino dell'esplorazione nell'infinito universo dei numeri.



Il Murena Diving ha compiuto dieci anni

Il Murena Diving Sporting Club ha festeggiato il decennale di fondazione in un locale dell'altipiano. Il presidente Alessandro Tomasini, alla presenza del presidente della Fipsas Renato Del Castello, del presidente dell'Endas Cesare Capato e di più di 130 ospiti, ha ricordato tutte le tappe salienti del trascorso decennio e consegnato riconoscimenti a quanti si sono prodigati per le attività del sodalizio. Bruno Novi ha presentato diapositive inedite sul decennio del Club.

PREMIAZIONE

Arbitro benemerito

Il Comitato nazionale arbitri della Fibs (Federazione italiana Baseball-softball) ha assegnato all'arbitro triestino Italo Claudio Bruschi, per la sua ultraventennale attività in campo nazionale, il «Contastrike d'oro».

Dal 1956, anno in cui nacque il baseball-softball in Italia, è la quarta volta che questo prestigioso riconoscimento in oro viene assegnato. Ma è la prima volta che lo riceve un arbitro della regione Friuli Venezia Giulia.

Il «Contastrike d'oro» verrà assegnato a Italo Claudio Bruschi nel corso di una cerimonia che si terrà a Bologna il 25 di questo mese, alle 14.30, nelle sale dell'hotel Forte Agip di via Lepido.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ugo Rota per il compleanno (2/1) dalla moglie Palmira 50.000 pro Associaz. La Marmotta.
— In memoria di Aurelio Amoroso nel II anniv. (1/1) dalla moglie Dora 100.000 pro Ass. ex allievi oratorio francescano, 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Chisa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Rosaria Bellanova per il compleanno (1/1) da Roberto ed Odinea 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Nerina Cuttin in Kravos nel trigesimo (2/1) dalla cognata Miranda e nipote 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Simona Fonda nel II anniv. da Mario Fonda 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 1.000.000 pro Chisa S. Vincenzo de Paoli, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Abramo Forni nell'VIII anniv. da Maura ed Iolanda 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Chiesa SS Trinità, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Giuseppe Markò (1/1) da Edea e Roberta Markò 20.000 pro Astad, 50.000 pro Premio di laurea Mario Strudthoff.
— In memoria di Gilberto Ruginetti nell'VIII anniv. dalla moglie Anna 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù, 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Spada nell'anniversario da Angelo, Fabio e Nilda 50.000 pro Cest due (ragazzi handicappati).
— In memoria di Nino Vertovez nel XXII anniv. (2/1) dalla moglie, figli e nuora 30.000 pro Sogit.
— In memoria della mamma Elisabetta Vig Straus nel XXII anniv. (2/1) dal genero Raffaello Camerini 20.000 pro A.D.E.I. WIZO (Ts).
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guido Cilla per il S. Natale da Violetta Marsi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudia ed Oly da mamma, papà ed Ileana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Dvornich dai condomini: Perini, Tamaro, Labignan, Zolia, Baldini e Rasile 60.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Silvia Gerloni per il S. Natale da Chiara 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de'Paoli (ospedale maggiore).
— In memoria dei nonni Nuccia e Peppino per il S. Natale dalla nipote Erika 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe e Bruno Pangher per il S. Natale dai propri cari 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Albina Ropetti in Riosa dagli amici e conoscenti di via San Pelagio 310.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara mamma Maria Rubini dai figli Ferrucio, Cesare e Laura 300.000 pro Anffas (ampliamento centro).
— In memoria di Antonino Sorgo de Luca da Giordano e Margherita Vesnaver 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (servizio fisioterapia).
— In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle Pellegrin 100.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Lega del filo d'oro.
— per il S. Natale da M.C. 10.000 pro Airc, 10.000 pro Unicef, 30.000 pro UNITALSI.
— per il Santo Natale da Norma Benevoli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Maria Rubini dai figli Ferrucio, Cesare e Laura 300.000 pro Anffas (ampliamento centro).

Ogni VENERDI'
con **IL PICCOLO**
Totopronostici
con i pronostici del **TOTIP**

UNA TRIESTINA EMERGENTE NELLA MODA MILANESE

Storia di Rosanna, stilista che gioca coi contrasti



La storia di Rosanna Caucci, stilista triestina «emergente» sulle passerelle più «in» della moda milanese, è quella di una donna piena di grinta. Proprio in questi giorni nell'ultimo numero della rivista specializzata «Fashion Promotion» si parla di lei: «Rosanna, gioca a raggiungere l'armonia tramite la composizione dei contrasti – si legge – con l'elegante e lo sportivo, il bianco e il nero. Un accordo reso possibile dalla scelta degli elementi che, sia pure di segno opposto, hanno comunque pari forma e importanza e che danno una sensazione di solidità scaturita da una ricerca tutta interiore».

Il nuovo debutto di Rosanna con una collezione volutamente sintetica sarà per la prossima estate: circa 50 capi divisi in quattro temi. Inoltre, la stilista, che vive a Milano con i due figli ormai grandi ed è vedova, ha anche ampiamente sviluppato la sua attività come consulente per case importanti, tra cui Liette e Olmar. Spiega la mamma di Rosanna, signora Luisella, che abita in viale XX Settembre: «Rosanna, che ha una sorella gemella, subito dopo il diploma magistrale si sposò, trasferendosi con il marito a Torino. In seguito ritornò di nuovo nella nostra regione, a Udine. Qui, a 23 anni (si era negli anni Settanta), con già due figli, decise di realizzare il suo sogno e si iscrisse ad una scuola per figurinisti...». I suoi disegni, giudicati subito molto interessanti dagli operatori del settore, la spinsero al grande salto. Da sola con i due bambini ancora piccoli, fece armi e bagagli per Milano, dove sperava nel successo. Nella città lombarda tornò sui banchi della scuola per stilisti «Marangoni». Da allora il lavoro e le soddisfazioni non le sono mai mancati.

da.cam.

DIBATTITO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«I danni dell'Alzheimer»

Esaminati i danni progressivi di questa patologia insieme al professor Aguglia

In discussione nell'ultima tornata dei pomeriggi culturali del Circolo della stampa il «morbo di Alzheimer». A parlare dell'argomento è stato il professor Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell'ateneo locale, presentato dal professor Vittorio Giammusso in rappresentanza dell'associazione de Banfield che si occupa degli anziani non autosufficienti e che ha recentemente esteso il suo raggio d'azione anche a quelli colpiti dalla malattia di Alzheimer.

Il danno di questa patologia, che colpisce dal 2% al 4% della popolazione al di sopra dei 65 anni d'età – ha affermato l'oratore – tende a essere lentamente progressivo (sono sette gli stadi della stessa) con una perdita di anno in anno del 10% delle funzioni cognitive».

Conseguentemente vi è un declino nelle funzioni più complesse espletate dal cervello, declino che porta al danneggiamento della memoria, dell'intelletto, della personalità; con un'incapacità graduale nell'individuo ad affrontare le vicissitudini della quotidianità. La caratteristica essenziale della malattia è lo sviluppo di molteplici alterazioni intellettive o di un'alterazione del fenomeno esecutivo. La compromissione della memoria è un sintomo rilevante. I soggetti con demenza vanno incontro a compromissione della capacità di apprendere nuove informazioni o dimenticano nozioni precedentemente apprese. Possono perdere oggetti come portafoglio o chiavi, dimenticarsi di ciò che cuoce sui fornelli o perdersi nei dintorni di casa meno familiari.

Negli stadi avanzati, la compromissione della memoria è così grave che il soggetto dimentica la propria occupazione, la scolarità, il compleanno, i familiari, e a volte persino il proprio nome. Il deterioramento delle funzioni del linguaggio (afasia) può essere manifestato dalla difficoltà di ricordare il nome degli individui e degli oggetti. I soggetti con demenza possono ancora presentare aprassia (incapacità di eseguire attività motorie nonostante siano preservate le capacità motorie, la funzione sensoriale e la comprensione della prova richiesta) che può accentuare le difficoltà di cucinare, vestirsi, disegnare; e agnosia (incapacità di riconoscere o identificare nonostante le funzioni sensoriali siano preservate); il soggetto cioè può, ad esempio, avere una normale acuità visiva ma perdere la capacità di riconoscere oggetti come sedie o matite. All'esposizione del prof. Aguglia è seguito un interessante dibattito dal quale è emersa l'importanza del ruolo della famiglia e di quanti si dedicano all'assistenza degli ammalati.

Fulvia Costantinides

Il concerto dei ricreatori sfiora il «tutto esaurito»

Bel successo per il complesso bandistico dei ricreatori comunali Toti e Gentilli, che ha tenuto un concerto al Politeama Rossetti l'antivigilia di Natale. La manifestazione è stata organizzata dal settore artistico dell'Economist's Club e dall'assessorato all'Istruzione del Comune, con un intervento del vice sindaco Roberto Damiani e dell'assessore Maria Teresa Bassa Poropat.

Il numero delle presenze è stato al di là di ogni previsione: si è sfiorato il tutto esaurito.

Buona la prova del complesso giovanile, che ha dimostrato una notevole facilità di intonazione e buona pure le performance del complesso bandistico nell'esecuzione di brani leggeri e nella trascinante sinfonia da «L'italiana in Algeri», che ha coronato la parte classica.

Il direttore, Roberto Tramontini, ha guidato il complesso con grande eleganza e, al termine dell'esecuzione, ha concesso due bis per accontentare le richieste del pubblico.

Alla serata ha preso parte anche il direttore artistico dell'Economist, Davide Danielis, insieme a molti esponenti del mondo economico triestino. Ha presentato Daniela Ferletta.

PROPELLER

«Porto franco, punto economico nevralgico»

Fare del Porto Franco un organismo vitale e nevralgico dell'economia cittadina, utilizzando normative e regole che già esistono nel sistema giuridico.

E' stata questa, in sintesi, la natura del messaggio che Enzio Volli e Domenico Maltese, in rappresentanza del Comitato regionale dell'Associazione italiana di Diritto marittimo, hanno voluto dare agli intervenuti alla serata conviviale della stagione '96-97 del Propeller club di Trieste.

Il Porto Franco si configura come un'entità giuridica compresa in un'area giacente al di fuori del territroio doganale dello Stato – hanno ribadito Volli e Maltese – dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, alla quale deve essere trasferita l'esclusiva disponibilità del demanio e al cui organo rappresentativo, il direttore del Porto Franco, è riconosciuta, sia nel trattato di Pace di Parigi del '47 che nel Memorandum di Londra del '54, una potestà normativa regolamentare pressochè illimitata.

«Centralità, esclusività e pienezza dell'autonomia gestoria – hanno sottolineato i relatori –. Proponiamo perciò un sistema che preveda l'autonomia istituzionale del nuovo ente giuridico nell'ambito dell'ordinamento statale sovrano, con esclusiva disponibilità del demanio e amplissimo potere normativo regolamentare».

All'incontro sono intervenuti Federico Pacorini – che ha rilevato come sia essenziale anche individuare un'area portuale per il transito delle merci comunitarie, libera dai vincoli tipici del Porto franco – Michele Lacalamita, che ha manifestato grande interesse in relazione alla possibilità di insediamenti industriali e artigianali e Armando Chelucci, past president del Propeller, che ha proposto di elaborare un progetto di normativa che possa portare a una defiscalizzazione degli oneri sociali per le realtà produttive da collocare all'interno del Porto franco stesso.

NELLA PARROCCHIA DI SANTA CATERINA

Nasce un «centro di ascolto» per aiutare chi è rimasto solo

Luigi Gui, assistente sociale laureato in scienze politiche, è stato ospite della parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille nei giorni immediatamente precedenti il Natale, per presentare il suo ultimo libro «L'utente che non c'è». Gui ha lavorato nel Progetto giovani del Comune di Padova su interventi di prevenzione del disagio, animazione territoriale e di strada.

La comunità di via dei Mille è tutta in fermento per preparare l'inaugurazione di una parte delle sue strutture, inserite in un nuovo, moderno complesso parrocchiale, la cui prima pietra fu posta nell'ottobre del '95 dall'allora vescovo Lorenzo Bellomi. Il primo lotto, finanziato dalla Cei, dai parrocchiani e dalla Regione, comprende la sala giochi, il bar.Anspi e un centro per anziani, giovani e ragazzi. La seconda parte, finanziata dalla Regione, comprende invece l'ambulatorio medico-infermieristico gratuito e la mensa dei poveri. Il secondo lotto, anch'esso finanziato dalla Regione, includerà le sedi per le associazioni giovanili (Azione cattolica e Scout Fse), gli spogliatoi e i magazzini della palestra.

Il terzo lotto, infine – che in parrocchia sperano venga finanziato dal Fondo Trieste – prevederà una palestra multiuso per sport, teatro, conferenze e sala concerti.

In questa struttura comunitaria sta decollando un centro di ascolto e di preghiera denominato «Pozzo di Sichem», dove monaci, laici o consacrati, saranno «attivi» nella città. Il Pozzo di Sichem si sforzerà di costruire un'oasi, un luogo in cui si voglia «essere», più che agire, mostrarsi e parlare, un luogo di pace in cui si possa ascoltare ed essere ascoltati, accogliere ed essere accolti.

In questo contesto la presenza di Luigi Gui e Raffaello Maggian è stata significativa. Ad una comunità che vuole avere in sè un centro di preghiera e di ascolto, aperto a chi non riesce a trovare motivi di gratitudine, è stato molto importante far comprendre la presenza di tanti «cittadini invisibili», che hanno alle spalle storie di abbandoni, familiari e sociali, e di incomprensione.



Pianisti in erba vincitori a Gussago

Successo per i giovanissimi pianisti triestini Jan Grbec e Cecilia Rinaldis, vincitori del secondo premio, categoria B, del concorso pianistico nazionale di Gussago (Brescia), seguiti dalla professoressa Feida Pasini. Al terzo posto si è classificato Samuele Semi, allievo della professoressa Maria Teresa Kervin.

SFUMA L'OBIETTIVO BENEFICO DELL'INIZIATIVA AL TEATRO MIELA

Concerto per Mostar, ma i ricavi vanno alla Siae

Niente beneficenza per il Centro giovanile di Mostar, secondo quello che sarebbe stato l'obiettivo degli organizzatori del concerto svoltosi al Miela l'antivigilia di Natale (nella foto Lasorte). L'incasso della serata è stato infatti impiegato interamente per pagare la Siae, «il che – hanno commentato i protagonisti dell'iniziativa – dimostra una volta di più quanto ci sia bisogno di una nuova legge sulla musica, come sostenuto con la petizione "MusicaLibera" da Progetto Musika - Anagrumba fin da questa estate».



Buono il risultato della serata, cui hanno collaborato la Cooperativa Bonawentura, l'Arci nuova associazione e il Pag, progetto aggregazione giovanile. Buono anche il livello musicale (salvo qualche lacuna o ingenuità), cui ha contribuito il circuito musicale giovanile regionale, che la rassegna «Lo spazio non è un'opinione» e l'iniziativa «MusicaLibera» stanno pian piano formando.

Un ringraziamento speciale a Gino D'Eliso and friends, che con i loro pezzi – tra cui Anni pesanti, bambini di Sarajevo, Mitteleurock e Magari fosse Natale – hanno aggiunto significato e professionalità al concerto.

Numerose sono state anche le iniziative collegate. Ics e Yeleen hanno presentato «Da bambino a bambino», una campagna di solidarietà per gli asili di Mostar, mentre la Casa della pace di Trieste ha aderito alla serata e ha presentato il periodico «Break in the wall», numero monografico sull'obiezione di coscienza nel Friuli-Venezia Giulia.

Un comitato di ragazzi triestini, che ha organizzato recentemente un viaggio di gruppi italiani a Mostar e di ragazzi bosniaci in Italia, ha presentato una mostra fotografica con le immagini – tra le altre – del Centro giovanile di Mostar est, obiettivo della serata.

«Progetto Musika» verserà comunque all'Arci nazionale – promotore dell'iniziativa – trecentomila lire frutto di precedenti sottoscrizioni.

TRIESTE COM'ERA

Quando si nasceva in casa con la levatrice Elena



Poche professioni, come quella della levatrice, devono dimostrare tanta perizia e amorevole impegno nell'esecuzione del loro lavoro, che consiste nel partecipare attivamente alla nascita di una nuova creatura umana. Nei secoli XVIII e XIX, la «comare» (così comunemente definita), era un personaggio simpaticamente noto a Trieste, sempre pronta a ogni chiamata, anche notturna, con la sua valigetta floscia a forma di borsa, a portata di mano. Non era certamente una vanteria, che qualcuna, alla fine della sua lunga stagione lavorativa, si compiacesse nel raccontare di aver levato oltre un centinaio di parti. Nel 1832, le prestazioni di queste benemerite professioniste, dette anche «mammane», era regolato dal Comune in modo che ogni rione, periferia, sobborgo e contado, potesse contare sulla presenza di una levatrice, sempre pronta per ogni intervento. E al riguardo risulta che al numero 454 di Riborgo, era disponibile a tale servizio la vedova Maria Albani, mentre al 203 di Cavana si trovava certa Elena Boara, e al numero 620 della contrada di Donota vi era il recapito di Luigia Brena, e poco più in là, lo stesso servizio veniva prestato da Annunziata Gerotti, che abitava al numero 255 della contrada dei Capitelli. Nell'elenco di queste «comari» autorizzate, si trovano anche alcune provenienti da note e distinte famiglie cittadine, come Antonia Perraca, Teresa Orlandini, Maria Niolis vedova Chiozza e Luigia Cavallar. Nella medesima distinta, compaiono anche delle levatrici abilitate di religione israelitica, donne che portano i nomi di Gentil Castelbolognese, Bona Levi, Sara Terni e Sara Venezian.

Come ricordato, di tale indispensabile servizio, erano dotati anche i sobborghi cittadini e le Ville del territorio. E in merito risulta che Orsola Daneu era disponibile a Contovello, Caterina Deglerin a Prosecco, Giovanna Raschem a Basovizza, Maria Milcovich a Gropada e Anna Maria Franchini in Guardiella (allora estrema periferia). A istruire le aspiranti a tale professione, esisteva in quel tempo anche una scuola particolare (forse gestita dallo stesso Ospedale civico). Questo si presume dalla notizia che porta la data del 7 gennaio 1847, dove Orsola Jovovich, avendo terminato il corso di ostetricia, chiese al Magistrato civico il permesso di esercitare liberamente la professione di levatrice; il relativo nulla osta venne concesso pochi giorni dopo. Secondo altra notizia, già nel 1779 il dottor Jellusitz «Professore dell'Arte ostetrica», aveva rilasciato un diploma di buon profitto a Maria Gerolina, che aveva frequentato le sue lezioni. Era ancora il tempo in cui si nasceva e si moriva in casa. Ed era una vergogna per la famiglia, l'aver fatto morire un congiunto all'ospedale.

Pietro Covre



ALL'UTAT DI TRIESTE IL RICONOSCIMENTO ASSEGNATO ANNUALMENTE DALL'ALITALIA

Il "Leonardo d'oro" ai viaggi "firmati" da Roberto Cividin

E' stato assegnato all'Utat di Trieste il «Leonardo d'oro», premio che l'Alitalia conferisce annualmente ai migliori tour operator suoi partner. Il riconoscimento, ottenuto per l'apporto di vendite dato dall'Utat all'Alitalia sia nel traffico verso le capitali europee sia verso gli Stati Uniti, è stato consegnato, nella sala Verri di Fiumicino, dal dottor Fausto Palombelli e da Federico Nucci, rispettivamente direttore nazionale per le vendite e direttore commerciale dell'Alitalia, al dottor Roberto Cividin, direttore generale dell'azienda triestina (al centro della foto).

L'Utat, che di media sposta circa 60 mila persone e ha un fatturato annuo che si aggira sui 65 miliardi, mantiene ormai da tempo una posizione di rilievo nel mondo dei tour operator italiani.

Per ciò che riguarda il '96, Cividin afferma che lo scenario nel campo del turismo sta cambiando, di fatto la clientela è diventata sempre più esigente e attenta ai prezzi, quindi lo sforzo degli operatori è volto a soddisfare una domanda che è indirizzata sempre più verso viaggi e mete estremamente convenienti.

L'andamento delle vendite Utat per il '96 conferma questa tendenza: infatti è stato registrato un calo secco nei soggiorni montagna proprio per gli alti costi, mentre c'è stata una notevole crescita dei soggiorni in Europa anche grazie alle offerte particolari e alla favorevole situazione della lira rispetto agli anni passati.

C'è da sottolineare inoltre una ripresa molto marcata di Israele, una destinazione affascinante sotto tutti i punti di vista, anche se di tanto in tanto accusa battute d'arresto nelle prenotazioni a causa dei problemi di instabilità. Tra le mete «sempreverdi», l'intramontabile Turchia, per la quale si prevede un ottimo trend di crescita nel '97.

Il futuro del turismo, come del resto di tutti i settori dell'industria e dell'economia in Italia, non è però solo in mano alle proposte dei tour operator, che ovviamente sono molto sensibili alle esigenze dell'utenza, ma dipenderà indiscutibilmente anche dall'andamento di altri fattori per niente trascurabili. Tra questi, la situazione politica, la destagionalizzazione e il numero sempre maggiore di offerte speciali.

Per quanto riguarda l'Utat, l'impegno è di offrire un prodotto di livello al prezzo più appetibile possibile. A dimostrazione di questa tendenza, Roberto Cividin ha ricordato il nuovo catalogo «I Coloratissimi», che esprime la voglia di ringiovanire i tradizionali viaggi di gruppo ed offrirli a una clientela che ha meno tempo e che si muove volentieri in bassa stagione per risparmiare. Le partenze «coloratissime» sono previste da tutta Italia e la programmazione va dalla terza settimana di gennaio alla seconda di marzo. Le mete sono le città che offrono cultura, arte, storia per dodici mesi all'anno: Londra, Parigi, Praga, Vienna, Budapest, Barcellona, Roma e Sorrento. I prezzi vanno da un minimo di 450 mila lire a un massimo 780 mila.

LA "GRANA"

«Il cinema Lumière era privo di comfort e di accessi per disabili»

Care Segnalazioni,

ho letto due articoli di due lettrici che esprimevano le loro doglianze per l'imminente chiusura del cinema «Lumière». Con tutto il rispetto per l'attività svolta da quel cinema, non ritengo il caso di farne una questione di Stato, dato che la sala è priva di ogni comfort, non è attrezzata per accogliere i disabili e dispone di apparecchi di proiezione e di riproduzione sonora risalenti all'anteguerra. Penso che a Trieste esistano altri locali in grado di soddisfare anche i frequentatori del «Lumière», sia come qualità di programmazione e proiezione, sia come prezzo.

Mario Fonda



Auguri a nonna Silvana

La nostra cara nonna Silvana Casseler che oggi compie 83 anni, ritratta negli anni '40. Tanti auguri dal figlio, dalla nuora, dai nipoti e pronipoti.



Mamma Maria nel '50

Mamma Maria nel 1950, a 30 anni. I figli Dario, Anna Rosa con Marina e Loris, Carlo e famiglia, Polisportiva Chiarbola, l'Ass. Rena-Cittavecchia, il Circolo damistico Alabarda, Dario Marsetti.

TEATRO / COPIONI TRITI

«Occorre fantasia e umiltà»

Se torno a nascere farò il commediografo. Lo giuro. Che ci vuole? Basta sbozzare il protagonista, circondarlo da padri e madri, perennemente litigiosi, figli come sempre ostili e di rincalzo una brigata di nipoti buontemponi. In più la solita macchietta di contorno, dal linguaggio misto-brodo, cioè slavo-triestino che dice, a ripetizione: «Mi mona, nec!»; o tedesco-triestino, Ja woll! Il meccanismo è pronto. Avrò un successo assicurato: trecento spettatori a serata. Non importa, poi, se la commedia è priva di intreccio, ma ricca di battute salaci, dal tipo «slovacche», traduzione molto libera di slovacche. Basta, così.

Tutto ciò non è teatro, nemmeno minore. È un insulto deliberato all'intelligenza, al buon gusto, spirito critico del pubblico triestino. Ma poi il pubblico triestino è proprio tanto maturo? Trieste, checché se ne dica, non è una città dalla cultura teatrale radicata, non ha nessun padre-padrone, alla Carlo Goldoni, per intenderci, ma neppure un De Filippo, a Napoli, un Bersezio (Le miserie d'monsù Travet), un Pirandello. Insomma Trieste non ha nessun punto di riferimento. E ciò è grave, è il vuoto. Siamo fermi ad Angelo Cecchelin, con tutte le sue limitazioni: «El mulo Carletto ghe piasi far gheto...». Una goduria, per chi si accontenta. Però rendiamo giustizia al «monstrum»! Un ingegnaccio alla sua maniera e di mezzo secolo fa e passa, un ricercatore instancabile di «vitz», una specie di rabdomante che andava a cercare le sue battute (ispirazioni), in via Sporcavilla, in via di Cavana, via degli Artisti, forse anche in via Nota che, come tutti sanno, è priva di numeri civici, dato che non ha portoni.

E quindi giustizia sia resa. Cecchelin faceva ridere i nostri nonni, a crepapancia. Ma adesso basta. Non si può vivere di rendita su un copione sorpassato, o, come si ama dire oggi, obsoleto. Con tutto il rispetto. Per tutto questo, la signora Bamboschek, ha ragione, eccome! «Un sacco e una sporta», misura di quantità, ormai desueta, quando alza la frusta sulle produzioni teatrali e tanto amorosamente coccolate. «Semel in anno licet insanire», d'accordo, ma non perseverare. Ma da come va l'andazzo, non sembra che ci sia la voglia di rallentare il passo. Risate facili, battute di dubbio gusto, stavo per dire da caserma, applausi di conseguenza, quasi a comando, come alla tv, mentre il sesto attore, anche il settimo, l'ottavo, sulla destra del palcoscenico sembrano imbranati. Poverini, non sanno dove mettere le mani. Bisogna migliorarsi, abbandonare le farse che ricordano «La sposa e la cavalla», e soprattutto richiamare in servizio l'umiltà. Ah, quella ci vuole!

Il pubblico deve essere rispettato, prima di ogni cosa. Un suggerimento. Perché non rubacchiare qualche ideuzza, qua e là, da qualche maestro? Serve a far le ossa. Niente rossori pudici. Lo fanno tutti. Lo faceva Molière, tanto per fare un esempio, quando saccheggiava «Il pedante gabbato», di Cjrano di Bergerac, dal lungo naso e dalla draghinassa smisurata, ma incapace di difendere il proprio prodotto. La Siae, era di là da venire, anche se Poquelin Giovanni Battista, ne aveva una per proprio conto che lo proteggeva: il re Sole, che come si sa, non accettava critiche, come il signor Tamaro, autore.

Silvio Mazzaraco



Il «sì» di Eva e Giorgio

Eva e Giorgio nel giorno del loro matrimonio, celebrato il 30 dicembre del 1956. Tanti auguri dai figli e dai nipoti per il 40.o anniversario.

VECCHIA TRIESTE / LA STORIA DI «SIORA NICOLETA SPASIMI»

«Superstizioni anche nel terzo millennio»

La superstizione (dal latino superstitio), scomodo bagaglio culturale di tutti i popoli e retaggio dei nostri medievali antenati, in una epoca di paure, streghe, roghi e altro, è la credulità determinata dalla ignoranza e dalla suggestione su avvenimenti che possono essere spiegati con cause naturali, ma, ancora oggi, non da tutti credute. Ho letto che la iettatura è una sciocca e ridicola superstizione che, invero, contrasta con il comportamento della «siora Nicoleta spasimi», epico personaggio della vecchia Trieste.

Era, la «siora Nicoleta spasimi», una popolana benestante, tremendamente superstiziosa, da angosciarsi per ogni cosa di nessuna importanza. Tale era la sua ubbia da tenere sempre sul davanzale della finestra della sua camera da letto addirittura cinque vasi di ruta per allontanare il malocchio dall'appartamento. In tasca teneva sempre un pugno di sale e tre castagne: il sale per difendersi dagli invidiosi, sapendola ricca, anche se ignorante, e le castagne per combattere il male di nervi che le poteva capitare. Ostinata giocatrice del lotto, entrava nel botteghino sempre col piede sinistro, diversamente, pensava, non avrebbe vinto la giocata. Nel giorno di San Giovanni «buttava el piombo in farsora» e seguiva con spasimante attenzione ogni fase delle trasformazioni che subiva il metallo sotto l'azione del calore: poi traeva l'oroscopo. Per il Capodanno, dalle scale di casa lanciava una «papuza», credendo, così, di allontanare da lei ogni avversità futura.

Con tutto il nostro progresso tecnologico, che presto entrerà nel terzo millennio, non bisogna aver timore di nasconderlo: che anche noi siamo rimasti un pochino, pochino superstiziosi.

Personalmente, anche se qualche volta è fugace la sua apparizione, poiché anche lui si è motorizzato, mi fa sempre piacere incontrare lo spazzacamino, con il viso sorridente, sporco di leggera fuliggine.

Con cordialità, auguro a tutti un sempre felice Anno novello

Ferruccio Zoldan

Intellettuale insopportabile

Martedì 10 dicembre ho seguito, esterrefatto, la solita trasmissione di Maurizio Costanzo. Di turno questa volta lo scrittore Aldo Busi. Si è presentato con una borsa che ha aperto subito dopo essersi seduto e da cui ha estratto una decina di libri, che ha buttato con noncuranza sul pavimento.

Ha affermato quindi col massimo candore e con una presunzione che rasenta ogni limite di sopportazione d'essere l'unico grande scrittore attuale, compiacendosi allo stesso tempo d'essere un omosessuale, privo di ogni freno inibitore.

Molto aspre e dure le critiche nei suoi confronti; quasi nessuno degli astanti si è espresso positivamente verso di lui. C'era anche uno psichiatra che si rammaricava per il fatto che i manicomi saranno prossimamente chiusi poiché – faceva chiaramente capire – il Busi avrebbe dovuto farsi ricoverare.

Lo scrittore in questione asserì inoltre d'essere ateo e di non credere nella famiglia né nelle unioni felici; Maurizio Costanzo lo ascoltava molto perplesso, a mio avviso notevolmente turbato; non sapeva che dire.

Anch'io non saprei cosa pensare, né quali commenti fare in merito.

Vorrei soltanto che simili incontri, vergognosi e controproducenti a tutti gli effetti, non fossero più permessi.

Paolo Addobbati



Gianfranco in posa tra i genitori

Il piccolo Gianfranco in posa tra mamma e papà. Tanti auguri per i suoi cinquantasette anni dalla moglie e dai figli.

SERVIZI / BOLLETTA TELECOM

«Ritocchi salati»

Ed ecco un altro bel regalo di fine anno per i sudditi italiani. La nuova bolletta (Telecom) evidenzia una riduzione delle tariffe interurbane, specialmente per quelle dirette verso..... Usa e Canada. Chissà quanti anziani, pensionati o commercianti, telefonano quotidianamente in questi Paesi.

Per contro il canone bimestrale di abbonamento passa da lire 34.400 a lire 45.500 al netto di Iva. Un aumento del 32%, solamente..., e meno male che l'inflazione è sotto la soglia del 3%. Complimenti, non c'è altro da aggiungere. Anche la Telecom ci vuol portare in Europa.

Alessandro Canziani

In queste nuove bollette abbiamo un ampio spazio da destinare alle informazioni e questo ci dà oggi l'opportunità di illustrare i più importanti cambiamenti delle tariffe telefoniche in vigore dal 1.o ottobre rispetto alle precedenti:

– per le chiamate interurbane riduzione media dell'11%, il risparmio sale al 27% per le telefonate effettuate in ora di punta (cioè dalle 8.30 alle 13 dei giorni feriali)

– per le chiamate internazionali verso Usa e Canada riduzione media del 12% delle tariffe che si aggiunge alle riduzioni già apportate sulle stesse direttrici il 20/3/1996.

I canoni mensili di abbonamento per le categorie abitazioni sono stati assoggettati ad un aumento di L. 1.250 dall'1.10.96 e di L. 1.250 dall'1.3.97, aumento che non ha riguardato i clienti con bassi consumi (per esempio anziani, pensionati, ecc.) che rimane del tutto invariato. Nel caso, invece, del signor Canziani, titolare di un abbonamento in categoria affari, l'aumento è stato di lire 5.500 mensili.

Dario Zandomeni
Responsabile relazioni esterne Telecom Italia per il Friuli-Venezia Giulia

Zelo ed educazione

Giorni fa volevo portare un pacchetto di dolciumi a mia cugina Ester Tisminiazkj Ascoli, che si trova nella casa di riposo di via Cologna 27. In zona c'erano vigili e vigilesse che davano multe a tutto spiano. D'accordo che c'era un divieto, ma le auto di fronte alla casa di riposo non disturbavano minimamente il traffico. Ho pregato un vigile che mi permettesse di posteggiare di fronte alla casa di riposo solamente per 30-40 secondi, il tempo di suonare il campanello e, senza visitare la cugina, consegnare alla portiera il cestino di dolciumi, evitando la visita. Mi è stato risposto di andarmene perché la legge lo vieta.

A questi superzelanti vigili farebbe bene imparare un minimo di educazione per quanto «pubblici ufficiali» essi siano.

Alberto Ascoli



Il maestro Castelli e la sua V alla «Duca d'Aosta»

Abbiamo ritrovato questa foto del 1938 ed emozionati nel rivedere i nostri vecchi compagni della V elementare del caro maestro Ottone Castelli della scuola "Duca d'Aosta" di via Vespucci, a San Giacomo, la inviamo con l'augurio di buone feste a quelli di noi che ricordano quel lontano e bel giorno di scuola.

Claudio Marini e Oreste Zacchi

DIOCESI / DIETRO LA SUCCESSIONE DI BELLOMI

«Nuovo vescovo, vecchi pregiudizi»

C'è da restare stupefatti, nel constatare come si siano scatenate – intorno alla nomina del successore di mons. Bellomi – manovre sotterranee, per impedire che Trieste abbia un vescovo adeguato alla guida spirituale di una diocesi composta da fedeli italiani e sloveni. Già all'indomani del trapasso di Bellomi, osteggiato da vivo perché «filoslavo» e ipocritamente lodato da morto dai suoi detrattori di prima, era stata ipotizzata – incautamente – la candidatura di mons. Qualizza, con il risultato unico e immediato di ricompattare le fila dei nostalgici di un passato ormai remoto, per i quali «nella patria di Rossetti, no se parla che italian...».

Ora si dà quasi per certo che sarebbe mons. Ravignani il prossimo vescovo di Trieste. Ma allora i fedeli di Vittorio Veneto rimarrebbero abbandonati a se stessi, oppure si prospetterebbe un doppio incarico per il loro presule, magari «a giorni alterni»? Ravignani poi, nativo di Pola, parla bene il croato. Ma per quanto concerne lo sloveno, egli dovrebbe fare come Bellomi, ossia ritirarsi per qualche mese nel monastero di Sticna per imparare la lingua di Preseren e Kosovel? E ciò poiché lo sloveno e il croato sono due lingue diverse: tanto per fare un paio di esempi, l'augurio di «Buon anno nuovo!» è in sloveno «Srecno novo leto!», mentre in croato si dice «Sretna nova godina!»; e anche un semplice «Buona Pasqua!» suona «Veselo veliko noc!» in sloveno, mentre in croato è «Sretan Uskrs!».

Comunque sia, una domanda va posta senza mezzi termini: saranno decisivi – nella nomina del prossimo vescovo tergestino – i condizionamenti di stampo sciovinistico, provenienti anzitutto dalla nostra regione? Ciò significherebbe però riproporre discriminazioni ormai obsolete. Ma tant'è: a Berlino il muro è caduto, qualche anno fa; a Trieste invece il muro dell'ipocrisia e del pregiudizio antisloveno è ben saldo ancora oggi.

Trieste continuerà dunque a svolgere – come in passato – il ruolo assegnatole dalla lobby di potere nazionalista, massonica e irredentista: quello del bastione posto a difesa dell'italianità contro il pericolo slavo, una sorta di avamposto isolato nel «deserto dei Tartari»?

Sergio Pipan

STORIA / CONTRO IL REVISIONISMO

«Riconciliazione e memoria»

L'Anpi nazionale ha esaminato le numerose dichiarazioni e prese di posizione che ormai da tempo provengono da varie parti in ordine alle vicende e al significato del periodo storico che va dalla nascita del fascismo e del nazismo alla fine del secondo conflitto mondiale e oltre, dichiarazioni e prese di posizione che per il non rispetto della verità storica e per la loro strumentalità politica, non possono ritenersi rientranti nell'ambito di una più che legittima diversità di interpretazione bensì nella categoria di un vero e proprio revisionismo storico.

L'Anpi nazionale ha dovuto constatare con rammarico che alcune delle suddette posizioni negli ultimi tempi sono pervenute non solo dalle fonti tradizionali di attacco nei confronti dei valori dell'antifascismo e della Resistenza ma anche, sia pure in forme più articolate e problematiche, da uomini di cultura e personalità di grande rilievo che si collocano nell'ambito democratico e progressista.

In coerenza e continuità rispetto ai principi affermati attraverso la relazione del presidente Boldrini e il documento conclusivo nel congresso nazionale di Napoli del luglio scorso, l'Anpi ritiene necessario ribadire alcuni punti fermi di riferimento per la difesa e lo sviluppo del nostro sistema democratico così come esso è venuto realizzandosi nel concreto storico:

1) la piena pacificazione fra gli italiani che durante la Resistenza e il secondo conflitto mondiale sono venuti a trovarsi schierati su fronti opposti, è del tutto auspicabile. Le forze che si richiamano alla Resistenza hanno mostrato del resto l'intendimento di una riconciliazione nazionale fin dal primo dopoguerra, condividendo fra l'altro gli atti di clemenza che a questo fine miravano;

2) la riconciliazione non può assolutamente implicare il riconoscimento dell'esistenza di valori comuni fra la parte che si schierò con il nazifascismo per l'affermazione del suo disegno di dominio sull'Europa e sul mondo e la parte che si oppose a tale disegno e all'immane violenza con cui esso venne perseguito e in gran parte attuato.

In quegli anni cruciali si verificò infatti un vero e proprio scontro di civiltà a conclusione del quale la conquista della libertà e della democrazia fu pagata a un prezzo durissimo che non può essere dimenticato;

3) la ricerca e l'approfondimento storico devono essere compiuti a tutto campo, senza remore, con spirito di verità e metodo scientifico. Questa ricerca è stata portata ampiamente avanti negli ultimi anni e occorre che ne vengano meglio conosciuti i risultati. Vi è una unica storia di tutti gli italiani, anche relativamente al fascismo, alla Resistenza e alla seconda guerra mondiale, nella quale l'esistenza di alcuni eccessi ed errori da parte delle forze del movimento di liberazione non altera il significato complessivo dei valori in campo e della funzione liberatrice della resistenza;

4) l'identità nazionale non può che realizzarsi intorno ai valori di libertà e democrazia di cui è intessuto l'impegno antifascista, valori che hanno condotto alla fondazione della Repubblica e di un moderno sistema democratico. La condivisione dei valori comuni di questa democrazia costituisce un momento di continuità rispetto alla storia che a essi ha dato vita.

L'Anpi nazionale rivolge un appello a tutti gli associati e più in generale a tutti i cittadini e ai giovani affinché i princìpi sopra richiamati divengano patrimonio ideale comune per la civile convivenza e per il futuro democratico del nostro Paese.

Il Comitato nazionale Anpi

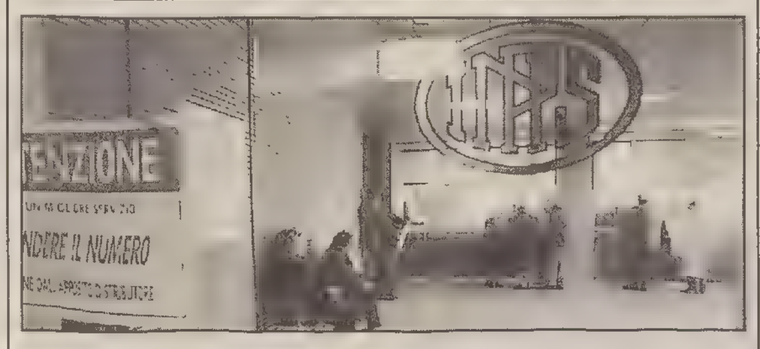
Troppe elargizioni ai pentiti

Il Libero sindacato di polizia (Lisipo) ritiene assurdo il trattamento riservato al presunto pentito Balduccio Di Maggio, responsabile di efferati omicidi. Mentre il Paese è chiamato a pesanti sacrifici e nei confronti delle Forze dell'ordine, si lesinano aumenti salariali dignitosi. Mezzo miliardo dato dallo Stato, quindi dalle tasche dei cittadini, oltre ad altri benefici di varia natura, lasciano veramente perplessi tanti cittadini onesti che, con immensi sacrifici, conducono una vita improntata al sacrificio e alla rettitudine. Il Lisipo ritiene che tutta la politica relativa ai «pentiti» vada rivista: case, lavoro, protezione, sconti di pena, stipendi ed elargizioni varie, sono concessioni veramente esagerate nei confronti di chi, in troppi casi, ha le mani lorde di sangue di innocenti cittadini. Il Lisipo ricorda che tanti poliziotti, carabinieri, finanzieri, agenti della polizia penitenziaria, sono stati assassinati ed effettuavano il loro duro e rischioso lavoro per poco più di un milioneottocentomila lire al mese.

Luigi Ferone, segretario nazionale Lisipo

L'ISTITUTO DI PREVIDENZA RISPONDE AI DUBBI E AI QUESITI DEI NOSTRI LETTORI

Pensione, requisiti e limiti



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Ho usufruito della legge sulla mobilità 223/91, artt. 4-24 per andare in pensione all'1.10.94. L'azienda mi ha corrisposto l'indennità sostitutiva del preavviso e i contributi Inps per 4 mesi (dal'1.10.94 al 31.1.95), il tutto contrassegnato nel riquadro C del mod. 01/M. Quindi, vorrei sapere quando posso presentare domanda per l'integrazione nella pensione di questi contributi. Anticipatamente ringrazio.
Giorgio D.S.
Monfalcone

Cortese signor Giorgio, il supplemento di pensione si può chiedere a condizione che: 1) siano trascorsi almeno 5 anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento; 2) oppure, dopo che siano passati due anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età pensionabile. Questa seconda possibilità viene concessa una sola volta. Poiché lei ha chiesto e ottenuto la pensione di anzianità a decorrere dal 1.o ottobre 1994, per aver diritto al supplemento in parola, dovrà attendere il compimento dell'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia. Nel suo caso, essendo nato nel secondo semestre 1935, lei dovrà attendere il compimento del 64.mo anno di età e la domanda potrà essere presentata con qualche mese di anticipo.

Ho chiuso il mio negozio di alimentari il 14.10.95. Ho venduto la mia licenza a un commerciante per un bassissimo importo e l'ultimo bollettino contributivo l'ho versato il 20.01.96. Mio marito attualmente percepisce la pensione di L. 659.050 mensili. Vorrei chiedere gentilmente se avrò diritto, al compimento del 57.mo anno, alla pensione per cessazione anticipata di attività. Ringrazio.
Loredana B. – Trieste

Gentile signora Loredana, per poter beneficiare delle disposizioni di cui al decreto legislativo 28.03.1996, n. 207 (veda la mia scheda pubblicata il 19 settembre 96 «Lascia e vinci – indennizzo al commerciante che cessa l'attività»), lei avrebbe dovuto cessare l'attività e riconsegnare le licenze al comune, ma in epoca successiva al decreto citato. A quel tempo, purtroppo, lei aveva già venduto le licenze. Il beneficio, pertanto, non la riguarda. Ciò premesso, le segnalo che il lavoratore autonomo per aver diritto alla pensione di anzianità, oltre al requisito anagrafico (56 anni per il biennio 1996/1997, e 57 anni dal 1998 in poi), deve poter vantare almeno 35 anni di contribuzione effettiva. In caso contrario, per il diritto alla pensione di vecchiaia, sempreché risulti soddisfatto il requisito contributivo minimo richiesto, occorre attendere il compimento del limite anagrafico che è di 60 anni, per le donne e dei 65 anni per gli uomini. Il requisito minimo contributivo richiesto per il diritto alla pensione di vecchiaia, già fissato in 15 anni di contribuzione sino al 31.12.1992, dal 1.1.1993 viene gradualmente aumentato di un anno ogni due. Sino al 31.12.1996, ad esempio, sono richiesti almeno 17 anni di contribuzione (pari a 884 contributi settimanali); dal 1.1.1997 e sino al 31.12.1998, occorrerà poter vantare almeno 18 anni di contributi. Dal 1.1.2001, andrà a regime il nuovo limite minimo contributivo, fissato in 20 anni di contribuzione, pari a 1040 contributi settimanali.

Gradirei sapere se nella pensione che percepisco attualmente sono compresi i benefici combattentistici (legge 140/85), di cui ho fatto domanda tempo addietro.
Giuseppe Mazzucco
Gorizia

Mi spiace segnalarle, cortese Signor Giuseppe, che nella sua pensione non sono compresi i benefici combattentistici. La domanda da lei presentata è stata respinta nel 1987. Per i benefici, infatti, è indispensabile essere in possesso della qualifica di ex combattente o profugo o assimilata. Il mancato accoglimento è da imputarsi a documentazione impropria o carente. Le consiglio di verificare se è in possesso della qualifica combattentistica necessaria e, in caso affermativo, ripresenti domanda documentata agli uffici dell'Inps oppure si rivolga al suo patronato di fiducia.

Ho cominciato a pagare dal 1.o giorno della legge, cioè 1959. In agosto 1980 ho avuto la pensione, però ho continuato a lavorare pagando i contributi. Il 31 dicembre 1984 ho smesso l'attività. L'8 febbraio 1993 ho ricevuto una lettera dall'Inps con la quale mi si comunicava la concessione di un supplemento di pensione con decorrenza dal giugno 1991, supplemento che riceverò quanto prima. Mai ricevuto. Dal 1996 ricevo L. 712.250 mensili. È giusto il conteggio?
L.R. – Trieste

Gentile lettrice, ho controllato la sua posizione pensionistica da cui ho conferma che, a decorrere dal giugno 1991 le è stato riconosciuto un supplemento di pensione. Il beneficio, purtroppo, non è visibile in quanto la sua pensione «a calcolo», cioè quella che le spetterebbe in base ai contributi effettivamente versati, comprensiva del supplemento appena citato, è attualmente pari a L. 397.333 mensili. Lei, però, fruisce di una pensione integrata al minimo, pari a L. 659.050 cui vanno aggiunte L. 53.217 per riconoscimenti combattentistici. L'ammontare mensile in pagamento, arrotondato, è pertanto pari a L. 712.250. Il supplemento, come ho già ricordato, viene riassorbito nell'integrazione al minimo cosicché, come accade di frequente, all'interessato non ne deriva un beneficio effettivo fintantoché la pensione «a calcolo» (quella spettante in base ai contributi versati), più gli importi dovuti ai supplementi, non riesca a superare l'importo integrato al minimo. L'intera operazione di «ricostituzione», di conseguenza, si risolve in un'incombenza per gli uffici dell'Inps, senza che ciò produca un utile effettivo al pensionato.

Ho chiesto riesame liquidazione pensione, sentenza 72/90; la mia retribuzione è stata elevata da L. 608.011 a L. 711.402 settimanali, ma la pensione liquidata non è stata elevata a L. 2.276.200, bensì a L. 2.234.458! Infatti, dall'1.1.1988, con una retrib. sett. di L. 711.402 viene regolarmente determinata una pensione mensile di L. 2.276.200, cioè di L. 41.342 in più di quanto liquidatomi. Altra osservazione: L. 2.234.858 corrispondono a circa 698.300 di contributi settimanali, ben al di sotto dei 711.402 maturati e anche 707.000 del tetto all'1.1.88.
L.D.R. – Trieste

Cortese lettore, in merito al quesito che pone, il responsabile dell'Ufficio gestione pensioni dell'Inps di Trieste mi fa osservare che il trattamento corrispostole tiene conto degli indirizzi operativi impartiti dalla Direzione Centrale Pensioni dell'Inps che, con messaggio n. 17444 del 4/5/91, ha precisato quanto segue: «per quanto riguarda la sentenza della Corte Costituzionale n. 72/1990 va tenuto presente che dal 1.o gennaio 1988 sono divenute pensionabili le quote di retribuzione eccedenti il limite al quale si applica la percentuale massima di commisurazione vigente alla data di decorrenza della pensione. In relazione a tali quote è dovuta, come chiarito dalla Corte Costituzionale con la sentenza citata, la corrispondente quota aggiuntiva di pensione calcolata secondo le aliquote previste dall'art. 21 della legge n. 67/1988. Da ciò consegue che nessun aumento di pensione spetta nei casi in cui la retribuzione pensionabile, benché rideterminata senza operare il taglio delle retribuzioni nei singoli gruppi o anni solari come stabilito dal consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 27 dell'8 luglio 1990, risulti comunque inferiore al "tetto" vigente pro tempore».

Prego che si prenda in esame la mia pratica per la corresponsione del 60% del rateo di pensione già spettante al mio defunto marito. Ho presentato istanza per il tramite di un patronato di Trieste. Si ringrazia.
Radina Jela Maric
Croazia

Gentile signora Jela, le comunico che la sua domanda è stata accolta. La Sede Inps di Trieste, ha già provveduto alla ricostituzione della sua pensione di reversibilità con i benefici di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 495/93 (60% della pensione già in pagamento al defunto marito). Il nuovo importo le verrà corrisposto dal prossimo febbraio 1997.

Allego copia del recente E/C rilasciatomi dall'Inps per chiederle quanti contributi volontari devo ancora versare per aver diritto alla pensione e a quanto ammonta, con la normativa vigente, l'importo della stessa, considerato che mio marito percepisce Lit. 2.605.800 lorde per 13 mensilità. La ringrazio per la cortese risposta e le invio i migliori saluti. Desidero apparire solo con le iniziali.
M.M. – Trieste

Gentile lettrice, ho visionato l'estratto contributivo che mi allega ed ho notato dei periodi di contribuzione «sovrapposti» ad altri. Ricordo che in un anno solare i contributi settimanali non possono eccedere il n/ro di 52. Veda gli anni di contribuzione 1990, 1991, 1992: le risultano accreditati contributi sia quale titolare di impresa commerciale che per versamenti volontari! Vi sono, inoltre, altre due evidenze che vanno rettificate togliendo un contributo settimanale (1.12.1965 / 31.12.1966 – 56 c.s. e 2.7.94 / 31.12.94 = 26 c.s.). Pertanto, al 30.9.1995 le risulterebbero accreditati validamente n. 619 contributi settimanali. Aggiungendo quelli successivi che lei mi segnala con una nota in calce all'Estratto, ma che non risultano ancora registrati (n. 13 per il 4.o trimestre 1995 e n. 39 sino al 30.9.96), il totale dei contributi accreditati risulterebbero pari a n. 671. Poiché è stata autorizzata ai versamenti volontari da epoca precedente al 31.12.1992, ha diritto ai vecchi limiti contributivi ai fini della pensione di vecchiaia e cioè con 15 anni di contribuzione minima, pari a n. 780 contributi settimanali. Pertanto gliene mancherebbero ancora 109. Per poter effettuare il calcolo della pensione spettante in «adeguata», quella cioè dovuta in base ai contributi realmente versati, occorrerebbe conoscere il complesso della situazione contributiva e la data del reale pensionamento. In questa rubrica, però, come ho più volte segnalato, non si effettuano conteggi. Una volta completato il versamento dei contributi mancanti, per il diritto alla pensione di vecchiaia, dovrà attendere il compimento del 60.mo anno di età anagrafica e cioè il 1.o aprile 2001. È tuttavia probabile che l'ammontare della pensione «a calcolo», cioè rapportata agli effettivi contributi versati, risulti inferiore al trattamento minimo previsto dalla legge. In tal caso, secondo la normativa vigente e relativamente alle persone coniugate, l'integrazione al minimo non spetta se il reddito cumulativo dei due coniugi risulta pari o superiore a quattro volte il trattamento minimo in vigore per l'Inps. Ad esempio, per il 1996 spettava l'integrazione totale se il cumulo dei redditi propri con quelli del coniuge non superavano L. 17.135.300. Se, invece, il cumulo dei due redditi risultava compreso fra L. 17.135.301 e L. 34.270.599, competeva un'integrazione ridotta sino al concorso dell'importo massimo previsto, cioè le già citate quattro volte il trattamento minimo Inps, nel 1996 pari a L. 34.270.600. Ai fini del cumulo non si considerano i redditi esenti da Irpef e cioè: pensioni di guerra, rendite Inail, pensioni per invalidità civile ecc.; i trattamenti di fine rapporto e relative anticipazioni; il reddito della casa in cui si abita; gli arretrati sottoposti a tassazione separata e, naturalmente, l'importo della pensione da integrare al minimo.

Ho 55 anni e ho maturato le 1820 settimane contributive (con conteggio Inps e patronato), nel dicembre '93, data in cui ho cessato l'attività di artigiano. Non essendo in regola con i pagamenti, ho beneficiato del condono e nel dicembre '95 ho presentato domanda di pensione. L'Inps mi chiede dopo 8 mesi varie quietanze e mod. 740 da me regolarmente forniti. Adesso a distanza di 3 mesi, le settimane contributive da 1820 risultano essere 1813. Ancora cosa mancherà e quando potrò avere la meritata pensione? Sperando in una rapida ed esauriente risposta, ringrazio per l'attenzione.
Sergio D. – Trieste

Ho verificato la sua posizione presso l'Ufficio Gestione posizioni assicurative dell'Inps e, purtroppo, è emersa la scopertura contributiva cui lei fa cenno. Ecco in due parole la situazione: lei aveva presentato istanza per fruire del condono '93 (relativamente ai redditi per il 1992). Lei, però, ha versato meno del dovuto e da ciò la scopertura contributiva in parola. Se, come sembra oramai certo, si avrà la proroga sino al 31.3.1997 del condono, lei avrà la possibilità di sistemare la sua posizione, nei termini che sono stati presentati agli operatori del suo patronato di fiducia che hanno sollecitato ed ottenuto chiarimenti in merito, proprio nei giorni scorsi.

Sono in attesa della corresponsione della pensione di reversibilità (ho presentato domanda nel mese di giugno 1996). Grazie di cuore.
Jurinovic Hrelja Ana
Croazia

Cortese signora Ana, la pratica è stata liquidata il 24 ottobre 1996. Il primo rateo è in pagamento nel corrente mese di dicembre 96.

Ho inoltrato domanda tramite il patronato di Fiume che l'ha trasmessa all'Inps: non sono sicuro se quello di Trieste o a Udine. Ho chiesto il pagamento degli interessi legali che mi appartengono. Vi prego di verificare all'Inps di Trieste o di Udine se mi competono e quando. Fra due mesi, se arrivo, compirò 91 anni: ho sentito che cercano di liquidare prima i più anziani, mentre qui hanno ricevuto diverse persone più giovani di me che hanno inoltrato domanda nel 1994. In attesa di vostra risposta tramite il giornale, la ringrazio con distinti saluti.
Anton Zorovic
Isola di Lussino
(Croazia)

Gentile signor Anton, la sua pratica per la corresponsione degli interessi legali è stata accolta ed è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste. Come ho più volte segnalato, per la liquidazione si segue l'ordine di arrivo delle domande (non l'anzianità dei richiedenti). Il suo turno è, però, ormai prossimo: il pagamento è previsto entro il primo trimestre del 1997. Con gli auguri per il suo ormai prossimo 91.mo compleanno, le invio i miei complimenti e i saluti più cordiali.

Innanzi tutto ringrazio vivamente per l'interessamento per il mio caso, però ritengo che la risposta che le hanno dato all'Inps non corrisponda. L'Inps segnalerebbe di avermi liquidato i benefici per gli ex combattenti nel gennaio 1985; non può essere così in quanto la domanda di reversibilità è stata presentata il 25.04.85, riscossa il giorno 7.04.1987. Dopo aver ricevuto la pensione ho saputo che a mio marito spettava l'aumento come ex combattente, avendo combattuto in Abissinia dal 1935 al 1937 e dal 1940 al 1946, periodo in cui è stato combattente e prigioniero con riconoscimento della croce di guerra. La domanda per la maggiorazione è stata presentata nel 1991. Nel 1994 sono stata personalmente all'Inps, dove mi è stato detto di aver pazienza. Pertanto, ripeto che non corrisponde affatto che il beneficio mi sia stato corrisposto nel gennaio 1985. Credo che mi sia dovuta, dall'Inps una risposta positiva o negativa. Può riverificare la pratica? Grazie infinite con ossequi.
B.M.S. – Croazia

Gentile lettrice, le avevo comunicato che il riconoscimento dei benefici combattentistici era già avvenuto ... «con decorrenza retroattiva al gennaio 1985», che significa: con diritto agli arretrati dal gennaio 1985. In proposito mi sembra opportuna una precisazione circa la decorrenza degli effetti economici che spettano «... dal 1.o gennaio 1985 per le pensioni in godimento (cioè in essere alla data di entrata in vigore della legge n. 140/85; ndr), e dal 1.o giorno del mese successivo alla presentazione della relativa domanda per i futuri pensionati» (così dispone l'art. 6, comma 4, della legge n. 140/85). L'Inps di Trieste, pertanto, mi ha fornito una notizia esatta e, cioè, che le sono già stati attribuiti i benefici combattentistici «con diritto agli arretrati dal gennaio 1985», in quanto la pensione originaria ha decorrenza anteriore a tale data. Serviva certo, e di ciò mi scuso, una notizia meno stringata. Ad ulteriore precisazione, le segnalo che il pagamento degli arretrati è previsto entro il primo semestre del 1997.

Desidero avere notizie sulla mia domanda di pensione.
Albino Pecar
Erpelle Cosina
(Slovenia)

Cortese signor Albino, per poterla aiutare ho bisogno di qualche dato meno generico e, senz'altro, almeno della sua data di nascita. La invito a riscrivermi, segnalandomi i suoi dati anagrafici e, sarebbe utile se mi potesse allegare fotocopia (o la ricevuta) della domanda inviata all'Inps.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Riscatto laurea

Oggi è opportuno verificarne l'effettiva utilità

Sia i lavoratori dipendenti che i lavoratori autonomi possono coprire, versando la relativa somma, il periodo del corso legale di laurea, purché effettivamente conseguita e dopo che l'interessato abbia versato almeno un contributo settimanale all'Inps in qualunque momento della vita assicurativa (art. 50 della legge n. 153/1969).

Il periodo. È opportuno ricordare che la facoltà di riscatto viene concessa con esclusivo riferimento agli anni accademici in cui si è effettivamente svolto il corso legale degli studi, quindi con esclusione degli anni di «fuori corso». Il riscatto può riguardare tutto intero il ciclo di studi universitari o anche soltanto singoli periodi. In caso di più lauree è possibile riscattarne soltanto una.

La domanda: può essere presentata in qualsiasi momento, ma è conveniente chiedere il riscatto al più presto perché più ci si avvicina all'età del pensionamento, maggiore è l'importo (riserva matematica) da pagare.

Esclusione. Se l'interessato, durante gli studi universitari, ha svolto attività lavorativa o allorquando il periodo del corso di laurea sia già stato riscattato in altra gestione previdenziale, la facoltà del riscatto non viene concessa.

Conviene riscattare? È una domanda che viene posta sempre più di frequente, soprattutto dai più giovani. Vediamo di fare un po' di chiarezza al fine di facilitare le scelte che, in ultima analisi, competono sempre ed esclusivamente all'interessato.

Ieri. In passato erano numerosi i lavoratori che presentavano domanda di riscatto. Le domande nel 1992 sono state oltre 23.000, e si sono via via ridotte negli anni successivi. A novembre del 1996 le domande presentate, sempre su base nazionale, sono state circa 5000. Vediamone la causa. Fino al 1992 aggiungere quattro, cinque o sei anni (a seconda della durata del ciclo di studi universitari), al periodo di effettiva anzianità lavorativa era una scelta, nonostante l'onerosità dell'operazione, che consentiva di maturare più velocemente i requisiti necessari per il pensionamento e con il massimo di anzianità contributiva.

Oggi. Sono soprattutto tre i motivi che sconsigliano i giovani dal chiedere il riscatto della laurea: 1) la graduale scomparsa della possibilità di fruire della pensione di anzianità; 2) l'innalzamento dell'età pensionabile (D. Lgs. 503/92 e, successivamente la legge n. 724/94); 3) l'inutilità della valutazione del periodo di studi ai fini del raggiungimento del limite massimo di contribuzione (40 anni) ai fini della pensione contributiva introdotta con la legge di riforma delle pensioni la n. 335/95.

Un giovane che ha iniziato a lavorare quest'anno, potrà andare in pensione (contributiva) solo dopo aver compiuto 57 anni di età oppure dopo 40 anni di versamenti da lavoro effettivo, quindi senza la possibilità di valutazione dei contributi da riscatto. Se a tali valutazioni assommiamo il costo alquanto elevato dell'operazione riscatto, è facile intuire come la facoltà di ricorrere al riscatto laurea sarà sempre meno utile e allettante.

Gli interrogativi che l'interessato al riscatto deve porsi sono soprattutto due: 1) con il recupero degli anni di studio intendo aumentare l'assegno che mi corrisponderà in futuro l'ente previdenziale?

2) Con il riscatto riesco ad accelerare i tempi del mio pensionamento? Nel primo caso la risposta in merito all'utilità del riscatto è quasi sempre negativa. Nel secondo caso occorre fare bene i conti; è necessario cioè valutare se l'andare in pensione 4 o 5 anni prima comporta un utile maggiore rispetto ad un diverso impiego della somma richiesta per il riscatto. È opportuno ricordare che per il riscatto di 4 anni di studi universitari per un laureato cinquantaduenne con 60 milioni di stipendio, il costo è di circa 68/69 milioni. In tal caso lo sforzo economico sembra giustificato solo da un anticipato raggiungimento dell'età pensionabile.

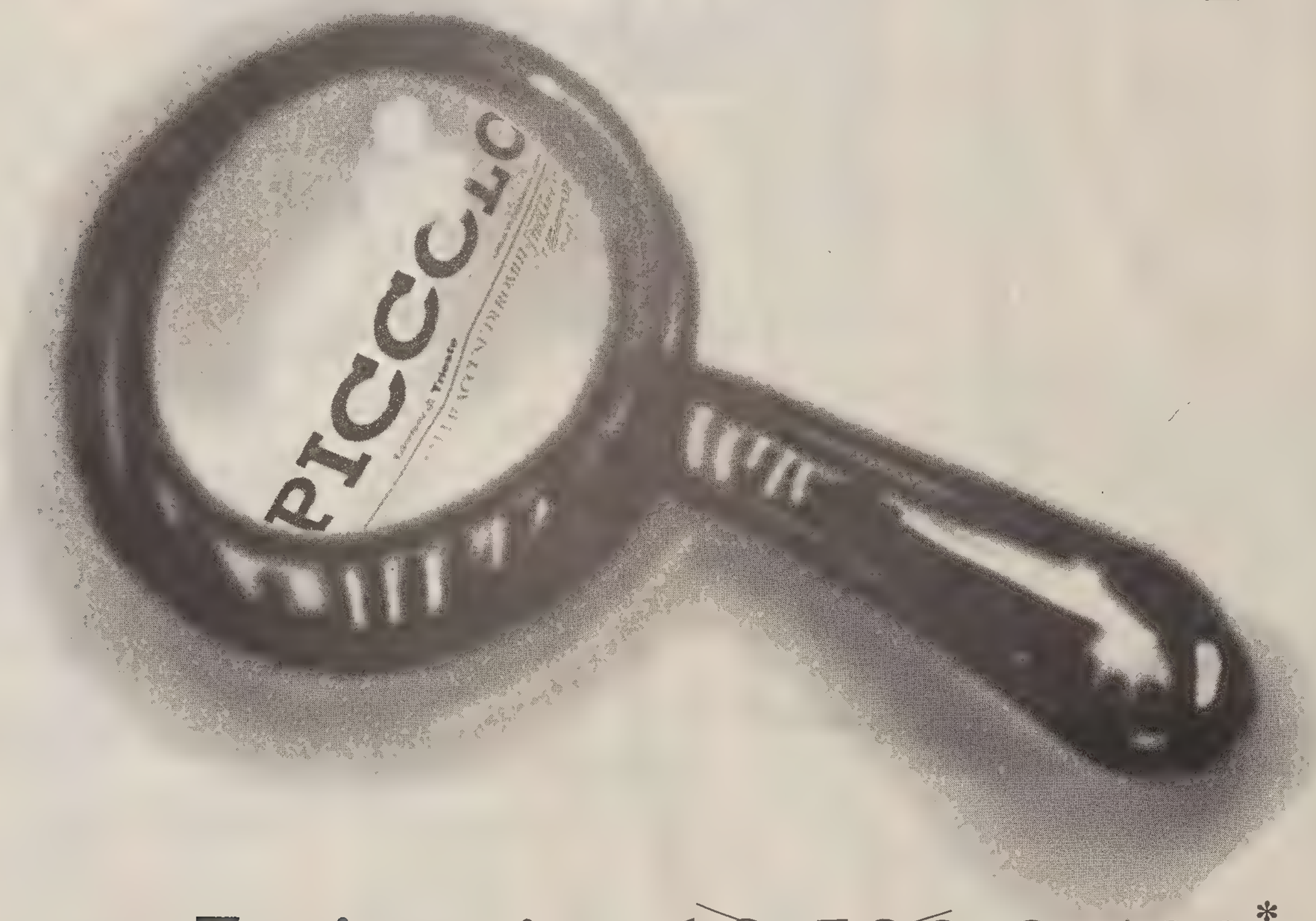
Il quarantenne. Vediamo ora il caso di un soggetto con meno di 18 anni di contributi al 31.12.1995. In base alla «riforma Dini» il calcolo della pensione verrà effettuato con il sistema misto: con il «retributivo» (cioè secondo i criteri attuali), per la parte di contribuzione già versata alla data stessa; con il «sistema contributivo» per gli anni di versamento successivi al 1.o gennaio 1996 e sino alla data del pensionamento. La situazione per il «nostro 40/45enne», in base alla normativa vigente, è che dopo 35 anni di contributi e con 57 anni di età potrebbe ottenere la pensione di anzianità. Anche in questo caso, pertanto, con il riscatto si intravede la possibilità di raggiungere la pensione prima dei fatidici 65 anni; l'operazione potrebbe essere conveniente.

Eccezionalmente potrebbe essere interessante optare per la facoltà del riscatto anche per un giovane che iniziasse l'attività lavorativa successivamente all'1.1.1996 allorquando, a causa delle difficili condizioni di mercato, l'inizio della sua vita assicurativo-contributiva coincida con i suoi 30 anni di età o addirittura oltre. Il riscatto gli potrebbe consentire di giungere all'età prevista per il pensionamento, non certo in via anticipata (a 65 anni!), ma assicurandogli una pensione più pingue e soddisfacente. L'onere, trattandosi di lavoro iniziale, sarebbe alquanto contenuto. In tal caso sembrerebbe che il sacrificio possa avere un senso.

IL PICCOLO

Principe

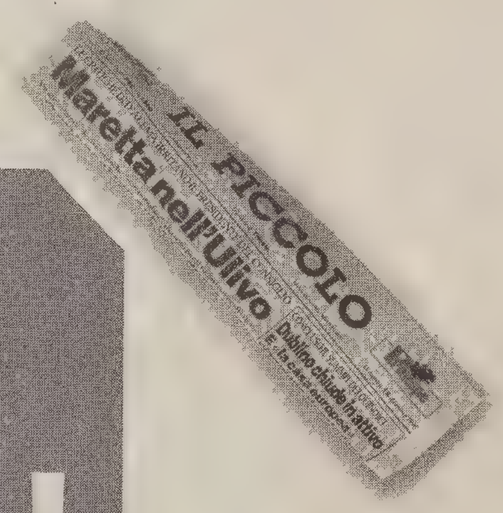
ad un prezzo ancora più



per 7 giorni = ~~10.500~~ 8.400*
Con l'abbonamento si risparmia

Abbonarsi al Piccolo conviene,
ogni giorno vi verrà recapitato
il vostro giornale a casa a sole

1.200 lire



a conti fatti, abbonatevi!

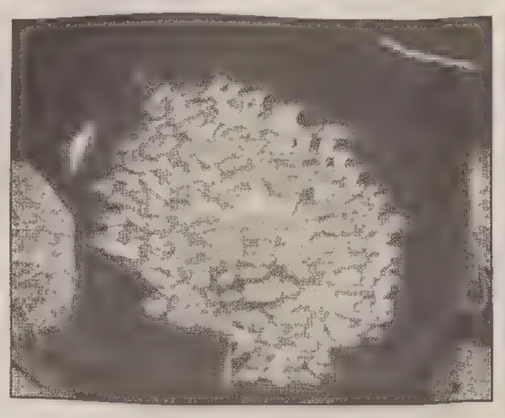
Per ulteriori informazioni: uff. abbonamenti IL PICCOLO tel. 040.3733253 - fax 3733257

** Lo sconto pubblicizzato è valido per l'abbonamento annuale*



MICOLOGIA

Orecchione, fungo versatile in cucina



Sin dai tempi antichi, la coltivazione dei funghi era imperniata sul solo «Prataiolo», e il merito di avere trovato un metodo di coltivazione razionale andò tutto ai francesi. In seguito, le lunghe sperimentazioni fatte da altri ricercatori (francesi, sloveni, americani, ungheresi, italiani, ecc.) ottennero dei risultati notevoli anche con altre specie di funghi: ad esempio, il Pleurotus, fungo già coltivabile e che ultimamente ha preso largo piede, dando così grande fama all'Italia maggior produttrice mondiale di questo fungo, un validissimo contributo, decisivo, lo ha dato un ricercatore italiano: Floriano Ferri, docente di patologia vegetale all'Università di Bologna. Egli da molti anni indicava la soluzione tecnica per riprodurne il micelio (pianta sotterranea) su larga scala. La coltivazione del Pleurotus, conosciuto come «Orecchione», Pleuroto, gelone e la cui crescita in cespi spettacolari è di sicuro successo: può essere allevato su molte essenze arboree anche se il pioppo si è dimostrato il più adatto e il prediletto dallo stesso fungo.

Se esso viene fatto crescere sul legno (tronchetti di pioppo o altro), per l'aspetto dei carpofori ottenuti non è diverso da quelli cresciuti spontaneamente, mentre se prodotto su altri substrati artificiali (miscele varie di materiali vegetali) e mantenuto in ambiente condizionato, può differire un po' per forma, colore e dimensione.

E' un fungo pregiatissimo e molto versatile in culinaria. Se raccolto troppo maturo e quindi un po' coriaceo va, specialmente nel gambo, finemente tritato. Esige una cottura prolungata. Di T. e F. Raris «Geloni al gelo». Otto cappelli di geloni di media grandezza, quattro fette di prosciutto cotto, 50 gr di burro, tre cucchiai di besciamella, un bicchiere di gelatina, un bicchiere di brodo, sale e pepe. Togliere il gambo ai cappelli di gelone a forma di conchiglia. Pulirli, scottarli in acqua acidula salata, scolarli, farli raffreddare. Passare nel frullatore il prosciutto cotto tritato, il burro sciolto e la besciamella fredda. Preparare la gelatina con il brodo caldo e farla raffreddare in una scodella. Versare il frullato sui cappelli dei funghi sistemati su di un vassoio, ricoprirli con la gelatina tritata a cubetti. Tenere nel frigorifero fino al momento di servire.

Anna Giustolisi Dolzani
(Cmnt Unione micologica italiana)

LOTTO

Gli ultimi «centenari»

Sono i numeri cronologicamente più ritardatari nel corso del '96

Osservando quanto si è statisticamente verificato in oltre 120 anni di estrazioni, si può dire che i numeri, non seguendo nel loro sorteggio un ordine naturale, si riproducono con una frequenza che può essere maggiore o minore di quella normale teorica, determinando deviazioni più o meno rilevanti che, tuttavia, rientrano entro limiti approssimativamente calcolabili nel caso delle combinazioni più semplici. Tutto questo è anche spiegabile per mezzo dei nuovi teoremi della statistica, quando si considerano i fatti avvenuti in modo globale (prendendo cioè in esame una grande massa estrazionale). Sappiamo, ad esempio, per quanto attiene i massimi ritardatari, che ogni anno nelle dieci ruote circa dieci numeri superano le 100 assenze. L'estrazione di sabato scorso è stata l'ultima dell'anno e i numeri cronologicamente più ritardati del 1996 sono stati i seguenti: Cagliari 66 ritardo 113 estr. (sortito il 13.1.1996). Venezia 32 ritardo 113 estr. (sortito il 27.1.1996). Venezia 22 ritardo 102 estr. (sortito il 24.2.1996). Milano 39 ritardo 148 estr. (sortito il 15.6.1996). Cagliari 22 ritardo 112 estr. (sortito il 19.10.1996).Cagliari 15 ritardo 136 estr. (sortito il 9.11.1996). Genova 19 ritardo 118 estr. (sortito il 9.11.1996). Milano 17 ritardo 102 estr. (sortito il 14.12. 1996).

Gli eventi si sono verificati come appresso: tre «centenari» su Cagliari, tre su Milano, due su Venezia e uno su Genova. Un altro capolista con oltre cento assenze è in piedi, dopo l'ultima dell'anno, sulla ruota di Torino, cioè il numero 1 con 105 ritardi al 4 gennaio. Questo numero registra anche il maggior ritardo sincrono di livello (ottantotto colpi, dando luogo a un rapporto interessante. Cioè: 88/105 = 0,838.

Chi tenta il gioco per estratto deve ricordarsi di farlo con prudenza. Per il gioco di ambo è proponibile la coppia 1 10. Raggiungeranno 98 assenze, sabato prossimo, i due isocroni 6 di Firenze e 72 di Genova (sortiti l'ultima volta nella stessa estrazione). Anche in questo caso è prudente tentare l'ambo con abbinamenti opportuni, come ad esempio: Firenze 6 66 55 2 - Genova 22 39 72. Sabato scorso si è vinto su Roma con l'ambo 44 55 e i gemelli dovrebbero spostarsi ora su Cagliari nelle prossime estrazioni. Un gioco di copertura con gli otto elementi è consigliabile, ma l'evento potrebbe aversi nella formazione ridotta 55 11 66 22 55. Il ritardo di 117 turni non costituisce una «eccezione», come è stato detto, perché è stato superato in precedenza almeno tre volte.

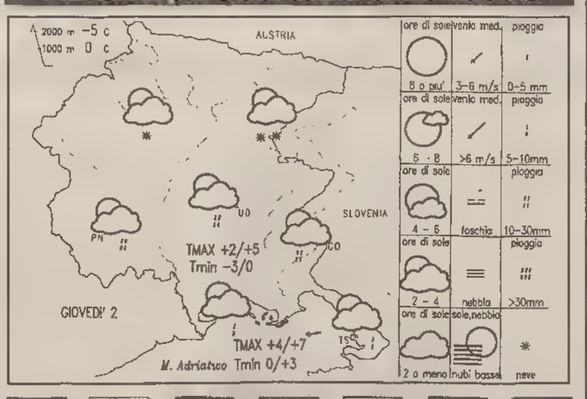
Su Napoli meritano credito i numeri 77 11 66 22 79, mentre su Roma restano tuttora di attualità 15 47 76 33 (ottimo il 15 come capogioco). Settantanove ritardi registrano i numeri gemelli al primo posto su Napoli e l'evento è previsto con uno dei numeri sopra riportati.

Su tutte le ruote è stato raggiunto un nuovo «massimo» con gli ambi attualmente più ritardati cronologicamente (45 50 - 45 36 - 43 57 - 43 87 - 48 53). Dovrebbero uscirne da uno a due nelle prossime estrazioni. Il fatto che i ritardi precedenti, per molte combinazioni, tendono ad aumentare dovrebbe suggerire a tutti gli amatori di puntarle con moderazione.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%





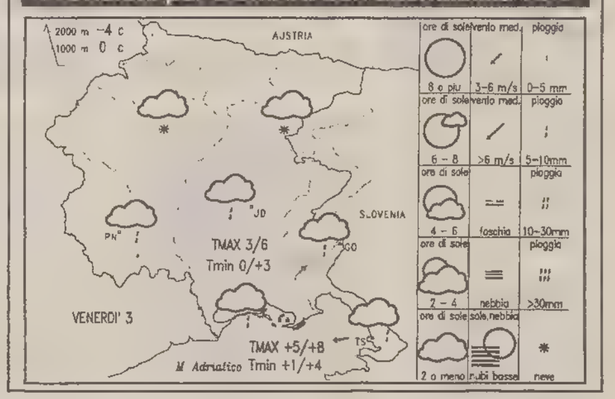


Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo nuvoloso con tempo in peggioramento durante il giorno. Sulla costa piogge moderate con vento di Bora moderato; in pianura piogge abbondanti; in montagna nevicate deboli o moderate.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	-11	-8	Malta	nuvoloso	-2	4
Atene	sereno	8	19	Murmansk	nuvoloso	18	29
Bangkok	variabile	17	29	La Mecca	sereno	21	32
Barbados	variabile	23	29	Montevideo	nuvoloso	17	24
Barcellona	pioggia	2	9	Montreal	np	-20	-14
Belgrado	np	np	np	Mosca	sereno	-22	-15
Berlino	variabile	-17	-13	New York	variabile	-11	1
Bermuda	variabile	17	20	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	variabile	-8	-3	Oslo	nuvoloso	-16	-8
Buenos Aires	pioggia	20	28	Parigi	nuvoloso	-10	-4
Caracas	variabile	17	22	Perth	sereno	25	40
Chicago	nuvoloso	-1	-1	Rio de Janeiro	np	np	np
Copenaghen	sereno	-10	-4	San Francisco	pioggia	17	19
Francoforte	variabile	-15	-10	San Juan	variabile	22	27
Gerusalemme	[illegible]	8	16	Santiago	sereno	13	28
Helsinki	sereno	-9	-8	San Paolo	np	np	np
Hong Kong	sereno	18	23	Seul	neve	4	6
Honolulu	variabile	19	27	Singapore	variabile	24	30
Istanbul	nuvoloso	9	12	Stoccolma	nuvoloso	-10	-5
Il Cairo	variabile	9	21	Tokyo	nuvoloso	6	14
Johannesburg	variabile	16	23	Toronto	nuvoloso	-14	-7
Kiev	nuvoloso	-18	-12	Vancouver	pioggia	3	7
Londra	neve	-3	-1	Varsavia	sereno	-16	-12
Los Angeles	nuvoloso	16	19	Vienna	nuvoloso	-10	-8

GIOVEDI' 2 GENNAIO — **S. BASILIO**

Il sole sorge alle	7.45	La luna sorge alle	23.13
e tramonta alle	16.31	e cala alle	11.02

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	0,2	5,8	MONFALCONE	0,4	3,7
GORIZIA	0,2	1,4	UDINE	0,1	1,5
Bolzano	-2	1	**Venezia**	0	4
Milano	-2	1	**Torino**	-2	2
Cuneo	np	np	**Genova**	-2	4
Bologna	-3	0	**Firenze**	2	10
Perugia	7	10	**Pescara**	-2	18
L'Aquila	-3	10	**Roma**	7	15
Campobasso	5	8	**Bari**	4	15
Napoli	7	16	**Potenza**	3	12
Reggio C.	8	19	**Palermo**	16	18
Catania	6	19	**Cagliari**	7	17

Tempo previsto per oggi: al Nord e sull'alta Toscana, iniziali condizioni di cielo nuvoloso con locali e sporadiche precipitazioni nevose anche a quote basse. Sul resto della Toscana, sul Lazio, Umbria, Abruzzo, Marche e Sardegna, cielo da parzialmente nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Dalla tarda mattinata graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulla Valle d'Aosta , sul Piemonte, sulla Liguria e sull'alta Toscana, con progressiva intensificazione delle precipitazioni. Nuvolosità e fenomeni, nel corso della notte tra il 2 e il 3, si estenderanno anche al Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia, cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso. Dalla serata nuvolosità in aumento per nubi alte e stratificate sulla Campania.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti: in prevalenza Sud-orientali: moderati o forti sulle regioni di ponente; deboli, moderati sulle altre zone.

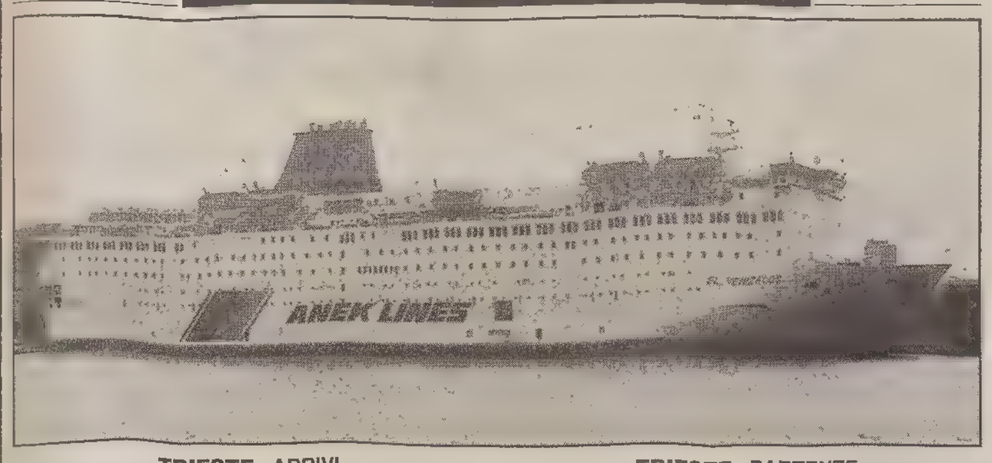
Mari: mosso l'Adriatico e lo Jonio. Molto mossi gli altri mari; localmente agitato il mare di Sardegna.



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/1	8.00	Sy LAZIQUIEH	Koper	rada
2/1	8.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA Ii	Beirut	rada
2/1	8.00	Le AMER 1	Beirut	rada
2/1	9.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/1	11.00	Ma AMYNDAS	Moudi	Siot 4
2/1	12.00	Pa MSC AURORA	Venezia	50/115
2/1	17.00	Li ZRINSKI	Es Secir	Slot 3
2/1	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/1	14.00	Ue SEA ROVER	Ilichevsk	43
2/1	16.00	Ma KAPETAN STAVROS	Rijeka	33
2/1	16.00	Ue LEOPARD	ordini	rada
2/1	16.00	It SOCAR 3	Venezia	52
2/1	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
2/1	20.00	Ct RIVA	Capodistria	44
2/1	20.00	Au DELLACH	ordini	21/2
1/2	21.00	Pa MSC AURORA	Pireo	50/15

MOVIMENTI

2/1	6.00	KAPETAN STAVROS	rada	33

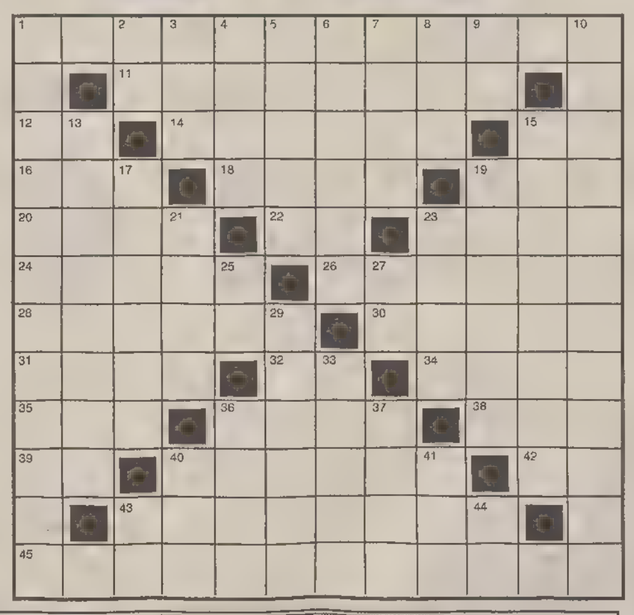
Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO

Settegiorni

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il maggior teatro lirico londinese - **11** Hanno superato gli esami - **12** Iniziali di Fogli - **14** Innalzati - **15** Rosa senza vocali - **16** Il Club alpino (sigla) - **18** Un continente - **19** Così in latino - **20** Sacchi di pelle per liquidi - **22** Iniziali della Colbran - **23** Il gemello di Romolo - **24** Fa spessa la cotenna - **26** Porto dell'Iran - **28** Non disposti, contrari - **30** Padiglione da fiera - **31** La santa patrona di Lucca - **32** Iniziali di Paganini - **34** Miscredenti - **35** Andato in poesia - **36** Un contestatore del Novecento - **38** Unità di lavoro - **39** Pari di moda - **40** Un santo evangelista - **42** Centro di vela - **43** Si usa per piantare chiodi - **45** Relativo al metodo di cura dei raggi solari.

VERTICALI: 1 La congestiona il traffico - **2** Iniziali di Pratolini - **3** Epoche - **4** Il nome della Orlando - **5** Sincope di parola - **6** Un tipo di architettura - **7** La vendita all'incanto - **8** Sigla dell'ex Repubblica sociale - **9** Preposizione semplice - **10** Il luogo... celato! - **13** Destino, ventura - **15** Restare - **17** Privo di valore legale - **19** Pacate, lenite - **21** Si accarezza col pensiero - **23** Frazione di pagamento - **25** Onorevole in breve - **27** Sigla di Brescia - **29** Buone a nulla - **33** Il padre latino - **36** Jean, famoso corsaro - **37** La stoffa... del quadro! - **40** Comandò in Cina - **41** L'organizzazione di Arafat (sigla) - **43** Sigla di Milano - **44** Conti le vocali.



INDOVINELLO

Vecchi soli

Pare rubino il segreto del tempo
se una rara gioia impreziosisce
il loro cammino
Ma in un circolo chiuso
si compie il loro errare
avanti e indietro,
in attesa che la mano del Signore
spalanchi la cassa
e rimetta i loro peccati.
Forse muoiono
perché non li... ricordiamo.

ANAGRAMMA (7/2,5=8,6)

Attrici invidiate da colleghe

Per parti queste si son messe in luce,
ma alla fine ci fu la stroncatura
di quelle che non l'hanno viste bene
perché volevan esse le scritture!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: lo spartito
Indovinello: il marinaio

Cruciverba



ENIGMISTICA IN — CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI — 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4

Le energie non vi mancano: allora sfruttatele appieno e per il miglior fine. In amore una piccola pausa di riflessione migliorerà i rapporti.

Gemelli 20/5 – 20/6

Non dimenticate le vostre mete personali, anche se imprevisti rallentano il momento del successo. In amore non fatevi confondere dalla bellezza.

Leone 22/7 – 23/8

Nella professione non siete molto stimolati ad agire; dovete dunque imporvi una certa disciplina. In amore non siate troppo impazienti.

Bilancia 23/9 – 22/10

Dovete darvi da fare nel lavoro con maggiore impegno: solamente così riuscirete ad essere convincenti. Importante la situazione affettiva.

Sagittario 23/11 – 21/12

Siete soggetti ad influssi complessivamente favorevoli nella professione. Non potete lamentarvi. In amore sviluppi piuttosto significativi.

Aquario 21/1 – 19/2

Nel lavoro sapete muovervi con abilità: il successo non tarderà. In amore siete in un momento critico e un passo falso potrebbe esservi fatale.

Toro 21/4 – 19/5

Vi sentite in ottima forma e pieni di voglia di fare: sfruttatela ma siate ugualmente prudenti. Non lasciatevi condizionare dal partner.

Cancro 21/6 – 21/7

Meditate a fondo su certi progetti e soppesate ogni maggiore anche se piccolo impegno economico. Grosse manifestazioni d'affetto vi tengono allegri.

Vergine 24/8 – 22/9

I ritmi di lavoro vanno un po' modificati in questi giorni in modo da evitare perdite di tempo. La vita affettiva può risentire di una certa freddezza.

Scorpione 23/10 – 22/11

Vi sentite in forma discreta, avete voglia di agire ma sarete costretti a controllarvi ancora per un po'. In amore presto sarà battaglia, ma stimolante.

Capricorno 22/12 – 20/1

Si prospettano imminenti vantaggi pratici ed economici. Ma non dovete lasciarvi assorbire completamente dal lavoro: regalate più spazio agli affetti.

Pesci 20/2 – 20/3

Nel lavoro sapete muovervi con molta abilità: il successo di conseguenza non tarderà ad arrivare. In amore nessun ostacolo potrà fermarvi.

CALCIO

PERSONAGGI DEL 1996 DA INCORNICIARE

La catena di montaggio di Guidolin

Ma un posto in prima fila lo meritano anche l'allenatore della Juve Marcello Lippi , Zidane e golden-Bierhoff

TRIESTE — Il 1996 se n'è andato. E si è portato via tutti i suoi ricordi. Per il calcio è stato un anno povero quanto determinante, per il calcio italiano in particolare è stato il crocevia fra un passato di soldi, primati, sprechi e un futuro che si presenta come una sfida esaltante tutta da decifrare. L'Italia della pelota sta cambiando radicalmente, non è più il paese del Bengodi calcistico, ma una nazione pallonara alla ricerca di entusiasmi e primato perduti da qualche tempo.

Ma, come ogni anno che si rispetti, anche il 1996 si porta via una galleria di fotografie, personaggi e novità da incastonare adeguatamente nella galleria della memoria di ognuno. Lo spartiacque fra l'oblio e la gloria nel 1996 è una foto di un ragazzo in lacrime su un prato di Manchester: **Gianfranco Zola** assieme al rigore in Italia-Germania dell'Europeo falli-



Francesco Guidolin

sce in un sol colpo l'appuntamento con la gloria, il trionfo, con un anno che poteva essere magico, con la consacrazione. Proprio lui che adesso è «Zorro» Zola, idolo di Stanford Bridge (la casa del Chelsea), e corre felice per i prati della Premier Ship è il simbolo di un'Italia emigrante e perdente, la splendida e talentuosa terra di un calcio che immola sua santità il talento all'altare del «gioco collettivo».

Il 1996 è il volto stentoreo di **Marcello Lippi**. Il tecnico viareggino della Juventus alterna per tutto l'anno le doti del condottiero a quelle del diplomatico, la strategia del generale alla guerra alla finezza dello psicologo. Arriva alla Juve e piazza in due anni scudetto, Coppa Campioni, Coppa Intercontinentale, primato in classifica, qualificazione per i quarti della Champions League 1997, rivitalizza il talento abraso di **Boksic** (una forza della natura), valorizza la classe cristallina di **Zidane**, il vero e unico fantasista corridore al mondo. Perché l'atipico, in questo 1996,



Marcello Lippi

se vuol campare deve correre. Proprio il francese, con colpi da fiorettista e fondo da maratoneta, è lo straniero dell'anno.

L'ex giocatore del Bordeaux è il capitano della truppa di stranieri arrivati in Italia a «miracol mostrare» in quest'anno numero uno dell'era Bosman ed è uno dei pochi che ci riesce veramente a far vedere quanto vale. Nel perfetto motore della Juventus se Boksic è la sovralimentazione, lui è la candela che fa scoppiare il tutto.

Il 1996 è anche l'anno del professorino di Castelfranco e del pelato di Cassino. Sono **Francesco Guidolin** e **Domenico Di Carlo**, infatti, la mente e il braccio del «miracolo Vicenza», della scalata al potere di una squadra che da sola incarna tutti i valori della sana provincia italiana. In un anno solare l'armata biancorossa passa dal noviziato della massima serie al primo posto della graduatoria costruendo, tassello dopo tassello, un piccolo capolavoro di intelligenza, oculatezza e sagacia tat-



Oliver Bierhoff

tica. Il principale artefice di tutto ciò è Francesco Guidolin, allenatore della nouvelle vague zonarola all'italiana che crede finalmente nel suo modulo, nelle motivazioni, nella velocità del gioco e nella figura del calciatore con la fame di riscatto.

L'anima della squadra biancorossa è un uomo senza capelli in testa che si definisce, a 32 anni e mezzo, un «debuttante che ha bisogno di farsi notare». Domenico Di Carlo ha il segreto del successo della razza operaia. Vederlo in campo e pensare alla buonanima di Nereo Rocco è tutt'uno. Rottura del gioco avversario e primo passaggio: fa questo di mestiere all'interno di una catena di montaggio che viaggia a mille all'ora.

Il 1996, infine, è l'anno di «golden» **Bierhoff** che arte dalle retrovie in campionato e segna 17 gol con l'Udinese, parte dalle retrovie con la Germania e conquista da solo l'Europeo nella magica notte di Wembley. Un successo travolgente che non fa tremare i polsi all'attaccante friulano.

Francesco Facchini

Calcio Mondo

Al nuovo cittì Cesare Maldini il premio «Gaetano Scirea»

VIAREGGIO — Il premio «Gaetano Scirea», che il Centro giovani calciatori di Viareggio attribuisce ogni anno in occasione dell' apertura del trofeo internazionale di calcio giovanile «Coppa Carnevale», è stato assegnato quest' anno a Cesare Maldini, nuovo allenatore della Nazionale. Lo ha comunicato il presidente del Centro Graziano Giannesi. I premi «Roghi» e «Bresciani» sono stati invece assegnati rispettivamente al nuovo direttore della Tgs Fabrizio Maffei e al presidente della Cremonese Domenico Luzzara. Il torneo internazionale prenderà il via il 27 gennaio prossimo.

Inter: i giocatori si sono allenati subito dopo il veglione

APPIANO GENTILE — Si sono ritrovati alle 12 alla Pinetina di Appiano Gentile i giocatori dell'Inter per il primo allenamento del 1997. Qualche prpblema per i giocatori che vivono a Milano, per via della neve che ingombra le strade della città e gli accessi all'autostrada, ma alla fine sono arrivati tutti. Dopo un leggero spuntino, alle 13,30 è cominciato l'allenamento, durato un paio d'ore e diviso in tre parti. La prima sul campo coperto, la seconda su metà campo che era stata coperta con dei teloni per proteggere il manto erboso dalla neve e l'ultima in palestra. L'Arsenal, intanto, è «fortemente interessato» all'acquisto di Paul Ince nel caso l'Inter decida di cedere il centrocampista inglese, che di recente avrebbe espresso il desiderio di tornare nel suo paese.

Oggi si svolgeranno i funerali del presidente del Piacenza Garilli

PIACENZA — Si svolgeranno oggi alle 14 nella chiesa di San Corrado, a Piacenza, i funerali di Leonardo Garilli, il presidente del Piacenza stroncato da infarto a 74 anni martedì pomeriggio nel suo ufficio a Milano. Garilli, imprenditore nel settore della distribuzione del gas, lascia la moglie e due figli. Numerosi i messaggi di condoglianze giunti alla società e alla famiglia da industriali e dirigenti di società sportive.

Il portiere del Velez, Chilavert «Pallone d'oro» in Sud America

MONTEVIDEO — Josè Luis Chilavert, portiere del Velez Sarsfield argentino e della nazionale del Paraguay, è il vincitore del Pallone d'Oro 1996 per il Sud America, riconoscimento assegnato come ogni anno dal giornale «El Pais» di Montevideo al termine di un referendum tra giornalisti specializzati. Chilavert ha ottenuto 80 voti, e ha preceduto l'uruguayano del River Plate Enzo Francescoli (69 voti) e il colombiano del Tampa Bay Carlos Valderrama e il talento del River Ariel Ortega (entrambi 41 voti). Bisogna ricordare che il premio è riservato ai calciatori tesserati per squadre del continente americano. Per questo non sono stati votati giocatori come il brasiliano del Barcellona Ronaldo, che comunque ha ottenuto un riconoscimento speciale come «miglior calciatore di stanza in Europa». Ma «El Pais» ha riservato un premio anche al calcio italiano: infatti miglior allenatore d'Europa è stato proclamato Marcello Lippi della Juventus.

IL PRESIDENTE FIFA NON SI RICANDIDERÀ

Havelange farà il nonno

Abdicherà senza lasciare indicazioni sul suo successore



Havelange

RIO DE JANEIRO — Il presidente della Fifa Joao Havelange ha ribadito in un'intervista al «Jornal do Brasil» l'intenzione di non ricandidarsi alla scadenza del suo mandato, a giugno del 1998. «All'epoca avrò 82 anni - ha detto Havelange - e sarà tempo di lasciare. Farò soprattutto il nonno - spiega il numero uno -, e starò più tempo a casa con i miei nipoti, senza dovermi più preoccupare degli orari di partenza degli aerei».Il grande vecchio, insomma, sembra che questa volta sia seriamente deciso ad abdicare.

Dopo aver detto che spera «di essere rimpianto», Havelange ha precisato che, da qui al giorno delle elezioni del suo successore, non intende appoggiare alcun candidato. «Ho molti amici - ha detto il presidente della Fifa - e non sarebbe corretto dare la mia preferenza ad uno di loro. Non tirerò la volata a nessuno. Però vorrei che chi prenderà il mio posto sia una persona che riesca ad andare d'accordo con tutti, e che soprattutto non sia razzista».

Quest'ultima affermazione sembra una 'stilettata contro il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, già candidatosi per la poltrona di numero uno della Fifa, che di recente ha avuto dei problemi per una sua dichiarazione sugli africani.

Parlando della sua gestione, Havelange si è detto «orgoglioso dei risultati raggiunti». «La Fifa non ha più debiti - ha aggiunto - e riesce a risolvere problemi che sembrano difficilissimi anche per il mondo della politica. In Asia e Medio Oriente si affrontano sui campi di calcio perfino paesi in guerra tra di loro». L'accento è volutamente polemico.

Havelange ha chiuso l'intervista con una considerazione sui prossimi Mondiali di Francia '98.«Saranno i più grandi di sempre - ha detto -: ognuna delle 32 nazionali che parteciperanno guadagnerà un milione di dollari a partita. Le due finaliste, già prima di affrontarsi in campo, si saranno messe in tasca ben sette milioni di dollari (circa dieci miliardi e mezzo di lire n.D.R.)».

In verità, è da tempo che Havelange sta compiendo manovre più o meno occulte per pilotare il nuovo ciclo che si aprirà dopo di lui. Il presidente della Fifa sta lavorando per dare un altro presidente sudamericano al governo internazionale del calcio. Sono in gioco milioni di dollari, una torta che fa gola a molti.

UDINESE / SECONDO CICCIO DESIDERI

Mancano i leader

«Meglio concentrarsi sull'obiettivo-salvezza»

UDINE — C'è una dote umana, nel calcio, che non si può allenare. Una particolare peculiarità che distingue le squadrette dalle squadre. I buoni giocatori dai campioni, i gregari dallo stoccatore: è la personalità. E in questo 1997 l'Udinese prova a cercare all'interno delle sue più inespugnabili «chimiche» un vero e proprio leader, forse autentico tassello mancante nella creatura forgiata da Zaccheroni l'anno scorso. Ma il leader autentico è merce rara in un campionato italiano dove sono pochissimi i calciatori in grado di tenere in mano le proprie squadre e di dirigerle con acume anche nei momenti più delicati.

Fra questi c'è sicuramente Stefano Desideri, uno dei migliori interpreti, in quanto a rendimento, del ruolo di regista arretrato. «Il vero carismatico non si elegge – commenta il centrocampista romano alla sua tredicesima stagione di massima divisione –, ma si trova in campo. Viene eletto da una specie di meccanismo naturale che si instaura dopo pochi minuti dall'inizio di qualsiasi campionato. Io sono molto felice di essere un punto di riferimento per molti giovani di questa squadra e sento il senso di responsabilità che ne deriva. Un vero leader, a mio avvio, deve essere sempre riflessivo, deve saper legger la situazione emotiva più che tattica della squadra in qualsiasi situazione e deve, soprattutto, stare calmo.

«Nelle situazioni di difficoltà, come poteva essere quella dell'ultima partita di campionato a Verona, il leader deve ostentare serenità anche se dentro ha una paura folle. Io dí capi sul rettangolo di gioco ne ho visti moltissimi specialmente a Roma: ricorderò per sempre Bruno Conti, un grande uomo prima che un superlativo giocatore. In campo era granitico, giocare con lui era un'esperienza continua, ti faceva sentire sicuro come pochi. Poi Pruzzo, Ancelotti e altri, gente che non si vede più sui campi della serie A...

«Ma il leader – continua Desideri – non può fare da solo la grande squadra, deve essere supportato almeno da altri cinque o sei uomini di personalità». Insomma, ogni vero capo ha bisogno del suo esercito. «È per questo che dico – aggiunge Desideri – che è presto per sognare a Udine. La grossa squadra nasce da un consolidamento duraturo di determinati processi: l'Udinese ha buoni giocatori, ma, senza nulla togliere ai miei compagni, di veri leader ce ne sono pochi in tutta Italia, figuratevi qui a Udine. Ora pensiamo a crescere, a salvarci prima possibile e a continuare sulla strada che ci siamo posti davanti, tra tre anni ne riparliamo».

f.f.

ANCHE IN BRASILE L'EFFETTO BOSMAN

Giocatori anziani «liberi» grazie alla riforma-Pelè



Pelè è il riformista del calcio brasiliano.

SAN PAOLO — Svolta epocale nel calcio brasiliano con l'inizio dell'anno nuovo. Comincia infatti l'era della legge-Pelè, un pò una sentenza Bosman alla sudamericana, che sancisce la fine del vincolo per i calciatori (e del diritto ad un indennizzo per le società di provenienza) e stabilisce il principio della libera circolazione. I primi a beneficiare del provvedimento, fin da oggi, sono tutti coloro che hanno compiuto i 30 anni e sono in scadenza di contratto: ora sono liberi di firmare per chi vogliono, a parametro zero.

Tra coloro che rientrano nel provvedimento l'ex portiere di Parma e Reggiana Taffarel: potrà andare dove vuole, senza che l'Atletico Mineiro, nelle cui file ha giocato nella scorsa stagione, abbia diritto a ricevere un indennizzo in denaro. Ingaggiabili a zero lire, da parte di club nazionali o stranieri, sono anche lo stopper campione del mondo (ma a Usa '94 fece sempre panchina) Ronaldao (ex Flamengo), il talentuoso Luis Henrique del Fluminense, ex Monaco, ed altri come Ailton (Gremio) e Jorginho (Portuguesa). La nuova legge, presentata due mesi fa da Pelè con il pieno appoggio del Presidente della Repubblica Fernando Henrique Cardoso, dà identico diritto di svincolo a parametro zero, indipendentemente dall'età, anche a quei giocatori nel cui contratto sia stata fissata da almeno sei mesi una clausola di rescissione con «prezzo» ben determinato, e che siano creditori con il loro club di stipendi non pagati.

Non è questo il caso, secondo i brasiliani, dell'ex granata Muller, che ha compiuto i 30 anni ma ha un contratto con il San Paolo fino al 1998 che viene regolarmente 'onoratò ogni mese. Il giocatore, assistito dal sindacato atleti professionisti (che in Brasile rappresenta non solo i calciatori ma gli atleti di tutte le discipline) sostiene però di potersi svincolare, anche se il tuo attuale club è pronto a ricorrere alla Fifa pur di impedirne la partenza verso Perugia in cambio soltanto di un miliardo e mezzo.

La legge-Pelè prevede il progressivo abbassamento dell'età compiuta la quale, a fine contratto, si ha diritto allo svincolo automatico a parametro zero. Dal 1998 verrà estesa a quelli con 27 anni in su. In questo caso ne risulteranno beneficiati molti giocatori di spicco, come Djalminha del Palmeiras, Edmundo del Vasco e Tulio del Botafogo, che le squadre italiane non trattano più avendo scoperto la possibilità di prenderli fra un anno, pagando solo l'ingaggio. Nel 1996 diventeranno proprietari del cartellino coloro che hanno compiuto i 26 anni, e nel 2000 quelli che ne hanno 25.

CALCIO C2

TRIESTINA / COSA CHIEDE AL NUOVO ANNO

Rotta verso i play-off

Tra i desideri, una classifica migliore e una maggior tranquillità

TRIESTE — Dall'anno nuovo la Triestina si aspetta molte cose, praticamente tutte quelle che non ha avuto in un sofferto 1996. «Meno male che è passato», ha detto il general manager Gigi Piedimonte, il più colpito dalla avversità. L'Alabarda innanzitutto chiede una classifica più rispondente alle sue ambizioni. Sfumato l'obiettivo del primo posto, la formazione di Roselli punta ora ai play-off (come la scorsa stagione) che costituiscono la via alternativa per arrivare in C1. Ventudue punti sono pochi per una squadra che punta in alto, comunque ne avrebbe meritati tre-quattro in più. La Triestina purtroppo ha le mani bucate, «spende» punti a destra e a manca, ma è un'abitu-

La squadra di Roselli deve diventare più concreta

dine che dovrebbe assolutamente perdere perchè alla fine i conti potrebbero anche non tornare.. A questa Unione il 1997 dovrebbe dare maggiore concretezza: basterebbe qualche occasione in meno e qualche gol in più. Al «Rocco» gli alabardati sprecano troppo. Anche i rigori. Il discorso della concretezza naturalmente è strettamente legato



Giorgio Roselli

alla produttività della prima linea. Cari Marsich, Serioli e Di Costanzo, datevi da fare. Finora l'Alabarda non è stata in grado di rubare neanche una partita. Anzi, spesso si è lasciata soffiare la merenda sotto il naso.

Devono migliorare i rapporti con i tifosi

La Triestina chiede anche una maggiore tranquillità che potrebbe essere garantita solo dai risultati. Il rapporto tra la squadra e il pubblico, per usare un eufemismo, da tempo non è più idilliaco. I tifosi hanno perso la pazienza, non perdonano più niente a Pavanel e soci. Pretendono successi accompagnati dallo spettacolo perchè questo era stato loro promesso in estate. Basta che il dissenso non sconfini nell'inciviltà.

Roselli, invece, spera che in queste prime settimane del 1997 riesca a recuperare parte dei giocatori infortunati. Secondo il diesse Sabatini, la Triestina è stata penalizzata soprattutto dalla prolungata indisponibilità di Grandini, il quale avrebbe dovuto ganantire uno sbocco offensivo in più con i suoi frequenti sganciamenti a sinistra. Dopo aver passato il Capodanno in famiglia, gli alabardati si ritroveranno oggi al «Grezar» per preparare la partita di sabato di Coppa Italia con il Monza.

m.ca.

Savicevic, un «no grazie» dal Monaco



PARIGI — La squadra del Principato di Monaco, che milita nella massima divisione francese, ha smentito ogni interesse all'acquisto del fantasista montenegrino del Milan, Dejan Savicevic.

Martedì - in un'intervista - questi aveva annunciato che alla fine della stagione andrà «probabilmente al Manchester», ma che «anche il Monaco ha fatto una buona offerta». La smentita è arrivata dall'allenatore del Monaco ed ex nazionale francese, Jean Tigana.

Dopo aver smentito l'interessamento per Savicevic, l'allenatore del Monaco Jean Tigana ha precisato che la società monegasca «non intende assolutamente cedere Thierry Henry. Finirà la stagione nel Monaco». Si tratta del giovane talento (19 anni) a cui si stanno da tempo interessando Inter, Milan e Real Madrid. Il club spagnolo di recente ha offerto al Monaco una cifra pari a cinque miliardi di lire per assicurarsi, fin dal prossimo 15 gennaio, il promettente giocatore.

Tornando a parlare di Savicevic, Tigana ha ironizzato. «Se il numero 10 del Milan ha parlato del Monaco - ha detto Tigana - è perchè a lui interessa venire qui da noi, e non il contrario. Non lo abbiamo mai cercato, e del resto cosa faremmo di un giocatore che è quasi sempre infortunato?». Resta invece aperta la pista inglese per il giocatore montenegrino che non piace a Sacchi.

AZZURRI

Di Matteo regala la vittoria al Chelsea

LONDRA — Capodanno da ricordare per Roberto Di Matteo. L'ex laziale è stato infatti, al 43' pt, l'autore del gol-partita con cui il Chelsea ha battuto per 1-0

Il capolista Liverpool nel «big-match» della Premier league inglese, che non si ferma e ha messo in calendario una giornata anche all'indomani della notte del 31 dicembre.

Al successo del Chelsea sul Liverpool hanno assistito 28.329 spettatori, tra cui l'inviato del ct Maldini Aldo Bet. Comunardo Niccolai ha invece assistito, sempre a Londra, al successo per 2-0 dell'Arsenal sul Middlesbrough di Ravanelli. Tre partite sono state rinviate a causa del maltempo (Derby-Sheffield Wednesday, Leicester-Tottenham e Southampton-Wimbledon), mentre al completamento del quadro dei risultati della giornata odierna mancano anche Everton-Blackburn e Manchester United-Aston Villa, che si giocano stasera.

TENNIS

SAMPRAS E LA GRAF VOTATI COME I MIGLIORI DEL '96

Incoronati i «soliti» due

Capodanno di lavoro per tutti: Rosset si infortuna, male le italiane

LONDRA — Lo statunitense Pete Sampras (vincitore degli Us Open e del Masters) e la tedesca Steffi Graf (vincitrice a Parigi e Wimbledon e Us Open) sono stati proclamati «campioni del mondo '96» dalla federazione internazionale. Il premio ufficialmente verrà consegnato in giugno durante gli Internazionali di Francia al Roland Garros.

Sembra che il verdetto sia stato pressochè unanime. Soprattutto, naturalmente, nell'ambito femminile dove la Graf ha davvero sbaragliato il campo delle avversarie. Sono stati proclamati anche gli altri campioni del mondo. Nella categoria junior i migliori del '96 sono stati i francesi Sebastien Grosjean e Amelie Mauresmo.

I tennisti sono stati tra le poche categorie di sportivi che sono stati impegnati anche a San Silvestro. Gli avvenimenti erano concentrati su quattro fronti.

Gli Usa hanno battuto per 2-1 la Croazia nella 4/a giornata della Hopman Cup, competizione per squadre nazionali miste. Decisivo il punto nel doppio misto conquistato dalla campionessa olimpica di Atlanta Chanda Rubin e da Justin Gimelstob contro Iva Majoli e Goran Ivanisevic per 6-3 3-6 7-6 (9/7). La Croazia, detentrice del titolo, dovrà ora necessariamente battere la Francia per sperare di conquistare la finale e difendere il trofeo.

Nell'incontro tra il Sudafrica e la Svizzera Marc Rosset ha ceduto a Wayne Ferreira dopo aver vinto per 6-0 il primo set: nel secondo, in vantaggio per 2-1, l'elvetico ha accusato un infortunio alla spalla ed ha dovuto ritirarsi. L'incidente sembra piuttosto serio e dovrebbe costringere lo svizzero a uno stop di parecchie settimane.

Sono in corso di svolgimento gli Open del Qatar. Il favorito è l'austriaco Muster. I risultati del primo turno: Muster (1, Aut) b. Gumy (Arg) 7-5, 6-4; Bruguera (Spa) b. Stich (4, Ger) 6-3, 6-1; Korda (6, Rep. Ceca) b. Simian (Fra) 6-1, 6-2; Courier (8, Usa) b. Schalken (Ola, 7-6 (12-10), 7-5); J. Sanchez (Spa) b. Raoux (Fra) 6-3, 4-6, 6-4.

Sono agli Antipodi le tenniste italiane. Ma non sono state baciate dalla fortuna. Rita Grande è stata eliminata nel secondo turno del torneo Wta di Brisbane. L'italiana ha ceduto in tre set alla giapponese Ai Sugiyama (testa di serie n. 6), col punteggio di 6-7 (5/7) 6-2 6-3.

A Auckland, in Nuova Zelanda, invece, secca sconfitta di Laura Golarsa nel secondo turno del torneo Wta. La giocatrice comasca ha rimediato soltanto quattro giochi (2-6 2-6) nel match con la thailandese Tamarine Tanasugarn.



Tomba, slalom-delusione al Sestriere

SESTRIERE — Non è stata la festa di Alberto Tomba lo «Slalom del Centenario» corso ieri sera al Sestriere. Doveva essere un'anteprima dei prossimi Mondiali e l'azzurro sulla pista iridata (si correva in tre manches) è uscito, deludendo il pubblico. L'austriaco Sykora conferma di essere il rivale più pericoloso in slalom.

CICLISMO / ANNUNCIO DEL NAVARRO

«Mistero Indurain» oggi l'ultimo atto

MADRID — Miguel Indurain annuncerà oggi i suoi programmi per il futuro. Lo hanno detto oggi fonti vicine alla sua famiglia. Negli ultimi mesi si sono alternate le voci riguardanti il possibile ritiro o la prosecuzione dell'attività del campione navarro. Inizialmente era stato pronosticato un passaggio di Indurain dalla Banesto (sua squadra per sette anni, il contratto è scaduto nel '96) alla Once, ma il quotidiano sportivo Marca ha rilanciato ancora ieri la notizia di un probabile ritiro di 'Miguelon'.

A rafforzare questa teoria contribuisce un'intervista apparsa ieri. «La Once non perderà la testa se non riuscirà ad ingaggiare Miguel Indurain». Lo ha dichiarato il d.s. della squadra spagnola, Manolo Saiz. «Se lui non vuole venire - ha detto ancora Saiz - non possiamo farci niente».

Saiz ha commentato che, se Indurain si ritirerà, «per me sarà un'immensa tristezza, come per tutti gli spagnoli». «E come direttore sportivo della Once - ha aggiunto - mi sentirei ancora più triste, perchè ciò vorrebbe dire che Miguel non potrà vincere il suo sesto Tour de France, il primo vestendo la maglia della Once».

Il direttore sportivo ha comunque precisato che se Indurain dovesse ripensarci ed accettare le proposte della Once, diverrebbe automaticamente «il primo capitano» della squadra, con poteri superiori a quelli degli attuali numeri uno, lo svizzero Alex Zuelle (vincitore dell'ultima edizione della Vuelta) ed il francese Laurent Jalabert. «E' chiaro che poi - ha aggiunto Saiz - Indurain dovrebbe confermare in gara di essere degno di questo ruolo».

IN BREVE

San Paolo Corrida a Tergat

SAN PAOLO — «Bicampionato» per il Brasile in campo femminile e per il Kenya in quella maschile. La Corrida di San Silvestro a San Paolo del Brasile è finita con i successi dei vincitori dell'anno scorso, la paranaense Roseli Machado tra le donne e il vicecampione olimpico dei diecimila Paul Tergat tra gli uomini. Si è corso a 28 gradi all'ombra e Tergat dopo la gara si è lamentato del caldo. L'ex sergente dell'aeronautica keniana ha operato l'allungo decisivo al decimo chilometro di corsa, all'altezza della stazione ferroviaria di Barra Funda, quando ha staccato il connazionale Kimani, assieme al quale poco prima aveva raggiunto e superato il leader fino a quel momento, il brasiliano Delmir Dos Santos.

IPPICA: FANTINO «MIRACOLATO»

LONDRA — Il fantino Walter Swinburn, scampato miracolosamente alla morte in un incidente lo scorso anno, attraverserà l'Irlanda per raccogliere denaro per beneficenza. «Ho ricevuto molto sostegno al mio ritorno e per me è importante dare qualcosa indietro» ha detto Swinburn al «The Indipendent». Il fantino, che ha raggiunto il massimo della popolarità vincendo il Derby di Epsom nel 1981 a 19 anni, montando Shergar, è stato fortunato a salvarsi quando il suo cavallo Liffey River ha sbatttuto violentemente contro la balaustra lo scorso febbraio a Hong Kong nel premio Shan Ti. Swinburn, che è tornato alle corse in novembre, comincerà la sua corsa da Cork a Dublino lunedì prossimo.

ATLETICA: KOMEN VINCE A BOLZANO

BOLZANO — Il keniano Daniel Komen ha vinto la corsa di San Silvestro a Bolzano. Secondo il marocchino Hassane El Lassini, terzo il keniano Shem Kororia. Tra le donne, l'azzurra Maria Curatolo è giunta terza nella gara vinta dalla keniana Tegla Loroupe. Seconda la belga Marlene Renders. Komen, che era indicato da tutti come il grande favorito alla vittoria, lo scorso anno si era classificato al quarto posto, complici due cadute nei giri iniziali della gara.

BASKET / RIPRESI GLI ALLENAMENTI

Tra Genertel e Principe un brindisi in sinergia

TRIESTE — Tra basket e pallamano la sinergia non nasce solo nella stanza dei bottoni. Gli uffici del «Sistema Trieste» hanno tenuto a battesimo anche il primo veglione di fine anno in comune. L'altra notte, infatti, un buon numero di giocatori della Genertel e del Principe si è ritrovato in via Lazzaretto Vecchio per brindare al '97. Poche le assenze. Gli stranieri (Burtt e Herriman hanno fatto gruppo con altri Usa di stanza in Italia) e i locali.

Per qualcuno, tuttavia, c'è stato poco da festeggiare. Nel primo allenamento dell'anno nuovo Alberto Tonut ha dovuto marcare visita. È tornato dalla trasferta di Rapallo (a proposito, la comitiva è rientrata alla stazione ferroviaria di Trieste alle 2 di martedì mattina..) con un febbrone da cavallo. Non sprizza salute neanche il «mattatore» del Memorial Oriol: Pol Bodetto lamenta un fastidioso mal di schiena.

In compenso gli stranieri sono tornati dalle vacanze in buona condizione. Burtt si è amministrato, anche Robinson, alla prova della bilancia, ha dimostrato di non aver sgarrato. Ieri pomeriggio la Genertel si è allenata in via Locchi per smaltire il veglione. Da oggi il programma riprende con una doppia razione. Non sono previste amichevoli. Domenica con la trasferta di Forlì, in fondo, è dietro l'angolo. In Romagna i biancorossi dovrebbero anche essere accompagnati da un gruppo di tifosi.

La Montana aspetta per stamani il rientro dagli States di Grant e Kenny Williams. I due Usa di Pillastrini si presenteranno quindi al confronto con tre giorni di allenamento nelle gambe.

Intanto un'altra diretta concorrente della Genertel, la Scavolini, ha ufficializzato quanto era già nell'aria: il play in prova, l'oriundo Bob Paternostro, è stato tagliato. Non ha nulla per poter rafforzare in modo tangibile il reparto dei «piccoli» di Bizzozi.

Ro. De.

NEBIOLO A RUOTA LIBERA, ANTICIPA LE PROSSIME GRANDI MANIFESTAZIONI

«Il futuro comincia dalla Corea»

Si parte con le Universiadi invernali: «Hanno capito che vale la pena investire nello sport»

ROMA — Il pluri-presidente Primo Nebiolo sta meditando alle Mauritius sui successi del '96 e sui progetti per il '97. Dalla stagione delle Olimpiadi di Atlanta a quella dei Mondiali di Atene, fra lo sbarco di solidarietà a Sarajevo e gli appuntamenti che decideranno di Roma 2004, un po' di riposo il presidente lo merita.

Ma il relax terminerà presto. La seconda settimana di gennaio lo aspettano le Universiadi invernali in Corea, cui assisterà in qualità di Presidente Fisu. «E' l'aperitivo della mia annata - dice il 72.enne dirigente -. I coreani hanno investito qualcosa come 5 mila miliardi di lire per organizzare la nostra manifestazione, inventandosi una stazione invernale a Manju, 100 km da Seul. Hanno grandi ambizioni organizzative, grazie alle quali hanno strappato anche mezza Coppa del Mondo di calcio 2002 al Giappone. I coreani hanno capito che per promuovere un paese non c'è mezzo migliore delle manifestazioni sportive. Il contrario di quanto accade, almeno in parte, in Italia, dove c'è qualcuno che non ama la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2004».

Il 7 marzo a Losanna il Cio farà una prima scrematura fra le città che aspirano ad ottenere quei Giochi, da 11 a 4 o 5, e Nebiolo ha già lanciato l'allarme. «E' vero - ricorda il presidente mondiale dell'atletica, nonchè membro Cio -. Guai a credere che il primo turno sia facile. Come me la pensano anche Carraro e



Pescante. Bisogna invece moltiplicare gli sforzi per arrivare sotto questo appuntamento in posizione avanzata. Le altre città non stanno a guardare. Ad Algeri l'Africa si è compattata su Città del Capo che può godere dell'enorme sostegno di Nelson Mandela. Stoccolma conta sul fronte nord-europeo ed anglosassone. S. Pietroburgo godrà dell'appoggio dei paesi est-europei. Con Siviglia stanno presumibilmente i paesi di lingua spagnola, che tenteranno anche di promuovere una delle candidature centro e sudamericane. L'America meridionale, così come l'Africa, non ha mai avuto un'Olimpiade. Atene, infine, può sfruttare il torto subito da Atlanta».

Come presidente dell'Asoif, associazione delle federazioni degli sport estivi, Nebiolo dovrà orchestrare in maggio a Montecarlo una delicata assemblea, per rivedere i rapporti tra Cio e Federazioni e la divisione dei proventi olimpici. «Il problema non è di facile soluzione - ammette il presidente -, ma non si può negare che negli ultimi tempi la maggior parte dei proventi da trasmissioni televisive e da sponsorizzazioni vengono attratti dalle Olimpiadi che, per di più, in virtù del recente sfalsamento fra Estive e Invernali, capitano ogni due anni».

«E' logico che una Federazione come la Iaaf - spiega Primo Nebiolo -, con 207 paesi e decine di milioni di atleti affiliati, 4 anni di attività ad alto livello possa ipotizzare di mandare ai Giochi atleti under 23, come fa il calcio, se non si arriva a una divisione più ragionevole». Ragionevole è stata invece la stessa Iaaf verso i suoi campioni ai quali, partendo dai Mondiali indoor di Parigi (8-10 marzo), darà premi in danaro per i primi 8 piazzamenti nelle maggiori competizioni che si svolgono sotto la sua egida.

BASKET / SI APRE L'ANNO DELL'ENNESIMA SVOLTA

«Gioco migliore col terzo arbitro»

Per Deganutti aumenterà il ricorso alla difesa individuale e miglioreranno i fondamentali

UDINE — Il 1997 sarà l'anno della rivoluzione arbitrale nel mondo del basket italiano. Dopo i precursori americani, anche i reggenti della pallacanestro italica, infatti, hanno deciso di introdurre il terzo arbitro in campo nelle gare di campionato. E Fausto Deganutti, ora numero uno della pallacanestro regionale, ma anni addietro uno fra i migliori fischietti d'Italia, è indubbiamente la guida migliore per addentrarsi in un cambiamento che potrebbe avere notevoli ripercussioni sul modo di giocare la pallacanestro in Italia.

«Penso che ne saranno interessati soprattutto i professionisti – inizia il baffuto presidente regionale –, dato che non credo ci siano talmente tanti arbitri da poter gestire a tutti i livelli. Sono contento di questa innovazione perché sei occhi, si sa, vedono meglio di quattro, e perché per me come per tutti gli appassionati di questo sport, qualunque novità porti maggiore protezione agli aspetti tecnici del basket è la benvenuta. Ma il problema è scottante quanto semplice: ci sono oltre 50 arbitri buoni da mandare sui campi di serie A? Il livello dei direttori di gara che ho visto recentemente mi sembra andare verso il basso a causa della sfrenata corsa al mito dell'arbitro giovane e veloce. Si vedono sempre più spesso ragazzi attorno ai venticinque-ventisei anni arbitrare partite



Fausto Deganutti

delicate in prima serie, ma spesso non ci si accorge che a determinati livelli l'esperienza e il mestiere sono importantissimi».

Soddisfatto sì, ma non cieco di fronte ad un'innovazione per noi rivoluzionaria. Il terzo arbitro, oltretutto, potrebbe rappresentare un fattore di confusione quando c'è da prendere una decisione in velocità. Insomma, anche sul parquet più teste, più pareri. «La mancanza di uniformità nelle decisioni purtroppo c'è anche adesso – continua Deganutti – e non dovrebbe esistere. Il regolamento va applicato con un minimo di sensibilità, ma mai interpretato. È per questo motivo che la Federazione italiana deve essere tassativa nel dare le direttive tecniche agli arbitri e deve stare molto attenta nell'istruire coloro che dovranno scendere in campo dopo questa rivoluzione. Spero che venga sfruttata a fondo, a questo proposito, la consulenza di Nar Zanolin, l'italo-canadese ex capo ufficio tecnico della Fiba ora alle dipendenze della Fip appunto per curare l'introduzione del terzo arbitro».

Le conseguenze, si è detto, saranno radicali. «Ci sarà una maggiore protezione per il difensore – sottolinea concludendo la sua disquisizione Deganutti –, una maggiore possibilità di vedere un uno contro uno, un ritorno pesante alla difesa a uomo e una maggiore cura dei fondamentali. Insomma, tre arbitri in campo garantiranno sicuramente maggior tutela al singolo giocatore per magari trascurare il gioco perimetrale di squadra».

f.f.

TRIS

PREMIO JOYCE DI TROTTO

Mulina fiorentine, i favori a Romina

FIRENZE — Alle Mulina fiorentine risulta sempre disagevole rendere metri, almeno in campo Tris, ecco perché Romina Simon, favorita dichiarata del Premio James Joyce, oggi potrebbe avere compito più difficile del previsto. Ma ad onta dei 40 metri di penalità, la figlia di Zebù, affidata a Enrico Bellei, merita l'appoggio incondizionato potendo contare su una qualità, e su parziali, disconosciuti ai suoi avversari. Di questi, citazione per Rudy Caf, Pool Cat, Rivale Ob e Popsy Ami del secondo nastro, e per Roventina, che è senz'altro la più valida fra i cavalli che si avvieranno allo start.

Premio James Joyce. Lire 33.000.000, metri 2060 - 2100, **corsa Tris.**

A metri 2060: 1) Montioni (E. Moni); 2) Summer Sab (F. Scatolini); 3) Regata Jet (E. Vittoria); 4) Scrigno Bon (A. Giorgetti); 5) Rachel Dalva (F. Piccirillo); 6) Piretro Af (Giu. Matarazzo); 7) Sillaba (V. Paolini); 8) Roventina (S. Capenti).

A metri 2080: 9) Momento In (M. Di Muro); 10) Rio Op (M. Capanna); 11) Onion Sacar (G. Fantini); 12) Popsy Ami (V. Ballardini); 13) Pool Cat (M. Pieve); 14) Rivale Ob (G. Giannelavigna); 15) Vinnaria (R. Gradi); 16) Rudy Caf (A. Baveresi).

A metri 2100: 17) Romina Simon (E. Bellei).

I nostri favoriti.

Pronostico base: **17) Romina Simon. 13) Pool Cat. 16) Rudy Caf. Aggiunte sistemistiche: 12) Popsy Ami. 8) Roventina. 14) Rivale Ob.**

m.g.

QUOTE TRIS VIGILIA E CAPODANNO

ROMA — La Tris della **vigilia di Capodanno** ha fatto un discreto regalo – 2.758.800 lire – ai 2896 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-4-11) della corsa di galoppo di Roma. Il montepremi ha raggiunto gli 8.088.006.360 di lire. 1.906.900 lire, infine, è la quota spettante ad ognuno dei 2392 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-19-5) della Corsa Tris, il **Premio Capodanno** di trotto svoltosi all'ippodromo di Tordivalle. La corsa è stata vinta da Spiffy Gr davanti a Royal d'Hilly e a Rossana Ro. Il montepremi era di 4.561.325.400 lire.

CANOTTAGGIO / LA NUOVA «MAPPA»

Atleti triestini sempre più disseminati per la penisola



Martina Orzan

TRIESTE – Dopo un anno particolare come quello olimpico, era evidente assistere nel periodo invernale che precede quello agonistico (prima regata importante il 23 febbraio a Torino), a dei cambiamenti in particolare tra la componente atleti. Risulta variegata la mappa delle forze agonistiche regionali di alto livello, sparse per la Penisola alla ricerca di nuovi stimoli in vista della stagione 1997.

Al College remiero di Piediluco, dal mese di ottobre due sono gli juniores triestini che agli ordini di Giovanni Santaniello preparano un'annata impegnativa come quella che vedrà la nazionale under 18 impegnata ad Hzawinkel ai mondiali di categoria Andrea Rebek (Saturnia) e Giuliano Antonione (S.g.t.) stanno migliorando le loro condizioni di forma e per l'atleta del circolo barcolano in particolare, dopo aver mancato all'impegno iridato di agosto, per un soffio il podio, è quanto mai d'obbligo guardare alla stagione entrante con sogni di gloria che potrebbero proiettare l'atleta triestino, in un futuro nemmeno troppo distante, nella rosa dei candidati per Sydney 2000.

Luca Vascotto (VV.FF. Ravalico), dopo le soddisfazioni che lo hanno portato quest'anno sul gradino più alto alla Coppa delle Nazioni, e apprezzato anche se in qualità di riserva, il clima olimpico, ha deciso di pensare anche al suo futuro privilegiando il connubio tra sport e studio.

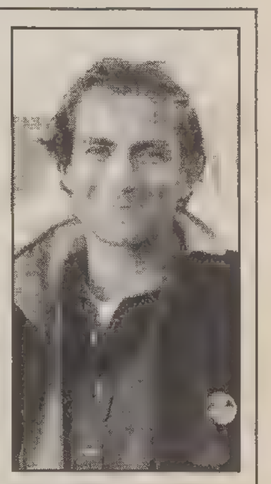
Per poter continuare a remare agli ottimi livelli ai quali da qualche anno si è abituato, e per intraprendere l'impegno universitario, ha optato per il College remiero che la Federazione gestisce a Pavia, e sulle acque del Ticino pare che l'atleta del Ravalico riesca ad abbinare in maniera soddisfacente i pesanti carichi di lavoro e la frequenza all'Ateneo della città lombarda.

Martina Orzan (Cmm.) altena attualmente i suoi allenamenti tra Trieste e Sabaudia, non nascondendo una discreta preferenza per il lago di Paola, complice l'ambiente particolarmente ospitale che le consente di trovare la giusta concentrazione per ritrovare una condizione di forma atletica degna del quarto posto conquistato ad Atlanta. Andrea Bonetti da qualche tempo ha rivolto le sue attenzioni alla Sacchetta prediligendo l'ospitalità dell'Adria.

Al peso leggero secondo quest'anno alla Coppa delle Nazioni con il quadruplo azzurro l'impegno di mantenere viva nel Circolo triestino la volontà di proseguire sulla strada del canottaggio agonistico.

Per Riccardo Dei Rossi infine, recente acquisto del Saturnia, spetta il compito di portare l'immagine della Trieste remiera dai prossimi campionati iridati di Aiguebelette (Francia) a Sidney tra quatro anni.

Maurizio Ustolin



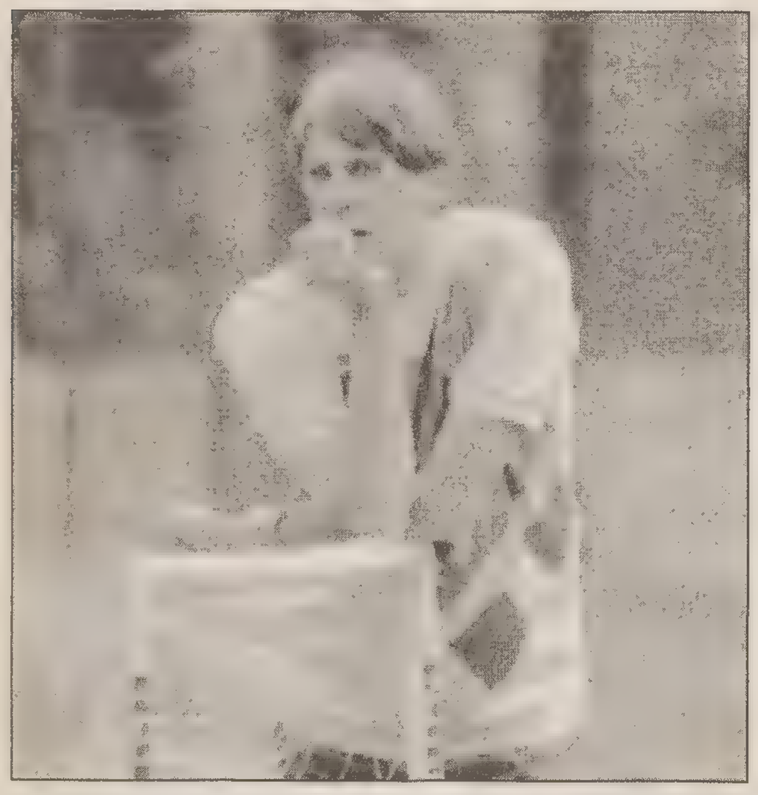
Riccardo Dei Rossi

un anno 1997 di sport

DODICI MESI DI SPORT: DAI MONDIALI DI SCI AL SESTRIERE AL GRANDE CICLISMO PER CHIUDERE CON LA COPPA DAVIS

Il '97 aspetta Maldini e la Ferrari

Ma sono attesi anche gli «eroi» delle Olimpiadi di Atlanta chiamati a confermare, con nuove imprese, le proprie qualità



Cesare Maldini all'esordio su una delle panchine più calde.

ROMA — Eroi di Atlanta a caccia di conferme, grandi delusi in cerca di riscatto, mentre Cesare Maldini esordirà sulla panchina più calda cercando di guadagnarsi i Mondiali di Francia a spese di Gascoigne e Shearer in quel di Wembley. L'anno sportivo che verrà è un po' di tutto questo. A parte gli avvenimenti di sua maestà il calcio, sono molti quelli degni di essere ricordati. Ad Atene (in agosto) i Mondiali di atletica (che in marzo a Parigi offrono l'aperitivo indoor), sempre in grado di riproporre sfide suggestive, dovrebbero essere ancora nel segno di Michael Johnson e Donovan Bailey, i re dello sprint.

Attese nuove grandi imprese dai corridori africani, e la rinascita dell'atletica azzurra, trascinata dai suoi fondisti. Prospettive di medaglia anche per il nuoto azzurro, agli Europei di Siviglia, con Merisi, Rosolino, Brembilla e il solito Settebello. Grandi aspettative sulla nazionale femminile negli Europei della pallavolo, grazie all'arrivo di Julio Velasco in cabina di regia.

Nell'automobilismo le speranze si appuntano su Michael Schumacher, al volante di una nuova Ferrari, che dovrebbe avere riguadagnato ulteriore terreno alle avversarie. Incerto invece appare il futuro di Max Biaggi dopo tre titoli iridati e il divorzio dall'Aprilia. La certezza è invece rappresentata, ancora una volta, da Alberto Tomba, nonostante la riduzione dei suoi impegni.

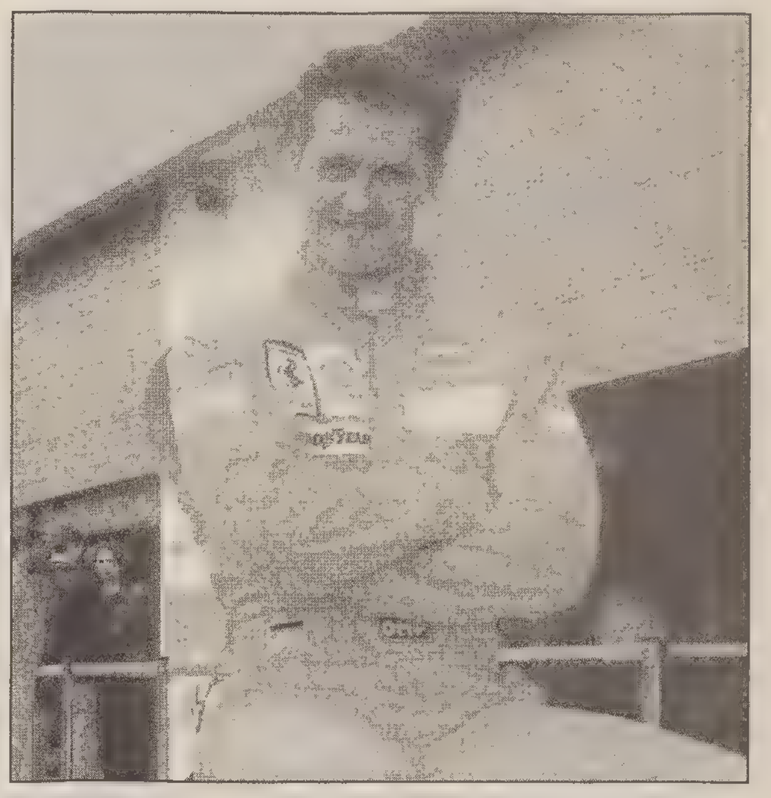
Ai mondiali del Sestriere sarà sicuramente tra i protagonisti, con Ghedina e la Compagnoni. L'avvenimento iridato è uno dei tre che nel 1997 vedranno l'Italia in primo piano sul piano organizzativo, in un periodo importante e delicato, tenendo conto che fra marzo e settembre il Cio deciderà a chi assegnare le Olimpiadi del 2004, per le quali è in corsa anche Roma.

E l'Italia ospita i Giochi del Mediterraneo e le Universiadi

Gli altri due appuntamenti organizzativi da onorare nel prossimo anno sono i Giochi del Mediterraneo di Bari e le Universiadi di Sicilia. Il ciclismo azzurro dovrebbe continuare a raccogliere trofei ai Mondiali su pista di Perth (Australia), mentre da quelli su strada, nei Paesi Baschi (San Sebastian), potrebbe arrivare il canto del cigno di Miguel Indurain, davanti al suo pubblico.

Tornando al calcio, l'Italia di Cesare Maldini, oltre che nelle eliminatorie della Coppa del Mondo, è attesa in giugno anche al torneo premondiale in Francia, con la nazionale di casa, l'Inghilterra e il Brasile. Quest'ultimo sarà impegnato nella Coppa America da giocare in Bolivia, anche se ai 3700 metri di La Paz la «Selecao» multimiliardaria targata Nike giocherà eventualmente solo la finale.

Nel basket ci saranno la «Final Four» di Eurolega a Roma, in aprile, e gli Europei, con l'Italia che proverà a tornare fra le grandi, mentre il pugilato proporrà attese rivincite: tra Mike Tyson ed Evander Holyfield, e tra Julio Cesar Chavez e Giovanni Parisi.



Micheal Schumacher atteso al volante della nuova Ferrari.

GENNAIO

4 RUGBY: Semifinali Coppa Europa (Irlanda-Italia a Dublino)
AUTO-MOTO: Dakar Rally, f. 19
TENNIS: Open d'Australia a Melbourne, f. 26
15 CALCIO: Andata Supercoppa Europea, Paris St Germain-Juventus
18 AUTO: Rally di Montecarlo, f. 23
20 BOB: Mondiali a Saint Moritz (Svi), f. 2/2
SCI: Mondiali snowboard a San Candido, f. 26
24 UNIVERSIADI INVERNALI a Muju-Chonju (CdS), f. 2/2
25 RUGBY: Finale Coppa Europa (sede da stabilire)
26 FOOTBALL AMERICANO: Super Bowl a New Orleans (Usa)
29 CALCIO: Europa-Africa a Lisbona
31 BIATHLON: Mondiali a Osrblie (Svk), f. 9/2



Alex Del Piero

FEBBRAIO

1 CICLISMO: Mondiali cross a Monaco (Ger), f.2
2 SCI: Mondiali alpino a Sestriere, f.16
4 NUOTO: Coppa del mondo a Imperia, f.5
5 CALCIO: Ritorno Supercoppa Europea, Juventus-Paris St Germain
7 ATLETICA: Millrose Games indoor meeting a New York
TENNIS: Primo turno Coppa Davis (Italia-Messico a Roma), f.9
12 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Inghilterra-Italia a Wembley).
CALCIO: Europei under 21 (Inghilterra-Italia a Bristol)
14 PATTINAGGIO: Mondiali velocità a Nagano (Gia), f.16
21 SCI NORDICO: Mondiali a Trondheim (Nor), f.2/3
24 TENNIS: Torneo indoor di Milano, f.2/3
24 TIRO: Europei 10 metri a Varsavia
27 BIATHLON: Europei a Windischgarsten (Aut), f.2/3
28 AUTO: Rally Safari, f.3/3



Alberto Tomba

MARZO

4 CALCIO: Coppa Uefa, andata quarti di finale (Anderlecht-Inter)
5 CALCIO: Champions League, andata quarti di finale (Rosenborg-Juventus)
6 CALCIO: Coppa Coppe, andata quarti di finale (Benfica-Fiorentina)
OLIMPIADI: Cio designa le città finaliste per Giochi 2004
7 ATLETICA: Mondiali indoor a Parigi, f.9
9 AUTO: Gp d'Australia di F.1 a Melbourne
CICLISMO: Parigi-Nizza, f.16
18 CALCIO: Coppa Uefa, ritorno quarti di finale (Inter-Anderlecht)
19 CALCIO: Champions League, ritorno quarti di finale (Juventus-Rosenborg)
20 CALCIO: Coppa Coppe, ritorno quarti di finale (Fiorentina-Benfica)
22 CICLISMO: Milan-Sanremo 23 Atletica: Mondiali cross a Torino
26 BASKET: Coppa Korac e Coppa Ronchetti, finali d'andata
29 CALCIO: Mondiali '98, eliminatorie zona europea (Italia-Moldavia, sede da definire)
30 AUTO: Gp del Brasile di F.1 a San Paolo

APRILE

2 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Polonia-Italia a Chorzow)
BASKET: Coppa Korac e Coppa Ronchetti, finali di ritorno
CICLISMO: Giro delle Fiandre
8 CALCIO: Coppa Uefa, semifinali di andata
9 BASKET: Final Four di Eurolega donne a Larissa (Gre), f.10
9 CALCIO: Champions League, semifinali andata
10 CALCIO: Coppa Coppe, semifinali di andata
13 AUTO: Gp d'Argentina di F.1 a Buenos Aires
MOTO: Gp della Malaysia a Shah Alam
CICLISMO: Paris-Roubaix
AUTO: Rally della Catalogna, f.16
15 BASKET: Finale Eurocup uomini a Nicosia
16 CICLISMO: Freccia Vallone
17 NUOTO: Mondiali vasca corta a Goteborg (Sve), f.20
20 MOTO: Gp del Giappone a Suzuka
CICLISMO: Liegi-Bastogne-Liegi
22 BASKET: Final Four di Eurolega a Roma (f.24)
CALCIO: Coppa Uefa, semifinali di ritorno
23 CALCIO: Champions League, semifinali ritorno
24 CALCIO: Coppa Coppe, semifinali di ritorno
26 HOCKEY GHIACCIO: Mondiali in Finlandia, f.14/5
CICLISMO: Amstel Gold Race a Maastricht (Ola)
27 AUTO: Gp di San Marino di F.1 a Imola
30 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Italia-Polonia, sede da definire)

MAGGIO

1 GOLF: Open d'Italia a Firenze (f.4)
4 MOTO: Gp di Spagna a Jerez
5 TENNIS: Internazionali d'Italia (f.16)
7 CALCIO: Coppa Uefa, finale di andata
8 JUDO: Europei a Ostenda (Bel), f.11
11 AUTO: Gp di Monaco di F.1 a Montecarlo
14 CALCIO: Champions League, finale a Rotterdam (Ola)
17 CICLISMO: Giro d'Italia, f 8/6
18 MOTO: Gp d'Italia al Mugello
20 AUTO: Rally di Argentina, f.24.
21 CALCIO: Coppa Uefa, semifinali di ritorno
22 GINNASTICA: Europei di ritmica a Patrasso (Gre), f.25
25 AUTO: Gp di Spagna di F.1 a Barcellona
26 TENNIS: Open di Francia a Parigi, f.8/6
28 CALCIO: Champions League, finale a Monaco (Ger)
31 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Polonia-Inghilterra, a Chorzow)



Marco Pantani

GIUGNO

1 MOTO: Gp d'Austria (sede da definire)
3 CALCIO: Torneo di Francia con Brasile, Francia, Inghilterra e Italia
5 ATLETICA: Golden Gala a Roma
6 AUTO: Rally dell'Acropoli in Grecia, f.10
BASKET: Europei donne a Budapest, f.15
7 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Georgia-Moldavia, a Tbilisi)
IPPICA: Derby di Epsom (Ing)
8 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea 13 Giochi del Mediterraneo a Bari, f.25
14 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Polonia-Georgia, a Chorzow)
15 AUTO: Gp del Canada di F.1 a Montreal
MOTO: Gp di Francia a Le Beausset
15 TENNIS: Internazionali di Bologna, f.21
19 IPPICA: Ascot Gold Cup
21 PUGILATO: Mondiali massimi Wba Holyfield-Tyson a Las Vegas
23 TENNIS: Torneo di Wimbledon a Londra (f.6/7)
24 BASKET: Europei uomini a Barcellona (f.6/7)
25 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Parigi
28 MOTO: Gp di Olanda ad Assen
29 AUTO: Gp di Francia di F.1 a Magny Cours
ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Londra

LUGLIO

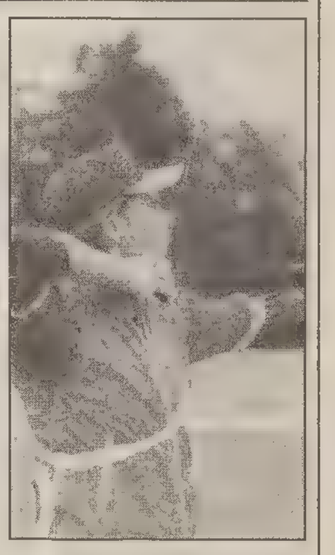
2 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Losanna (Svi)
TUFFI: Grand Prix di Roma
4 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Oslo
5 CICLISMO: Tour de France (f.27)
6 MOTO: Gp di Imola
7 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Stoccolma
12 GINNASTICA: Mondiali a Città del Capo, f.19
13 AUTO: Gp di Inghilterra di F.1 a Silverstone
16 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Nizza (Fra)
19 ATLETICA: Meeting di Sestriere
20 MOTO: Gp di Germania a Nuerburgring
27 PENTATHLON MODERNO: Mondiali a Sofia (f.3/8)
AUTO: Gp di Germania di F.1, a Hockenheim.



Juri Chechi

AGOSTO

1 ATLETICA: Mondiali ad Atene, f.10
10 AUTO: Gp di Ungheria di F.1 a Budapest
13 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Zurigo
14 NUOTO: Europei a Siviglia (Spa), f.24
15 BASEBALL: Europei a Parigi, f.25
16 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Monaco
17 CICLISMO: Leeds International a Wincanton (Ing)
19 ARCO: Mondiali a Victoria (Can), f.23
UNIVERSIADI in Sicilia, f.30
22 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Bruxelles
AUTO: Rally Mille Laghi a Jyvaskyla (Fin), f.25
24 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Colonia (Ger)
CICLISMO: Gp di Svizzera a Zurigo
AUTO: Gp di Belgio di F.1 a Spa-Francorchamps
25 TENNIS: Us Open a New York, f.7/9
26 ATLETICA: Grand Prix Iaaf a Berlino meeting (o 5/9)
30 OLIMPIADI: Esecutivo Cio a Losanna (Svi), f.1/9
GINNASTICA: Mondiali artistica a Losanna (Svi), f.7
31 MOTO: Gp della Rep.Ceca a Brno



Matteo Bisiani

SETTEMBRE

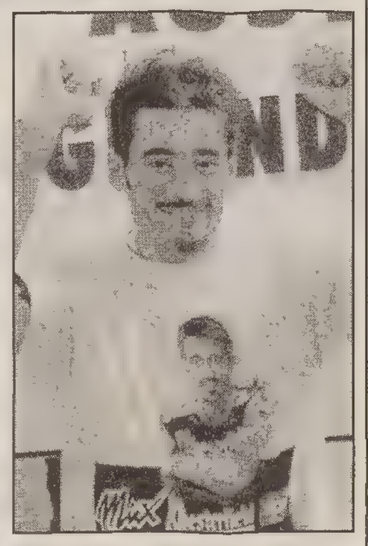
3 OLIMPIADI: Congresso Cio decide su sede Giochi 2004, f.8
6 CICLISMO: Vuelta di Spagna, f.28.
CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea
PALLAVOLO: Europei uomini in Olanda, f.14
7 AUTO: Gp d'Italia di F.1 a Monza
10 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Inghilterra-Moldavia a Londra, Georgia-Italia a Tbilisi)
13 ATLETICA: Finale Grand Prix Iaaf a Fukuoka (Gia)
14 MOTO: Gp di Catalogna a Barcellona
19 TENNIS: Semifinali Coppa Davis, f.21
21 AUTO: Gp d'Austria di F.1 a Zeltweg
24 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Moldavia-Georgia, a Kishinev)
27 PALLAVOLO: Europei donne in Rep.Ceca, f.5/10
28 AUTO: Gp d'Europa di F.1 a Nuerburgring (Ger)
MOTO: Gp d'Indonesia a Sentul
30 CALCIO: Coppa Uefa, primo turno



Julio Velasco

OTTOBRE

4 ATLETICA: Mondiali Mezza Maratona a Kosice (Svk)
5 IPPICA: Arc de Triomphe a Parigi
7 CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europa (Moldavia-Polonia, a Kishinev)
9 CICLISMO: Mondiali a cronometro a San Sebastian (Spa)
JUDO: Mondiali a Parigi (f.12)
11 AUTO: Rally di Sanremo (f.15).
CALCIO: Mondiali '98, qualificazioni zona europea (Italia-Inghilterra a Roma, Georgia-Polonia a Tbilisi)
12 AUTO: Gp del Giappone di F.1 a Suzuka
MOTO: Gp d'Australia a Phillip Island
17 PUGILATO: Mondiali dilettanti a Budapest, f.27
18 CICLISMO: Giro di Lombardia
26 AUTO: Gp del Portogallo di F.1 a Estoril
30 AUTO: Rally di Australia, f.5/11



Max Biaggi

NOVEMBRE

2 ATLETICA: Maratona di New York (Usa)
3 TENNIS: Kremlin Cup a Mosca (Rus) fino al 9
4 IPPICA: Melbourne Cup a Melbourne (Aus)
6 CICLISMO: Sei giorni di Monaco (Ger) fino all'11
7 VELA: Campionato del Mondo classe Tornado a Bermuda (Ber) fino al 14
CANOTTAGGIO: World Master ad Adelaide (Aus) fino al 9
11 CALCIO: Italia-Inghilterra, qual. Mondiali '98
TENNIS: finali Atp a Hannover (Ger) fino al 16
13 TUFFI: Campionato del Mondo juniores a Kuala Lampur (Mal) fino al 16
17 TENNIS: Master femminile a New York (Usa) fino al 23
18 CICLISMO: Sei Giorni di Ghent (Bel) fino al 23
20 GOLF: World Cup a Kiawah Island (Usa) fino al 23
21 RALLY: Rally d'Inghilterra fino al 24
28 TENNIS: Finale di Coppa Davis fino al 30

DICEMBRE

1 CICLISMO: Sei giorni di Zugiro (Svi) fino al 7
2 PALLAMANO: Campionato del Mondo femminile in Germania, fino al 15
OLIMPIADI: meeting del Cio a Losanna (Svi)
GINNASTICA: Mondiali artistica a Losanna (Svi)
5 SOLLEVAMENTO PESI: Campionato del Mondo a Chigmai (Tha) fino al 15
9 CICLISMO: Sei giorni di Lipsia (Ger) fino al 14
RUGBY: regata Oxford contro Cambridge a Londra (Gbr)
13 ATLETICA: Campioniati Europi di cross a Lisbona (Por)
14 ATLETICA: Campionati Europei di cross, a Lisbona (Por)
30 CICLISMO: Sei Giorni di Colonia, in Germania fino al 4/1/98



Francesco Panetta

DOPO UNA SERIE DI RECORD

Troppe «bollicine» a Wall Street: il '96 finisce al tappeto



NEW YORK — Chiusura in forte ribasso per la borsa di New York nell'ultima seduta del 1996. Nelle ultime ore della giornata di martedì, ha raccontato un operatore, abbiamo assistito a qualcosa che si era raramente visto in tutto l'arco del 1996: ordini di vendita, a ripetizione, in tutto il listino.

Le quotazioni dei titoli guida sono scese di parecchio e l'indice Dow Jones ha chiuso la giornata con una perdita di 101,10 punti, pari all'1,54%. Nell'intero 1996, uno scivolone maggiore di questo si era registrato solo il 15 luglio, quando il Dow Jones perse 161 punti. Il principale indicatore del mercato azionario Usa ha così archiviato il 1996 a quota 6.448,27, 112 punti al di sotto del massimo storico segnato venerdì 27 dicembre a quota 6.560,91.

Rispetto ai 5.117,12 punti dell'ultima seduta del 1995, Wall Street ha portato a casa nel 1996 un guadagno del 26%, una delle migliori prestazioni nella cerchia dei mercati azionari maturi.

Come detto, un ribasso ampio, come quello visto martedì, non è stato un evento abituale per il mercato azionario Usa nell'anno appena archiviato: l'Orso ha fatto sentire i suoi morsi solo in piena estate, quando tra giugno e luglio si è portato via sei punti di percentuale dell'indice Dow Jones; già nel corso del mese di agosto, tuttavia, Wall Street aveva quasi completamente recuperato la perdita portandosi ai blocchi di partenza per il 'rally' della parte finale dell'anno.

Rispetto al livello di 5.350, toccato il 15 luglio – un lunedì nero in cui perse 161 punti – il Dow Jones ha guadagnato nella seconda metà dell'anno ben 1.100 punti, pari al 20,5%. Il perentorio rialzo della seconda metà dell'anno, culminato in una serie di record messi a segno tra novembre e dicembre, si è basato, in larga misura, su un quadro dell'economia Usa che appariva sempre più caratterizzato da una crescita moderata e priva di spinte inflazionistiche.

I livelli raggiunti dalla borsa hanno tuttavia preoccupato il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, che, alcune settimane fa, ha parlato espressamente di «esuberanza irrazionale» del mercato, innescando una spinta ribassista che ha però colpito soprattutto i mercati azionari europei e dell'Asia. Wall Street ha assorbito con grande disinvoltura il monito di Greenspan, toccando il massimo dell'anno e della sua storia venerdì 27 dicembre.

IN VIGORE LE REGOLE PREVISTE DALLA LEGGE AMATO E DALLA RIFORMA DINI

Anno nuovo, pensioni nuove

Da ieri gli uomini che vorranno lasciare il lavoro dovranno aver compiuto 63 anni, le donne 58

ROMA — Anno nuovo, pensioni nuove. Con l'inizio del 1997 entrano infatti in vigore numerose nuove regole in materia previdenziale, previste soprattutto dalla legge Amato (approvata nel dicembre 1992) e dalla riforma Dini (approvata nell'agosto 1995). Per la maggior parte dei lavoratori dipendenti e autonomi, le nuove regole consistono, sostanzialmente, in un inasprimento dei requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia e di anzianità, in un irrigidimento delle norme sul cumulo della pensione con un eventuale reddito da nuovo lavoro, e in un lieve peggioramento dei meccanismi di calcolo della rendita.

Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia scattano le norme previste dalla legge Amato, con la quale fu deciso di innalzare gradualmente l'età pensionabile da 60 a 65 anni per gli uomini, e da 55 a 60 per le donne, e contemporaneamente a elevare da 15 a 20 anni il requisito contributivo minimo.

Dall'1 gennaio 1997, quindi, gli uomini che vorranno lasciare l'impiego dovranno avere compiuto 63 anni, le donne 58. Inoltre, gli interessati dovranno anche aver maturato almeno 18 anni di contributi. Per le pensioni di anzianità, invece, dal gennaio 1997 entra in vigore la legge Dini, che prevede il graduale aumento del limite di età (o in alternativa del numero di contributi) per poter ottenere la rendita.

In particolare, dal 1997 per ottenere la pensione di anzianità i lavoratori dipendenti dovranno avere 35 anni di contributi e almeno 52 anni di età. Potranno ottenere questa pensione anche quei lavoratori che non hanno compiuto 52 anni di età, ma che abbiano messo insieme almeno 36 anni di contributi.

Per i lavoratori autonomi, invece, il diritto alla pensione di anzianità spetta solo al compimento dei 56 anni di età (e con almeno 35 di contributi). In alternativa, il lavoratore più giovane può chiedere questo tipo di pensione solo se abbia già accumulato 40 anni di contributi. Molto rigida, invece, è diventata la normativa per il cumulo della pensione con un altro reddito da lavoro. Chi andrà in pensione di anzianità dal 1997, infatti, non potrà più svolgere alcuna attività lavorativa, pena la sospensione in tutto o in parte della pensione. In pratica, l'interessato finirebbe per lavorare gratuitamente. Questa nuova misura però non riguarda coloro che già percepiscono una pensione di anzianità e regolarmente lavorano (con l'applicazione delle norme in vigore al momento del pensionamento). Inoltre, il divieto di cumulo non si applica nemmeno a chi al 30 settembre 1996 aveva maturato 36 anni di contributi, oppure aveva 35 anni di contributi e 52 di età. In tali casi, la pensione subirà il taglio del 50% della quota eccedente il minimo.

Dal 1997 anche il meccanismo di calcolo delle rendite previdenziali subirà un lieve ritocco verso il basso. In questo caso, infatti, entra in vigore ancora la legge Amato, con la quale venne avviato l'allungamento del periodo retributivo di riferimento per il computo della pensione, portandolo dagli ultimi cinque anni di lavoro agli ultimi dieci. Tale misura colpisce, sia pure per importi abbastanza modesti, e limitatamente ad una quota della pensione stessa, soprattutto i lavoratori vicini al pensionamento, e comunque tutti quelli che al 31 dicembre 1992 non avevano ancora superato la soglia dei 15 anni di contribuzione.

Il problema non si pone, invece, per tutti i lavoratori più giovani, ai quali verrà applicato il nuovo metodo di calcolo previsto dalla legge Dini, fondato sul meccanismo cosiddetto contributivo.

Infine, per quanto riguarda le pensioni minime e sociali, quelle cioè fissate per legge e che ogni anno subiscono una variazione in aumento in base all'andamento del costo della vita, per il 1997 sono previsti i seguenti importi mensili: la minima passerà da 660.300 lire a 685.400 lire; la pensione sociale, invece, passerà dalle 480.000 lire mensili del 1996 a 498.250 lire.

MARTEDI' A +5,06%

Non si è esaurita la spinta sui titoli della scuderia Fiat

MILANO — Ha chiuso con un lieve ribasso la Borsa nell'ultima seduta del 1996. L'indice Mibtel ha infatti registrato martedì una flessione dello 0,20% a quota 10.571, mentre il Mib30 si è mantenuto positivo fino alla fine, pur ridimensionando il progresso (+0,11% a 15.697). In calo più marcato la quotazione del contratto future.

Tutta la seduta, caratterizzata dal modesto volume dell'attività, è stata all'insegna della Fiat: i titoli della società torinese hanno beneficiato degli incentivi per il mercato dell'auto decisi dal governo e hanno messo a segno progressi notevoli. Le ordinarie, scambiate per un controvalore di 60 miliardi, sono migliorate del 5,06%, le privilegiate del 5,25% e le risparmio del 6,37%; richiesti anche i titoli delle finanziarie legate al gruppo: Ifi (+3,31%) e Ifil (+2,60%).

SPESA CONVENIENTE ANCHE SULL'ISOLA DI TONGA

Un viaggio fra le monete «esotiche»: la lira recupera sulla pataca di Macao

ROMA — Vittoria della lira nel confronto monetario 1996 con le valute del resto del mondo. La moneta italiana ha riportato successi su tutte le concorrenti straniere. Così, gli italiani che hanno deciso di trascorrere questo fine d'anno alla ricerca dello yeti, nel Nepal, hanno potuto contare su un cambio favorevole, con la *rupia nepalese* in calo del 14% nel giro di 12 mesi. Mentre quelli che hanno voluto fare le prove generali per il capodanno del 2000, puntando sulla zona dell'Oceania candidata per la scelta «dell'isola del giorno prima», hanno trovato conveniente la spesa a Tonga, dove il *pa anga* ha perso l'1,5%.

E va bene anche a quanti han voluto essere presenti alla firma degli accordi di pace governo-guerriglia il 29 dicembre scorso in Guatemala: terminati gli scontri, il *quetzal* (splendido uccello ma anche moneta locale) continua a perdere «piume», con un valore in calo del 6,5%.

E che dire della mitica *pataca* di Macao? La colonia portoghese ha ancora un paio d'anni prima di passare sotto il controllo di Pechino, ma la lira ha mostrato i muscoli anche nei confronti della sua moneta, facendo retrocedere la *pataca* di oltre il 4,6%.

Il massimo della sua potenza la lira lo ha però dispiegato nei confronti del *Kwanza* angolano che, a dispetto della sua quotazione (0,007 lire), perde ben oltre il 3.900%.

Le monete «esotiche» e la lira

RUPIA NEPALESE	-14%
PA ANGA DI TONGA	-1,5%
PESO CUBANO	-4,6%
QUETZAL GUATEMALTECO	-6,5%
DOLLARO DI HONG KONG	-4,6%
PATACA DI MACAO	-4,6%
KWANZA ANGOLANO	-3.900%

L'ORGANIZZAZIONE DI GINEVRA

Wto, la prossima nuova sfida si gioca su satelliti e finanza

SORIERO

«Puntiamo sul rilancio di porti e ferrovia»

ROMA - Il 1997 sarà l'anno della grande riforma dei trasporti: è finita l'era dei provvedimenti tampone, ora ci sono tutte le condizioni per affrontare una vera riforma strutturale del settore che tenga conto delle mutate condizioni internazionali. E' quanto ha detto il sottosegretario ai Trasporti, Pino Soriero.

«I porti italiani - ha detto Soriero - hanno recuperato competitività rispetto agli altri porti europei, ora bisogna affrontare i problemi degli altri settori in un quadro organico di interconnessione. Nel 1997 ci sarà la liberalizzazione dei cieli e gli aeroporti italiani, come anche i vettori, dovranno essere in grado di competere con i concorrenti europei.

«E anche per le ferrovie c'è molto da fare: l'alta velocità - rileva il sottosegretario - dovrà tenere il passo con il progetto di ammodernamento della rete ferroviaria europea proposto dal commissario Ue Neil Kinnock».

Ruggiero (foto): il «gendarme» del commercio internazionale



GINEVRA — A due anni esatti dalla sua nascita, il primo gennaio 1995, l'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) ha ormai acquisito l'indiscussa statura di gendarme dell'interscambio globale e di promotore della liberalizzazione del commercio.

Forte del successo della sua prima conferenza ministeriale (9-13 dicembre a Singapore), l'organizzazione di Ginevra diretta dall'italiano Renato Ruggiero si appresta ad affrontare le sfide del 1997 con maggiore vigore dopo un 1996 che ha visto slittare l'accordo sui servizi di telecomunicazione di base e fallire i negoziati sui trasporti marittimi.

La prima scadenza negoziale è imminente: entro il 15 febbraio, dovrà infatti essere raggiunto un accordo sulla liberalizzazione dei servizi di telecomunicazioni di base, un mercato globale da circa 600 miliardi di dollari all'anno e in rapida crescita. Un impulso positivo sembra essere giunto da Singapore - dove è stato raggiunto l'accordo per la liberalizzazione del mercato della tecnologia informatica - ma l'esito finale non è ancora scontato.

Seguiranno le trattative sui servizi finanziari. Ridimensionato dagli impegni minimalisti degli Stati Uniti, l'accordo sui servizi finaziari raggiunto a Ginevra nel luglio 1995 dovrà essere migliorato. Le trattative della Wto in questo settore dovranno riprendere in aprile e concludersi in dicembre.

Nel suo terzo anno di vita, la Wto si appresta inoltre a gettare le basi del sistema commerciale del 21.mo secolo affinchè questo sia in grado di rispondere alle sfide della mondializzazione. A partire dalle conclusioni raggiunte a Singapore, la Wto dovrà creare gruppi di lavoro incaricati di esaminare la trasparenza negli appalti pubblici, i legami tra commercio e investimenti e tra commercio e concorrenza.

Questi studi esplorativi saranno il primo passo verso un'ulteriore estensione dei settori assoggettati al sistema di regole e di sorveglianza della Wto.

Per il direttore generale della Wto, solo la crescita e il commercio potranno migliorare la situazione dei paesi poveri e la Conferenza di Singapore ha permesso di lanciare «un messaggio chiaro sulla supremezia del sistema multilaterale del commercio regolato dalla Wto rispetto ai regionalismi che rischiano di dividere il mondo tra chi è dentro e chi è fuori».

IL RAPPORTO DELLA KPMG SULLE FUSIONI E ACQUISIZIONI IN ITALIA

Imprese, avanza il capitale straniero

Si riaccende l'interesse dei grandi gruppi esteri - Privatizzazioni: i casi Imi e Mediaset

MILANO — Si riaccende l'interesse dei grandi gruppi e degli investitori internazionali per le imprese italiane. Nel 1996 - secondo un rapporto della Kpmg - il mercato Mergers & Acquisition (fusioni e acquisizioni) ha manifestato una «sensibile ripresa» e nei primi nove mesi sono state quasi 500 le operazioni che hanno interessato società italiane con un aumento del 29% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una variazione positiva, che secondo gli analisti della Kpmg, risulta particolarmente influenzata dall'incremento delle transazioni nell'ambito del mercato interno, cresciute del 39%, «a conferma della dinamicità dimostrata da una certa parte del sistema imprenditoriale italiano a partire dalla fine del 1995, accompagnata anche dal progressivo sviluppo del mercato finanziario verso modelli più evoluti».

«Significativo» l'incremento del numero delle operazioni estero su Italia, aumentate del 27%, fra le quali si evidenziano le dismissioni effettuati da primari gruppi italiani in ristrutturazione come Montedison, Olivetti, Cir e Gft, e «l'interessamento» degli investitori istituzionali per le nostre realtà industriali. Risulta invece in riduzione, rispetto al corrispondente periodo del 1995, l'incidenza delle acquisizioni italiane all'estero, anche se - fanno notare alla Kpmg- alcune operazioni concluse nel '96, come ad esempio Eridania Beghin Say - Cfs, Stet - Entel Chile, Agip Petroli - Sun Oil Britain, Artsana - Prenatal, «presentano una significativa rilevanza strategica nei rispettivi settori di riferimento».

Occorre inoltre evidenziare - aggiungono - il fatto che ben il 50% delle operazioni Italia su estero sono state fatte nel corso del terzo trimestre dell'anno appena trascorso, «a testimonianza di un rinnovato interesse per i mercati internazionali e di un positivo effetto derivante dal recupero della nostra valuta».

Per quanto concerne le privatizzazioni viene segnalato «l'avvio del processo per la Stet, iniziato con il progetto di scissione della divisione Seat», e l'interesse destato dalla possibile privatizzazione di Autostrade. La prevista trasformazione delle Poste in società per azioni che dovrebbe essere completata nel 1997.

Sempre per quanto concerne il processo di privatizzazione si è conclusa a luglio l'operazione di collocamento dell'ultima quota di capitale Imi. A tre anni dalla prima offerta pubblica di vendita, il ministero del Tesoro ha ceduto agli investitori istituzionali italiani ed esteri il residuo 6, 93% (41 milioni di titoli) per circa 500 miliardi di lire. Per il ministero l'introito della dismissione si aggiunge ai 3. 200 miliardi di lire incassati nella prima parte dell'anno con l'emissione dei titoli convertibili sull'ultima tranche di azioni Ina.

«Di rilievo - secondo la Kpmg - risulta inoltre l'operazione con la quale, gradualmente nel corso dei mesi di gennaio e agosto, l'Eni ha ceduto sul mercato una quota complessivamente pari al 5% del capitale Saipem (società capesettore delle attività di impiantistica), riducendo la propria quota di controlo dall'80% al 75%. E il collocamento della seconda tranche sui mercati finanziari della stessa Eni».

Relativamente alle grandi operazioni di collocamento privato, durante il mese di luglio l'attenzione degli investitori è stata polarizzata dall'offerta di Fininvest di una consistente percentuale del capitale di Mediaset al fine di procedere alla quotazione della holding televisiva.

Per quanto concerne l'ingresso in Borsa di altre realtà imprenditoriali, occorre osservare come, rispetto agli anni scorsi, un numero significativo di società di dimensioni medio-piccole nel corso dei primi nove mesi del 1996 abbia scelto tale modalità di raccolta del capitale di rischio. Tali operazioni, risultate peraltro di particolare interesse in termini di performace del titolo, hanno riguardato Esaote Biomedica, Mediolanum, Roland Europe, Reno de Medici, Savino del Bene, e gruppo Ceramiche Richetti.

OCCHIO ALLE DATE: OGGI PARTE IL CREDIT

Privatizzazioni: tempo di rimborsi

ROMA — Il 1997 è l'anno del premio alla fedeltà: partirà da oggi, infatti, l'attribuzione delle cosiddette «bonus share» (azioni gratuite) agli azionisti più fedeli delle società privatizzate dallo Stato. Un rimborso che dovrebbe compensare quei risparmiatori che hanno lasciato Bot e Cct per aderire alle nuove proposte di investimento pubbliche e che - tolti i soci Eni - non hanno sempre potuto avere particolari soddisfazioni in termini di quotazioni. Ma occorre fare attenzione alla scadenze: il premio deve essere chiesto entro determinati termini altrimenti si perde il diritto di ritirarlo.

Il primo giorno operativo dell'anno nuovo segna l'avvio dell'assegnazione gratuita di un'azione ordinaria del Credito Italiano (Credit) per ogni dieci comprate nel dicembre 1993. Chi ha mantenuto i nervi saldi di fronte alle oscillazioni di borsa e ha conservato i titoli in portafoglio (in genere il periodo prescritto era di 3 anni), adesso sarà premiato.

Ecco un breve scadenzario per non perdere il diritto al «premio fedeltà»:

- **CREDITO ITALIANO**: la banca ha attivato un numero verde (167- 307307) e al telefono fa sapere che le azioni (una ogni dieci) verranno assegnate direttamente al socio tramite la società di gestione (Sim) o la banca che custodisce le azioni.Ai soci Credit spetta anche un premio in denaro (per il ricavato della vendita delle opzioni non esercitate dall'Iri in un aumento di capitale) che è stato quantificato qualche giorno fa in 130 lire per ogni azione gratuita. In definitiva: per ogni pacchetto di mille azioni, 100 bonus share più 13.000 lire.

- **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**: Una gratis ogni dieci comprate e mantenute. Il termine per la richiesta va dall' 1 marzo al 30 aprile, superato il quale le azioni gratuite passeranno all'ex proprietario della banca, l'Iri. Anche in questo caso al socio spetta un ulteriore rimborso «cash» per l'aumento di capitale. Per 1000 titoli, 100 bonus share più un premio in denaro.

- **IMI**: Un' azione gratis ogni dieci. Il premio va ritirato dall'1 febbraio al 31 marzo. Niente premio in denaro. Per ogni mille titoli, 100 bonus share. Superato il termine le azioni saranno del Tesoro.

- **INA**: Una ogni dieci oppure due ogni dieci se il socio (già dall'acquisto delle azioni, nel giugno '94) è anche assicurato Ina. Termine per richiesta: 1 luglio-31 agosto. I titoli non ritirati vanno al Tesoro.

- **ENI**: Il periodo di fedeltà era di un solo anno e il termine va dal 5 dicembre 1997 al 15 marzo 1998. Sempre una gratis ogni dieci comprate. Scaduto il termine il premio andrà al Tesoro.

NUOVI LIMITI ANCHE PER I DUTY FREE

Consumi 'trasparenti'

ROMA — Anno nuovo, vita nuova anche per i consumatori italiani, che diventano un po' «più europei» e avranno maggiori garanzie nelle televendite. Niente più prodotti elettrici senza marcatura *Ce* e paniere dei prezzi armonizzato con gli altri Paesi della Comunità, quindi, più «trasparenzA» nelle vendite a distanza e nuovi limiti per gli acquisti nei *duty free*.

Da ieri è entrato infatti in vigore l'obbligo per i Paesi membri della Ue di compilare un indice armonizzato «per garantire la comparabilità dei prezzi» richiesta dall'Ime (Istituto monetario europeo). L'elenco, molto dettagliato, comprende prodotti alimentari, bevande, tabacco, abbigliamento, sanità, casa, trasporti e comunicazioni, ma anche servizi di grafologi, astrologi, investigatori privati e agenzie matrimoniali.

L'obbligo del marchio *Ce* per i prodotti elettrici, che dichiara la conformità degli stessi ai requisiti essenziali di sicurezza, permetterà la libera circolazione di tali manufatti all'interno dell'Unione (è una sorta di autocertificazione che, qualora non corrisponde ai requisiti, consente agli Stati membri di ritirare il prodotto dal mercato). L'assenza del marchio è punita con una sanzione da 20 a 120 milioni di lire per il produttore, e di almeno un milione e mezzo per il venditore.

Per quanto riguarda i *duty free* (gli speciali punti vendita presso aeroporti, porti o a bordo di navi o aerei che effettuano trasporti tra Paesi Ue), infine, è scattato il nuovo limite 1997 in base al quale non sono imponibili gli acquisti per un valore fino a 172 mila lire per ciascuna persona e ciascun viaggio.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CINEMA: UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 9)
7.35 TG ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 IL COMPUTER CON LE SCARPE DA TENNIS. Film. Con Kurt Russell, Cesar Romero.
11.00 LO SCRIGNO DELLE SETTE PERLE. Film (animazione '48).
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 40' CON RAFFAELLA
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOLYES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.45 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film (western '65). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Marianne Koch.
23.05 TG1
23.10 QUARK SPECIALE. Documenti.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA ZODIACO
0.45 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 OLIVER MAASS. Scenegg.
1.55 VITA DI PROTAGONISTI: MOLIERE
3.05 I GIORNI DELLA STORIA. Documenti.

RAIDUE

8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 DINOSAURI. Documenti.
9.00 BLOSSOM - LE AVVENTURE DI UNA TEEN AGER. Telefilm.
9.25 POPEYE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 WOLFF - POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm. "Punito"
19.50 GO - CART. Con Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 SU E GIU' PER BEVERLY HILLS. Film (commedia '86). Di Paul Mazursky. Con Nick Nolte, Richard Dreyfuss.
22.40 POESIA E MUSICA: LIGABUE
0.05 METEO 2
0.10 TGS SPORTSERA
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.15 SCANZONATISSIMA
1.45 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.45 TG 2 NOTTE
2.20 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 39.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 39. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 UN COLPO DA OTTO. Film (avventura '60). Di Basil Dearden. Con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELL'ITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Disfa quei bagagli, Jeff"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 HOCKEY SUL GHIACCIO: ASIAGO - ZOLDO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 ANGELI CON LA PISTOLA. Film (commedia '61). Di Frank Capra. Con Bette Davis, Glenn Ford, Peter Falk.
22.45 TG3
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 SPECIALE FILM VERO. Con Anna Scalfati.
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 MAMAN COLIBRI'. Film (animazione). Di A. Giulio Maiano. Con U. Lay, O. Villi.
4.25 SEPARE': GIGLIOLA CINQUETTI - RITA PAVONE
5.00 CIME TEMPESTOSE. Sceneggiato

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 TELEFILM. Telefilm.
9.35 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 GABY. Film (drammatico '56). Di Curtis Bernhardt. Con Leslie Caron, John Kerr.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 SCORPIO. Film (drammatico '73). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Alain Delon.
22.35 TMC SERA
22.55 CINEMA & CINEMA
23.25 L'ULULATO 2. Film (orrore '85). Di Philippe Mora. Con Christopher Lee, Reb Brown.
1.15 TMC DOMANI
1.35 TAPPETO VOLANTE (R)
3.35 TMC DOMANI (R)
3.45 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.30 UN PIRATA PER AMICO. Film tv. Di Roger Cantin. Con Mark Labreche.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 I ROBINSON. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CALIMERO
16.30 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.00 THE MASK
17.30 SUPERVICKY. Tf.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.50 BEATO TRA LE DONNE.
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 BOB. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R).
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 TARGET (R)
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGUM P.I.. Telefilm.
11.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Tf.
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 LA CARICA DI WILLY WUFF. Film tv (avventura '95). Di Maria Theresia Wagner. Con Stefanie Werner, W. Hocholdinger.
22.30 PINK CADILLAC. Film (avventura '89). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood, Bernadette Peters.
0.45 PLANET (R)
1.10 HIGHLANDER. Tf.
2.00 NIGHTMARE CAFE'. Telefilm.
3.00 STAR TREK (R). Tf.
4.00 PERICOLO ESTREMO (R). Telefilm.

RETE 4

6.50 L'ULTIMA ESTATE DEL MIO BAMBINO. Film.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA. Telen.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telen.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenov.
15.30 LA GIOSTRA UMANA. Film (commedia '52). Di Registi vari. Con Charles Laughton, Richard Widmark, Marilyn Monroe.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. All'interno cartoni animati.
20.40 ANNIE TRA DUE MADRI. Film tv (drammatico '93). Di John Gray. Con Sissi Spacek, Marie Louise Parker.
22.40 SERAFINO. Film (commedia '68). Di Petro Germi. Con Adriano Celentano, Ottavia Piccolo.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 NOTTI IN GIRO PER IL MONDO. Film.
3.00 PESTE E CORNA (R)
3.05 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
14.05 IL GRANDE MAZINGA
14.50 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.00 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 LA PRIMA MISSIONE. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Jackie Chan.
18.30 RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
19.00 GENTI E PAESI. Documenti.
20.05 CARTOON STORIES
20.30 UN UOMO DA BUTTARE. Film (commedia '75). Di John G. Avildsen. Con Burt Reynolds, Conny Van Dyke.
20.30 L'AMARO RITORNO. Film (commedia). Con Chris Saradon, Lee Grant.
22.10 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
22.33 GENTI E PAESI. Documenti.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
24.00 FRAN. Film. Di Glenda Hambly. Con Annie Byron, Noni Hazelhurst.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim. Con Cindy Pickett, Barry Primus.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film.
8.35 TG ECCLESIA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 UNDERGROUND NATION
9.45 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA CON ANDREA VALCIC
12.55 MATCH MUSIC
13.30 OGGI IN DIRETTA CON ANDREA VALCIC
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULISPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 BIANCO NEVE D'AUSTRIA
20.30 EIS CAFE'. Con Franca Rizzi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 VIDEO TOP
24.00 TELEFRIULISPORT
0.10 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 ARABAKI'S
3.45 I PRIGIONIERI DELL'OCEANO. Film.

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 LA STORIA DEL JAZZ I PARTE (R). Documenti.
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 DANZA: FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CUBA I PARTE
21.45 P.I. TCHAIKOVSKY: ANDANTE CANTABILE
22.00 PROVE D'ORCHESTRA R. STRAUSS : DON GIOVANNI
22.55 W. SCHUMANN: AMERICAN FESTIVAL OVERTURE
23.10 D. SHOSTAKOVIC: SINFONIA IN MI MAGGIORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 VISITORS. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (commedia '66). Di Norman Panama. Con Tony Curtis, Virna Lisi.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 NEW AGE TELEVISION
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
24.00 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 CONCERTO DI CAPODANNO CON LA FILARMONICA DI VIENNA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 BIANCANEVE... E VISSERO FELICI E CONTENTI
21.00 CONCERTO DI CAPODANNO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMMA IN LINGUA SLOVENA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia: istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radiouno musica; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.00: Tu musica divina; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Previsioni week-end; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelpl; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 - Ultimo minuto (22.00); 22.43: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade: i piu' venduti in Europa; 18.00: Tu musica divina; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.45: Planet rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da "Le fiabe d'autore"; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: RadioTre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica.
Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La Speciale; 15: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria; 8.40: Pot pourri; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Lettura artistica del romanzo. Produzione Ribalta telefonica, regia di Marijan Kravos. 24.a puntata; 9.40: Breve rubrica; 10: Porocila; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Parliamo di letteratura; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: La scuola di C. G. Jung in psichiatria; 18.40: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Lalla a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.







TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 31 gennaio ore **21,** Paolo Conte in concerto. Riduzioni agli abbonati.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 5 gennaio ore **17,** concerto «Buon Anno Trieste» con l'orchestra sinfonica teatro «Giuseppe Verdi» organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio. Prevendita biglietteria Utat.
TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il «4.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» (vedi spazio nella pagina).
FONDAZIONE ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA - I.D.A.D. (Via del Coroneo 3). Domani, con inizio alle ore **21,** presso il teatro di via dei Fabbri 2/A, verrà rappresentato un lavoro tratto da un episodio della Santa Inquisizione del 1500 dal titolo «I canonici di Santa Maria del Monte» di Primo Degrano.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.
ARISTON. Ore: 16, 18.10, 20.20, 22.15: «Sono pazzo di Iris Blond» di e con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferreol. Ultimi giorni. **Prossimamente:** «Evita».
SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.
EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Un vento di passioni a ritmo di flamenco. Divertentissimo.
MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Patrizia, Valeria, Anna e le altre». Ult. giorno.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.30: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.30: Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.30): «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 15.45, 17.20, 19, 20.40, 22.30: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts. Leone d'oro a Venezia 1996.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10: In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.
LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **18, 20, 22** «Extreme Measure» di Michael Apted con Hught Grant, Gene Hackman, Sarah Jessica Parker. In Dolby Stereo. **Prossimo film:** (3-4-5-6/1/97) «Segreti e Bugie» di Mike Leigh.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97 venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore **17, 19.**

GORIZIA

CORSO. Oggi 17.30, 19.45, 22: «Daylight-Trappola nel tunnel» con S. Stallone.
VITTORIA 1. 15, 16.50, 18.40, 20.15, 22: «Il Gobbo di Notre Dame», di Walt Disney.
VITTORIA 3. 16, 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

MUSICA / LUTTO

Ivan, l'ultima ballata

Graziani: prima chitarrista, poi cantautore dallo stile inconfondibile

Con quella sua aria da Peter Pan, incontrò il successo (soprattutto fra i giovanissimi) con album come «Pigro» e «Parla tu» e canzoni come «Agnese dolce Agnese», «Lugano addio» e «Firenze». «La musica è come la vita: un giorno tranquilla, il giorno dopo frenetica» rispondeva il cantautore a chi gli chiedeva se preferisse fare il «rockettaro» o scrivere ballate.



PESARO — Il cantautore Ivan Graziani, 51 anni compiuti il 6 ottobre, è morto ieri sera nella sua casa di Novafeltria (Pesaro). Era da tempo malato di tumore. Lascia la moglie e due figli.

Cantautore e chitarrista, dalla natia Teramo Ivan Graziani si era trasferito ad Ascoli Piceno per compiere gli studi liceali, poi aveva frequentato un corso di grafica all'Accademia di Urbino, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento. Alla musica era arrivato nel 1967, quando aveva fondato il trio Anonima Sound con cui aveva inciso alcuni singoli di buon successo. Si era quindi trasferito a Milano, iniziando a suonare nei locali di Brera con un suo personale stile di «chitarra bar». Aveva fatto anche l'attività di turnista, collaborando come chitarrista con artisti come Lucio Battisti, Bruno Lauzi, la Premia[illegible]a Forneria Marconi, Antonello Venditti e Herbert Pagani.

Nel 1976 uscì il suo primo album, «Ballata per quattro stagioni», che rappresentò il trampolino di lancio nel grande circuito discografico. Seguirono «I lupi» (1977) e «Pigro» ('78), che gli meritarono l'appellativo di miglior chitarrista rock italiano. In realtà fu più il suo stile inconfondibile, fatto di interruzioni e bruschi cambi di ritmo, a farlo «sfondare» - con quella sua eterna aria da Peter Pan - soprattutto fra i giovanissimi. E con canzoni come «Agnese dolce Agnese», «Lugano addio», «Paolina», «Monna Lisa» alla fine degli anni '70 arrivò anche il grande successo di vendite e dell'attività dal vivo.

Fu proprio attraverso i concerti che Ivan Graziani mise in evidenza le caratteristiche più interessanti della sua musica, particolare miscela di melodia italiana e rock resa ancora più originale dalla voce in falsetto. Nell'80 uscì «Viaggi e intemperie», che conteneva «Firenze», uno dei suoi brani più riusciti e di maggior successo.

Con l'inizio degli anni Ottanta iniziò un periodo di crisi. Le sue canzoni persero la loro semplicità e quel gusto per il bozzetto immediato e sincero. In questo periodo che si affidò ad altri autori per il suo nuovo repertorio e i successi non mancarono («Seni e coseni», del 1981, «Parla tu», dell'82). Nell'83 uscì «Ivan Graziani» e nell'84 «Nove». L'anno successivo partecipò al Festival di Sanremo con «Franca ti amo», e nell'86 uscì l'album «Piknik».

Contemporaneamente coltivava le antiche passioni - il disegno, la grafica - accentuando le caratteristiche di arte multimediale.

Nell'89 con «Ivanrage» ritornò al suo grande amore, il rock, sempre mediato da vena di cantautore. E l'album «Malelingue' 94).

Unico nel suo genere, Ivan Graziani è stato anche capostipite di una scuola che oggi annovera nomi come Vasco Rossi e Ligabue. E chi gli chiedeva se preferisse fare il «rockettaro» o scrivere ballate, Ivan rispondeva semplicemente: «La musica è come la vita: un giorno tranquilla, il giorno dopo frenetica». «I ragazzi - disse in un'intervista - sono alla ricerca disperata di qualcosa che di significato all'esistenza. La mia generazione ha molte colpe: mio padre aveva lasciato dei libri che abbiamo contestato. Così a mio figlio lascerò solo dischi».

r.s.

MUSICA / VIENNA

Muti trionfa in casa Strauss

Il concerto è stato seguito in tv da 1,2 miliardi di spettatori

Servizio di
Stefano Bianchi

Ve lo immaginate un Capodanno senza il tradizionale concerto dei Wiener? Un Capodanno senza dover fatalmente appiccicarsi allo schermo tv alle 12.15 (ieri in leggero ritardo) a sorbirsi il solito arcinoto cerimoniale? Un Capodanno senza la benaugurante performance di una delle migliori orchestre del Mondo e senza il profumo di Vienna?

Qualcuno si chiederà se questa continui a essere la vera Vienna, o non piuttosto sempre più una gigantesca operazione commerciale che alimenta se stessa mantenendo artificialmente in vita il mito di un mondo di ieri mondano e spensierato, ma culturalmente estremamente raffinato.

La mondovisione garantisce ormai una platea televisiva che quest'anno ha superato il miliardo e 200 milioni di telespettatori. Cambiano le abitudini culturali e di vita, penetra ovunque l'imperativo categorico di Internet e dell'alta velocità, ma alle 12.15 in punto di Capodanno, il Mondo si ferma per immergersi nel mondo perduto di casa Strauss.

Il concerto in realtà s'inizia a Vienna già alle 11.15 e in molti Paesi viene trasmesso integralmente in televisione: in Italia, invece, si può seguirne la prima parte soltanto alla radio. I ritmi di valzer e di polka continuano senza dubbio a pulsare nell'immaginario collettivo popolato dalle partite e dai campioni di calcio, dai programmi contenitore e dai presentatori televisivi e per i quali l'«Aida» è un'opera di Beethoven.

Il segreto di questo repertorio è quello di continuare a essere Musica, pur essendo nato come musica di consumo, in un'epoca in cui il confine tra musica colta e musica leggera era molto labile e a volte del tutto inesistente (tendenza peraltro che negli ultimi decenni sembra essersi risvegliata).

Se il copione del concerto dalla Sala Grande degli Amici della musica è sempre il medesimo e scontato è l'esito, nondimeno dal tesoro di famiglia della premiata ditta valzer & polke Strauss & Sons, escono ogni volta nuove pagine: sempre di squisita fattura, ovviamente. Che vanno ad affiancare le discrete presenze di altri autori (quest'anno Suppé e Hellmesberger) e gli immancabili «Bel Danubio blu» e «Marcia di Radetzky». Per il direttore d'orchestra di turno è quasi il rinnovarsi di una sfida.

Dopo l'era di Kraus, di Boskovsky e di Maazel, si sono avvicendate alla guida dei Wiener, star della bacchetta di prima grandezza: da Karajan (una volta soltanto, nel 1987), ad Abbado, a Kleiber, a Muti. Quest'ultimo saliva ieri per la seconda volta sul podio del celebratissimo concerto di Capodanno. Ma l'intesa con l'orchestra viennese è ormai ben consolidata: la partita vinta assieme per la collaborazione per il Festival di Salisburgo, la calata in Italia per un memorabile «Così fan tutte» ravennate nel luglio dell'anno da poco concluso, e già una prenotazione per il Concerto di Capodanno del nuovo millennio. Nel ripertersi del rito dall'eterna città della musica, non può infine naturalmente mancare il mare di fiori inviati da Sanremo (questa volta gialli e bianchi) ad addobbare la sala i cui occupanti hanno sborsato fino a quasi un milione di lire per il biglietto. Né può mancare la puntata eterna (alla Hofburg), con il balletto dell'Opera di Vienna, istruito dalla ex-étoile del Bolscioi, Maya Plyssetskaya, dopo il il polemico abbandono dell'americano John Neumeier, cui era stato in origine affidato l'incarico.

MUSICA

Stroncato da un infarto il bluesman Heartsman

WASHINGTON — Il chitarrista blues Johnny Heartsman è morto per infarto a San Francisco, dov'era nato 59 anni fa.

Heartsman era un polistrumentista: suonava piano, basso e flauto ed era un eccellente compositore e arrangiatore. A partire dagli anni '50, aveva inciso decine di album. Conobbe un certo successo commerciale nel 1957 con un brano strumentale dal titolo «Johnny's House Party». Tenne concerti in tutto il mondo.

Il suo stile chitarristico era caratterizzato da scale rapide e da un sorta di «lamento» che otteneva giocando con il volume della sua «Fender stratocaster».

MUSICA / GORIZIA

Doppio brindisi alla Lipizer

Con l'orchestra rumena e la violinista Tanja Becker-Bender

Servizio di
Elena de Stabile

GORIZIA — Cosa sarebbe il Natale senza l'albero, il presepe e il panettone? Non osiamo immaginarlo, così come non riusciamo ad immaginare un concerto di fine anno senza le musiche della «Premiata ditta Strauss e succ.».

Non sfuggiva a questo teorema neppure il concerto di lunedì all'auditorium Bratuz, che ha avuto come protagonisti la filarmonica rumena di Ploiesti «Paul Constantinescu», la violinista tedesca Tanja Becker-Bender e i direttore d'orchestra Ovidiu Balan. La serata in questione era l'ultimo appuntamento per il 1996 (a «salutare» il 1997 ci penserà il 10 gennaio il pianista Roberto Cappello) con il ciclo di concerti curati dall'associazione culturale «Rodolfo Lipizer», che nel mettere a punto la sua stagione ha attinto abbondantemente alle liste dei premiati all'omonimo concorso violinistico. Era questo il caso del concerto di lunedì pomeriggio (a grande richiesta replicato anche in serata), che vedeva sul palco la diciottenne tedesca Tanja Becker-Bender, vincitrice appunto del primo premio nell'edizione di quest'anno.

Sulle qualità violinistiche della Bender era tagliata la prima parte del concerto. Dopo l'ouverture dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini, il programma passava infatti al più celebre dei concerti per violino e orchestra scritti da Louis Spohr, il n. 8, sottotitolato dallo stesso autore «In modo di scena cantata». Il perché si capisce subito. Fin dalle prime note pare di assistere ad un recitativo accompagnato di un'opera seria, che sfocia poco dopo nel canto. Vestita con un abito rosso fiammeggiante, la Bender ha ben incarnato il ruolo di un soprano, destreggiandosi abilmente fra capricciosi virtuosismi e lirismi appassionati, con un suono tornito che le viene anche dallo strumento che imbraccia, un Guadagnii del 1761. Dopo Spohr, compendo agilmente un salto di un secolo, la Bender è approdata a Ravel e alla sua affascinante «Tzigane» per violino e orchestra, che ancora una volta ha messo in luce le ottime doti della giovane interprete, che il pubblico goriziano ha apprezzato, chiedendo due bis (i capricci n. 9 e n. 6 di Paganini).

La seconda parte della serata era interamente monopolizzata da un reertorio tradizionalmente considerato «festaiolo». Dopo le danze slve n. 6 e n. 8 di Dvorak, quelle ungheresi n. 9 e n. 2 di Brahmse «Il carnevale di Venezia» di Ficcialdi eseguito dal flautista Drel Baicu, la filarmonica di Ploiesti capitanata da un incontenibil Ovidiu Balan ha eseguito quattn pezzi straussiani facendosi perdonare alcune «pecche» grazie al suo entusiasmo e alla comunicativa del direttore. Al termine, l'immancabile «Radetzky Marsch»

CINEMA / LUTTO

Addio a Lew Ayres, il primo nei panni del dottor Kildare

LOS ANGELES — E' morto all'età di 88 anni Lew Ayres, il primo interprete del «Dottor Kildare». Lewis Ayer, questo il suo vero nome, era nato il 28 dicembre del 1908 a Minneapolis e aveva studiato medicina.

Attratto dalla musica, aveva cominciato a girare il paese suonando il banjo, il piano e la chitarra in vari gruppi. Durante un'esibizione a Hollywood nel 1928 gli era stato proposto di tentare il cinema. Il suo primo ruolo importante era stato accanto a Greta Garbo in «Il bacio», l'ultimo film muto della diva, nel '29. L'anno dopo aveva interpretato Paul Baumer in «All'ovest niente di nuovo», la fortunatissima pellicola di Lewis Milestone tratta dal romanzo di Erich Maria Remarque.

Nel 1938 era arrivato «Il giovane dottor Kildare», un film senza dubbio di serie B, che però ebbe un successo tale da convincere la Mgm a farne una serie. Fino al 1942 Ayres e Lionel Barrymore ne avevano quindi interpretati otto. Ma, quando il primo era stato chiamato al servizio militare e si era rifiutato di combattere per motivi religiosi, Louis B. Mayer gli aveva detto che la sua carriera cinematografica era finita. A quell'epoca Ayres aveva deciso di lasciare il cinema. Ma dopo i tre anni e mezzo di servizio militare come medico e aiuto cappellano, che gli avevano fatto guadagnare tre decorazioni, aveva cambiato idea. Tornato a recitare, nel 1948 aveva conquistato la nomination all'Oscar come migliore attore per «Johnny Belinda».

Dopo una serie di interpretazioni come caratterista, quando le offerte nel cinema avevano cominciato a scarseggiare, era passato alla televisione. Gli era stato offerto anche di tornare a vestire i panni del dottor Kildare, ma aveva rifiutato quando il network non aveva voluto rinunciare alla sponsorizzazione di una compagnia produttrice di sigarette.

Ayres era stato sposato dal 1931 al 1933 con l'attrice Lola Lane, dal 1934 al 1941 con Ginger Rogers. Infine nel 1964 si era unito in matrimonio a Diana Hall, un'hostess britannica con cui ha poi vissuto fino alla morte e da cui ha avuto un figlio.

CINEMA

«Giornate del Muto»: Robinson direttore

PORDENONE — Lo storico del cinema e critico inglese David Robinson è il nuovo direttore delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Succede a Davide Turconi. «Ho sempre ammirato – ha detto Robinson – la vasta base internazionale delle "Giornate" e spero di contribuire a renderla ancora più estesa. Vorrei far capire meglio agli enti e sponsor che Pordenone è ormai ritenuta un ponte fondamentale fra la storia del cinema e l'industria cinematografica contemporanea, portando ogni anno a galla la messe di tesori che costituiscono una crescente fonte d'ispirazione per i registi e gli studiosi».

OGGI IN TV

La carica di Wuff il cane parlante

I film in onda questa sera sono tutti di buona o ottima qualità. Ma cosa accade se si scelgono invece film meno noti o vari meno canonici? Per esempio, è sicuro che la tesca commedia tedesca con opportuno cane parlante **«La carica di Willy Wuff»** (1995) di Marie T Wagner con Stephanie Werner e il cagnolino del titolo (in onda alle 20.30 su Italia 1) vale il dimenticato cartoon della Disney **«Lo scrigno delle sette perle»** (1948) riscoperto da Raiuno alle 11 del mattino? O che **«Serafino»** di Pietro Germi con un debuttante Adriano Celentano (Retequattro, ore 22.40) non è più stimolante del dramma moderno sull'Aids **«Annie tra due madri»** alle 20.40 sempre su Retequattro)? Sono domande inutili, poichè non tengono conto dei palinsesti, ma forse a essere curiosi si guadagna qualcosa. Ecco i film della serata:

«Su e giù per Beverly Hills» (1986) di Paul Mazursky (Raidue, ore 20.50). Scatenata commedia hollywoodiana con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler che rifanno un classico di Renoir come «Boudou salvato dalle acque».

«Angeli con la pistola» (1961) di Frank Capra (Raitre, ore 20.30). Glenn Ford, gangster dal cuor d'oro, aiuta una vecchietta a farsi passare per gran dama. Con Ann Margret.

«Per qualche dollaro in più» (1965) di Sergio Leone (Raiuno, ore 20.50). Clint Eastwood e Lee Van Cleef contro Gian Maria Volontè.

«Scorpio» (1973) di Michael Winner (Tmc, ore 20.30). Guerra di spie in Europa tra Burt Lancaster e Alain Delon.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Beppe Carletti, fondatore del gruppo dei «Nomadi», interverrà oggi al «Maurizio Costanzo show», che avrà fra gli altri ospiti l'attore Rodolfo Laganà, la cantante Mietta, Enkelin Tuhmanen, 20 anni, finalndese, che lavora da quasi un anno a Genova per conto di una ditta di Helsinki; Mario Savonardo, figlio del comandante della motonave «Princess»; Corrado Sofia, 90 anni, giornalista dal 1928.

Raiuno, ore 23.10

La vita segreta delle piante a «Quark»

Oggi «Quark Speciale» di Piero Angela presenta la serie «La vita segreta delle piante» di David Attenborough. In primo piano la lotta delle piante per la sopravvivenza e gli artifizi che mettono in atto per procurarsi l'acqua.

TV / RAIUNO

L'Italia di Pinocchio (senza bugie)

Dal 7 gennaio un nuovo programma presentato dal giornalista Gad Lerner



Gad Lerner ritorna in tv dopo quattro anni di lavoro alla «Stampa».

ROMA — Per tornare a raccontare la realtà italiana in prima serata, Raiuno prende a prestito una grande fiaba e un prestigioso giornalista della carta stampata: «Pinocchio» è il titolo del programma che il martedì, alle 20.50, dal 7 gennaio riporterà Gad Lerner, già conduttore di «Profondo Nord» e «Milano Italia», in tv dopo quattro anni trascorsi al quotidiano «La Stampa» come vicedirettore e inviato.

«Pinocchio» farà i conti con un altro programma informativo, «Moby Dick» di Santoro, già in onda su Italia 1. Lerner marca le differenze tra i due progetti: «Da noi la realtà politica e sociale non entrerà dallo schermo di uno studio foderato di moquette. Andremo in onda dai luoghi in cui avvengono i fatti, lontani dal palazzo, quello tv compreso. Anche le dinamiche politiche romane si comprendono meglio se si osserva da fuori, da una società in movimento che sembra periferica e invece sposta gli equilibri».

Temi e linguaggio saranno scelti pensando a un pubblico popolare: dunque fisco, stato sociale, novità della politica, confronto giovani-anziani nel lavoro. «Per noi - dice Lerner - Pinocchio non sarà sinonimo di bugiardo. Somiglieremo alla fiaba di Collodi nel descrivere il carattere degli italiani, la fatica di guardare in faccia la realtà ma anche l'impegno a farci i conti».

«L'operazione Pinocchio» si deve al direttore di Raiuno Giovanni Tantillo, che la definisce «un primo esempio di rottura della griglia del palinsesto. Un anno fa – dice Tantillo – Raiuno ospitava quattro varietà a settimana. L'emergenza è finita, possiamo articolare l'offerta, alzare il tasso di informazione a livelli da servizio pubblico: oltre Lerner, i lunedì e mercoledì alle 22.40 col Palazzo raccontato da Vespa, senza dimenticare "Il fatto". Lavoriamo, inoltre, a seconde serate di cronaca il giovedì con Danila Bonito».

Sbagliato però pensare che Raiuno rinuncia al varietà: «Da questo mese – dice Tantillo – due appuntamenti a settimana: giovedì con Frizzi e poi con un altro varietà (Montesano), sabato coi "Cervelloni" e poi con Celentano. Potenzieremo anche "Luna Park'" in cui Carlo Conti sostituirà Anna Falchi, attesa sul set di un film».

A Gad Lerner – che si definisce «un giornalista della carta stampata prestato alla tv» – la sfida con Santoro piace: «E' un modo per smontare i sospetti che esista una Rainvest. Con lui – dice – nessun "inciucio" sugli ospiti. Mi spiace il modo in cui Michele ha liquidato il giovedì sera del Tg3».

Lerner confida infine che «"Profondo Nord" nacque da un confronto con Franco Iseppi, e anche per Pinocchio ho chiesto il suo consiglio».

TV / LUTTO

Franco Volpi, l'«aristocratico»

ROMA — A settantacinque anni è morto ieri mattina in una clinica romana, l'attore Franco Volpi, un volto molto noto nel teatro e soprattutto nella televisione degli anni '50 e '60, spesso in coppia con Ernesto Calindri. Da tempo soffriva di un tumore ed era stato ricoverato a Villa del Rosario. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio.

Franco Volpi era nato a Milano nel 1921. Dal 1938 si era distinto in palcoscenico come «brillante» soprattutto nella compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani.

Attore elegante conquistò larghissima popolarità con il famoso «Carosello» della China Martini, dove interpretava un ufficiale sabaudo, che si concludeva sempre con l'espressione «Duraminga, non può durare!».

La televisione lo utilizzo moltissimo, spesso in personaggi aristocratici, alteri e sprezzanti. Fra i più popolari sceneggiati televisivi ai quali Volpi ha partecipato «Il romanzo di un giovane povero» nel 1957, «I Giacobini» (1962), «La cittadella» (1962), «Resurrezione» (1965), «Il giudice e il suo boia» (1972) ed alcuni episodi delle «Inchieste del commissario Maigret» con Gino Cervi.

Meno importante la carriera cinematografica di Franco Volpi, da «Rocambole» di Bernard Borderie (1960) a «Le tardone» diretto nel '63 da Marino Girolami, fino alla sua ultima apparizione in «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni.

TV / ASCOLTI

Dieci milioni hanno scelto la Rai per aspettare la mezzanotte

ROMA — I telespettatori italiani hanno scelto a larga maggioranza le tre reti Rai per brindare all'arrivo del nuovo anno. Lo sottolinea la Rai in un comunicato, nel quale si rileva che «nel primo minuto del 1997, 10 milioni 864 mila spettatori erano sintonizzati sulle reti Rai, mentre quattro milioni 799 mila seguivano le trasmissioni Mediaset».

«Mezzanotte: angeli in piazza», il programma di fine d'anno trasmesso mercoledì sera in diretta da Raiuno e Raidue a reti unificate, è stato seguito nella prima parte, dalle 22.29 alle 0.20, da 7 milioni 266 mila spettatori, mentre la seconda parte, dalle 0.23 all'una e 4 minuti, è stata vista da 5 milioni 440 mila persone.

Il collegamento di Raitre con la «Giostra di fine d'anno», il programma di Renzo Arbore trasmesso via satellite da Rai International anche per gli italiani all'estero è stato seguito da un milione 173 mila spettatori con il 7,42% di share.

IN BREVE

E' morto Tramont regista «leggero»

LOS ANGELES — Il regista Jacques Tramont, nato a Bruxelles ma poi naturalizzato americano, è morto nella sua casa di Los Angeles all'età di 66 anni. Il cineasta era ammalato di cancro.

Tramont si era procurato una certa notorietà per una serie di film «deggeri» quali «All Night Long» (Tutta la notte), del 1981, con Gene Hackman e Barbra Streisand. Nel 1977 aveva diretto «Le Point de Mire» con Annie Girardod e Jacques Dutronc mentre tre anni prima aveva curato la sceneggiatura di «Ash Wednesday» (Il mercoledì delle ceneri), film in cui avevano recitato Elizabeth Taylor, Henry Fonda e Helmut Berger.

Il gobbo di Notre Dame stravince e «Il ciclone» supera Verdone

ROMA — E' tornato in testa «Il gobbo di Notre Dame» tallonato dal film natalizio con Boldi-De Sica, mentre «Il ciclone» di Pieraccioni ha superato Verdone. Per le recenti festività natalizie, il cinema ha fatto, come tradizione, il pieno totalizzando in tutto 18 miliardi 358 milioni d'incasso. Il cinema italiano (di commedia) con Vanzina Pieraccioni, Verdone, Villaggio-Fantozzi ha cercato di tenere testa all'invasione americana: circa 8 miliardi e mezzo è stato l'incasso dei film italiani, ma da solo «Il gobbo» ha fatto oltre 4 miliardi. Tra le curiosità, «Microcosmos» che in sole 11 sale ha incassato 113 milioni. Non decolla Schwarzenegger comico, mentre aumentano le sale disponibili per «Fantozzi», «Evita» (domani al cinema Ariston di Trieste) e «A spasso nel tempo».

Criticatissimo progetto di un film sul «mostro di Gloucester»

LONDRA — I feroci delitti a sfondo sessuale di Fred West, il «mostro di Gloucester», saranno con ogni probabilità portati sullo schermo. La casa cinematografica britannica «Portland Entertainment» ha appena comprato i diritti esclusivi di sfruttamento riguardanti il diario e molti altri documenti (anche giudiziari) del «serial killer» che si è impiccato in carcere il primo gennaio del 1994, mentre era in attesa di processo per una dozzina di efferati assassini commessi nella «casa degli orrori» di Gloucester. La transazione è stata aspramente criticata dal mondo politico e dalla chiesa anglicana che l'hanno definita immorale, in quanto permetterebbe agli eredi di Fred West di trarre un forte beneficio finanziario (almeno 250 milioni di lire) dai crimini del padre.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 1°, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6683555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore, gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI impiegato/a settore turismo tel. al 3794620 dalle ore 9 alle 12. (A14642)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto con esperienza max 32.enne. Scrivere a cassetta n. 17/0 Publied 34100 Trieste. (A14643)



Compila il coupon, scegli la sfilata che ti interessa e inviala a Mira Mode. Riceverai l'invito direttamente a casa tua. La sottoscrizione non comporta alcun impegno.

Mira Mode - Via S. Antonio, 50 - 33019 Tricesimo (UD) - Tel. 0432/851918

Cognome ..... Nome ..... **Data matrimonio** .....

Via ..... Cap ..... Città ..... Tel. .....

Sfilata del 12 Gennaio 1997 ore 16.00 ☐ ore 21.00 ☐ L'invito valido per 2 persone

Presso il Ristorante Belvedere di Tricesimo

5 Rappresentanti

GRIZZLY Italia spa produttore beni industriali valuta collaboratori vendita. Offre affiancamento costante, corsi di formazione, permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Gmi)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti, telefonare 040/384374. (A14539)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24 telefonare 040/384374. (A14539)

20 Capitali - Aziende

(A)2 abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta spa 0422/422532/422539. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439178-439571. (Gmi)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 004191/9853510. (Gmi)

22 Case-ville-terreni
vendite

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi bicamere 2 servizi soggiorno garage cantina. Mutuo 4% !. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terzo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)

SANTA Croce splendida posizione in villetta vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno terrazzo 220.000.000. Di. & Bi. Tel. 040/299137. (A14384)

STRADA San Giuseppe vendesi in casetta appartamento 85 mq con 2600 mq terreno. Di. & Bi. Tel 040/299137. **TOP** 040/314777 Fornace recente adattissimi ufficio soggiorno due camere cucina servizi separati due poggioli riscaldamento 155.000.000. (A14340)

TOP 040/314777 Matteo recente luminoso soggiorno cucinino camera bagno terrazzone 112.000.000. (A14340)

TOP 040/314777 San Giovanni recente ottimamente rifinito salone due camere cucina legno poggiolo riscaldamento autonomo 186.000.000

65.000.000 BAGNOLI libero casetta accostata su 2 livelli totali 50 mq da ristrutturare completamente con piccolo cortile di proprietà e possibilità di posto auto. RABINO 040/368566. (A00)

71.000.000 VIA PONZANINO libero appartamento in buone condizioni piano alto in stabile d'epoca con tetto rifatto, impianto elettrico a norma, serramenti in alluminio, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566.

96.000.000 VIA SAN MICHELE libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, riscaldamento autonomo. RABINO 040/368566. (A00)

102.000.000 SERVOLA libero appartamento luminoso piano alto, vista mare, composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, posto macchina. RABINO 040/368566. (A00)

130.000.000 VIA GIULIANI libero primo ingresso arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. RABINO 040/268566. (A00)

135.000.000 via Manna libero in stabile d'epoca signorile appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale Rabino 040/368566. (A00)

145.000.000 via Fabio Severo libero appartamento perfetto in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio terrazzino Rabino 040/368566. (A00)

147.000.000 Androna Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta Rabino 040/368566. (A00)

170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina Rabino 040/368566. (A00)

180.000.000 Roiano libera casa accostata su 3 livelli totali 150 mq + cantina + cortile di proprietà Rabino 040/368566. (A00)

190.000.000 via Ghirlandaio libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto an-

190.000.000 via Luciani libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo Rabino 040/368566. (A00)

25 Animali

CUCCIOLI barboni nani neri, labrador, pastori tedeschi, pastori scozzesi, carlino, bassotti, beagle. Tel. 0337/535262. (A14323)

27 Diversi

CARTOMANTE svelerà futuro risolve malocchio l'amore fugge assicuro 48 ore desiderate serenità salute vincite gioco vi risponderemo con cortesia. Tel. 772590. (A14612)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste tel. e ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC(!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC(!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC(!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC(!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC(!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC(!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR(!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC(!) Milano C.le
22.03 IC(!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR(*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR(*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA UBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

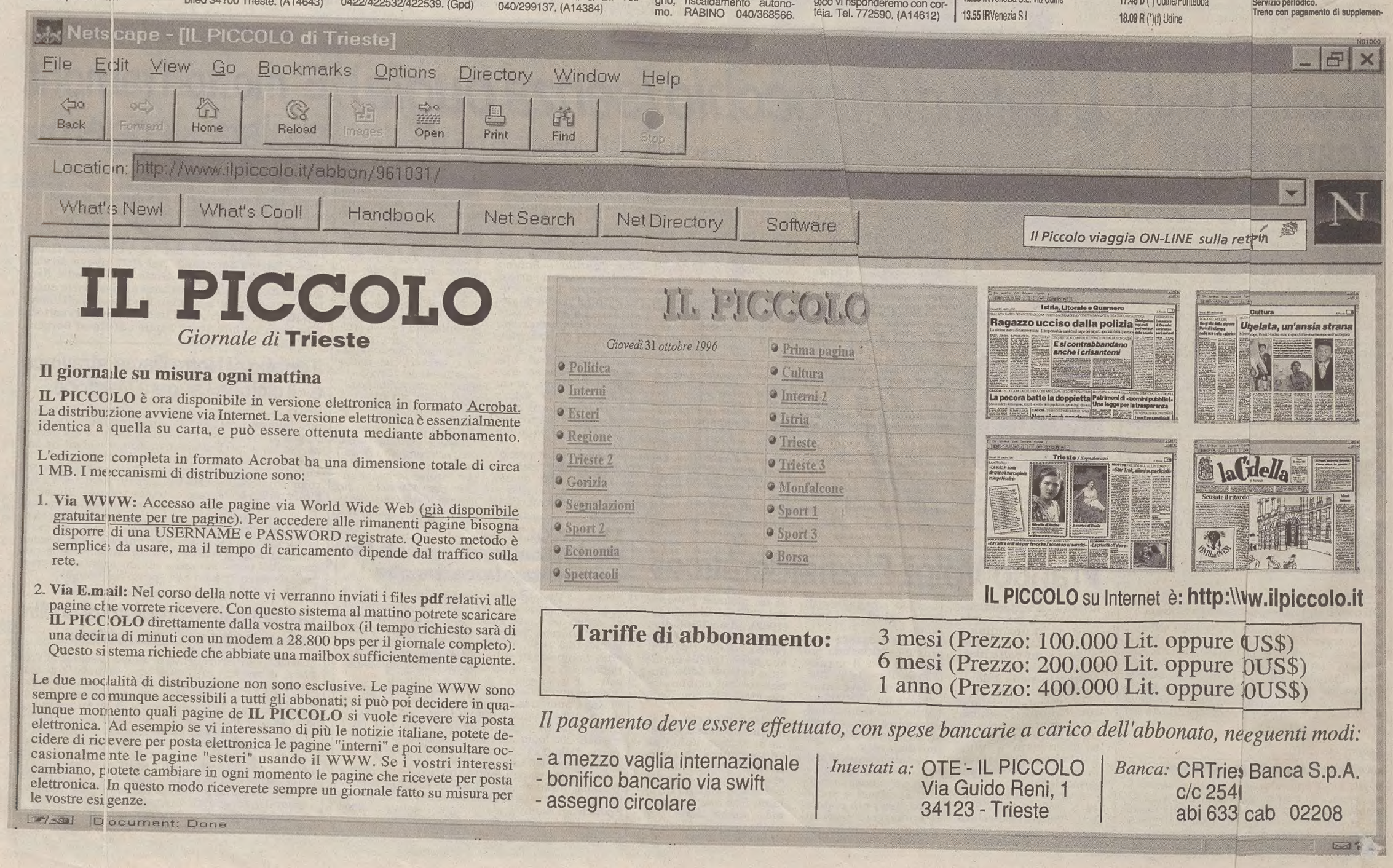
1.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
4.08 E (!) Zagabria
5.16 E (!) Budapest K.
6.16 IC(!) Zagabria

Servizio periodico.
Treno con pagamento di supplemen-

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
5.04 IC(!) Zagabria
7.01 E (!) Budapest
9.09 E (!) Zagabria

Servizio periodico.
Treno con pagamento di supplemen-



IL PICCOLO

Giornale di **Trieste**

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E.mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

IL PICCOLO su Internet è: **http:\\ww.ilpiccolo.it**

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure US$)
6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure US$)
1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure US$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, neeguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
- bonifico bancario via swift
- assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
Via Guido Reni, 1
34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
c/c 254
abi 633 cab 02208